

# Marco Todeschini



## DIZIONARIO DI PSICOBIOFISICA

a cura di  
**Fiorenzo Zampieri**  
- Circolo di Psicobiofisica -  
Amici di Marco Todeschini



Fiorenzo Zampieri

**Dizionario  
di  
Psicobiofisica**

Titolo | Dizionario di Psicobiofisica  
Autore | Fiorenzo Zampieri

ISBN |

© 2021

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può  
essere riprodotta senza il  
preventivo assenso dell'Autore.

© Copertina: Autore

## **PREMESSA**

Questo Dizionario nasce da una esigenza personale: quella di riunire in un unico documento le innumerevoli concezioni e scoperte scientifiche che trovano spazio nelle diverse pubblicazioni dello scienziato Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini di Bergamo.

Nello sviluppare questa “raccolta”, però, mi sono subito reso conto che, oltre essere di estrema utilità per tutti quelli che già si sono avvicinati alla PsicoBioFisica di Todeschini, poteva esserlo, a maggior ragione, per quelli che l’hanno appena scoperta e la stanno appassionatamente studiando.

Nel redigere quest’opera si è scelto, per estrema coerenza, di riportare tutte le “voci” e tutte le figure, esattamente come sono presenti nelle opere todeschiniane, quali *La teoria delle Apparenze e Psicobiofisica* oltre che altre opere minori, in modo che non vi sia la possibilità di incorrere in interpretazioni personali che potrebbero creare confusione nella comprensione dei concetti espressi.

Per dare maggior consistenza e completezza a questo lavoro, nel Dizionario, ho voluto inserire anche i nomi degli scienziati, studiosi, scrittori, collaboratori e personaggi che a vario titolo hanno condiviso, incoraggiato e promulgato la Scienza Cosmica Unitaria todeschiniana, oltre che riportare i titoli ed una breve descrizione dei testi scientifici redatti dal Todeschini.

Consideriamo questo lavoro come una pratica appendice della Scienza Cosmica Unitaria di Todeschini.

Fiorenzo Zampieri

Presidente Centro Internazionale di PsicoBioFisica

Presidente del Circolo di PsicoBioFisica – Amici di Marco

Todeschini – <https://www.circolotodeschini.com>

Significato delle sigle riportate nel testo:

MCIP = Membro Centro Internazionale di Psicobiofisica

AMAIP = Accademico al Merito Accademia Internazionale di Psicobiofisica

MBAIP = Membro Benemerito Accademia Internazionale di Psicobiofisica

AOAIP = Accademico Ordinario Accademia Internazionale di Psicobiofisica

PSI = Psicobiofisico

D = Diploma Accademia di Psicobiofisica

Publicazioni del Dr. Prof. Ing. Marco Todeschini e suoi principali collaboratori.

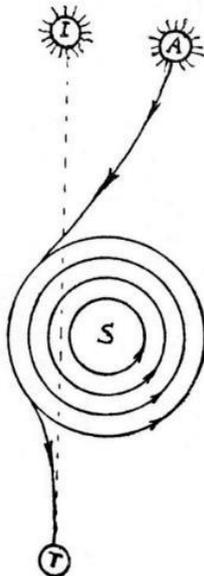
- 1 - La Teoria delle Apparenze (M. Todeschini)
- 2 - La Psicobiofisica (M. Todeschini)
- 3 - Qual è la Chiave dell'Universo (M. Todeschini)
- 4 - L'Unificazione della materia e dei suoi campi di forza (M. Todeschini)
- 5 - Esperimenti decisivi per la fisica moderna (M. Todeschini)
- 6 - Scienza Universale (M. Todeschini)
- 7 - La Teoria delle Apparenze di M. Todeschini (G. Guazzelli)
- 8 - La realtà fisica dei fenomeni elettrici, magnetici, luminosi (E. Borgognone)
- 9 - Elementi di filosofia nella teoria di Marco Todeschini (G. Gavazzeni)
- 10 - Prove sperimentali della Teoria delle Apparenze di Todeschini (D. Marino)
- 11 - Voci paranormali al registratore (Foresti e Colaciuri)
- 12 - Trattato di agopuntura cinese (G. Martinelli)

# A

## ABERRAZIONE ASTRONOMICA

(Fisica - ottica) - È il fenomeno scoperto nel 1726 dall'astronomo J. Bradley (vedi), che consiste nel fatto che il raggio luminoso proveniente da una stella, viene ad essere inclinato di un certo angolo, sicché noi non vediamo la stella nella sua posizione e direzione, ma in quella risultante dalla composizione del vettore che rappresenta la velocità della luce, con quello perpendicolare ad esso che rappresenta la velocità della Terra e della corrente di etere che la spinge a rivoluire intorno al Sole. Il raggio ci sembra provenire così in una diversa direzione, come se la stella si fosse spostata dalla sua vera posizione.

Questo esperimento dimostra che la Terra è immersa in una corrente di etere avente velocità pari a quella di rivoluzione del nostro pianeta intorno al Sole e non convalida affatto l'ipotesi di un etere universale stazionario ed immobile.



Deviazione dei raggi di una stella quando passano rasente al Sole. A) stella - S) Sole col suo campo di spazio centro-mosso - T) Terra - I) immagine spostata della stella.

## **ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA**

Accademia fondata nel 1949 da Marco Todeschini, della quale è stato il Presidente Generale fino alla sua soppressione avvenuta con la sua morte. L'Accademia accoglieva come Membri coloro che si distinguevano nella applicazione e nella diffusione della Psicobiofisica, infatti essa era sorta: *“Per la diffusione e l'applicazione della Scienza Cosmica Unitaria che comprende in sé e spiega, coordinandoli in una visione sintetica dell'Universo, tutti i fenomeni fisici, biologici e psichici, determinandone le loro precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, affinché da tale scienza madre siano tratte nuove conoscenze ed invenzioni utili al benessere materiale, economico, sanitario e spirituale di ciascuno e dell'umanità”*

## **ACCELERAZIONE**

(Fisica - meccanica) - L'accelerazione è una grandezza vettoriale che definisce la variazione della velocità di un punto nell'unità di tempo. Affinché la materia manifesti un peso, una massa ed un'inerzia ben determinati, occorre che la materia abbia accelerazione rispetto allo spazio circostante.

Nel vuoto assoluto non è possibile che la materia manifesti inerzia, né assunta velocità, né accelerazione.

## **ACUSTICA**

(Fisica - acustica) – Scienza teorica e sperimentale del suono. Essa comprende lo studio di tutti i fenomeni relativi alla produzione e propagazione delle onde elastiche sonore nei mezzi solidi, liquidi e gassosi, ne stabilisce le leggi e dà ragione delle sensazioni acustiche.

## **ACUTEZZA SONORA**

(Fisica - acustica) - L'acutezza sonora è una caratteristica della sensazione acustica (vedi), che si identifica con la sua frequenza.

## **AGOPRESSIONE**

(Medicina) - Terapia che sfrutta il metodo di eccitare le ghiandole periferiche endocrine mediante la pressione esercitata negli stessi punti indicati dall'agopuntura cinese, in modo da evitare il dolore della trafittura, le probabili infezioni e superare la sgradita repulsione che prova il sofferente ad essere trafitto, che lo porta sovente a respingere tale cura, o se l'ha già iniziata, lo porta a quel pessimismo che lo allontana dalla guarigione.

Il dr. F. Cangelli (vedi), antesignano di questa pratica medica, nel suo trattato “*L’Agopressione Cinese*”, ha esposto il modo più semplice per individuare i punti disposti sui vari meridiani, dividendo l'organismo umano in regioni anatomiche e patologiche di superficie molto piccole. Questa terapia ha destato enorme interesse in tutto il mondo, perché sta ottenendo notevoli successi.

## **AGOPUNTURA**

(Medicina) - Antica terapia originaria della Cina consistente nell'infiggere aghi di metallo nei punti diversi della cute del paziente, a secondo della malattia da trattare.

Per localizzare in quali punti del corpo umano si devono introdurre gli aghi per ottenere effetti terapeutici su certe malattie, si è dovuto ricercarli attraverso innumerevoli tentativi fatti nel corso dei millenni.

L'agopuntura, perciò, è basata sull'empirismo. Benché l'agopuntura abbia cercato di spiegare la sua tecnologia col concetto di un'energia universale (Prana - vedi) che si distribuisce in tutti gli organi del corpo umano seguendo certi canali di flusso chiamati “*meridiani*” ritenendo che questi non siano costituiti da organi materiali, tuttavia li rappresenta con linee che seguono le sinuosità del corpo umano decorrendo nel senso verticale di esso ad una certa distanza tra di loro.

Questi principi però non spiegano scientificamente il motivo per cui introducendo degli aghi nel corpo umano si possa curarlo dalle sue malattie. Diversamente, se si tiene conto della tecnologia elettronica degli organi del corpo umano scoperta con la Psicobiofisica si può osservare che i “*meridiani*” essendo conduttori di energia cinetica prodotta da flussi elettronici, non possono essere che organi materiali, come ad esempio le linee nervose del corpo umano. E' possibile quindi immaginare che siano in realtà delle linee nervose centripete, destinate cioè a condurre correnti elettriche dagli organi periferici del tatto, che sono corpuscoli di senso intercalati nei vari strati dell'epidermide e distribuiti in tutta la superficie del corpo umano, al cervello e quindi alla psiche.

Poiché gli aghi introdotti nell'epidermide producono la sensazione di dolore, che è percepibile e sorge esclusivamente nel nostro spirito, vuol dire che con tali punture sono stati eccitati i ricettori periferici del tatto, i quali hanno trasformato l'energia cinetica di tale eccitazione in quella corrispondente agli urti corpuscolari (correnti elettriche), le quali inviate al cervello, tramite le linee nervose vengono percepite dalla psiche, come sensazioni dolorose di trafittura. La psiche rinvia di conseguenza tali correnti elettriche all'ipofisi, od agli altri teleregolatori cerebrali simili ad

essa, correnti elettriche che vengono poi dirette alle glandole periferiche appropriate, le quali secernono così le sostanze chimiche nella quantità idonea per la terapia della malattia.

### **ALBANESE GAETANO - (1933 + )**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Morfologia della luce

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via S. Papandreu sc. B – Pal. Vecchio – 88018 Vibo Valentia (Catanzaro) – tel 0963 43966 – licenza media – disegnatore progettista – P. Sch. - AMAIP - libri 4, 6 – ha spiegato la coesistenza onde-corpuscoli – ideato la concezione pittorica circo-intersezionista (segnalato da Garofalo – libri 2,3,4,5,6,7,8 – PSI*

### **ALBANESE PAOLO - (1896 + )**

Illustre professore dell’Università di Siena, titolare della Clinica Odontoiatrica presso quella Facoltà di Medicina e Chirurgia, dove nel 1948 fu il fondatore dell’insegnamento di odontoiatria, è considerato uno dei pionieri della Parapsicologia. Scrittore brillante e divulgatore chiaro ed efficace, ha pubblicato molte decine di articoli su riviste italiane ed estere di Parapsicologia (ad es. sulla rivista ESP diretta da Pietro Cassoli).

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Teoria unitaria del mondo fisico, biologico, spirituale

- Sintesi cosmica

- Manuale di parapsicologia

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Roma 25 – 52100 Arezzo – già Prof. Univ. Med. Pisa – CIP (1971) – tel. 21333 - AOAIP P.D. Sch. – nel 21/03/1971 ha preso i libri miei: 1,2,3,4,5,6 – Comm. (v. Lui Chi E’?) – PSI – Autore del Manuale di Parapsicologia, nel quale elogia la mia teoria è: “Sintesi Cosmica”*

### **ALBERTINI ALBERTO - (1879 + 1954)**

Fondatore e sostenitore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Insigne letterato, giornalista, autore di vari libri, tra i quali famoso «La vita di Luigi

Albertini» che compendia con la biografia del suo grande fratello la storia del «Corriere della Sera», eminente per elevatezza di stile e sentimenti «La fede di un aspirante alla fede», nella quale l'Autore profila la via scientifica, filosofica e morale che lo ha portato a credere in Dio.

### **ALBERZONI GAETANO - (1876 + 1955)**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Nato a Breno (Brescia). Laureato in scienze forestali. Ha prestato servizio per oltre 30 anni nel Corpo Forestale dello Stato. Ha esplorato le foreste del Paraguay, studiando la natura di quei legnami, la possibilità e la convenienza del loro impiego in Europa, esponendo in una interessantissima pubblicazione i risultati del suo viaggio e delle prove da lui eseguite sui campioni da lui importati. E' Comm. Della Cr. D'Italia. Ha trovato una nuova applicazione della PsicoBioFisica, ideando un sistema di elettroterapia in relazione ai circuiti nervosi del corpo umano e dimostrandone con una serie di sistematiche prove, la grande efficacia nella cura di svariate malattie. Ha partecipato a vari Congressi Scientifici, presentando interessanti relazioni sulle sue ricerche.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

«*La posizione giuridica e scientifica dei guaritori*», apparso sulla rivista di dottrina e giurisprudenza: «*Le Corti di Brescia e Venezia*» nel fascicolo luglio-ottobre 1953.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

### **ALI RIZA AKISAN - (1900 + )**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Daima geng

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Akizan Yayınevi Sahibi – Nurosmaniye Cadolesi – Istanbul (Turchia)*

### **ANIMA (ESISTENZA DELLA)**

(Psichica) - Le prove fisico-matematiche e psico-fisiche dirette ed indirette, che dimostrano l'esistenza di un'anima spirituale in certi corpi materiali, sono le seguenti:

01) Il principio uni fenomenico.

02) Le 10 equivalenze psico-fisiche.

03) La realtà psichica sperimentale del dolore fisico.

- 04) La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi e circuiti di senso.
- 05) La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi di moto e dei circuiti relativi.
- 06) La costituzione anatomica ed il funzionamento dei nervi.
- 07) La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi del cervello.
- 08) L'affluire di tutti i circuiti di moto e di senso al telencefalo.
- 09) L'indispensabilità di un organo immateriale che trasformi le correnti elettroniche di senso e di moto, rispettivamente in sensazioni ed in forze.
- 10) La realtà psichica sperimentale delle sensazioni.
- 11) L'esistenza sperimentale di moti volontari.
- 12) La realtà psichica sperimentale del pensiero.
- 13) L'esistenza e lo scopo degli organi di senso e di moto.

### **ANIMA ANIMALE (SPIRITO DI CONSERVAZIONE)**

(Psichica) - Tutti gli esseri del regno animale essendo dotati di organi di senso e di moto, hanno sensazioni e movimenti volontari che sono le attività e le prove sperimentali dell'esistenza in quegli esseri di un'anima. Il corpo degli animali è dotato di organi nervosi meno numerosi, meno perfetti e meno completi di quelli di cui è dotato il corpo umano e perciò la psiche delle bestie ha capacità e valore inferiore alla psiche dell'uomo. La psiche degli animali (spirito di conservazione) è indispensabile solo per la difesa e la vita del loro corpo; quando questo cessa, quello spirito diventa inutile, per cui lo spirito di conservazione delle bestie, pur essendo di natura esclusivamente temporale, ha vita limitata alla durata del corpo fisico efficiente dell'animale.

La prova psico-fisica sperimentale che dimostra che un essere è sede di un'anima che ha le minime possibilità di uno spirito di conservazione, e quella che quell'essere percepisce o ricorda sensazioni, o manifesta questa facoltà. Perciò, tutti gli esseri che percepiscono o ricordano sensazioni, sono sicuramente dotati di uno spirito di conservazione.

Altra prova fisica sperimentale che dimostra che un corpo è sede di un'anima che ha le minime possibilità di uno spirito di conservazione, è quella che quel corpo si muova volontariamente o dimostri tale facoltà. Perciò, tutti i corpi che si muovono volontariamente sono sicuramente dotati di uno spirito di conservazione. La prova anatomica e la condizione minima affinché un corpo sia sede di uno spirito di conservazione è quella che esso sia munito di organi nervosi di senso. Perciò, tutti i corpi che

hanno organi nervosi di senso sono sicuramente dotati di un'anima che ha almeno le capacità inferiori di uno spirito di conservazione.

Altra prova anatomica e condizione minima affinché un corpo sia sede di uno spirito di conservazione, e quella che tale corpo sia munito di organi nervosi di moto volontario. Perciò, tutti i corpi muniti di organi nervosi di moto volontario, sono sicuramente sede di un'anima che ha almeno le capacità inferiori di uno spirito di conservazione.

## **ANIMA UMANA**

(Psichica) – L'anima umana si identifica con la psiche ed ha sede nel telencefalo (cervello). Essa è un'entità spirituale distinta dal corpo ed atta a rivelare le correnti corpuscolari (elettriche) provenienti dagli organi di senso periferici al cervello, sotto forma di sensazioni, ed altresì è atta ad emanare forze che producono correnti elettriche destinate ad azionare gli organi di moto.

L'anima è connaturata e funziona assieme al corpo umano, ma è un'entità spirituale ben distinta da esso. L'anima umana sente il corpo come un tutto unico con sé stessa, come un io materiale unico, perché dalla sua sede di azione nel telencefalo, essa è collegata ai corpuscoli di senso e di moto del corpo, sì che ogni stimolo prodotto su questo e da lei percepito come sensazione propria, ed ogni organo di moto viene da essa selezionato direttamente come se costituisse una sua propaggine materiale.

L'anima umana ha la facoltà non solo di percepire ed evocare sensazioni e far compiere al corpo moti volontari, ma anche quella di comprendere ed evocare il linguaggio convenzionale orale, scritto o figurato, in modo tale da giungere al raziocinio al fine non solo di conservare l'esistenza di sé stessa, del mondo spirituale e di DIO, e la necessità di obbedire alle sue leggi.

La facoltà di raziocinio dell'anima umana implica non solo la percezione e l'evocazione delle sensazioni, che è la massima facoltà della quale è dotato lo spirito di conservazione delle bestie, ma implica anche l'evocazione e la comprensione del linguaggio scritto, parlato, o comunque prestabilito con altre sensazioni. Questo comprova che il corpo umano non è sede di uno spirito di conservazione ed anche di un'anima ragionevole, cioè non è sede di due entità spirituali distinte, ma bensì è sede di una sola anima che ha la capacità superiore del raziocinio che comprende in sé le capacità inferiori dello spirito di conservazione.

Sia la costituzione fisica del corpo umano, che le manifestazioni psichiche, costituiscono le prove sperimentali che solamente l'uomo possiede un'anima ragionevole.

Le 13 prove (vedi *Anima – esistenza della*) dimostrano che ogni anima umana è un'entità spirituale ben distinta dalle altre e dallo Spirito Divino, e che la concezione panteistica è un assurdo.

Si tratta ora di dimostrare che l'anima umana non è quella stessa di Dio, ma bensì distinta da esso. Le prove di ciò sono numerose ed inoppugnabili, ne citeremo qui alcune delle più importanti:

1) Se l'anima umana fosse una parte di quella di Dio, essa conoscerebbe il mondo fisico, invece essa quando scende nei neonati lo ignora totalmente.

2) Se l'anima umana fosse quella di Dio, od una sua parte, sarebbe onnisciente e perfetta e non avrebbe bisogno né scopo di compiere esperienze nel mondo fisico.

3) Se l'anima umana fosse parte di quella di Dio, non farebbe cose contrarie a questo, come si verifica quando ne trasgredisce le leggi.

4) Andando contro la volontà di Dio, l'anima umana palesa la sua individualità, la sua differenziazione da quella del Creatore.

5) La limitazione, l'imperfezione, la contrarietà, il disordine, la debolezza, l'incertezza, la cattiveria che caratterizzano l'anima umana, sono in netto contrasto con la illimitata potenza, sapienza, perfezione, ordine, forza, certezza e bontà che deve necessariamente avere l'anima di un Creatore e perciò queste diverse caratteristiche ci dicono che l'anima umana è ben distinta ed infinitamente inferiore allo spirito Divino.

6) Prima di trasgredire una legge Divina, vi è una lotta interna ed una decisione più o meno rapida. Il corpo da sé non può muoversi né al bene né al male. Noi sentiamo che vi è qualcosa in noi di indipendente che decide di ascoltare o meno la volontà di Dio, a volte ben diversa dalla nostra.

7) Se l'anima fosse universalmente ripartita in tutte le cose e gli esseri del creato, non si giustificerebbe la catena delle finalità volte tutte a favore esclusivo dell'anima umana, con sacrificio di tutte le altre parti di anima che albergano nelle altre cose ed esseri.

8) Se l'anima fosse universalmente ripartita, non si giustificerebbero le diverse possibilità: istruzione, manifestazione e difesa che le offrono gli infiniti corpi dell'universo. Contro il principio sperimentale che le difese sono proporzionali ai valori da difendere, le varie parti di quell'anima di egual valore perché universale, avrebbero protezioni e possibilità assurdamente sperequate ed inadatte.

9) Se l'anima fosse universalmente ripartita, non si comprenderebbe perché tra uomo e uomo essa si manifesta così individuale e diversa sino a non riconoscersi come unica, sino a combattersi come entità estranea e persino nemica.

10) Non si comprenderebbe nemmeno il perché tante parti di un'anima eguali dovrebbero compiere tutte l'esperienza del mondo fisico, quando sarebbe sufficiente che una di tali parti o l'anima intera compisse tale esperienza.

11) Non si comprenderebbe nemmeno il perché a ciascun uomo è dato un aspetto diverso, se non per far distinguere attraverso fisionomie particolari un'anima da un'altra. La finalità delle caratteristiche fisiche di ciascun individuo, è quella di rendere possibile anche nel mondo fisico la distinzione di un'anima dall'altra, perché esse sono ben diverse tra di loro. Tutte le dimostrazioni ora date provano inconfutabilmente che solamente l'uomo ha un'anima ragionevole fra gli esseri del Creato e che tale anima è ben distinta dallo Spirito di Dio.

La dimostrazione che l'anima umana è creata quando nasce il corpo che deve vivificare, e che non era preesistente ad esso, è data dal fatto che essa è completamente ignorante di qualsiasi nozione del mondo fisico e di quello spirituale allorché si manifesta nel corpo dei neonati. La metempsicosi, quindi, basata sulla preesistenza e sulla trasmigrazione delle anime nei vari corpi dell'Universo è un assurdo che viene smentito dal fatto sperimentale inoppugnabile di cui sopra.

La dimostrazione, che l'anima umana, una volta creata, è imperitura, è data dal fatto che essa ha valore sempre superiore all'Universo creato per lei, e perciò deve esistere eternamente come esso, o sopravvivergli eternamente se esso perisce.

## **ANNICILIAZIONE**

(Fisica atomica) - Tra le falde sferiche concentriche di spazio fluido in rotazione costituenti i campi centro-mossi atomici (vedi), a seconda del loro verso di rotazione, si formeranno, per accartocciamento, «*particelle*» (ad es. elettroni) ed «*antiparticelle*» (ad es. positroni). Se queste due specie diverse sono poste a contatto, i loro campi rotanti in senso contrario si freneranno, come si frenerebbero due ruote giranti in senso contrario poste a contatto. Questo è il fenomeno cosiddetto di “annichilazione”.

Con l'annullarsi delle loro velocità di rotazione, la particella e l'antiparticella si frenano reciprocamente sino a ridursi in quiete, come il fluido circostante, dal quale non si distinguono più e perciò la loro individualità granulare sparisce. Con l'annullarsi del loro campo, si annulla anche la forza centripeta che teneva legate al centro del nucleo le loro particelle planetarie, e queste vengono proiettate nello spazio con velocità superiori a quella della luce, imprimendo allo spazio fluido oscillazioni.

L'incontro di una particella con un'antiparticella ha, quindi, per effetto di distruggerle entrambe ed emettere l'energia cinetica corrispondente alla velocità dei frammenti espulsi ed all'onda sollevata nello spazio fluido circostante.

## **ANTIMATERIA**

(Fisica atomica) - Il concetto di antimateria è stato introdotto da Dirac (vedi) per spiegare il fenomeno dell'annichilazione di particelle e antiparticelle (ad es. nell'incontro tra protone ed antiprotone) ma esso è smentito dal fatto che, sia le particelle che le antiparticelle sono tutte sferette di materia, con la sola differenza che ruotano l'una rispetto all'altra in senso contrario, smentendo in pieno l'assurdità che l'antiprotone abbia massa negativa, come discendeva dalla pseudorelatività di Einstein, o che sia un buco, un vuoto di materia, come pensò Dirac. Del resto, ciò è confermato anche dal fatto che la massa, essendo una quantità scalare, non può assumere valori negativi.

Viene così smentita anche l'ipotesi che la materia e l'antimateria non possano stare assieme, perché si è visto che il nucleo e l'elettrone che ruotano in senso contrario, se posti ad una certa distanza formano un atomo stabile di materia, in cui la forza centripeta di Magnus equilibra quella centrifuga che si sviluppa dal fatto che l'elettrone compie rivoluzioni attorno al nucleo.

A secondo del senso di rotazione, avremo quindi particelle ed antiparticelle. Se queste vengono in contatto, i rispettivi campi rotanti in senso opposto si frenano reciprocamente sino a ridursi in quiete, come lo spazio fluido circostante, dal quale non si distinguono più e perciò la loro individualità granulare sparisce. Con l'annullarsi del campo si annulla anche la forza centripeta che teneva compressi al centro i nucleoni e che vincolava gli elettroni ed i neutrini periferici, e tutte queste particelle vengono proiettate nello spazio con la velocità della luce. L'incontro di una particella con un'antiparticella ha quindi per effetto di distruggerle entrambe ed emettere l'energia cinetica corrispondente ai frammenti espulsi. Ciò è confermato e spiega gli esperimenti di Lawrence, Segrè, Wiegand, Chamberlain, ecc., che mediante l'incontro di protoni con antiprotoni, riuscirono nel 1955 ad annientare entrambi i corpuscoli, con produzione di energia.

## **ANTONIETTI GIOVANNI - (1892 + 1977)**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Sacerdote (Monsignore) alto esempio di carità cristiana e di italianità. Tra i suoi

insegnanti in seminario ebbe anche il prof. Angelo Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. Già Cappellano militare, pluridecorato, ha fondato e diretto per oltre 30 anni la Casa dell'Orfano di Ponte Selva (Bergamo), che raccoglieva circa 400 ragazzi. Gli è stato attribuito il premio «Candido» come migliore italiano.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Dir. Casa Orfano - 24020 Ponte Selva – tel. 701018 - Mons. Deceduto nel 1977 – Entusiasta della mia teoria che predicava sul sentierone di Bergamo. Ha data ospitalità al prof. Ubaldi Pietro a Don Brizio ed a me a Ponte Selva*

## **APPARENZE**

(PsicoBioFisica) – Fenomeni che soggettivamente appaiono diversi da quelli che sono nella realtà oggettiva. Sono Apparenze:

- La materia è un'apparenza altro non essendo che spazio fluido in movimento rototraslatorio rispetto allo spazio adiacente.

- L'inerzia è un'apparenza altro non essendo che la resistenza opposta dallo spazio fluido al movimento di tutti i nuclei che costituiscono il complesso unitario di un corpo.

- La forza centrifuga è un'apparenza della componente radiale della resistenza che oppone lo spazio fluido ambiente contro i nuclei che costituiscono i corpi posti in rotazione attorno ad un centro.

- La costanza della velocità della luce è un'apparenza dovuta al fatto che a variazioni della sua velocità corrispondono variazioni proporzionali di spazi percorsi.

- La forza di gravitazione che si manifesta tra due frammenti di materia (particelle), agente ancor più misteriosamente a distanza è un'apparenza della spinta radiale spazio-dinamica che le masse risentono per effetto Todeschini-Magnus (vedi) se immerse negli spazi rotanti reciproci suscitati dai loro nuclei costituenti. Tale spinta diretta secondo la congiungente i centri delle masse, è proporzionale alle masse trasversali relative ed inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza.

- La forza di gravitazione dei corpi celesti è un'apparenza della spinta radiale fluidodinamica dei campi rotanti di spazio da essi corpi provocati, per effetto Todeschini-Magnus. Tale spinta è proporzionale alle masse trasversali dei due corpi considerati ed inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza.

- I campi di gravitazione astronomici si identificano e sono apparenze di campi rotanti di spazio centro mossi.

- Gli effetti giroscopici si identificano e sono apparenze di effetti Magnus.

- Nel mondo fisico la forza non esiste: ma solamente esiste in esso l'accelerazione corrispondente di masse. La forza è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche dalle accelerazioni della materia trasmesse al cervello.
- Nel mondo fisico non esiste il calore, ma solamente esiste l'accelerazione molecolare corrispondente. Il calore è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche delle accelerazioni molecolari trasmesse al cervello.
- L'elettricità, o forza elettrica, non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. L'elettricità è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.
- Le cariche elettriche degli elettroni sono apparenze delle loro masse materiali e viceversa.
- Tutti gli effetti (fotoelettrici, Compton, ecc.) di interazione tra onde e corpuscoli, non sono che apparenze di effetti fluido-dinamici tra lo spazio ponderale in vibrazione e gli elementi primi costituenti della materia.
- La forza elettro-dinamica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. La forza elettro-dinamica è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quella accelerazione trasmessa al cervello.
- La forza magnetica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in questo solamente l'accelerazione corrispondente di masse. Il magnetismo è quindi un'apparenza (sensazione) di forza prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.
- Nel mondo fisico il suono ed i rumori non esistono, ma esiste solamente l'accelerazione alternata di masse corrispondenti. Suoni e rumori sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche dalle accelerazioni molecolari trasmesse dall'udito al cervello.
- Nel mondo fisico non esistono né la luce, né i suoi colori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni corrispondenti alternate degli elettroni o dello spazio fluido (vibrazioni). La luce ed i suoi colori sono quindi apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse dalla retina dell'occhio al cervello.
- Nel mondo fisico non esistono i sapori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nei nervi del gusto dalla varia resistenza elettrica delle sostanze salivate poste a contatto della lingua o del palato. I sapori sono quindi apparenze (sensazioni) provocate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.
- Nel mondo fisico gli odori non esistono, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nelle fibre olfattorie

dalla varia resistenza elettrica della miscela del protoplasma con le molecole delle sostanze odorate. Gli odori, quindi, sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

Nel mondo fisico, perciò, non esistono né forze, né pesi, né magnetismo, né elettricità, né suoni, né calore, né luce, né odori, né sapori, né qualsiasi altra sfumatura di queste sensazioni, ma esistono solo in esso le accelerazioni materiali corrispondenti. Tutte le sensazioni sono quindi apparenze del mondo fisico, suscitate però realmente solo nella psiche dalle equivalenti accelerazioni trasmesse ai rispettivi lobi del cervello.

Contrariamente a quanto ritenuto sino ad oggi, tutte le forze, nelle loro varie apparenze di inerzia, peso, attrito, giroscopiche, elettro-magnetiche, ecc., nonché la luce ed i suoi colori, i suoni ed i rumori, gli odori, i sapori, il calore, l'elettricità ed i dolori che le bestie o l'uomo sentono nei loro corpi, non sono fenomeni fisici, ma bensì sono fenomeni spirituali come il pensiero, ai quali corrisponde nel mondo materiale l'unico fenomeno fisico possibile del movimento dello spazio fluido sciolto od aggregato in masse. La *Teoria delle Apparenze* (vedi) consente la seguente visione sintetica e panoramica del cosmo: l'Universo fisico è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti di rotazione formano la materia ed i suoi campi atomici ed astronomici, e le cui vibrazioni, a seconda della lunghezza d'onda, suscitano nell'anima le varie sensazioni (luce, calore, suoni, ecc.). Le forze che originano e mantengono i moti dello spazio sono emanate dal mondo spirituale, che per tal modo domina e regge il mondo materiale.

Tutti i contrasti e le antitesi, che hanno posto e pongono la scienza esatta in crisi, sono causati dalla mentalità antispirituale che ha caratterizzato il pensiero scientifico dal suo nascere ai giorni nostri. Tale mentalità, escludendo a priori ed arbitrariamente che potessero manifestarsi all'uomo fenomeni spirituali, e considerando perciò tutti i fenomeni come materiali, ha tolto alla scienza quell'imparzialità che è la base prima per la ricerca del vero, e l'ha condotta ad illudersi delle apparenze che voleva evitare, sì che attribuendo le sensazioni, forze comprese, al mondo fisico, lo ha popolato di fantasmi, ponendosi nella condizione di non distinguere più quella realtà fisica che era ed è lo scopo della sua esistenza, né di comprendere i fenomeni particolari e di insieme, perché essi presentano delle inconciliabili contraddizioni che non sono risolvibili se non tenendo conto che oltre ad un mondo fisico esiste un mondo spirituale.

## **APPLICAZIONI SPERIMENTALI DEDOTTE DALLA PSICOBIOFISICA**

I principi contenuti nella Psicobiofisica di Marco Todeschini, ha reso possibili innumerevoli scoperte ed invenzioni realizzate da quegli studiosi, ricercatori e scienziati che ebbero modo di leggere, studiare ed approfondire quanto Todeschini pubblicò nelle sue opere scientifiche. Riportiamo qui di seguito alcune di esse, tratte dal volume Psicobiofisica, edizione del 1974, rimandando il lettore, per l'approfondimento degli argomenti, alla lettura del testo indicato.

- Orologi atomici
- Radio mobile ultrapotente
- Rilievo delle correnti elettriche del sistema nervoso
- Apparecchio di lettura per i ciechi
- Tropismo. Congegni che si muovono automaticamente
- Le correnti cerebrali rese visibili.
- La centrale elettrica del corpo umano.
- Energia elettrica del corpo umano.
- Il cuore elettrico ed i Pacemakers.
- Origine e natura dell'energia nervosa.
- Elettrodiagnosi ed elettroterapia.
- Autoregolatore dell'anestetico
- Termo-regolatori del corpo umano.
- Regolazioni artificiali delle funzioni vegetative.
- Lo stimolo elettrico comanda la voce.
- Elettrostimolazione nervosa.
- Triplicità delle aree di proiezione cerebrali.
- Apparecchi per protesi di arti mutilati comandati dal cervello.
- La vista ai ciechi e l'udito ai sordi.

## **ARAGO (SPETTRI DI)**

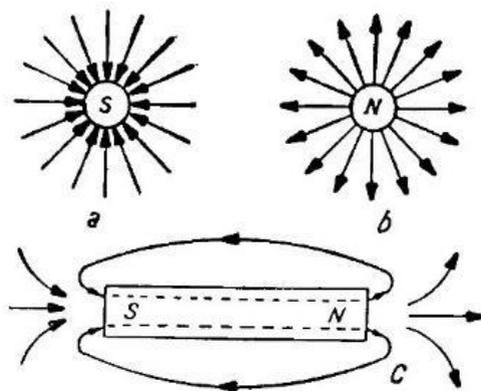
(Fisica - magnetismo) - I cosiddetti spettri di Arago, che mettono in evidenza le linee dei campi magnetici, si producono facilmente con limatura di ferro sparsa sopra un foglio di carta, che si dispone nel campo magnetico da studiare. E' noto che dando piccoli colpi al foglio, le briciole di limatura, comportandosi come piccole calamite, si dispongono in linee ben definite, che furono chiamate *linee di induzione* o *di forza magnetica*. Le linee magnetiche secondo la teoria todeschiniana sono le linee di flusso, o più chiaramente le proiezioni sul foglio di carta delle traiettorie descritte dalle particelle elementari del campo di spazio fluido rotante attorno alla

calamita od al conduttore. Questa denominazione di linee di flusso è relativa, beninteso, al movimento che hanno i punti del campo fluido. Qualora invece si volesse considerare che questi punti esercitano su un elemento di materia introdotto nel campo una spinta, quelle linee sarebbero l'inviluppo dei vettori tangenti che rappresentano le spinte del fluido nei singoli punti del campo, cioè sarebbero linee di forza.

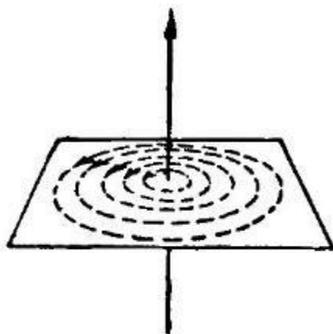
Facciamo subito osservare che quest'ultima denominazione è in perfetta concordanza con quella che la scienza dà alle linee di induzione magnetica, ma non parimenti è la prima denominazione che per altro non viene contemplata in elettrotecnica.

In altre parole, la scienza concepisce le linee d'induzione magnetiche esclusivamente come le linee equipotenziali, mentre Todeschini le ha intravviste anche come linee di flusso, in armonia col moto e le spinte relative dei fluidi. Questo concetto è giustificato dal fatto che oltre alle forze centripete nel campo rotante Todeschini, vi sono anche forze tangenziali.

Le linee di induzione magnetica, quindi, si identificano con le linee di flusso dello spazio rotante, ed hanno un carattere dinamico e non statico.



Spettri di Arago del campo magnetico di una calamita naturale.  
*a, b* = Prospetti polari - *c* = Prospetto longitudinale.



Spettro di Arago del campo magnetico concatenato ad un filo percorso da corrente elettrica.

### ASSOCIAZIONE (CENTRI DI)

(Fisiologia) - I 4 centri di associazione psico-fisica sono i luoghi di confine tra il corpo e l'anima, tra la materia e lo spirito, tra il mondo fisico e quello spirituale.

Al di qua della frontiera, nel corpo umano, nella materia, cioè nel mondo fisico, si verificano esclusivamente accelerazioni di masse, espresse dai secondi membri delle 10 equivalenze psicofisiche (vedi); al di là della frontiera, nell'anima, cioè nel mondo spirituale, si verificano le sensazioni equivalenti a quelle accelerazioni, sensazioni espresse dai primi membri delle citate 10 equazioni delle inerzie.

### ATOMO

(Fisica atomica) - L'atomo è costituito da una sfera centrale di spazio (nucleo) che ruota su sé stesso attorno ad un suo asse polare, che, in armonia con le leggi della fluido-dinamica, trascina in movimento, per attrito, lo spazio fluido circostante per strati sferici concentrici (vedi), i quali assumono velocità di rotazione decrescente dallo strato centrale di minor raggio a quello periferico di raggio maggiore, oltre il quale il moto si estingue per eccesso di attrito rispetto alla forza motrice disponibile.

La superficie sferica ove si estingue il moto, denominata perciò superficie di sponda, costituisce il limite esterno dell'atomo che per tal modo assume un ben determinato volume. E' chiaro che maggiore è la velocità di rotazione del nucleo centrale su sé stesso, più grande sarà il numero degli strati sferici trascinati in movimento e di conseguenza maggiore sarà il raggio dell'atomo. Da ciò si comprende come la velocità di rotazione del

nucleo centrale determini il volume dell'atomo, volume che è il primo attributo della materia, che per tal modo si vede come nasce e resta determinato dal movimento della sferetta motrice centrale di spazio (nucleo), rispetto allo spazio circostante.

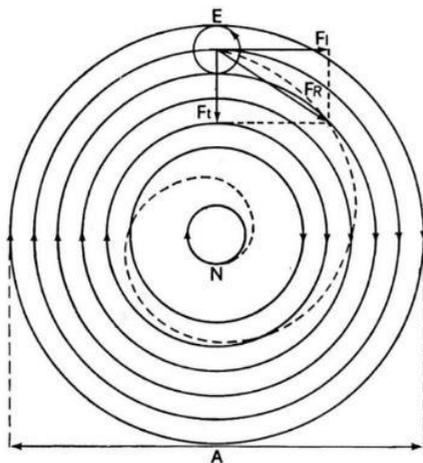
Gli strati sferici di spazio in movimento, compresi tra il nucleo centrale e la superficie esterna di sponda, costituiscono il campo energetico dell'atomo. Si vede così chiaramente anche come intorno ad un grano sferico di materia (nucleo) nasca il campo fluido-dinamico relativo e come esso non differisca sostanzialmente dalla sfera nucleare che l'ha generato essendo entrambi costituiti di spazio fluido in rotazione.

Si raggiunge così l'unificazione qualitativa tra materia e campo.

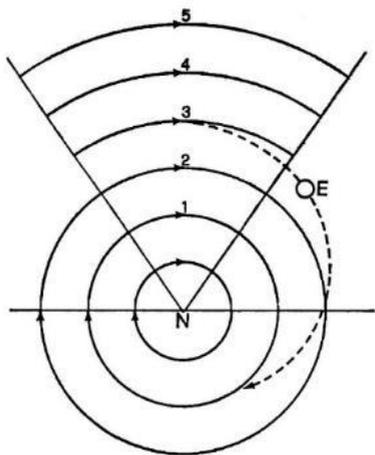
I successivi strati sferici concentrici di spazio fluido, avendo velocità di rotazione diverse l'uno dall'altro, generano tra di essi, per accartocciamento, la rotazione di piccole sferette di spazio che costituiscono gli elettroni (vedi) che sono così costretti a rotorivolare intorno al nucleo centrale. Gli elettroni, quindi, sono sferette di spazio fluido che ruotano attorno al loro asse polare ed essendo investiti dalla corrente circolare di spazio del campo sono soggetti d'effetto Magnus.

Il modello atomico del Todeschini differisce da quello del Bohr, sia per il fatto che invece del vuoto tra nucleo ed elettroni periferici pone uno spazio fluido, mobile per strati sferici concentrici (vedi) di spessore costante, sia per il fatto che nucleo, elettrone e campo non differiscono sostanzialmente tra di loro, essendo tutti costituiti da spazio fluido mobile, sia per il fatto che le forze che li legano l'uno all'altro non sono di natura gravitica ed elettrica, ma bensì di natura fluidodinamica, sia infine perché le orbite degli elettroni non sono dei cerchi, né delle coniche come ammette il Sommerfeld, ma bensì sono delle curve costituite da due rami opposti e simmetrici di una spirale (vedi) i cui punti doppi ruotano lentamente attorno al polo. Il modello atomico todeschiniano fa vedere chiaramente come il moto di rotazione del nucleo si propaga allo spazio fluido circostante e da questo agli elettroni periferici; dimostra come sorgono nell'atomo gli attributi della materia: volume, peso, inerzia, gravità; chiarisce che le cause della diversità tra massa longitudinale e trasversale degli elettroni è dovuta alle due componenti dell'effetto Magnus; spiega che il variare per salti dell'energia dell'atomo eccitato è dovuto al fatto che gli elettroni passano entro strati concentrici di spazio che avendo spessore costante, hanno velocità di rotazione che variano per salti; deduce infine per via analitica dalla fluido-dinamica tutte le leggi dell'atomo, risultati questi che sono impossibili a conseguirsi col modello atomico del Bohr che postula il vuoto tra le masse sub-atomiche. Notevole il fatto che il

Todeschini, in base al principio unifenomenico (vedi) ha potuto dimostrare che le forze che fanno ruotare il nucleo su sé stesso provengono esclusivamente dal mondo spirituale.



A - Atomo sezionato in tante sfere concentriche di spazio fluido centro-mosse, ruotanti in senso retrogrado - E - Elettrone a rotazione diretta - N - Nucleo.



N = Nucleo - 1, 2, 3, 4, 5 = Sfere concentriche di spazio fluido retrograde del campo atomico - E = Elettrone che salta dall'orbita 3 alla 1.

## **ATTAL FRANCESCO SALVATORE**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Nato a Livorno. Valente costruttore ed insigne letterato, laureato in ingegneria e matematica. Ha progettato ed effettuato importanti costruzioni, tra le quali: il Palazzo del Governo di Livorno, la centrale elettrica di Fiettole, le tranvie di Viareggio e numerosi altri impianti elettromeccanici in molti stabilimenti dell'Italia centrale ed a bordo di navi.

Laureato in ingegneria presso il Politecnico di Torino (nel 1903). - Studioso, cabalista, soprannominato "Soter". - Convertito al cattolicesimo (nel 1947), prende "Francesco" come nome battesimale e diventa terziario francescano (nel 1948).

E' uno dei più grandi scrittori cattolici moderni, con varie opere classiche, tra le quali immortale «La vita di San Francesco». Fu ricevuto varie volte con particolari attenzioni di benemerenzza da S.S. Pio XII. Ha concorso con brillanti articoli in varie lingue alla diffusione della PsicoBioFisica in Italia ed all'estero.

## **ATTRAZIONE (FORZA DI)**

(Fisica - meccanica) - La forza di attrazione è uno degli attributi della materia che sorgono col movimento rototraslatorio di una porzione sferica di spazio fluido rispetto allo spazio circostante dovuto all'effetto Magnus (vedi).

In particolare, sono forze di attrazione la gravitazione e l'elettromagnetica, tutte apparenze dovute alle azioni fluido-dinamiche causate da corpi rotanti su sé stessi sia nel mondo macroscopiche (cosmico) che in quello microscopico (atomico).

## **AUGIERI GIUSEPPE - (1945 + ) - DA EMPOLI STEFANO - (1974 + )**

Augieri, laureato in economia politica, già consulente di SFERA, società del gruppo ENEL.

Da Empoli, Dottore in Economia, ricercatore all'Università di Roma.

Autori delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Cambiare per sopravvivere.

## **AZZOLINI RODOLFO**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Sommatoria revisione della fisica moderna.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*P.R. Balsano Crivelli 50 D/29 – 00159 Roma – tel 4377019 – ha inviati opuscoli dattiloscritti contro Einstein e favorevoli alla mia teoria. E' quel tale che mi credeva già morto. Deve essere un fisico. MOAIP - 26° lista 19/08/1980 (ha la PSI – Materialista).*

## B

### **BAGNI LUIGI**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*46040 Rodigo (Mantova) – Prof. Comm. Dr. Diret. Istituto Geriatrico – pref. 0376 – MCIP – AMAIP – è venuto a Bergamo il 21/06/1973 col Dr. Martinelli – ha tutti i miei 6 libri ed anche i 4 di autori diversi – tel. ab. 650131 – a Milano studio in via Passione 6 – tel. 781789 – 708748 – PSI – Lista n° 3 – 02/10/1972*

### **BALDANZA P. S. J**

Padre gesuita, ha tradotto in francese, assieme all' ing. G. Trichon, il volume dal titolo «Esperimenti decisivi per la scienza moderna (Experience decisives pour la physique moderne)» di Marco Todeschini - anno 1963.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

### **BARBIERI SILVIO**

Scrittore, Poeta.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Cinque giorni felici
- La casa nella selva

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Vitt. Em. 47 – Bergamo – tel 545284 – Avv. Pres. Ass. Mutilati – deceduto*

### **BARTOCCI UMBERTO**

(Scienziati) - Docente e matematico italiano (1944). Conseguita con lode la laurea in matematica presso l'Università di Roma nel febbraio 1967, negli anni successivi ha proseguito studi e ricerche nel campo della geometria algebrica e della teoria dei numeri al Trinity College

dell'Università di Cambridge come borsista del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Nel 1969 è diventato assistente, presso l'Università di Roma, di Beniamino Segre, presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e titolare della cattedra di Istituzioni di geometria superiore (Beniamino Segre, *Prodromi di Geometria Algebrica*, con un'appendice di Umberto Bartocci e Massimo Lorenzani, I teoremi di Bertini e loro generalizzazioni (pp. 273-396), Cremonese, Roma, 1972; Beniamino Segre, Umberto Bartocci, "Ovali ed altre curve nei piani di Galois di caratteristica due", *Acta Arithmetica*, XVIII, 1971, pp. 423-449).

Dopo vari incarichi di insegnamento nelle università di Roma, Lecce e Perugia, dal 1976 è stato professore ordinario prima di Geometria e poi di Algebra all'università di Perugia fino al ritiro avvenuto nel 2005. Nell'ateneo perugino ha anche tenuto, per oltre vent'anni consecutivi, l'incarico del corso di Storia delle Matematiche. È stato consulente (referee) di diverse riviste matematiche e fisiche, come *Physics Essays*, *Foundations of Physics*, *Apeiron* ecc., e nel quinquennio 2000-2004 ha curato la pubblicazione del giornale *Episteme*.

Particolarmente interessato alla storia del pensiero scientifico e ai fondamenti della fisica e della matematica, Bartocci giudica criticamente l'immagine del mondo fornita dalle attuali teorie fisiche e sostiene la necessità di un autentico pluralismo anche in campo scientifico. Su questi argomenti, oltre ad aver scritto saggi e tenuto conferenze, ha organizzato con l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli (e con i fisici Giuseppe Arcidiacono, Stefan Marinov, Roberto Monti e il matematico Marco Mamone Capria) alcuni congressi internazionali: "I fondamenti della matematica e della fisica nel XX secolo: la rinuncia all'intuizione" (Perugia 1989), "Quale fisica per il 2000? Prospettive di rinnovamento, problemi aperti, verità eretiche" (Ischia 1991), "Cartesio e la scienza" (Perugia 1996, nel 4° centenario della nascita del teorizzatore del dubbio metodico), "Galileo back in Italy II - For the return of rationality in modern physics" (Bologna 1999).

In campo prettamente matematico, ha difeso la necessità di un ritorno a una "fondazione classica", basata sulle categorie mentali di spazio e tempo (secondo quindi l'impostazione trascendentale di Kant), contro il più comune (e "comodo") approccio formalistico.

Fra i suoi interessi vanno anche segnalate alcune ricerche e teorie storiche decisamente "eterodosse" rispetto a quelle oggi prevalenti. Così, ad esempio, nel 1995 ha pubblicato il saggio *America: una rotta templare*, in cui sostiene che la scoperta dell'America non sarebbe dipesa da un caso fortuito e fortunato, da una serendipità, ma sarebbe stata invece il primo

episodio della cosiddetta "rivoluzione scientifica" ai cui primordi furono attive diverse "società segrete" di orientamento anticattolico.

Al 1999 risale un'altra pubblicazione controversa: *Albert Einstein e Olinto De Pretto*, in cui Bartocci sostiene che Olinto De Pretto sia stato il primo a proporre (nel 1903) la celebre equazione  $E=mc^2$ , oggi dedotta usualmente dalla teoria della relatività, utilizzando invece un'argomentazione basata sulla teoria dell'etere, capace quindi di offrire una motivazione fisica ragionevole per l'esistenza di tale energia contenuta in ogni massa, pure a riposo. Sempre del 1999 è una terza rivisitazione storica, contenuta nel volume *La scomparsa di Ettore Majorana*: Bartocci vi discute la possibilità che nel 1938 il celebre fisico catanese Ettore Majorana sia stato assassinato per ragioni scientifico-politiche, in vista dell'imminente conflitto mondiale.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Gigliarelli 62 – 06100 Perugia – lavora al Dipartimento di Matematica all'Università di Perugia (docente di Geometria e Storia delle Matematiche) – ha telefonato il 27/02/1984 pregando di fissargli un appuntamento a Bergamo perché avendo letto la T.A. E la PSI ne era entusiasta e voleva conoscermi personalmente – gli ha risposto Antonella che dal 23/02/1983 ero stato colto da febbre da blocco intestinale e che telefonandogli poi – egli infatti ha insistito ed è venuto il 28/02/1983 con una professoressa sua aiutante – gli ho donato il libri: Ch.UnV in inglese -Borgognone – Guazzelli – ecc. - è stato 4 ore a colloquio – mi ha scritto poi una cartolina il 09/03/1984 che avrebbe diffuso la mia opera – pare che la T.A. gli sia stata portata da.....- mi ha anche riportato i saluti*

## **BARTOLOTTI PAOLO**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Introduzione alla medicina moderna

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Torni 2 – 24100 Bergamo – Med. Osp: Magg. - ha i miei libri + Colaciuri + Martinelli – è venuto a trovarmi il 27/04/1974 – tel 251558*

## **BEAUFILS FERNAND**

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Rue du General Delestrant 48 – Parigi (16) – Ing.*

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

## **BENVEGNÙ PASINI AMEDEO**

Valente clinico. Ha compiuto interessanti studi ed esperimenti sulla bioelettroterapia, con particolare riguardo alle anomalie di polarità della donna in relazione agli effetti prodotti dai colori nel complesso psicofisico. Ha competenza nella omeoterapia. Ha partecipato al primo Congresso di PsicoBioFisica in Torino esponendovi una interessantissima relazione sulle sue ricerche.

## **BERTOLI RAFFAELLO - (1895 + 1960 )**

Ingegnere Navale,

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La teoria universale

## **BIANCHI VITTORIO - ( + 1975)**

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Cadorna 21 – 20013 Magenta (Milano) – Ing. - deceduto il 21/05/1975 – ha scritto il figlio Elio – AMAIP – PSI ad Elio – abita in via Saffi 7 – 20013 Magenta*

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

## **BIG-BANG (NASCITA E FINE DELL’UNIVERSO)**

(Astronomia) – In origine l'Universo era costituito solamente di spazio fluido inerziale immobile (vedi). L'applicazione di coppie di forze a piccolissimi elementi sferici di tale spazio, li pose in rotazione attorno il loro asse polare. Nacquero così i nuclei atomici. Ciascuno di questi ruotando su sé stesso trascinò in movimento una serie di strati sferici concentrici di spazio (vedi) sino alla superficie sferica di sponda, limite esterno di una nuova unità materiale: l'Atomo. Tra strato e stratoacquero per accartocciamento gli elettroni planetari.

La fine dell'Universo, invece, si può concepire nel seguente modo: allorché sarà tolta la coppia di forze che sollecita la sfera centrale di spazio (nucleo) questo cesserà la sua rotazione su sé stesso e con ciò gli strati sferici di spazio fluido a lui concentrici, non più trascinati in movimento, saranno ridotti in quiete. Le sferette di spazio planetarie (elettroni) che erano comprese tra tali strati e mosse da questi, verranno frenate nelle loro rotazioni e rivoluzioni e si ridurranno anch'esse alla immobilità e perciò la sfera centrale (nucleo), gli strati concentrici sferici (campo) e le sferette planetarie (elettroni) non avranno più alcun movimento rispetto allo spazio

circostante e perciò si confonderanno con esso. Infatti, tutte le superfici, limiti di discontinuità cinetica, che erano sorte con le velocità di rotazioni di tali elementi rispetto allo spazio circostante, si annullano con l'annullarsi delle velocità.

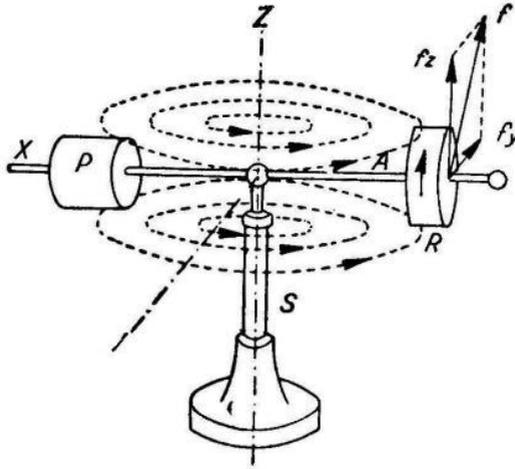
Con ciò l'atomo perde il suo volume determinato, la sua massa, la sua forza di attrazione, quella d'inerzia ed il suo peso, perde cioè le cinque caratteristiche basilari che lo distinguevano come unità di materia rispetto allo spazio circostante.

## **BILANCIA GIROSCOPICA**

(Strumenti) – Immaginiamo di avere un cilindro imperniato su un asse orizzontale il quale appoggi a snodo sul supporto verticale, ed abbia d'altra estremità un contrappeso. E' questa una bilancia giroscopica. Se il cilindro (giroscopio) ruota rapidamente intorno al perno e si investe con una corrente circolante intorno all'asse verticale, per effetto Magnus (vedi), il cilindro risentirà una reazione, la quale è scomponibile in due: una diretta verso l'alto e l'altra disposta normalmente.

Il cilindro rotante tenderà a compiere perciò contemporaneamente rivoluzioni intorno all'asse verticale ed all'asse normale a quest'ultimo. Per la relatività dei moti, se invece di investire il cilindro con una corrente di aria circolante attorno all'asse verticale, si mantiene l'aria immobile e si fanno compiere rivoluzioni al cilindro sempre intorno a tale asse, ma in senso inverso a quello che aveva prima la corrente d'aria, gli effetti saranno identici a quelli di prima, con la differenza che in questo caso essi ci apparirebbero come effetti giroscopici, anziché effetti Magnus.

Se poniamo la bilancia giroscopica sotto una campana di vetro ove sia fatto il vuoto pneumatico e compiamo il secondo di questi esperimenti, gli effetti citati si ripetono con leggera attenuazione, per cui si deve concludere che lo spazio pur essendo privo di aria si comporta come un fluido denso atto a produrre effetti Magnus. Questo esperimento costituisce la prova diretta che anche lo spazio pneumaticamente vuoto, si comporta come se avesse una propria densità ed inerzia. Con questo resta dimostrato matematicamente e sperimentalmente che gli effetti giroscopici si identificano con quelli Magnus e sono dovuti perciò ad accelerazioni relative tra gli atomi costituenti il giroscopio e lo spazio fluido entro il quale esso si muove.



Bilancia giroscopica immersa in un campo rotante fluido. Identità dell'effetto giroscopico all'effetto Magnus.

## **BIORIVELATORE**

(Strumenti) – Rivelatore psicobiofisico (vedi) che serve per constatare se una persona è ancora viva o meno, nei casi di sospetta morte apparente. È molto utile in tutti gli ospedali, per le autoambulanze di pronto soccorso e per tutti quelli che temono di essere seppelliti vivi.

## **BORELLO LUIGI DON - (1924 + 2001)**

Scienziato e sacerdote, partendo da un'idea di Albert Einstein, ampiamente recepita dal fisico Cesare Colangeli nella sua Teoria Neutrinica, che accoglie entusiasticamente e condivide, afferma che qualsiasi materia inanimata, possiede la capacità di “memorizzare”. Da questa teoria dedusse la possibilità di realizzare il cosiddetto “cronovisore” capace di “vedere” il passato.

Ha tenuto una rubrica sulla rivista “Gli Arcani”.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale: *Via N. Sardi 37 – 17019 Varazze (Savona) – Dir. Colonia Aurora – Pontificia Opera Assistenza – Prof. Don. - AMAIP – Soggiorno Marino Abese – lista n°2 – 15/09/1972*

### **BORGOGNONE EMMANUELE - (1918 + 1993)**

(Scienziati) - Generale del Genio Militare, nato a Bardonecchia (Torino) valoroso e colto ufficiale. Ha frequentato l'Accademia di Artiglieria e Genio. Ha inventato e realizzato un apparecchio radio con antenna a spirale, sulle basi scientifiche della PsicoBioFisica, di grande importanza militare ed industriale. Autore di un'importante pubblicazione sulla fisica nucleare dal titolo: "La Realta' Fisica Dei Fenomeni Elettrici, Magnetici, Luminosi". Ha portato con i suoi studi e le sue ricerche un'efficacie contributo all'affermazione ad allo sviluppo della Psicobiofisica.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Martiri di Cefalonia 5 – 24100 Bergamo – Col. Gen. Prof. Cav. - MCIP – MOAIP – tel. 243639 – PD Sch. - PSI – autore della "Realtà fisica dei fenomeni elettrici, magnetici, luminosi" - ha realizzato una stazione Radio con antenna a spirale – confermano la mia teoria – Lista 1° - 16/10/1972*

### **BORSARI RAFFAELE**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Logica e fisica

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*10030 Croce di Casalecchio di Reno (Bologna) – tel 570170 – Dr. Chim. – deceduto*

### **BORTOLOTTI ANTONIO**

Ideatore e promotore con il prof. Marco Travaglini di tutte le attività del Centro Ricerche psicofisiche "Carl G. Jung" di Riccione. Ha al suo attivo numerosi libri di antropologia e storia della medicina.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Marconi 7 – 24020 Cene (Bergamo) – tel 712462 – S. Medie – Tecn radio – autore di "Cagliostro ed il suo secolo" e "Nuovo Universo" - AMAIP – tecniche yoga e ipnotiche – 19° lista – 18/10/1978*

### **BORTONE FERNANDO - (1902 + 1982 )**

Studiò ingegneria, fu ufficiale di complemento nell'arma di artiglieria ed avuta la Vocazione Divina passò alla Compagnia di Gesù per poi laurearsi in filosofia alla Pontificia Università Gregoriana. Mandato in Cina come missionario, si appassionò allo studia della lingua, della storia e dei costumi di quel Paese. Insegnò sinologia e pubblicò opere di storia,

linguistica, morale, in italiano e cinese. Premiato per la cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in Italia e dal Governo Cinese. Fu nominato Cappellano dei Cavalieri di Malta, Accademico della Cina e Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Fu libero docente di Radiestesia Medica dell'Accademia Gentium Pro Pace e socio onorario dell'Accademia. Candidato nel 1968 al Premio Nobel per la sinologia. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La Radiestesia applicata alla medicina

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Frate Francesco - Via del Carovita 8/A - 00186 Roma - tel 6797580 - pr. 06 - MCIP - AMAIP - lista n° 3 - 02/10/1972 - carissimo amico - ha scritto sulla mia teoria nel suo volume: Radiestesia in Medicina - era fratello del tenente del genio 8° regg. A Roma, mio collega*

### **BRADLEY JAMES - (1692 + 1762)**

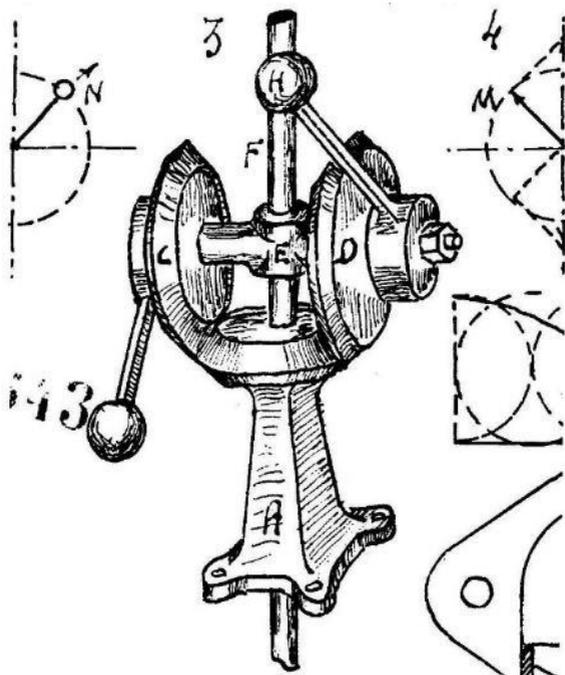
(Fisica - ottica) - Astronomo inglese, scoprì il fenomeno dell'Aberrazione (vedi) della luce stellare e la nutazione dell'asse terrestre.

### **BREVETTO TODESCHINI**

Motore a forza centrifuga propulsiva. - È stato ideato, costruito e sperimentato da Marco Todeschini (Brevetto 312496-1933). È costituito da due masse sferiche che ruotano su sé stesse e rivoluiscono attorno ad un centro comune, così che la forza centrifuga risultante viene orientata nella direzione e nel senso desiderati. Il motore è basato sul concetto che la decelerazione centripeta delle masse trova reazione nello spazio fluido ambiente, e che tale reazione si identifica con la forza centrifuga propulsiva.

Il funzionamento del motore dimostra perciò sperimentalmente la fluidità dello spazio.

E' stato sperimentato innumerevoli volte alla presenza di personalità del mondo culturale ed industriale e di migliaia di studenti universitari in diverse città italiane. Dettagliate notizie su questi esperimenti sono state pubblicate dalla stampa internazionale.



Motore a forza propulsiva centrifuga. G, H - Masse sferiche - C, D = Satelliti - A = Sostegno del planetario B fisso - F = Albero motore.

### **BRUNO E. G. FUOCO.**

Laureato in giurisprudenza ha perfezionato i suoi studi all'università R. Cartesio di Parigi. Autore di varie pubblicazioni giuridiche, si occupa anche di educazione civica e di giustizia olistica.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il codice delle leggi morali

### **BUGADA FRANCO - (1918 +)**

Valente poliglotta. Laureato in lingue e letterature straniere. Ha frequentato corsi di specializzazione in Inghilterra presso le principali Università con precise e brillanti traduzioni ha facilitato la diffusione della PsicoBioFisica all'estero. A Toronto (Canada) ha insegnato per 50 anni

Lingua e letteratura italiana all'Università Laurentian di Sudbury. Ogni anno nel mese di giugno ritornava a Valsecca (BG) suo paese natale.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Pesenti, 38 – 24044 Dalmine (Bergamo) – pref. 035 tel. 561329 – oppure:.... - Dr. Prof. Of Italian Studies – Laurentian University Sudbury – Canada P3E. 266 – Oppure: Canada – 60 Elmhurst CRT – Sudbury, Ontario – PSA – 144 – pref. 705 – tel. 5601057*

## C

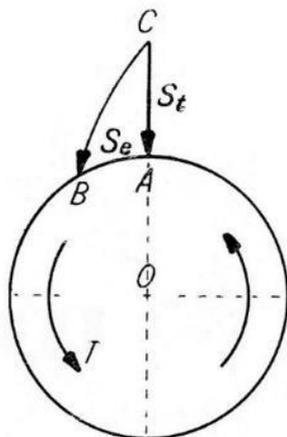
### **CADUTA DEI GRAVI**

(Fisica - meccanica) - Il moto astronomico, quello atomico e la caduta dei gravi, sono provocati dal movimento dello spazio fluido in cui sono immersi i corpi celesti, gli elettroni dell'atomo od i corpi cadenti. I moti di questi aggregati di materia dimostrano quindi la mobilità e ponderabilità dello spazio fluido.

Un grave nel cadere verso Terra, se si tiene conto del movimento di rotazione del nostro pianeta, percorre una spirale.

Consideriamo che un corpo pesante sia situato in un punto ad una certa altitudine dal suolo. Lasciato libero di cadere, il corpo, per un osservatore che sta sulla Terra, sembra che esso precipiti verso il centro di essa, descrivendo nella caduta una retta. In verità, però, mentre il corpo cade, la Terra ruota su sé stessa, ed il punto al suolo corrispondente alla verticale del punto iniziale di caduta, si sarà spostato dove il grave tocca il suolo. Stante che durante la caduta il corpo si mantiene sempre sulla verticale che si sposta nel punto dove tocca il suolo, bisogna convenire che, tenuto conto del movimento di rotazione della Terra, il grave cadendo non percorre una retta ma bensì una curva.

Se a noi sembra che i gravi nel cadere a Terra percorrano delle rette ciò è dovuto al fatto che noi essendo a bordo di essa partecipiamo al suo moto di rotazione, per cui la curva descritta dal grave relativamente a noi, appare una retta. Orbene nella *Teoria delle Apparenze* è stato dimostrato matematicamente che la curva che i gravi percorrono nel cadere a terra è proprio una "spirale universo" (vedi), è cioè una curva eguale a quelle che descrivono la traiettoria dei pianeti nel cadere verso il Sole o nell'allontanarsi da esso durante il loro moto di rivoluzione.

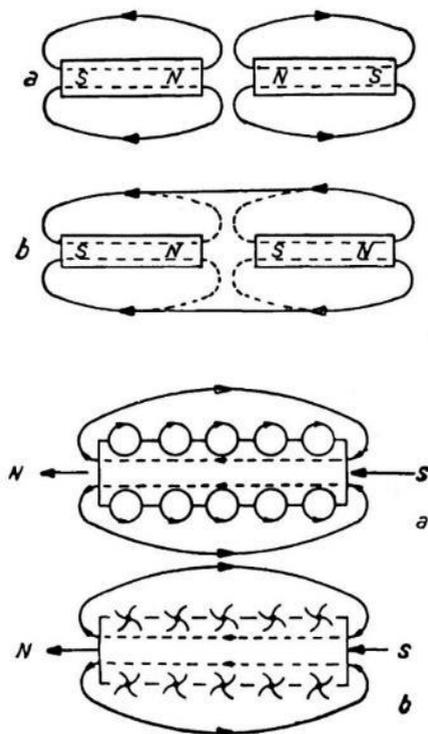


Traiettorie dei gravi cadenti a Terra considerando la rotazione di questa intorno al polo  $O$ .

## CALAMITA

(Fisica - magnetismo) - La calamita può considerarsi come costituita da file di atomi rotanti in senso opposto, che producono una doppia circolazione di spazio uscente da un polo e rientrante nel polo opposto. Queste due file di atomi si comportano come una serie di ventilatori ruotanti in senso contrario, che aspirano aria da una estremità e la soffiano dall'estremità opposta, producendo attorno a loro una doppia circolazione di fluido. È chiaro che se si avvicinano due complessi di ventilatori come quelli descritti con i loro poli omonimi, essi si respingeranno perché si soffiano contro reciprocamente aria, proprio come avviene se si affacciano tra di loro due calamite coi loro poli omonimi che si soffiano contro spazio fluido. Se viceversa si avvicinano due complessi di ventilatori con i loro poli contrari, uno di questi soffia l'aria che l'altro aspira epperò i due complessi si attraggono, proprio come fanno due calamite affacciate con i loro poli contrari.

La polarità delle calamite naturali od artificiali e le loro attrazioni e repulsioni sono dovute quindi agli effetti dei loro campi rotanti di spazio. Le linee d'induzione magnetica sono apparenze delle linee di flusso prodotte da un campo di spazio fluido rotante che non si può vedere direttamente coi nostri occhi, ma che si fa sentire a noi tramite la materia e che si fa vedere indirettamente tramite gli effetti che su di essa produce. Tale campo di spazio fluido rotante si identifica quindi veramente col campo magnetico. Questo, perciò, è un'apparenza di quello.



### CALAMITA ELETTRICA TODESCHINI

(Fisica - magnetismo) - Si voglia supporre che le linee di forza di un campo elettrico abbiano lo stesso andamento di quelle di un campo magnetico.

L'elettrotecnica ci dice che le linee di forza di due sfere (a) e (b), in figura, cariche di elettricità di segno contrario sono coincidenti coi raggi che escono dal centro di essa, e precisamente sono rivolte verso tale centro se la sfera è caricata negativamente, e sono invece dirette verso l'esterno se la sfera è caricata positivamente.

Se si avvicinano le due sfere, il loro campo elettrico composto sarà quello indicato nella figura (c). L'elettrotecnica non ci dice altro, ma, con un esperimento si vuole stabilire se vi sia identità o meno tra campo magnetico ed elettrico. Perciò è stata elettrizzata per influenza una sbarretta metallica isolata, in modo che essa assumesse cariche elettriche di segno opposto alle sue due estremità. Poi, con i soliti mezzi, si è determinato l'andamento delle linee di forza, e si è visto che esse sono

disposte come schematizzato in figura (d). Chiameremo questa disposizione di linee di forza elettriche «spettro Todeschini». Confrontando questo spettro con quello di una calamita naturale vediamo che sono identici.

Quindi lo spettro delle linee di forza di una sbarra polarizzata elettricamente per influenza è eguale allo spettro delle linee di forza di una sbarra polarizzata magneticamente. Gli spettri di Arago si identificano con gli spettri Todeschini. E poiché le linee di forza del campo magnetico si identificano con le linee di moto dello spazio fluido, anche le linee di forza di un campo elettrico si identificheranno con le linee di moto dello spazio fluido.

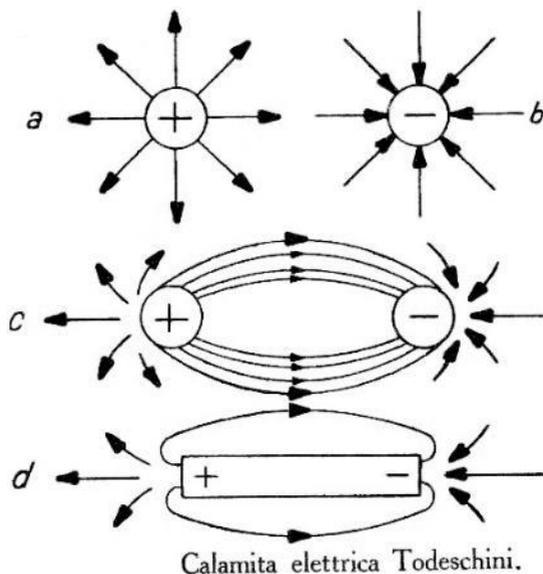
In altre parole: "Il campo elettrico è un campo rotante continuo od alternato di spazio fluido". Come si è già dimostrato essere anche il campo magnetico.

Nello spazio attorno ad un campo elettrizzato, non si trasmette quindi elettricità, ma solamente un movimento di spazio fluido. Le forze del campo elettrico non sono di natura statica, bensì di natura dinamica, cioè provocate dal movimento dello spazio fluido contro i corpi in esso immersi.

La natura del campo elettrico è identica alla natura del campo magnetico essendo entrambi identificabili in un campo di spazio fluido rotante.

Tra la «calamita elettrica» Todeschini e la calamita magnetica, non vi è nessuna diversità nelle azioni che esse esercitano sui corpi che vengono loro avvicinati e nel campo relativo che producono nello spazio loro circostante.

La sola differenza, tra la calamita elettrica e quella magnetica naturale, consiste nel fatto che collegando il polo positivo della prima a terra, essa si scarica, mentre non si può scaricare in egual modo la calamita magnetica. E' da notare che anche le calamite naturali col tempo si smagnetizzano e che se si prescinde da questo fenomeno di scarica, e si considerano entrambe le calamite, elettriche e magnetiche isolate, il loro campo e le loro azioni sui corpi immersi in esso sono analoghi e cioè sono movimento di spazio ed azioni fluido-dinamiche.



Calamita elettrica Todeschini.

### CALDARI FIORAVANTE - (1899 + 1982)

Laureato presso l'Università di Perugia in Agraria e Chimica-Farmacia Negli anni '40 insegna Agraria presso l'Istituto Magistrale Ruggero Bonghi in Assisi. Lega il suo nome alla Città di Assisi per un fervente impegno nella vita culturale. Dal 1965 al 1974 ha rivestito il prestigioso incarico di Presidente della Accademia Properziana del Subasio. Quale radioestesista ha dedicato ogni suo impegno allo sviluppo e allo studio di tale attività riscuotendo in campo nazionale e internazionale numerose attestazioni sulle sue ricerche tra le quali vanno menzionate: la localizzazione dei pozzi per il fabbisogno idrico della Città e la Scoperta della Casa di Properzio (Domus Musae). A riconoscimento della sua attività gli viene conferito l'incarico di Ispettore Onorario dei Beni Culturali dell'Umbria.

Nel corso della sua attività conosce e diventa amico dello Scienziato bergamasco M. Todeschini che lo ritiene fondatore della Radiofisica. Dall'Accademia di PsicoBioFisica, fu nominato Membro d'Onore del Movimento Psicobiofisico Europeo per meriti scientifici.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via S. Rufino 20 – 06081 Assisi (Perugia) – Dr. Chim. Farm. - MCIP – radiestesista – AOAIP – Comm. SPI – lista n. 5 – 28/03/1973 – Comm. Dr. In scienze agrarie*

### **CALDEROLI GUIDO - (1884 + 1972)**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Nato a Locatello (Bergamo). Laureato in medicina e chirurgia. Specializzato in diverse branche mediche all'Università di Vienna. Col fratello Innocente fu pioniere dell'antitonsillectomia e con 40 anni di geniali studi, pazienti indagini e numerose pubblicazioni sistematiche ricerche e numerose pubblicazioni ha dimostrato il grave danno che arreca l'asportazione precoce delle tonsille. Ha partecipato a numerosi Congressi di Medicina con interessantissime relazioni.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Sudorno 22 – 24100 Bergamo – tel 248553 – MCIP – Dr. Odontoiatra – St. via Tiraboschi 48 – tel 217162 – AMAIP – deceduto il 30/10/1972 – lista n. 4 – 16/02/1973*

### **CALDEROLI INNOCENTE - (1884 + 1961)**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Nato a Locatello (Bergamo). Laureato in medicina e chirurgia. Specializzato in otorinolaringoiatria all'Università di Berlino. Fu il primo in Italia ad effettuare le radiografie degli ascessi cerebrali ed a dare le prove funzionali del labirinto, pubblicando vari ed importanti scritti su tali argomenti. Col fratello Guido fu pioniere dell'antitonsillectomia alla quale con 40 anni di sistematiche ricerche e numerose pubblicazioni ha dato rigorose basi scientifiche, attualmente riconosciute nei vari Congressi Internazionali di Medicina.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Lista n. 4 – 16/02/1973*

### **CALORE**

(Fisica - termodinamica) - Nel mondo fisico non esiste il calore, ma solamente esiste l'accelerazione molecolare corrispondente. Il calore è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche delle accelerazioni molecolari trasmesse al cervello.

La forza, ed il calore, sono equivalenti, essendo entrambi sensazioni, ed essendo entrambi equipollenti ad accelerazioni di masse.

Se l'accelerazione delle molecole contro l'organo del tatto non dura un certo periodo di tempo, nessuna sensazione di calore sorge nella psiche a

causa degli urti relativi delle molecole o dello spazio fluido contro l'epidermide, anzi questi urti non si effettuano perché anche essi non durano nel tempo.

Il calore suscitato nella psiche da una vibrazione dello spazio fluido è proporzionale alla frequenza di oscillazione di questo.

Nel mondo fisico non esiste trasmissione di calore, ma bensì esiste la trasmissione di agitazione molecolare, o di vibrazione dello spazio fluido, agitazione e vibrazione che trasmesse al cervello di un essere animato, tramite le vibrazioni degli organi di senso e dei nervi relativi, suscita nella psiche la corrispondente sensazione di calore.

E' errato il concetto che i corpi in combustione siano sorgenti di calore, poiché questa è una sensazione e perciò non esiste nel mondo fisico. I corpi in combustione sono invece sorgenti di agitazioni molecolari che provocano vibrazioni nello spazio fluido ed anche nelle molecole del mezzo materiale in cui sono immersi, o delle molecole dei corpi cui sono in contatto diretto.

Il calore varia per quantità finite e costanti, o termoni (vedi).

Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni termiche, la intensità di calore suscitato nella psiche, non può variare che per salti o quantità finite.

## **CAMPO**

(Fisica) – Per campo in fisica si intende quella porzione di spazio dove si esercitano delle forze, siano esse elettriche, magnetiche, di gravità, ecc.

Partendo dal concetto newtoniano che ogni grano di materia produce nello spazio circostante un campo di forze, e dal concetto di Schrödinger che ogni specie di energia è associata ad una particella, si è giunti a determinare vari campi di natura diversa.

Il primo e più noto è il campo magnetico responsabile delle azioni attrattive e repulsive che si esercitano attorno ad una calamita, ad esso è associato il «magnetone».

Il secondo è il campo elettrico che si rivela attorno a cariche elettriche con attrazioni o repulsioni, ad esso è associato l'«elettrone».

Il terzo è il campo elettro-magnetico che si manifesta con forze periodiche nello spazio circostante ad una corrente elettrica alternata, responsabile dei fenomeni che vanno dalle onde radio ai raggi gamma, passando per le radiazioni termiche, la luce visibile, l'ultravioletto ed i raggi X, ad esso è associato il «fotone».

Il quarto è quello delle forze nucleari. Nel nucleo non sono le attrazioni elettriche che uniscono tra di loro i protoni, poiché questi avendo cariche

positive si respingono. Non è nemmeno la forza di gravitazione che tiene unite queste particelle perché la sua intensità è milioni di volte troppo debole per assicurare la coesione nucleare. Bisognava perciò ammettere l'esistenza di un campo di forze nucleari di natura sconosciuta e di una nuova particella che lo provoca. Il premio Nobel Yukawa nel 1939 determinò col calcolo che tale corpuscolo doveva avere una massa 220 volte maggiore dell'elettrone e carica elettrica unitaria. In seguito, Anderson e Neddermeyer riuscirono a fotografare la traiettoria di tale corpuscolo che fu chiamato «mesone».

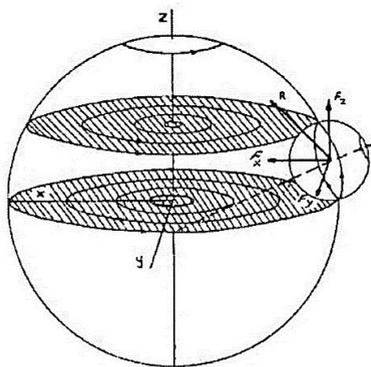
Il quinto campo venne scoperto constatando che la radioattività beta diretta al centro del nucleo, trasforma il neutrone in protone espellendo un elettrone. Le due particelle nate dal neutrone sono dotate di velocità inferiore a quella che dovrebbero avere per l'equilibrio dinamico. Una certa quantità di moto mancava all'appello. Poiché la somma delle masse delle due particelle sembrava corrispondere a quella del protone, bisognava ammettere che un corpuscolo di massa nulla e senza carica avesse impresso tale quantità di moto. Così nacque l'ipotesi del «neutrino» e del suo «campo di interazione debole» trattato da Fermi, che porta ad una nuova spiegazione delle particelle nucleari e della loro anatomia.

Il sesto campo infine è quello della gravitazione che ci è ben noto nei suoi effetti e per generare il quale, in base al concetto della meccanica ondulatoria bisognerebbe ammettere una particella nuova, il «gravitone» (vedi).

### **CAMPO CENTRO-MOSSO**

(Fisica) – Una sfera di materia qualsiasi, posta in rotazione attorno ad un suo asse polare, genera nello spazio fluido ambiente un campo rotante centro-mosso, costituito da tante superfici sferiche concentriche adiacenti le quali, per effetto dell'attrito reciproco, seguono il movimento di rotazione della sfera motrice centrale come se fossero corpi solidi con velocità di rotazione inversamente proporzionale al loro raggio, in obbedienza alla 2<sup>a</sup> legge delle aree di Keplero.

Il campo rotante di Todeschini (vedi) si estende dalla falda immediatamente circoscritta alla sfera centrale sino alla falda sferica di sponda dove il moto si estingue.



Campo sferico centro-mosso di spazio fluido, sezionato nei due piani paralleli fra i quali è compreso il pianeta. - R) Spinta risultante dovuta all'effetto Magnus. -  $F_z$ ) Componente normale al piano equatoriale del campo (forza magnetica). -  $F_y$ ) Componente tangenziale alle linee di rivoluzione (forza elettro-motrice). -  $F_x$ ) componente centripeta (forza di gravità).

### CAMPO ELETTRICO

(Fisica - elettrologia) - Le linee di forza del campo elettrico si identificano con le linee di moto dello spazio fluido.

Il campo elettrico si identifica con un campo rotante con continuità od oscillante di spazio fluido.

Il campo elettrico e quello magnetico hanno la stessa natura essendo entrambi identici ad un campo rotante di spazio fluido. I due campi giacciono sempre in piani normali tra di loro.

### CAMPO GRAVITAZIONALE

(Fisica - meccanica) - I campi di gravità della materia si identificano con i campi rotanti Todeschini (vedi) dei nuclei di cui essa è costituita.

### CAMPO MAGNETICO

(Fisica - magnetismo) - Il campo magnetico costante od oscillante si identifica con un campo rotante di spazio fluido continuo od alternato.

Gli spettri magnetici di Arago delle calamite naturali, dei solenoidi e dei fili percorsi da corrente elettrica identificandosi con le linee di moto dello spazio, costituiscono la prova diretta e visiva che il campo magnetico è un campo di spazio fluido rotante. Il campo magnetico di una calamita o di

un solenoide non è altro che una circolazione di spazio fluido che uscendo da un polo all'esterno, si incurva, rientra dal polo opposto e proseguendo nell'interno della calamita o del solenoide raggiunge il polo di partenza, dal quale esce di nuovo ripetendo continuamente il ciclo.

### **CAMPO ROTANTE ASTRONOMICO**

(Astronomia) - Il moto astronomico, quello atomico e la caduta dei gravi, sono provocati dal movimento dello spazio fluido in cui sono immersi i corpi celesti, gli elettroni dell'atomo od i corpi cadenti. I moti di questi aggregati di materia dimostrano quindi la mobilità e ponderabilità dello spazio fluido.

Le linee di accelerazione, di un corpo celeste immerso in un campo rotante astronomico, sono delle spirali Todeschini (vedi).

Le linee di velocità, di un corpo celeste immerso in un campo rotante astronomico, sono delle spirali Todeschini.

Un corpo celeste planetario immerso in un campo rotante astronomico, assume velocità istantanee di rivoluzione inversamente proporzionali alla sua distanza dal centro del campo, e velocità istantanee radiali inversamente proporzionali alla radice quadrata di tale distanza.

Le traiettorie di un corpo celeste planetario immerso in un campo rotante astronomico sono delle spirali Todeschini.

Le leggi, che regolano il moto di un corpo qualsiasi immerso in un campo rotante astronomico, sono identiche a quelle che regolano il moto di un corpo celeste immerse nel medesimo campo.

Le traiettorie percorse dai corpi celesti che rivoluiscono intorno al centro di un campo rotante astronomico, sono costituite da due rami opposti e simmetrici di spirale Todeschini.

In un campo rotante astronomico, avvenendo il moto dello spazio circostante dalla massa centrale motrice, per falde sferiche di spessore costante, ed obbedendo tale moto alla legge delle aree, la velocità di rotazione delle successive falde, varia per salti che sono inversamente proporzionali al numero d'ordine delle falde stesse.

In un campo rotante astronomico, la frequenza di rotazione intorno al centro delle falde successive, varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante astronomico la velocità angolare, delle successive falde di spazio fluido, è inversamente proporzionale al quadrato del raggio di esse.

In un campo rotante astronomico, la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante astronomico, la differenza di velocità, tra due falde qualsiasi, è proporzionale alla differenza degli inversi dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, l'energia cinetica è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante astronomico, l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero della falda sulla quale si considera l'unità di massa.

In un campo rotante astronomico, la differenza di energia cinetica tra due punti di massa unitaria, appartenenti a falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, la differenza di frequenza tra una falda e l'altra è proporzionale alla differenza tra l'inverso del quadrato dei numeri d'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, passando da una falda all'altra l'energia varia per salti.

In un campo rotante astronomico, il coefficiente di proporzionalità tra differenze di energie e di frequenze tra due punti di massa unitaria situati su falde diverse, è costante perché multiplo del momento della quantità di moto di tali masse unitarie di spazio fluido costituente il campo, momento che si mantiene costante per il verificarsi della legge delle aree.

In un campo rotante astronomico, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al centro del campo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido del campo, nel punto considerato.

In un campo rotante astronomico, la pressione dinamica, in un punto qualsiasi, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante astronomico passando da una falda all'altra, la pressione dinamica varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante astronomico, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde stesse.

In un campo rotante astronomico, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse, è proporzionale alla differenza dell'inverso dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, passando da una falda all'altra la pressione dinamica varia per salti.

In un campo rotante astronomico, la forza esercitata contro la superficie maestra di un corpo in esso immerso, per effetto della pressione dello spazio fluido in circolazione, è proporzionale all'energia cinetica, dello spazio fluido nel punto che si considera immerso il corpo.

La forza esercitata contro la superficie maestra di un corpo da parte dello spazio fluido circolante attorno al centro di un campo rotante astronomico, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dal centro del campo.

In un campo rotante astronomico, passando da una falda all'altra, un corpo subisce una forza, da parte dello spazio fluido in circolazione, che è inversamente proporzionale al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante astronomico, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, tra due corpi aventi egual area maestra e compresi entro due falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, tra due corpi eguali situati su falde diverse, è proporzionale alla differenza tra l'inverso dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, passando da una falda all'altra, un corpo subisce da parte dello spazio fluido in circolazione una spinta che varia per salti.

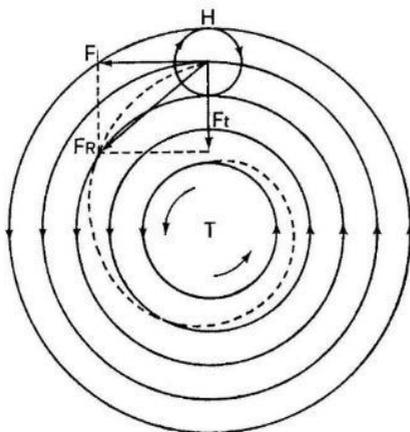
Il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di forze e di frequenza tra due corpi identici situati su falde diverse di un campo rotante astronomico, è una costante, perché è proporzionale al momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree.

Gli anelli, che risultano sezionando un campo rotante astronomico, con due piani vicinissimi, paralleli al piano equatoriale delle falde sferiche di spazio fluido del campo, hanno la stessa quantità di moto.

La legge della conservazione delle aree, nel moto delle masse planetarie celesti intorno al centro di un campo rotante astronomico, è causata dalla costanza della quantità di moto degli anelli concentrici di spazio fluido che

costituiscono il campo, od anche dalla costanza del momento di quantità di moto della massa unitaria dello spazio fluido che ruota attorno al centro del campo.

Un corpo celeste planetario immerso in un campo astronomico percorre spazi di rivoluzione che sono proporzionali alla radice quadrata della sua distanza dal centro del campo, e degli spazi radiali che sono proporzionali a tale distanza.



Campo centro-mosso di spazio fluido terrestre.  $T$  = Terra ruotante in senso antiorario -  $H$  = Idrogenione ruotante in senso orario -  $F_r$  = Forza inclinata dovuta all'effetto Magnus -  $F_i$  = Forza tangenziale -  $F_t$  = Forza centripeta.

### CAMPO ROTANTE ATOMICO

(Fisica - atomica) - L'atomo è un campo rotante Todeschini (vedi), nel quale la rotazione del nucleo (vedi) attorno al proprio asse polare, provoca quella delle falde sferiche concentriche di spazio fluido ponderale circostante, estendendo tale moto sino alla sfera di sponda che costituisce la superficie limite esterna dell'atomo stesso.

A varie distanze dal centro sono immersi gli elettroni, che oltre a ruotare su sé stessi rivoluiscono intorno al centro del campo.

Nel campo atomico, avvenendo il moto dello spazio fluido circostante il nucleo per falde concentriche di spessore costante, ed obbedendo esso alla legge delle aree, le velocità delle successive falde decrescono per salti che sono inversamente proporzionali al numero d'ordine che compete alla falda considerata.

Nello spazio atomico, la frequenza di rotazione intorno al centro, delle falde successive, varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

Nel campo rotante atomico, la velocità angolare, delle successive falde, è inversamente proporzionale al quadrato del raggio di esse.

In un campo rotante atomico, la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante atomico, la differenza di velocità angolare, tra due falde qualsiasi, è proporzionale alla differenza degli inversi dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerata.

In un campo rotante atomico, passando da una falda all'altra, la velocità angolare varia per salti.

In un campo atomico, l'energia cinetica è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

Nel campo rotante atomico, l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda sulla quale si considera la massa.

Nel campo rotante atomico, la differenza di energia cinetica tra due punti appartenenti a falde diverse, aventi numeri d'ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di frequenza tra una falda e l'altra è proporzionale alla differenza tra l'inverso dei numeri al quadrato che indicano l'ordine delle falde considerate quando si prenda come coefficiente di proporzionalità il prodotto della prima falda aderente al nucleo.

Nel campo rotante dell'atomo, gli elettroni che passano da una falda all'altra variano la loro energia per salti.

Nel campo rotante dell'atomo, il coefficiente di proporzionalità tra differenza di energia e di frequenze tra due elettroni situati su falde diverse, è costante perché multiplo del momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante per il verificarsi della legge delle aree.

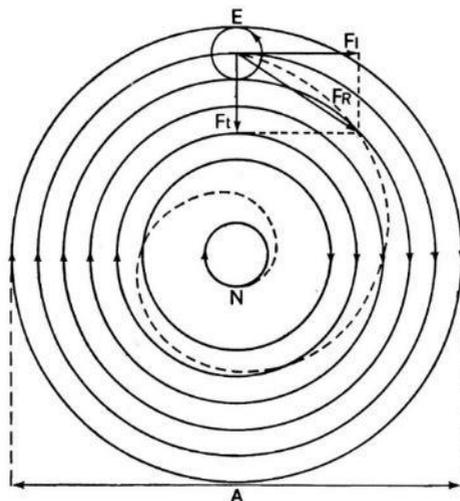
Nel campo rotante dell'atomo, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al nucleo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato.

Nel campo rotante dell'atomo, la pressione dinamica, in un punto qualsiasi, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del nucleo.

Nel campo rotante dell'atomo, passando da una falda all'altra, la pressione dinamica varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse, aventi numeri di ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate.

Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse, è proporzionale alla differenza dell'inverso dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate.



A - Atomo sezionato in tante sfere concentriche di spazio fluido centro-mosse, ruotanti in senso retrogrado - E - Elettrone a rotazione diretta - N - Nucleo.

## CAMPO ROTANTE TODESCHINI

(Fisica) - In un campo rotante Todeschini il movimento si propaga dalla massa centrale motrice alle falde sferiche di spazio fluido concentriche e di spessore eguale sino alla falda di sponda.

In un campo rotante Todeschini, avvenendo il moto per falde sferiche concentriche di spessore costante, ed obbedendo alla legge delle aree, le velocità delle successive falde non decrescono con continuità dal centro del campo alla periferia, ma decrescono per salti o quantità finite e costanti, così che la velocità di ogni falda è inversamente proporzionale al numero d'ordine che le compete.

L'energia cinetica di un punto qualsiasi di un campo rotante Todeschini è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante Todeschini l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda alla quale appartiene l'unità di massa considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di energia cinetica tra due punti di massa unitaria appartenenti a falde diverse aventi numeri di ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di frequenza di rotazione tra una falda e l'altra, è proporzionale alla differenza tra gli inversi dei quadrati dei numeri che indicano l'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra l'energia varia per salti.

In un campo rotante Todeschini, il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di energie e la differenza di frequenze, di due punti di massa unitaria, situate su falde diverse, è una costante perché tale coefficiente è multiplo del momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree.

In un campo rotante Todeschini, la frequenza di rotazione intorno all'origine del campo delle falde successive varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del raggio di esse.

In un campo rotante Todeschini la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di velocità angolari fra due falde qualsiasi è proporzionale alla differenza degli inversi dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra la velocità angolare varia per salti.

In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al centro del campo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato.

In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica, di un punto qualsiasi del campo, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la pressione dinamica varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse aventi numeri d'ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a due falde diverse, è proporzionale alla differenza dell'inverso dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra la pressione dinamica varia per salti.

In un campo rotante Todeschini, la forza, esercitata contro una superficie dalla pressione dello spazio fluido in movimento rotatorio, è proporzionale all'energia cinetica dello spazio fluido che urta la superficie considerata.

La forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, in un punto qualsiasi di un campo rotante Todeschini, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido in circolazione, varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse aventi numeri di ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di forza, dovuta alla pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse, è proporzionale alla differenza tra l'inverso dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la forza esercitata dallo spazio fluido in circolazione, sopra l'area maestra di un corpo in esso immerso, varia per salti.

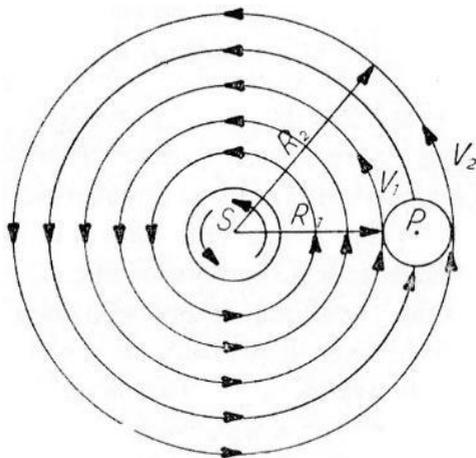
In un campo rotante Todeschini, il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di forze e di frequenze tra due punti appartenenti a falde diverse, è una costante, perché tale coefficiente è proporzionale al momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il

campo, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree.

Se in un campo rotante Todeschini si sezionano le falde sferiche concentriche con due piani vicinissimi e paralleli al piano equatoriale delle falde, gli anelli concentrici che ne risultano, nel loro moto intorno al centro del campo assumono e conservano la stessa quantità di moto.

La legge della conservazione delle aree è causata dalla costanza della quantità di moto degli anelli concentrici dello spazio fluido che costituisce il campo rotante Todeschini, ed anche dalla costante del momento della quantità di moto della massa unitaria dello spazio fluido, rispetto al centro attorno al quale ruota.

Le leggi della discontinuità delle velocità di rotazione, di quelle angolari, delle frequenze, dell'energia, delle pressioni, delle forze, nonché la costanza nel momento della quantità di moto, trovate per un campo rotante Todeschini costituito di spazio fluido, sono valide anche per i campi costituiti di fluidi comuni, cioè composti di molecole.



Capo rotante Todeschini  
con sfera planetaria rotorivolvente P e sfera solare S

### CANGELLI FIORINO - (1946 + )

Medico chirurgo e ricercatore scientifico. All'estero si specializza nello studio della medicina orientale entrando in contatto con i più celebri esperti di agopuntura ed agopressione. In Italia ha operato presso l'Ospedale

Maggiore di Bergamo. Collabora con numerose riviste mediche pubblicando numerosi saggi sulla medicina orientale. Valente collaboratore del prof. Marco Todeschini. Attualmente svolge attività di Libero Professionista, Insegnante di PsicoBioFisica in Milano. Autore di libri Scientifici e Relatore di congressi Internazionali di Agopuntura e di Agopressione Cinese. Medaglia d'oro al Merito Scientifico. Già membro del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale, p.i. del Ministero degli Interni di Roma e Docente dei C.F.P. della Regione Lombardia. Perito di Tribunale. Membro d'Onore di Accademie Internazionali e Nazionali.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Trattato di agopressione cinese

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Carnevali 35 – Bergamo – pluridiplomato – laureando medico chirurgo – AMAIP – P. - Sch. - libri 1, 3, 4, 5, 6, 7, 11 – AOIPI – autore del libro “L'agopressione cinese” basato sulla mia teoria – con mia prefazione*

### **CAPRARA GIOVANNI - (1948 + )**

Responsabile della redazione scientifica del “Corriere della Sera”. Autore di vari libri sulla storia della scienza, della tecnologia e dell’esplorazione spaziale. Presidente dell’Unione Giornalisti Italiani Scientifici. Vincitore di numerosi premi e riconoscimenti.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Storia italiana dello spazio

### **CARICA ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) - La massa trasversale e quella longitudinale del nucleo atomico si identificano rispettivamente con la sua carica elettrica trasversale e longitudinale.

La carica specifica di un elettrone è determinata dal rapporto tra la sua carica elettrica immobile e la sua massa trasversale; oppure dal rapporto tra la sua carica elettrica immobile e la sua carica elettrica trasversale.

Similmente alla massa, cui equivale, anche la carica elettrica di un elettrone in movimento ha valori diversi nelle varie direzioni, rispetto alla carica che ha quando è immobile.

Le cariche elettriche degli elettroni sono apparenze delle loro masse materiali e viceversa.

### **CARLINI CLAUDIO - (1956 + )**

Militare dell'Arma Aeronautica, ha prestato servizio in svariati Paesi nei quali ha avuto occasione di conoscere genti e costumi diversi. Andato in pensione ha deciso di diventare narratore delle diverse umanità.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il laboratorio segreto

### **CARTESIO (RENÉ DESCARTES)**

(Scienziati) – Latinizzato in Cartesius (1596+1650), filosofo francese, vissuto in Olanda e Svezia, Fisico e matematico, inventore delle coordinate “cartesiane”, è considerato il fondatore della geometria analitica; condusse inoltre ricerche sulle radici delle equazioni algebriche. In ottica scoprì la legge dei seni sulla rifrazione. Le sue teorie generali di cosmologia, tenenti a spiegare il moto dei corpi celesti come mossi da vortici, furono però soppiantate da quelle newtoniane.

### **CASCIOLA DON BRIZIO - (1871 + 1957)**

Animatore del movimento PsicoBioFisico (vedi). Insigne letterato e teologo. Autore di varie pregiatissime opere di filosofia, teologia e letterature tra le quali famosa «L'enigma dantesco»

### **CASSONI MARIO**

Valente medico chirurgo di Torino. Ha compiuto interessanti studi ed esperimenti. Ha partecipato al I° Congresso di PsicoBioFisica di Torino ed ha concorso alla diffusione del Movimento PsicoBioFisico (vedi).

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Corso Francia 54 – 10138 Torino – Dr. Med. Chir. – MCIP*

### **CASTELFRANCHI GAETANO - (1892 + 1965)**

Docente di fisica moderna in varie Università, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche nonché Vicepresidente dell'Accademia Teatina per le Scienze. Autore di famosi trattati di Fisica, tradotti in molti paesi europei e di un magistrale articolo di due colonne apparso sul Corriere d'Informazione di Milano il 12 aprile 1949, dal significativo titolo: «Un Aristotele nel secolo atomico» dove additava la “Teoria delle Apparenze” del prof. Marco Todeschini, come la prima scienza cosmica unitaria spiritualista apparsa nel modo e confermata dai dati sperimentali di tutti i rami del sapere.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

## **CELENTANO FRANCO**

Nato a Lucca. Laureato in ingegneria, V. Presidente dell'Accademia delle Scienze di La Spezia. Ha compiuto studi, ricerche ed esperimenti di grande importanza sull'elettromagnetismo pubblicando varie opere sull'argomento. Con brillanti conferenze ed iniziative ha concorso efficacemente alla diffusione della PsicoBioFisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Dalmazia 27 – 19100 La Spezia – tel 25523 – Dr. Ing. – MCIP*

## **CENTRI DI ASSOCIAZIONE PSICO-FISICA**

(Fisiologia) – (vedi anche Telencefalo) - I 4 centri d'associazione psico-fisica, delle sensazioni, del linguaggio orale, di quello scritto e del moto, costituiscono la sede del Comando supremo del corpo umano, alla quale pervengono, tramite le diramazioni nervose, tutte le vibrazioni elettriche informative del mondo esterno, trasmesse dagli organi di senso periferici e dalla quale partono tutte le vibrazioni elettroniche che comandano gli organi di moto periferici (vedi). Tali 4 centri sono situati nel telencefalo e precisamente nel lobo parietale che sta dietro al giro centrale posteriore e si estende in addietro sino al lobo occipitale, e nel lobo frontale che sta in avanti al centro sensitivo motore e si estende sino all'insula.

Il comandante unico e supremo del corpo umano è l'anima, la quale è la sola capace di trasformare le correnti elettroniche in arrivo ai centri suddetti, nelle rispettive sensazioni, parole orali o scritte che la informano del mondo fisico, ed è la sola capace di emettere forze che producono nel centro del moto correnti elettroniche atte a telecomandare gli organi di moto periferici, onde il corpo umano o talune sue parti compiano quelle azioni che essa ritiene opportune.

I luoghi di azione dell'anima sono esclusivamente i 4 centri di associazione psico-fisica del telencefalo. L'anima non occupa spazio in tali centri, essendo un'entità esclusivamente spirituale, ma solamente da essi percepisce vibrazioni materiali sotto forma di sensazioni, e solamente in uno di essi emette forze che producono in esso vibrazioni materiali.

I 4 centri di associazione psico-fisica sono i luoghi di confine tra il corpo e l'anima, tra la materia e lo spirito, tra il mondo fisico e quello spirituale. Al di quà della frontiera, nel corpo umano, nella materia, cioè nel mondo fisico, si verificano esclusivamente accelerazioni di masse, espresse dai secondi membri delle 10 equivalenze psicofisiche; al di là della frontiera, nell'anima, cioè nel mondo spirituale, si verificano le sensazioni

equivalenti a quelle accelerazioni, sensazioni espresse dai primi membri delle citate 10 equazioni delle inerzie.

### **CENTRO INTERNAZIONALE DI PSICOBIOFISICA (C.I.P.)**

Centro scientifico-culturale fondato nel 1949 da Marco Todeschini, del quale è stato il Presidente fino alla sua morte ed al quale, successivamente, è stata data continuità istituzionale prima dal Dr. Domenico Marino di Palermo (Vedi), Accademico della Accademia di Psicobiofisica e poi dal Geom. Fiorenzo Zampieri di Padova con delibera di nomina del 15/07/2005. Al Centro si iscrivono tutti coloro che sono interessati all'applicazione ed alla diffusione della Psicobiofisica, infatti il Centro è sort: *“Per la diffusione e l'applicazione della Scienza Cosmica Unitaria concepita dal Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, che spiega tutti i fenomeni fisici, biologici e psichici, determinandone le loro precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, affinché da tale scienza madre siano tratte nuove conoscenze ed invenzioni utili al benessere materiale, economico, sanitario e spirituale degli esseri umani”*

### **CERBINI NAPOLEONE - (1919 + )**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Lo scandalo di Einstein

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

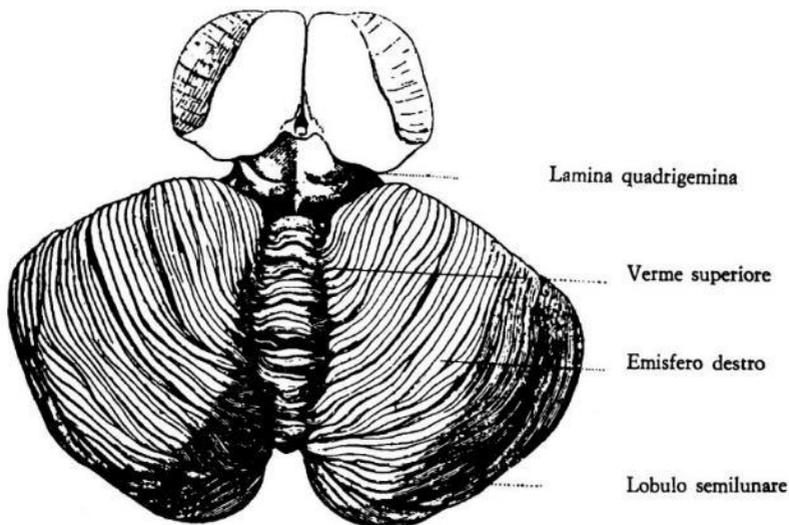
*Via XX settembre 26 – 06100 Perugia – tel 61538 – pref 075 – AMAIP – ha preso 3 libri miei: 3, 4, 7, 1 – prof. ed. art. - P.D. Sch. - PSI il 23/03/1978 – ha scritto un libro contro Einstein – ha fatto un brevetto – lista n. 5 – 28/03/1973*

### **CERVELLETTO**

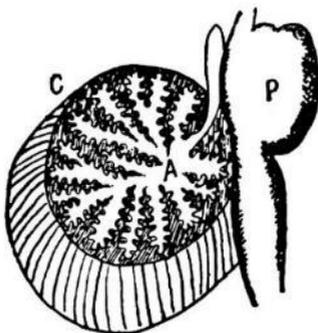
(Fisiologia) - Il cervelletto è costituito e funziona come un complesso di autogoniometrizzatori e di autotelepuntatori, che consentono rispettivamente di individuare la direzione di provenienza di una perturbazione esterna che incide sugli organi di senso e di orientare o meno verso tale direzione talune o tutte le parti del corpo.

Gli organi principali del cervelletto sono i goniometri di senso e di moto (vedi). Essi sono costituiti da una serie di avvolgimenti induttivi disposti in ordine su due curve affacciate. Gli avvolgimenti costituiscono tanti tratti successivi che formano una curva. Più curve parallele e sovrapposte occupano l'intera area di un goniometro. Ogni goniometro è compreso su

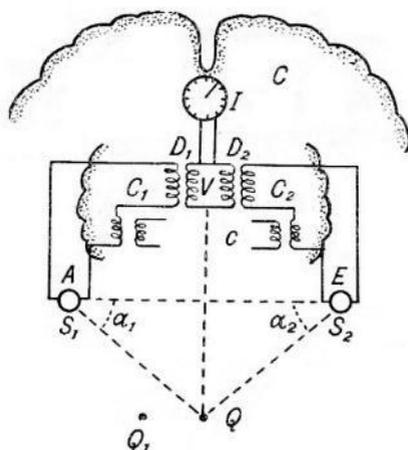
una superficie curva che vista dal suo centro di curvatura ha un ben determinato angolo massimo di elevazione ed un ben precisato angolo massimo di direzione. La posizione di ogni avvolgimento è determinata da ben precisi angoli di elevazione e direzione.



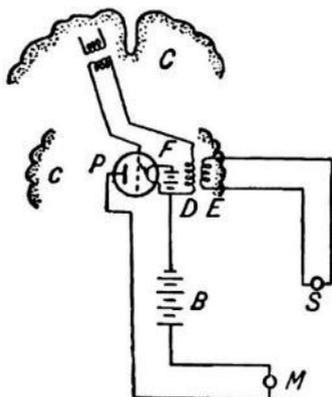
Cervelletto - Prospetto superiore.



Sezione del cervelletto C con visione dell'albero della vita.



Collegamento induttivo tra il circuito centrale del verme e quelli laterali degli emisferi del cervelletto. S S) Corpuscoli bilaterali di senso - V) Verme - C) Cerevello.

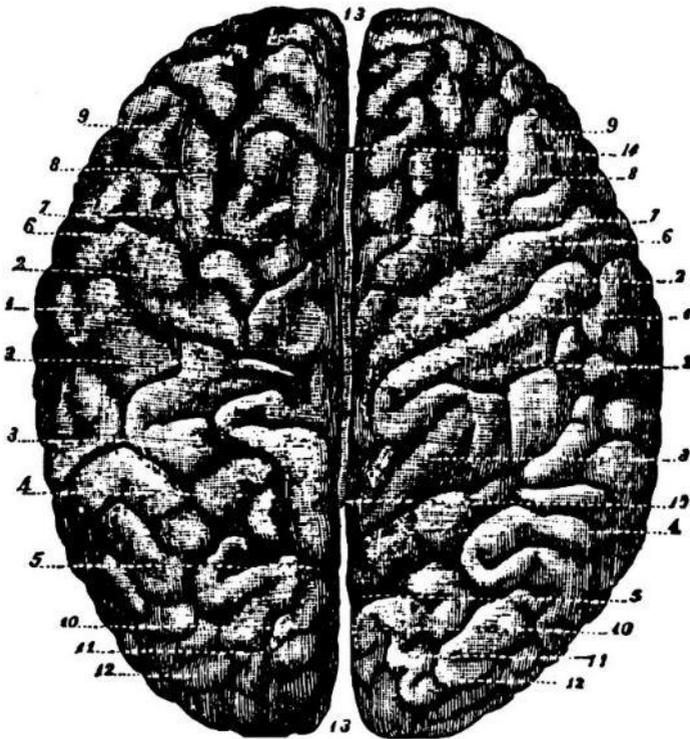


Abbinamento induttivo dei circuiti di senso e di moto nel cervelletto con diramazione e comando al cervello. C - Cervello - c - Cervelletto - M - Corpuscolo di moto - S - Corpuscolo di senso - D - Goniometro di moto - E - Goniometro di senso.

## CERVELLO

(Fisiologia) – E' la porzione più estesa e più specializzata dell'Encefalo (vedi).

Il cervello è la centrale suprema di comando del corpo umano, nella quale sono disposti tutti gli apparecchi di ricezione delle correnti elettroniche inviate dagli organi di senso periferici, e tutti gli apparecchi di trasmissione delle correnti elettroniche che vanno ad azionare gli organi di moto, nonché tutti gli apparecchi di regolazione degli organi automatici periferici e di quelli ausiliari di amplificazione, oscillazione, trasformazione, commutazione ecc., indispensabili al funzionamento elettro-dinamico di ciascuno degli organi predetti e del loro insieme.

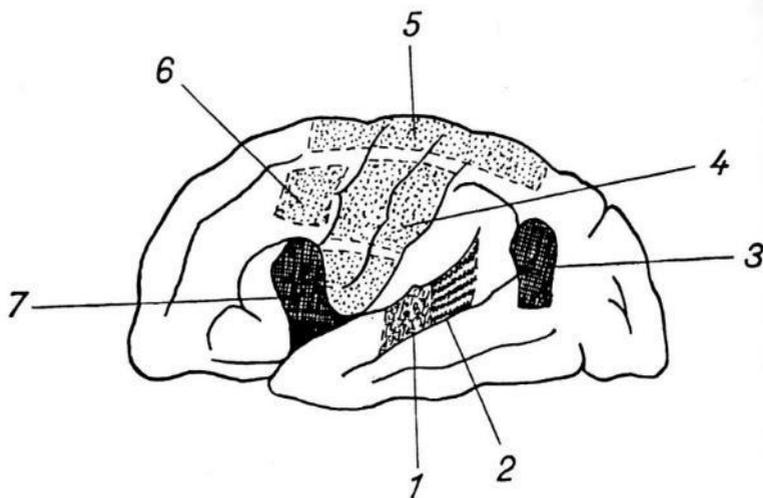


Cervello veduto dall'alto. 1-12 – Solchi e giri del mantello cerebrale - 13 – Scissura longitudinale del cervello - 14-15 – Corpo calloso.

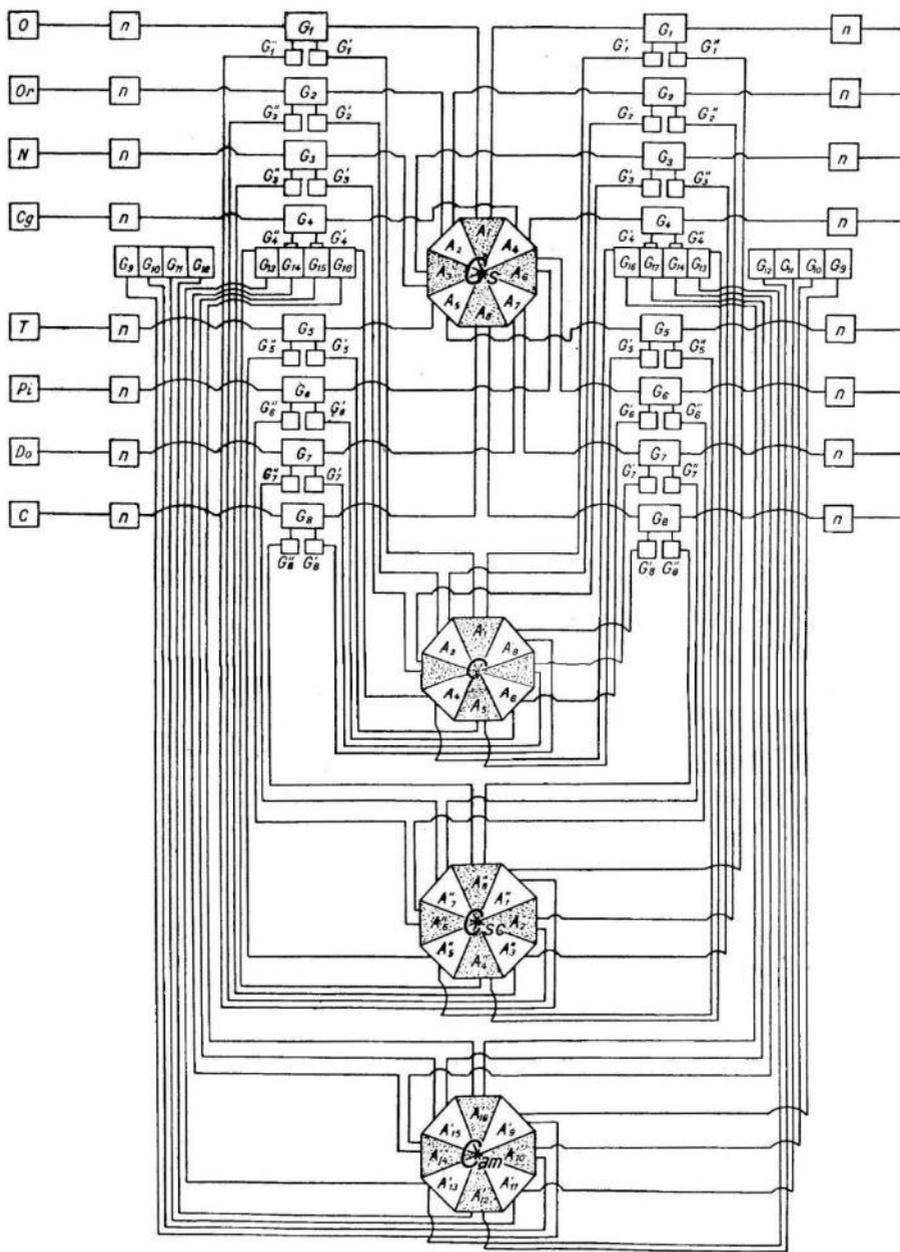
L'anima umana, che ha sede in tale centrale, si serve degli apparecchi ivi concentrati per avere tutte le informazioni sul mondo fisico, e per manifestarsi in esso con atti di moto.



Fibre di proiezione del cervello.



Centri motori e sensitivi del cervello. 1 - Sfera acustica - 2 - Aree di proiezione orale - 3 - Immagini grafiche - 4 - Arto superiore - 5 - Arto inferiore - 6 - Palpebre e pupille - 7 - Parola.



Schema generale della centrale suprema del cervello umano.

### **CHEDEL A.**

Professore di Parigi in un articolo intitolato: «Scienza e Religione» scritto sulla rivista: «L'Aube Nouvelle» (aprile 1953), dice: «Lo scienziato italiano Todeschini va ben più lontano dei punti raggiunti dalla scienza attuale, egli riconcilia la scienza e la religione e pone fine al materialismo». Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

### **CHERUBINO DOMENICO**

Nato a Genzano (Roma). Laureato in medicina e chirurgia. Ha compiuto importanti studi ed esperimenti. Grande invalido di Guerra. Ha collaborato per la diffusione della PsicoBioFisica.

### **CHETTEOUI WILFRIED RENE**

Radiestesista francese.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La nouvelle parapsychologie

### **CICCOLO ENZA**

Laureata in biologia. Per sette anni ha frequentato la Scuola di Auricolo-Medicina di Paul Nogier in Francia dove ha imparato a riconoscere le frequenze vibratorie dell'energia solare nei minerali, nei vegetali e nell'uomo.

La Ciccolo ha saputo leggerle soprattutto nell'acqua ricavandone una tecnica terapeutica.

Autrice delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Acqua d'amore

### **CICCONE DOMENICO - (1949 + )**

Laureato in matematica, insegnante di matematica, fisica e informatica presso Istituti di Istruzione Secondaria a Bergamo prima e a Lamezia Terme poi.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Fisica e psiche: la nuova era

### **CINCIS TEODORICO - (1900 + )**

Ingegnere, ricercatore, ha pubblicato diversi libri ed articoli dal contenuto scientifico e filosofico ed ha redatto anche un suo particolare Bollettino

dal titolo "Luce e gravitazione", ritenendo che la luce e la gravitazione siano due aspetti della stessa realtà.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Piazza G. Cagliari 8 – 00181 Roma – tel 780944 – Dr. Ing. - MCIP – AMAIP – P.D. Sch. - lista n.6 – 29/06/1973*

## **CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA – AMICI DI MARCO TODESCHINI**

Sito WEB: <http://www.circolotodeschini.com>

La scelta del nome per questa iniziativa è scaturita dall'esigenza di darle una connotazione di tipo confidenziale, amichevole, non troppo impegnativa, che potesse dare l'impressione immediata di qualcosa di leggero, seppur con contenuti di indubitabile serietà, per cui la denominazione di "CIRCOLO" racchiude in sé proprio queste caratteristiche. Infatti, esso rappresenta il luogo dove riunire abitualmente delle persone che hanno interessi ed attività in comune per conversare, discutere, condividere gli argomenti e le esperienze.

Sull'argomento PSICOBIOFISICA già da tempo si è discusso e ancora si discute e con l'avvento di Internet si sono aperte possibilità di grande diffusione di questa scienza di portata globale. Tanto è vero che già dal 2004, fu istituita una associazione dedicata a varie discipline cosiddette "di frontiera", corredata di un sito Web, (A.C.N.R. - Associazione Culturale Nuova Ricerca) dove vi era inserita la Psicobiofisica come argomento specifico. Purtroppo, per varie vicissitudini, questa associazione ed il relativo sito, nel tempo, si è ridimensionata sia nelle persone che negli interessi, rinunciando di fatto alla continuità di impegno, sia dei soci fondatori che dei soci sostenitori ed esaurendo, in tal modo, la sua stessa esistenza.

Il Circolo di Psicobiofisica, di fatto, vuole essere la sua diretta continuazione, ma soltanto per quanto riguarda la Scienza Universale scaturita dalla mente geniale del Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini così mirabilmente descritta nella sua opera fondamentale: "La Teoria delle Apparenze".

Fondatore del Circolo è Fiorenzo Zampieri di Padova, coadiuvato in maniera determinante dal fratello Antonio, realizzatore del sito internet ed entusiasta sostenitore, delle teorie todeschiniane.

Fortunatamente molte altre persone, studiosi ed appassionati, condividono questa passione e quindi questo spazio è aperto a tutti coloro che vogliono partecipare e contribuire nel sostenere la figura dello scienziato Marco

Todeschini e la sua opera scientifica intesa ad unificare le diverse branche della scienza in una sola grande Scienza Unitaria.

Questo progetto è assolutamente estraneo a qualsiasi logica di tipo commerciale e, quindi, qualsiasi indicazione, proposta, suggerimento di testi, libri, volumi, iniziative di qualsivoglia genere, inserite nel sito stesso, si devono intendere al solo scopo di divulgazione e non di lucro.

### **CIRCUITI ORGANI DI MOTO E DI SENSO**

(Fisiologia) – (vedi anche Telencefalo) - Gli 8 circuiti degli organi di moto sono costituiti ciascuno da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo rispettivamente da due aree centrali di telecomando, passano alle due aree simmetriche bilaterali nella corteccia dei due opposti emisferi cerebrali, attraversano i nuclei amplificatori della base e vanno a finire ai corpuscoli di moto situati da bande opposte alla periferia del corpo umano. I due tratti simmetrici bilaterali dell'unica diramazione degli organi di moto, che vanno dalle aree centrali ai corpuscoli di moto, sono costituiti e funzionano ciascuno come teleazionatori di motori.

Se trattasi del circuito che aziona l'apparato fonetico per la pronuncia delle parole, esso può considerarsi anche funzionante come un complesso teleparlante simile al telefono per la finalità che consegue, ma diversamente costituito. Se trattasi invece del circuito che aziona l'apparato di moto di una delle estremità per indurla a tracciare i segni grafici del linguaggio scritto, esso può considerarsi funzionante come un complesso telescrivente a filo, ma diversamente costituito da quelli che l'uomo ha inventati sinora.

Se mancano o si guastano le due aree simmetriche bilaterali degli apparati di moto si produce la paralisi totale. Se si guasta o manca una sola di tali aree, si produce la paralisi sinistra o destra delle parti mobili del corpo, a seconda che l'area mancante o guasta sia la destra o la sinistra.

I telemetri (vedi) cerebrali degli organi di senso si distinguono da quelli degli organi di moto perché i primi hanno una sola area centrale di sovrapposizione, mentre i secondi hanno due aree centrali di comando affiancate ed indipendenti che non hanno l'ufficio di sovrapposizione di immagini in arrivo, bensì di produrre in partenza una o due immagini vibranti indipendenti, eguali o meno, sincrone o successive, per azionare i corpuscoli di moto periferici di entrambe le parti del corpo umano, oppure una sola.

## **CIRCUITO AUSILIARIO**

(Fisiologia) – I fasci che costituiscono la sostanza bianca del midollo (vedi) della spina dorsale sono abbinati a coppie, ognuna delle quali forma un circuito elettrico di andata e ritorno. I due rami di ogni coppia sono un discendente e l'altro

I corpuscoli di senso e di moto sono ciascuno inseriti in serie tra due rami di uno stesso circuito; uno discendente e l'altro ascendente, e ciò per rendere possibile la circolazione della corrente elettrica.

Il circuito ausiliario di moto riflesso è costituito dallo stesso circuito del moto volontario con in più una derivazione che dal cervelletto porta al cervello.

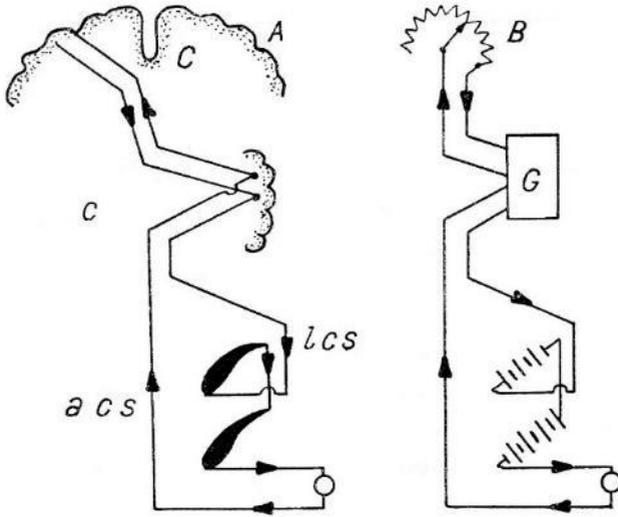
Il circuito ausiliario di senso riflesso è costituito dal fascio marginale anteriore ascendente e dal fascio posteriore.

Una delle loro estremità passa dal cervelletto, dal nucleo rosso, dal vestibolare ed acustico, mentre l'altra estremità opposta è collegata rispettivamente ai due punti estremi della diagonale del ponte di Wheatstone (vedi) del circuito di senso.

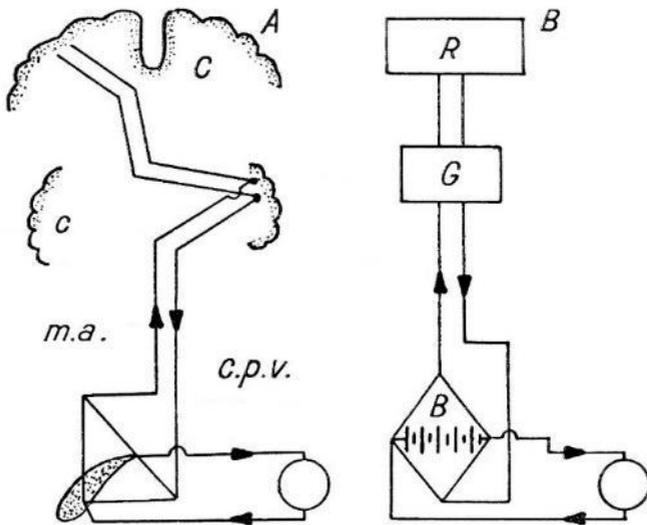
Il circuito ausiliario di moto riflesso serve a trasmettere le correnti elettriche ricevute dai circuiti di senso nel cervelletto, ai corpuscoli di moto periferici al fine che questi possano azionare i muscoli e muovere quelle parti del corpo umano atte ad orientare e seguire automaticamente lo spostarsi degli oggetti esterni che hanno provocato le correnti sensitive.

Il circuito di senso ausiliario serve ad inviare al cervelletto le correnti elettriche che provengono dai corpuscoli di senso periferici.

I circuiti della materia bianca della spina dorsale sono 5: uno di moto volontario, uno di moto riflesso ausiliario, uno di moto automatico, uno di senso ed uno ausiliario di senso.



A) Circuito ausiliario di moto - B) Suo schema elettrico.



A) Circuito ausiliario di senso riflesso - B) Suo schema elettrico.

## **CIRCUITO DEL GUSTO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi del Gusto) - Il circuito del gusto è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo dai calicetti gustativi della parte destra e sinistra del palato e della lingua (vedi) giungono ai nuclei cerebrali, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale e si biforcano alle due coppie di aree. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti simmetrici bilaterali della prima diramazione del gusto che vanno dai calicetti all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima di sapori. I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione del gusto che vanno dai calicetti all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle parole orali con le quali si è convenuto di designare sapori eguali a quelli percepiti dell'area. I due tratti simmetrici della terza diramazione del gusto che vanno dai calicetti all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare i sapori eguali a quelli percepiti nell'area. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione del gusto, porta alla insipidia completa. L'asportazione della coppia di aree della seconda diramazione del gusto porta alla inassociazione gustonomeclativa orale. L'asportazione della coppia di aree della terza diramazione del gusto, porta alla inassociazione gustonomeclativa scritta.

## **CIRCUITO DEL TATTO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi del Tatto) - Il circuito del tatto è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo rispettivamente dai corpuscoli del tatto di sinistra e di destra del corpo umano giungono ai nuclei cerebrali, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale, e si biforcano alle due coppie di aree di proiezione. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione, mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti simmetrici bilaterali della prima diramazione che vanno dai corpuscoli del tatto all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori di forze nell'anima. I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione del tatto che vanno dai corpuscoli di tatto all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle parole orali con le quali si è convenuto di designare sensazioni di forze

eguali a quelle percepite nell'area. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione del tatto che vanno dai corpuscoli di tatto all'area centrale, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni dinamiche eguali a quelle percepite nell'area. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione del tatto, porta all'adinamia completa. L'asportazione della coppia di aree della seconda diramazione del tatto porta alla inassociazione tattonomeclativa orale. L'asportazione della coppia di aree della terza diramazione del tatto porta alla inassociazione tattonomeclativa scritta.

### **CIRCUITO DELL'APPARATO ELETTRICO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi Elettrici) - Il circuito dell'apparato elettrico è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo dai corpuscoli del Dolgiel (vedi) disposti a destra ed a sinistra del corpo umano, vanno ai nuclei amplificatori, passano per le due aree simmetriche, di proiezione generale e si biforcano alle due coppie di aree. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti della prima diramazione dell'apparato elettrico che vanno dai corpuscoli di Dolgiel all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori di sensazioni elettriche nell'anima. I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione dell'apparato elettrico che vanno dai corpuscoli di Dolgiel all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle parole orali con le quali si è convenuto di designare le sensazioni elettriche eguali a quelle percepite con la propria area di sovrapposizione. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione dell'apparato elettrico che vanno dai corpuscoli del Dolgiel all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni elettriche eguali a quelle percepite con la propria area di sovrapposizione. L'asportazione della coppia di aree, della prima diramazione dell'apparecchio elettrico porta alla anelettria completa. L'asportazione della coppia di aree della seconda diramazione dell'apparato elettrico porta all'inassociazione elettroneclativa orale. L'asportazione della coppia di aree della terza diramazione dell'apparato elettrico porta alla inassociazione elettroneclativa scritta.

## **CIRCUITO DELL'APPARATO PROPRIOCETTIVO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi Propriocettivi) - Il circuito dell'apparato propriocettivo è costituito da due reti simmetriche bilaterali nervose che partendo dai canali semicircolari disposti nell'orecchio destro e sinistro del corpo umano, vanno ai nuclei amplificatori, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale e si biforcano alle due coppie di aree di proiezione. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti della prima diramazione dell'apparato propriocettivo che vanno dai canali semicircolari all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima di forze di equilibrio e di accelerazioni. I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione dell'apparato propriocettivo che vanno dai canali semicircolari all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle parole orali con le quali si è convenuto di designare sensazioni propriocettive eguali a quelle percepite nell'area centrale di sovrapposizione. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione dell'apparato propriocettivo che vanno dai canali semicircolari all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni eguali a quelle percepite nell'area centrale di sovrapposizione. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione dell'apparato propriocettivo porta alla apropiocettività completa. L'asportazione della coppia di aree della seconda diramazione dell'apparato propriocettivo porta alla inassociazione propriocettivonomeclativa orale. L'asportazione della coppia di aree della terza diramazione dell'apparato propriocettivo porta alla inassociazione propriocettivonomeclativa scritta.

## **CIRCUITO DELL'APPARATO TERMICO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi Termici) - Il circuito dell'apparato termico è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo dai corpuscoli di Krause (vedi) quali pinze termo-elettriche di sinistra e di destra del corpo umano, giungono ai nuclei cerebrali, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale e si biforcano alle due coppie di aree di proiezione. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione, mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti simmetrici bilaterali della prima diramazione dell'apparato termico che vanno dai corpuscoli di Krause

all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori di sensazioni termiche nell'anima. I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione dell'apparato termico che vanno dai corpuscoli di Krause all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima di parole orali con le quali si è convenuto di designare sensazioni termiche eguali a quelle percepite nell'area. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione dell'apparato termico che vanno dai corpuscoli di Krause all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni termiche eguali a quelle percepite nell'area. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione dell'apparato termico porta all'atermia completa. L'asportazione della coppia di aree, della seconda diramazione dell'apparato termico porta alla inassociazione termonomeclativa orale. L'asportazione della coppia di aree, della terza diramazione dell'apparato termico porta alla inassociazione termonomeclativa scritta.

## **CIRCUITO DELL'ODORATO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi dell'Olfatto) - Il circuito dell'odorato è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo dalle fibre olfattive delle narici destra e sinistra, giungono ai nuclei cerebrali, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale e si biforcano alle due coppie di aree di proiezione. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione, mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti simmetrici bilaterali della prima diramazione dell'odorato che vanno dalle fibre olfattorie delle narici all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori di odori nell'anima. I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione dell'odorato che vanno dalle fibre olfattorie delle narici all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle parole orali con le quali si è convenuto di designare odori eguali a quelli percepiti nell'area. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione dell'odorato che vanno dalle fibre olfattorie delle narici all'area centrale di sovrapposizione sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni odorose eguali a quelle percepite nell'area. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione dell'odorato, porta alla inodorìa completa. L'asportazione della coppia di

aree della seconda diramazione dell'odorato, porta alla inassociazione odornomeclativa orale. L'asportazione della coppia di aree della terza diramazione dell'odorato, porta alla inassociazione odornomeclativa scritta.

### **CIRCUITO DELL'UDITO**

(Fisiologia) – (vedi anche Organi dell'Udito) - Il circuito dell'udito è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo dagli orecchi giungono ai nuclei cerebrali, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale e si biforcano alle due coppie di aree di proiezione. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione, mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due circuiti simmetrici bilaterali della prima diramazione dell'udito che vanno dagli orecchi all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori di sensazioni acustiche nell'anima (impianti telefonici a filo). I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione dell'udito che vanno dagli orecchi all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle parole orali con le quali si è convenuto di designare sensazioni acustiche eguali a quelle percepite nell'area. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione dell'udito che vanno dagli orecchi all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori nell'anima delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni acustiche eguali a quelle percepite nell'area. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione dell'udito porta alla sordità completa. L'asportazione della coppia di aree della seconda diramazione dell'udito porta alla inassociazione acusticanomeclativa orale. L'asportazione della coppia di aree della terza diramazione dell'udito, porta alla inassociazione acusticanomeclativa scritta.

### **CIRCUITO DELLA VISTA**

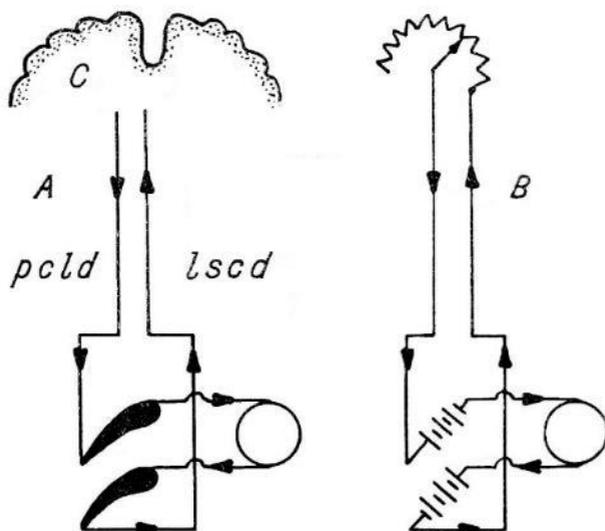
(Fisiologia) – (vedi anche Organi della Vista) - Il circuito della vista è costituito da due reti nervose simmetriche bilaterali che partendo dagli occhi giungono ai nuclei cerebrali, passano per le due aree simmetriche di proiezione generale e si biforcano alle aree di proiezione. Queste tre coppie di aree sono in collegamento ciascuna con la propria area centrale di sovrapposizione, mediante tre diramazioni simmetriche bilaterali. I due tratti simmetrici bilaterali della prima diramazione della vista, che vanno dagli occhi all'area centrale, sono costituiti e funzionano ciascuno come

telesuscitatori a filo di immagini luminose nell'anima (impianti di televisione a filo). I due tratti simmetrici bilaterali della seconda diramazione della vista che vanno dagli occhi all'area centrale di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori delle parole orali con le quali si è convenuto di designare le sensazioni luminose. I due tratti simmetrici bilaterali della terza diramazione della vista, che vanno dagli occhi all'area centrale, di sovrapposizione, sono costituiti e funzionano ciascuno come telesuscitatori delle visioni mentali delle parole scritte con le quali si è convenuto di designare sensazioni luminose eguali a quelle percepite nell'area. L'asportazione della coppia di aree della prima diramazione della vista, porta alla cecità completa. L'asportazione della coppia di aree della seconda diramazione della vista, porta alla inassociazione visionomeclativa orale. L'asportazione della coppia di, della terza diramazione della vista, porta alla inassociazione visionomeclativa scritta.

### **CIRCUITO DI MOTO AUTOMATICO**

(Fisiologia) – Il circuito di moto automatico è costituito dal fascio posteriore cervico lombare dorsale discendente e dal fascio latero spino cerebrale dorsale ascendente. Essi con un'estremità fanno capo al cervelletto e con l'altra a corna posteriori successive. Queste sono collegate tra di loro nella parte anteriore da fibre del fascio proprio che comprendono in serie il corpuscolo di moto automatico degli organi simpatici.

Il circuito di moto automatico serve per trasmettere ai corpuscoli di moto degli organi del simpatico la corrente elettrica necessaria per il loro funzionamento automatico, corrente che può venire intensificata più o meno dal cervello dal quale passano gli estremi del circuito stesso.



A) Circuito di moto automatico - B) Schema elettrico del circuito di moto automatico.

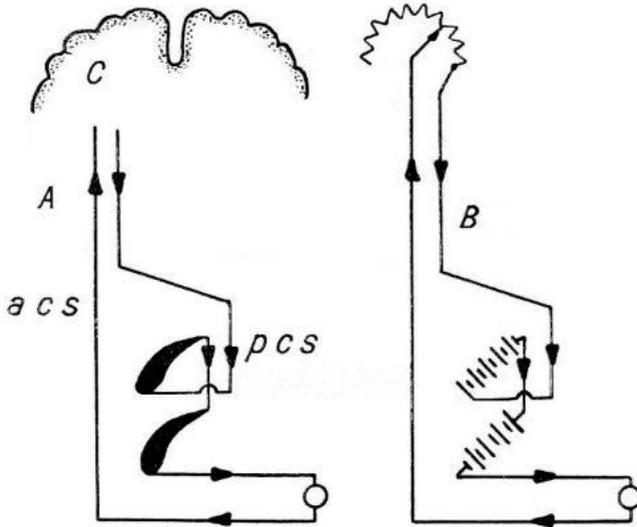
## CIRCUITO DI MOTO RIFLESSO

(Fisiologia) – Il circuito ausiliario di moto riflesso è costituito dallo stesso circuito del moto volontario (vedi) con in più una derivazione che dal cervelletto porta al cervello.

## CIRCUITO DI MOTO VOLONTARIO

(Fisiologia) – Il circuito di moto volontario è costituito dal fascio laterale cerebro spinale discendente e dal fascio anteriore cerebrospinale scendente. Essi da un'estremità fanno capo agli emisferi cerebrali e dall'altra alle corna anteriori di vertebre successive. Le due corna sono collegate dalla parte posteriore da fibre del fascio proprio, sì che tali fibre vengono a far parte del circuito in parola. Il ramo ascendente che parte dal corno anteriore sottostante comprende in serie il corpuscolo di moto ed uscendo da questo va al cervello.

Il circuito di moto volontario è chiudibile o variabile con un dispositivo situato nel cervello, sì che questo può far circolare o meno, oppure può variare le correnti elettriche che servono ad azionare i corpuscoli di moto periferici da quel circuito alimentati e comandati.

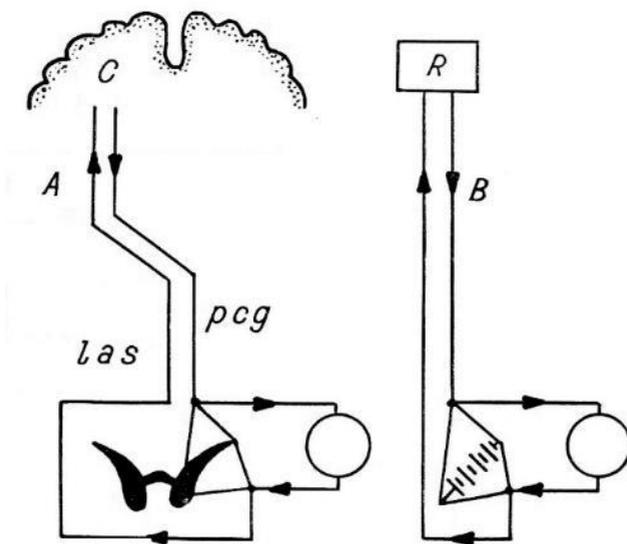


Circuito di moto volontario - *acs* Cordone anteriore cerebrospinale - *pcs* Cordone laterale cerebrospinale - B) Circuito elettrico di moto volontario.

## CIRCUITO DI SENSO

(Fisiologia) – Il circuito di senso è costituito da fascio antero laterale del GLOWES ascendente e dal fascio posteriore cuneato gracile discendente. Essi da un'estremità fanno capo alla corteccia cerebrale, e le altre due loro estremità si dividono in tre branche ciascuna. Quelle del fascio antero laterale si congiungono con la base, la testa del corno posteriore ed al corpuscolo di senso. Quelle del fascio posteriore cuneato gracile si congiungono invece al corno posteriore, all'anteriore ed al corpuscolo di senso. La disposizione è quella di un ponte di Wheatstone (vedi) con due diagonali di equilibrio, una che passa per il corpuscolo di senso ed una che passa per il cervello.

Il circuito di senso serve a trasmettere le correnti elettriche provocate dall'azione esterna sui corpuscoli di senso al cervello, onde suscitare nella psiche le sensazioni corrispondenti.



A) circuito di senso - B) schema elettrico del circuito di senso.

### CLAUSIUS (PRINCIPIO)

(Fisica - termodinamica) - Il principio di Clausius è inesatto perché contempla trasferimenti di calore da corpo a corpo, mentre il calore non esiste nei corpi, ma esiste in loro solo l'accelerazione corrispondente di molecole, ed essi non possono che trasmettersi quantità di moto, mediante urti. A tale principio va sostituito quello di Todeschini, che si enuncia così: *«In qualsiasi stato fisico si trovi un corpo rispetto ad un altro, può sempre cedergli un'aliquota della sua quantità di moto, equivalente ad un calore che dura un certo tempo, se il primo corpo o le sue molecole urtano il secondo corpo direttamente, o tramite un mezzo interposto»*.

### COLACIURI VINCENZO - (1941 + )

Diplomato in radiotecnica e laureato in medicina ha potuto comprendere e sviluppare la tecnologia elettronica del sistema nervoso dell'uomo svelata dal prof. Todeschini. Con l'ing. Foresti ha fondato l'«Associazione Radiante».

Autore con Enrico Foresti della seguente opera:

- E. A. P. - Voci paranormali al registratore

Citato nel volume «Psicobiofisica» del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Casella Postale 1 – 95026 Acitrezza (Catania) – Pres. Ass. Radiante – Med. Neur. - Telep. - “Radiante” - AMAIP – PSI – ha parlato il 16/02/1980 della PSI alla Chiesa di S. Bartolomeo (Bergamo)*

### **COLINET ETIENNE - (1870 + 1965)**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Esprit, matière, mouvement

### **COLONNA VERTEBRALE (RACHIDE)**

(Fisiologia) – Asta ossea situata sulla parte posteriore mediana del tronco costituita da una serie di ossa, le vertebre, regolarmente sovrapposte. Per tutta la sua lunghezza è attraversata dal canale vertebrale il quale contiene il midollo spinale (vedi).

### **COLONNETTI GUSTAVO - (1886 + 1996)**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978, con le seguenti parole:

«Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, che mi fu docente chiarissimo di meccanica razionale al Politecnico di Torino e mi accese l'entusiasmo per l'astronomia.»

### **COLORE**

(Fisica - ottica) - I colori sono sensazioni luminose che non esistono nel mondo fisico, ma esistono solamente in esso le accelerazioni corrispondenti a determinate vibrazioni materiali. I colori sono quindi apparenze suscitate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

La luce bianca non è composta di 7 colori perché nel mondo fisico non esistono né luce, né colori. La vibrazione corrispondente alla luce bianca non è costituita da 7 vibrazioni di frequenza diverse, ma è costituita da una vibrazione di spazio a ben determinata frequenza, la quale può essere più o meno variata incidendo con una altra vibrazione a frequenza diversa.

Le sostanze coloranti non sono altro che elementi chimici aventi frequenze di vibrazione proprie diverse l'una dall'altra. Esse non hanno colore in sé, ma lo suscitano nella psiche di una qualità piuttosto che un'altra a secondo della frequenza propria con la quale vibrano.

## **CONDUTTORE ELETTRICO**

(Fisiologia) - Se si uniscono con un conduttore elettrico le estremità opposte di un corpo, polarizzate con cariche contrarie, si ottiene nel conduttore una corrente elettrica che dura finché le cariche si sono annullate.

La struttura delle fibre nervose è costituita da un filamento centrale che ha la funzione di conduttore della corrente elettrica, da una sovrapposta guaina di mielina che funziona da isolante e da un tessuto esterno protettivo.

## **CONTE MARIO**

Laureato in Medicina. Ha scritto numerosi articoli di Psicobiofisica sulla rivista di Naturopatia "Igienestetica".

## **CORBUCCI MASSIMO - (1954 +)**

Fisico e medico. Ha studiato Teologia e professa una fisica "eretica". Scrive su varie riviste "alternative". Si propone di divulgare una Scienza a favore dell'Ambiente, della Vita, del Benessere e della Felicità umana.

Autore di libri ed articoli di Fisica Alternativa.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La fisica del caso

## **CORESÌ VINCENZO**

Nato a Foligno. Valoroso e coltissimo ufficiale superiore d'artiglieria. Ha frequentato l'Accademia Militare di Torino. Profondo studioso dei fenomeni metapsichici. Ha pubblicato in merito importanti opere ed ha contribuito con brillanti articoli alla diffusione della PsicoBioFisica.

## **CORLIOLIS (TEOREMA DI)**

(Fisica) - Fenomeno per cui un corpo che si sposta liberamente sulla superficie terrestre subisce *apparentemente* una deviazione, verso destra o verso sinistra, nella direzione di movimento come se fosse soggetto a una forza (*che di fatto è una forza fittizia*). In realtà, ciò che si muove è la Terra, che ruota con velocità lineare diversa a seconda della latitudine, che aumenta via via dai poli sino all'equatore: un corpo che si muove nell'aria o nell'acqua sembrerà quindi deviare verso destra nell'emisfero boreale e verso sinistra nell'emisfero australe; lo stesso accade per i venti costanti e le correnti oceaniche.

L'effetto di Coriolis spiega perché nell'emisfero boreale le correnti marine si muovono sempre in senso antiorario e anche perché i venti che escono dalle aree anticicloniche si muovono ruotando in senso orario, mentre quelli che convergono verso il centro delle aree cicloniche ruotano in senso antiorario. Dell'effetto di Coriolis occorre tenere conto negli spostamenti in aeroplano; per esempio, nel caso di un velivolo che dal polo nord voglia dirigere verso l'equatore, volendo mantenere fissa la propria direzione lungo un meridiano: mentre l'aereo è in volo, la Terra ruota di un certo angolo verso est, il che lo porterebbe ad atterrare in un punto a ovest del luogo previsto, se il pilota non intervenisse a modificare la traiettoria.

### **CORPUSCOLO DEL DOLGIEL**

(Fisiologia) - (vedi anche Circuito dell'Apparato Elettrico) - Gli organi rivelatori di elettricità del corpo umano sono costituiti dalla cute e dai corpuscoli del Dolgiel disseminati in essa.

I corpuscoli del Dolgiel sono costituiti e funzionano come i dispositivi parafulmine del Franklin. Le punte sono costituite da terminali denudati di fibre nervose, terminali che sono costituiti da fibre libere, da sferette, o da piastrine.

Ogni corpuscolo del Dolgiel è collegato ad un circuito elettrico nervoso che passa dal lobo del cervello interessato alla rivelazione dell'elettricità. I circuiti normalmente non sono percorsi da corrente, se non quando questa viene loro trasmessa dall'esterno. I fili conduttori si identificano con le fibre dei nervi relativi le cui polarità sono congiunte rispettivamente con uno degli organi terminali e con un punto che costituisce massa dislocata in una zona del corpo umano che è distante da organi vitali danneggiabili dalle scariche.

Le correnti di elettroni che pervengono al cervello tramite le fibre nervose degli organi elettrici, suscitano nella psiche le sensazioni elettriche.

### **CORPUSCOLO DEL KRAUSE**

(Fisiologia) - (vedi anche Circuito dell'Apparato Termico) - Gli organi termici sono costituiti dalla membrana della cute e dai corpuscoli di Krause disseminati in essa.

I corpuscoli di Krause sono costituiti e funzionano come pinze termoelettriche. Gli elementi di contatto sono costituiti dalle sferette e dalla lamina interna dell'involucro del corpuscolo, disposti a contatto e collegati alla e polarità nervose.

Ogni corpuscolo di Krause è collegato in un circuito elettrico che passa dal lobo del cervello interessato alle rivelazioni termiche. I fili conduttori si

identificano con i nervi relativi le cui polarità sono congiunte rispettivamente con la sferetta e con la lamella interna dei corpuscoli.

La costituzione chimica delle sferette e delle lamelle non è uguale per tutti i corpuscoli distribuiti nelle varie zone del corpo umano. Da essa dipende la sensibilità specifica termica di ciascuna zona.

Le correnti di elettroni che pervengono al cervello tramite le fibre nervose degli organi termici non suscitano nella psiche sensazioni di elettricità, bensì sensazioni equivalenti di calore.

## **CORPUSCOLO DEL PACINI**

(Fisiologia) - (vedi anche Organi del Moto) - Gli apparati periferici motori che servono ad azionare i muscoli sono i corpuscoli di Pacini. Essi funzionano come motori elettrici telecomandati dalla psiche in quanto trasformano variazioni di potenziale elettrico provenienti dal cervello in azioni dinamiche atte a produrre il movimento dei muscoli e degli arti.

I corpuscoli motori del Pacini sono bulboidi formati da una capsula avente lamelle costituite di sostanze piezo-elettriche, le quali sottoposte a variazione di potenziale elettrico sulle opposte superfici, si restringono e si dilatano, trasformando così le variazioni di potenziale provenienti dal cervello tramite linee nervose, in variazioni di volume atte a provocare l'azione dei tendini ed il movimento delle parti del corpo relative.

I corpuscoli motori del Pacini funzionano come relais, in quanto le deboli variazioni di potenziale ad essi inviate dal cervello polarizzano gli atomi, delle loro lamelle, mettono in azione forze elettromotrici di ionizzazione, molto più ingenti di quelle ricevute.

Il meccanismo di azione dei muscoli non è basato sull'accorciamento delle fibre che li costituiscono, ma bensì sull'incurvamento anelastico di tali fibre, prodotto dal rigonfiarsi dei corpuscoli di Pacini situati tra di esse. L'incurvamento delle fibre, nella regione ventrale del muscolo, produce l'avvicinamento delle sue estremità provocando con ciò la rotazione di una delle due ossa cui è congiunti, attorno al fulcro.

I corpuscoli motori del Pacini non ricevono dal cervello né forze, né elettricità, ma bensì ricevono differenze di pressioni fluidodinamiche di elettroni, equivalenti a differenze di potenziale elettrico, che provocano le loro variazioni di volume atte ad azionare i muscoli.

I muscoli a movimento automatico sono azionati da corpuscoli motori Pacini inseriti tra due coppie di reofori disposte rispettivamente all'estremità del diametro polare e di quello equatoriale del corpuscolo. Sotto la differenza di potenziale dei reofori polari il corpuscolo si schiaccia ai poli e si rigonfia all'equatore. Interrompendo i contatti polari e

stabilendo quelli equatoriali, il corpuscolo viene quindi schiacciato all'equatore ed allungato di nuovo verso i poli, e così via. Nasce da questo meccanismo il moto ritmico automatico del corpuscolo Pacini, moto che viene trasmesso ai muscoli.

In base al principio anti-magie, il cuore essendo una pompa aspirante premente che ha un moto ritmico, deve avere un motore che la ponga e la mantenga in azione. Tale motore è costituito da corpuscoli di Pacini inseriti ciascuno in un circuito come quello descritto nella precedente scoperta.

### **CORSO ROSARIO - (1907 + )**

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Viale Europa 148 – 91011 Alcamo (Trapani) – T. Col. Prof. Dr. Mat. - ha i miei libri – P. Sch. AOAIP – Dr. Fisica – fondatore Ist. Tecn. Di Alcamo – Cav. Cr. It. - libri 1, 2 – PSI il 25/03/1978 – tel 21193*

### **COSCIENZA**

(Psichica) - La coscienza sorge solamente quando si produce e si abbinano sensazioni nell'anima. Quindi, nessuna registrazione o combinazione di impronte sulla materia può far sorgere in essa coscienza. La materia è incosciente. Solo l'anima è cosciente perché solamente essa percepisce sensazioni e le può spiegare con altre sensazioni, con parole scritte od orali. L'associazione delle immagini figurate alle parole orali o scritte con le quali si è convenuto di designare quelle immagini, costituisce l'atto intimo della coscienza. Questa sorge quindi dalla facoltà associativa delle immagini che ha l'anima, cioè dalla sua possibilità di avere sensazioni, di poterle combinare tra di loro e di poterle designare con altre convenzionali con le quali essa si è costituita un linguaggio.

### **COSMO**

(Astronomia) – La Teoria delle Apparenze consente una visione sintetica e panoramica del Cosmo: l'universo fisico e costituito di spazio fluido ponderale i cui moti di rotazione formano la materia ed i suoi campi atomici ed astronomici, e le cui vibrazioni, a seconda della lunghezza d'onda, suscitano nell'anima le varie sensazioni (luce, calore, suoni, ecc.). Le forze che originano e mantengono i moti dello spazio sono emanate dal mondo spirituale, che per tal modo domina e regge il mondo materiale.

## **COSMOGONIA**

(Astronomia) – (vedi anche Big-Bang) - La cosmogonia secondo la Psicobiofisica todeschiniana si può enunciare secondo quanto segue.

Nel principio esisteva solo uno spazio tridimensionale e mobile come un fluido, al quale venne applicata ad ogni suo punto una stella di forze immateriali, sì che nessuna porzione di esso potesse muoversi senza vincere la resistenza opposta dallo spazio circostante. Con ciò tale elemento unico e primordiale acquistò l'inerzia, qualità fondamentale di tutta la materia.

Successivamente vennero applicate coppie di forze immateriali a piccole sfere di spazio (materioni - vedi), sicché questi si misero a ruotare su sé stessi in un senso o nell'opposto, trascinando in rotazione lo spazio circostante per strati sferici aventi velocità decrescenti sino alla sfera di sponda. Nacquero così le due proprietà fondamentali dei granuli materiali: volume e velocità di rotazione.

Nel campo centro-mosso di spazio fluido di tali materioni, si formarono per accartocciamento dovuto alle digradanti velocità degli strati successivi, delle sferette planetarie di spazio rotorivoluenti intorno alla massa centrale motrice.

Così si originarono i sistemi complessi dell'elettrone, del positrone, delle varie particelle ed anti-particelle, del nucleo, dell'atomo, della molecola, dei cristalli, dei corpi comuni, e dei grandi sistemi astronomici.

Gli effetti Magnus fluido-dinamici di tali masse e dei loro campi, ci appaiono come azioni dovute a forze gravitiche, elettriche e magnetiche. Le vibrazioni proprie di ciascuno di questi sistemi e quelle dovute a movimenti alterni, sollevano nello spazio fluido onde di tutte le lunghezze e frequenze.

La materia, solida, liquida, gasosa o sciolta allo stato di spazio fluido quando viene a colpire (direttamente, o tramite le onde che essa provoca nello spazio)

i nostri organi di sensi, causa in essi una successione di urti corpuscolari che, tramite le linee nervose, raggiungono gli organi cerebrali, causando nella materia del centro psico-fisico vibrazioni che suscitano nell'anima le sensazioni di forza, suono, luce, elettricità, calore, odore, sapore, ecc. sensazioni queste che ci appaiono come qualità oggettive della materia, mentre viceversa in realtà, sono, attività immateriali soggettive che sorgono esclusivamente nell'anima che è pure di natura immateriale.

## **COULOMB (LEGGE DI)**

(Fisica) – Le leggi di Coulomb, trovate nel 1799 da C. Coulomb, esprimono come variano le forze attrattive emanate da una massa elettrica o magnetica, nei vari punti dei rispettivi campi sferici che circondano le rispettive masse.

Con l'esperimento del Genegravimetro (vedi) Todeschini è riuscito, per la prima volta nella storia della scienza, a riprodurre artificialmente due campi di gravitazione newtoniani, due campi di attrazione coulombiani, ed a dimostrare che essi si identificano entrambi con i campi rotanti generati da due sfere poste in rotazione controversa entro il liquido stesso. E' riuscito altresì a riprodurre artificialmente la forza di gravitazione newtoniana e la forza di attrazione coulombiana ed a farle variare a piacimento, in quanto bastava aumentare o diminuire la velocità di rotazione delle due sfere, per variare la forza con la quale si attraevano. L'identità tra la forza di gravitazione newtoniana e la forza di attrazione elettrica coulombiana, con la forza fluido-dinamica centripeta dei campi di spazio rotanti centro-mossi, è quindi svelata in pieno.

## **CREATORE**

(Filosofia) – (vedi anche Dio).

Come per capire più rapidamente e meglio la costituzione ed il funzionamento di un apparecchio sconosciuto occorre cercare e rivolgersi all'inventore di esso, conquistarne l'amicizia e la fiducia e credere alle spiegazioni sue, così lo scienziato per comprendere più rapidamente e meglio i fenomeni nella loro intima essenza, nel loro meccanismo e nelle loro finalità particolari e di insieme, deve cercare Dio, ideatore e Creatore dell'Universo, credere in Lui ed in ciò che ci ha rivelato, divenire suo amico e rendersi degno delle sue ispirazioni. Solo in tale stato di merito lo scienziato, infatti, considererà nel loro enorme valore, oltre ai fenomeni materiali anche quelli spirituali e con entrambi seguendo l'indice delle finalità rivelate, potrà dare il massimo rendimento alle sue ricerche.

## **CROSO NOE' - (1911 + 1969)**

Monsignore, insigne teologo, filosofo e scrittore, autore di trattati di esegesi biblica, etica, scienza pastorale, diritto ecclesiastico, agiografia, psicobiofisica, ecc. e di numerosi articoli su riviste e giornali, diceva: «Todeschini ha dimostrato che la vera scienza non porta solamente ad invenzioni per il benessere materiale dell'umanità, ma a constatare nell'infinita genialità di ogni cosa esistente, nelle precise leggi matematiche che reggono i fenomeni, l'opera e l'esistenza di un Creatore,

con tutte le benefiche conseguenze che tale certezza scientifica è destinata ad arrecare per l'accordo, l'amore fraterno e la pace tra gli uomini».

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Scienza e sensazioni

### **CUMERLATO GIUSEPPE - BACK BERNADETTE**

Pluri-laureati e Dottori in Naturopatia, dirigono un centro di Erboristeria-Naturopatia a Casapesenna(CE). Già Commendatori del Cavalierato di Malta, sono membri attivi della Confederazione Cavalieri Crociati di Assisi, sono inseriti come deputati nel Parlamento Mondiale per la Sicurezza e la Pace degli Stati di Palermo. Sono Parte attiva come Commendatori di S. Silvestro Papa presso il Vaticano, nel gruppo degli Imprenditori Cattolici Italiani di Milano.

Autori delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Ignoto, onde e radiestesia

### **CZERMAK ADOLF - (1900 + )**

Valente scienziato. Nato a Bobingen (Baviera). Laureato in medicina all'Università di Monaco. Per oltre 20 anni ha effettuato sistematiche ricerche sulle radiazioni atomiche organiche ed inorganiche, in relazione alla omeoterapia. Ha determinato gli indici micropolarimetri di molti elementi e del sangue umano in relazione alle varie malattie, collaborando efficacemente col Prof. Galasso. Ha concorso a diffondere la PsicoBioFisica all'estero.

## **D**

### **D'ALESSANDRO FRANCO**

Valente clinico. Libero docente di anatomia patologica all'Università di Milano. Autore di numerose pubblicazioni di alto valore scientifico. Direttore dell'Istituto di anatomia patologica e di ricerche cliniche dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e della Società Medico Chirurgica. Ha compiuto importantissimi studi, ricerche ed esperimenti, apportando contributo notevole alle diagnosi e terapie. In armonia con le alte finalità del Movimento è sostenitore dell'avvento della PsicoBioFisica nel campo medico.

### **D'ANTUONO MARIO - (1914 + 1993)**

Medico-Chirurgo, Odontoiatra, Perfezionato in Agopuntura medica, Medicina Omeopatica, e Psicosomatica. Psicologo, educatore, maestro dei poveri. Profondo studioso della Psiche Umana e della fenomenologia paranormale. Egli fa sua la concezione del mondo fisico di Marco Todeschini, accettandone il “principio unifenomenico” mediante il quale arriva alla cosiddetta teoria causale della mente (la mente che agisce sul corpo e non viceversa).

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- I poteri dell'inconscio
- Compendio di medicina psicosomatica
- Droga e frustrazione giovanile

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via G. Matteotti, 31/4 – 83031 Ariano Irpino (Avellino) – laurea in Psicologia 4 anni + specializzazione 2 anni – autore di 4 libri – in quello intitolato “I poteri dell'inconscio” ed. Zephir – Roma – pag. 278 cita il mio pensiero – presa la PSI il 18/5/1978 – AOAIP – “Droga e frustrazione”*

### **DAMIANI RENATO - (1899 + 1974)**

Professore, Presidente dell'«Accademia Universale del governo cosmo astrofisico di scienze psichiche e spirituali – Libera Università di psicobiofisica» di Trieste. Organizzatore del “I° Congresso Internazionale d'Integrazione Scientifica” svoltosi a Trieste nel mese di settembre 1952. Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Carducci, 12 – 34122 Trieste – ha fondato una libera Università di Psicobiofisica – ci eravamo conosciuti al Congresso di Sorrento. Deceduto nel febbraio 1974*

### **DANIELI DI CALVINO LEDA - (+ 1977)**

Fondatrice ed animatrice del Movimento PsicoBioFisico. Contessa. Valente botanica. Presidentessa dell'Ente Incremento Flora di Torino. Ha partecipato a vari Congressi Scientifici, patrocinando quello di PsicoBioFisica di Torino.

## **DAZZI GIOVANNI**

Valente architetto. Già insegnante all'Università di Bologna e Genova. Ha progettato e costruito importanti opere d'arte, tra le quali vari monumenti e grandiosi palazzi in Genova ed in altre città d'Italia. Vincitore di numerosi concorsi e premi. E' collaboratore di svariate riviste di architettura, Membro d'onore di Varie Accademie. Ha collaborato alla diffusione della PsicoBioFisica.

## **DE BERNARDI MARIO - (1932 + )**

Ingegnere. Fin da giovane si distingue per applicazioni e studi, sperimentazioni e costruzioni varie, che spaziano dall'agricoltura, alla pittura e disegno, al modellismo aereo e navale, alla meccanica, elettricità, elettronica, chimica e fenomeni ceraunici (fulmini).

Autore già a quindici anni (1947) di opere ingegneristiche di valore quali:

- la radioricevente compatta e di linea spaziale;
- gli amplificatori acustici portatili;
- le casse acustiche a compressione;
- i ricetrasmittitori a settori separati e sostituibili e a potenza regolabile;
- l'antenna autosintonizzante su frequenze armoniche;
- la radioricevente costituita da componenti a blocchi separati;
- le schede elettroniche componibili, progenitrici dei circuiti stampati.
- nonché, l'invenzione più eclatante e rivoluzionaria, cioè le antenne parafulmini Antimpatto® per la costruzione e commercializzazione delle quali fonda la ditta INGELVA.

Nel 1980 è nominato, dallo scienziato Marco Todeschini, accademico d'onore dell'Accademia Internazionale Di Psicobiofisica di Bergamo Successivamente fonda l'Accademia "Mario De Bernardi" International Ingenieur Hochschule - Scuola di Lavoro - "Vita per la vita" – allo scopo di fornire consulenza ad altri ingegneri e architetti del suo "scudo-spaziale" anti-fulmine.

## **DE BLASI ALBERTO - (1904 + 1971)**

Medico chirurgo di chiara fama.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978, con le seguenti parole:

«chiarissimo prof. dell'Università di Genova, che ha dichiarato che l'opera di questo scienziato italiano è di importanza tale che i medici di qualsiasi specialità la debbono conoscere a fondo il più presto possibile.»

## **DE CESARIS PIER CARLO**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Zibaldello. L'incudine, il martello e il circolo vizioso

## **DE LUCA RENATO - (1917 + )**

Presidente e Fondatore della "Accademia Teatina per Scienze", nonché Presidente del "Comitato Italiano delle Ricerche Matematiche", con i quali ha iniziato la diffusione della Cultura Italiana all'estero con l'istituzione della "Libera Università Internazionale degli Studi G. Galilei" per i Corsi di Specializzazione e di Aggiornamento presso Istituti decentrati e dislocati in Atenei Internazionali. Tale iniziativa aveva lo scopo di valorizzare l'ingegno umano divulgando teorie scientifiche di scienziati che non avevano avuto il privilegio di vedere inclusi nei programmi scientifici ufficiali le loro nuove esperienze di ricerca. Fra questi, ovviamente, vi era anche l'ing. Marco Todeschini. Direttore del Centro Meccanografico per la determinazione delle Primalità dei numeri. Senatore della Repubblica Italiana.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Considerazioni critiche sulla relatività einsteiniana

- Considerazioni critiche sulla fisica moderna

## **DE MICELI JEAN**

Professore, direttore della rivista scientifica francese: «L'information Universitaire» nella quale furono pubblicati alcuni articoli riguardanti Marco Todeschini.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*19200 Ussel (Correze) Francia – le proviseur du lycee Nationalise Miste – Directeur de CET annexe – Directeur de la revue "L'information Universitaire et Culturelle", Paris – AMAIP – lista 5 del 28/03/1973*

## **DE STEFANO BORELLO ERMINIA**

Laureata in fisica teoretica. Ha effettuato importanti esperimenti al Centro di Metabiologia di Torino e raccogliendone sistematicamente i risultati li ha inquadrati in una rigorosa teoria scientifica che trova le basi nella PsicoBioFisica. Autrice di numerose pubblicazioni, ha partecipato a vari Congressi con importantissime relazioni. E' membro di varie Società ed Istituzioni scientifiche. Ha collaborato efficacemente alla affermazione

della PsicoBioFisica, apportandovi il contributo sensibile delle sue ricerche.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Ilarione Petitti, 31 – 10126 Torino – Dr. Fis. M.CIP*

### **DE VIVO ERMANNO**

Ingegnere elettronico. Ricercatore indipendente, fautore della PsicoBioFisica dell'ing. Marco Todeschini che conobbe personalmente. Ha realizzato e gestisce il sito internet [www.matematica\\_binaria.it](http://www.matematica_binaria.it), nel quale re-interpreta la PsicoBioFisica rendendola attuale.

### **DECISIVE EXPERIMENTS IN MODERNE PHYSICS**

Il Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini dopo aver pubblicato le sue memorie scientifiche con il supporto dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, essendo membro anche dell'Accademia Teatina per le Scienze in qualità di vicepresidente onorario, nel 1966 ha pensato bene di pubblicare, con il suo ausilio, i medesimi lavori tradotti in lingua inglese e francese.

Il testo qui riprodotto consiste nella traduzione in inglese di quanto esposto nell'opuscolo dal titolo "Esperimenti Decisivi per la Fisica Moderna", già pubblicato dall'Ateneo di Bergamo succitato. La versione in inglese però risulta notevolmente ampliata in quanto comprende anche un commento sulla Teoria delle Apparenze scritto dal Prof. Ing. P. Gatty, Presidente della USLA Università di S. Salvador.

In questo opuscolo vengono esposti gli esiti sperimentali delle prove compiute da Marco Todeschini atti a dimostrare la validità dei principi fondamentali contenuti nella sua Teoria delle Apparenze.

Ne riportiamo i contenuti, doverosamente in inglese.

Indice del volume:

01 - Introduction

02 - Chapter I – Needs and motives for new experiments

03 - Chapter II – Decisive experiment N. 1

04 - Chapter III – Decisive experiment N. 2

05 - Chapter IV – Decisive experiment N. 3

06 - Chapter V – New experimentally proved interpretation of astronomical aberration

07 - Chapter VI – The right interpretation of Michelson's experiment

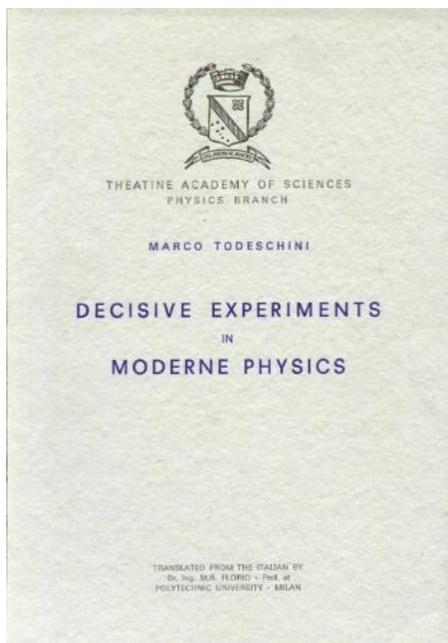
08 - Chapter VII – The general validity of Galilei's relativity

09 - Chapter VIII – Space-dynamics conciliate the laws of all phenomena

10 - Chapter IX – Centre-moved fields of attraction

11 - Conclusion

12 - The Theory of Appearances – Summary by Dr. Pr. Ing. P. Gatty –  
President U.S.L.A. University – S. Salvador



### **DELDON FELIX - (1896 + 1972)**

Scrittore, giornalista, francese, collaboratore del quotidiano “Le Valentinis”. Direttore dell’«Accademia di Sant-Etienne» ed Accademico della “Accademie Dromoise des Lettres, Sciences et Arts”, della quale fu membro, dal 1967, anche il prof. Marco Todeschini.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- De Verdun a Hassi Messaoud

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*12, Avenue de Vallensolles – Valence (Drone) Francia – MOCIP – Dr. - Valente giornalista e caro amico. Ha diffuso con brillanti articoli la mia teoria in Francia – è deceduto il 25/12/1972 – AMAIP*

## **DENSITÀ**

(Fisica - meccanica) – La densità è la massa dell'unità di volume di una sostanza (densità assoluta) oppure il rapporto tra la massa del corpo e massa di uguale volume di acqua (densità relativa).

## **DENSITÀ DELLO SPAZIO (ETERE)**

(Fisica) – vedi Etere

## **DEUTONE (DEUTRONE)**

(Fisica -atomica) – Se si lanciano un protone contro un neutrone, avviene che i loro campi rotanti sferici di spazio fluido si incontrano ed oppongono una resistenza al compenetrarsi l'un l'altro che è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dei loro nucleoni. Se la velocità di incontro è tanto elevata da spingere i due nucleoni ad una distanza minore di  $10^{-13}$  cm., i loro campi, ruotando nello stesso senso, si fondono in uno solo risultante, il quale esercita sui due nucleoni centrali un'altissima pressione centripeta che li tiene uniti, mantiene in rivoluzione i due elettroni periferici, mentre i due neutrini satelliti vengono espulsi alla velocità della luce. Protone e neutrone formano così il «deutrone», con l'emanazione dell'energia cinetica che posseggono i due neutrini espulsi (2,5 MeV). E' realizzata in tal modo la fusione di due atomi leggeri, in uno più pesante, e la possibilità di utilizzare l'energia cinetica dei neutrini espulsi che corrisponde perciò all'energia prodotta nella fusione nucleare.

## **DI BELLA ALFIO - (1908 + )**

Ingegnere laureato in ingegneria navale meccanica, divenne libero docente nel 1942 e dopo aver operato a La Spezia nella marina militare come addetto al Centro Studi e ricerche dell'Ansaldo, diventò assistente e incaricato. Ebbe la cattedra di Architettura Navale di Genova nel 1949. Nel 1967 brevettò un “dispositivo per l'utilizzazione della forza d'inerzia prodotta da una massa rotante” a scopo propulsivo, molto simile a quello brevettato del prof. ing. Marco Todeschini tra il 1928 ed il 1933 per il quale dovette rivendicare la priorità attraverso la pubblicazione di diversi articoli su quotidiani e riviste dell'epoca.

## **DI BENEDETTO VITTORIO - (1933 + )**

Professore ordinario di lettere, già corrispondente di quotidiani e settimanali quali “Il Giornale”, “Nuovo Sud”, “La scuola di domani”, ha pubblicato numerosi articoli di cultura, politica ed attualità.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Intuizioni filosofico-matematiche: (metafisica, fisica, etica)

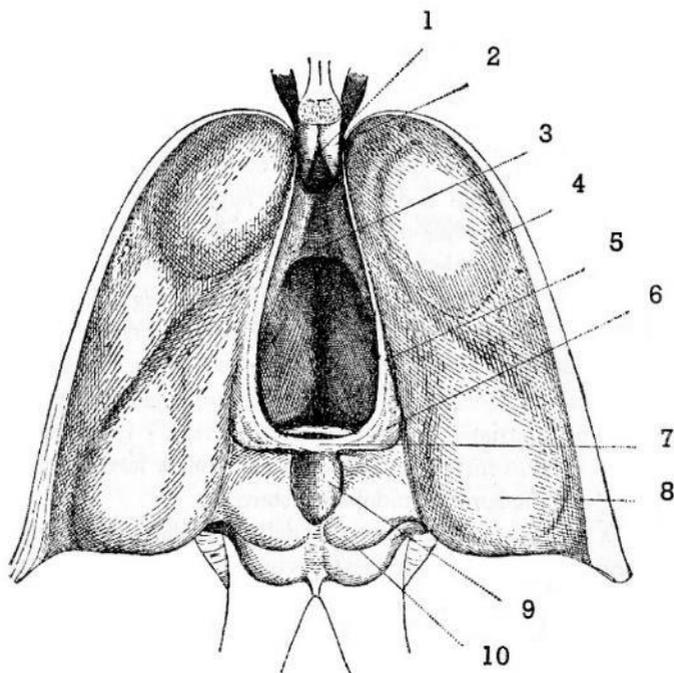
Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale

*Ha pubblicato un libro intitolato: "Intuizioni filosofiche matematiche (metafisica, fisica, etica) che cita la mia teoria. Ed, 1975*

## DIENCEFALO

(Fisiologia) – (vedi anche Mesencefalo) - Il diencefalo è situato tra il mesencefalo ed il telencefalo. Appare essenzialmente costituito da due formazioni ovoidi simmetriche alla linea mediana, separate tra di loro dalla fessura del terzo ventricolo, parti che si riuniscono in basso con la lamina quadrigemina e col peduncolo cerebrale.

Il diencefalo è costituito di due parti principali: l'Ippotalamo (vedi), ed il Talamencefalo (vedi).



Il diencefalo veduto dall'alto - 1) Recesso triangolare - 2) Colonna del fornice - 3) Massa intermedia - 4) Tubercolo anteriore - 5) Tenia del talamo - 6) Trigono della Habenula - 7) Commessura habenulare - 8) Pulvinare - 9) Corpo pineale - 10) Lamina quadrigemina.

## **DINAMICA**

(Fisica - meccanica) – Parte della Meccanica che studia il moto dei corpi in relazione alle forze che lo producono.

## **DIO**

(Psiche) - (vedi anche Creatore) - L'Universo è un immenso ed ingegnosissimo complesso di mezzi di difesa volti tutti alla finalità ultima di rendere possibile la vita del corpo umano, affinché in questo possa manifestarsi per un certo periodo di tempo l'anima umana.

Ne consegue che tali mezzi implicano una Mente superiore che li abbia ideati, creati, ordinati e che li azioni al fine predetto. Perciò, l'Universo dimostra l'esistenza di Dio.

L'ipotesi che l'Universo fisico sia sorto dal caos per combinazioni fortuite di elementi materiali, implica la preesistenza del caos stesso, cioè la preesistenza di una sostanza materiale e del suo movimento disordinato, e quindi di un Essere che abbia creato tale sostanza originaria ed i suoi moti. L'ipotesi del caos non dimostra quindi, come ritengono i materialisti, che Dio non esiste, ma bensì ne dimostra l'esistenza al pari di una creazione direttamente ordinata, senza l'opera del caos. Creazione diretta od indiretta sono due modalità diverse di operare che presuppongono sempre un operatore.

L'anima è stata creata direttamente da Dio, perché essendo essa un'entità spirituale, per il principio unifenomenico, non può essere generata dal mondo fisico capace solo di trasmettere movimenti di materia. Quindi, l'esistenza dell'anima dimostra l'esistenza di Dio.

La volontà di Dio è la causa prima dell'Universo che si esplica mediante le forze del mondo spirituale, le quali pongono in moto nel mondo fisico lo spazio fluido ponderale, il quale è la causa seconda che produce coi suoi movimenti la materia e tutti i suoi fenomeni.

## **DIRAC PAUL – (1902 + 1984)**

Fisico inglese. Fondatore della meccanica quantistica relativistica.

Dimostrò per primo la possibilità teorica dell'esistenza di una carica elementare positiva: il positrone (vedi). Premio Nobel 1933.

## **DOLORE**

(Psiche) - Il dolore fisico e quello spirituale sono utili ed indispensabili, in quanto costituiscono i segnali di allarme circa i pericoli esterni ed interni dai quali sono minacciati il corpo umano e l'anima sua.

Il dolore fisico è la prova diretta più evidente dell'esistenza dell'anima, poiché il fatto che esso può venir prodotto da urti di materia del mondo esterno contro il corpo umano, dimostra che esso è una sensazione suscitata solo nell'anima e che fuori di questa, nel mondo fisico, tale dolore non esiste. E' questo un'assioma. Una di quelle verità che costituisce base della scienza perché evidente dai fatti, senza bisogno di essere dimostrata. I corpuscoli di senso degli organi simpatici ed i loro collegamenti al cervello funzionano come dei campanelli elettrici di allarme, atti a suscitare nella psiche sensazioni di dolore fisico, le quali segnalano alterazioni funzionali od i guasti degli organi nei quali sono dislocati i corpuscoli di senso stessi.

Vi sono 8 specie diverse di dolori fisici, e precisamente tanti quante sono le sensazioni diverse suscetibili nell'anima attraverso gli 8 organi di senso (vedi) del corpo umano.

Gli 8 dolori fisici non vengono suscitati nella psiche da apparati specifici del dolore, ma bensì vengono suscitati in essa dagli stessi apparati che servono a suscitare le altre 8 sensazioni allorché gli stimoli prodotti sugli organi di senso periferici superano certi limiti.

Stante che gli 8 dolori fisici vengono suscitati solamente nell'anima, ed essi corrispondono alle 8 sensazioni spinte oltre certi limiti, anche tali sensazioni (luce, calore, suono, odore, sapore, forze, elettricità, forze di squilibrio e d'accelerazione) vengono suscitate esclusivamente nell'anima. Perciò, i dolori fisici sono la prova diretta che le sensazioni sono irreperibili nel mondo fisico e sorgono esclusivamente nell'anima.

Dalle varie parti del corpo umano non vengono trasmessi agli organi del cervello dei dolori fisici, ma bensì solamente le vibrazioni corpuscolari equivalenti che suscitano nell'anima quei dolori. Perciò, tali dolori sono sensazioni psichiche e dovrebbero chiamarsi dolori psichici provocati da guasti o da eccessive sollecitazioni fisiche al corpo umano.

### **DONATI DONATELLA - (1974 + ) - RODOLFI MASSIMO - (1955 + )**

Donatella Donati, laureata in Tecniche Erboristiche alla Facoltà di Farmacia. Ricercatrice indipendente, ha frequentato la scuola per terapeuti esoterici della quale è insegnante.

Massimo Rodolfi, Laureato in storia contemporanea. Fin da giovane si interessa alle filosofie e arti marziale orientali arrivando a fondare l'associazione "Atman" per diffondere quelle antiche conoscenze. Si dedica alla pratica della terapia esoterica fondando "Energhia" la prima

scuola italiana per terapeuti esoterici. Nel 2006 fonda la casa editrice Draco Edizioni per diffondere l'antica saggezza esoterica.

Autori delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

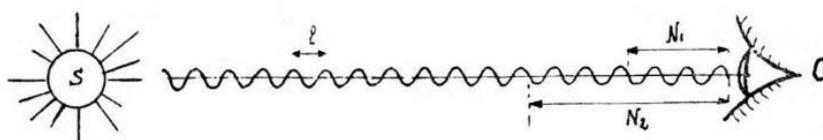
- Exalux Erbe di Luce. Un nuovo modo di concepire la fitoterapia

### **DOPPLER (EFFETTO)**

(Fisica) – Fenomeno fisico per il quale, rispetto all'osservatore, la frequenza di un'onda di genere qualsiasi, aumenta o diminuisce a seconda che egli si avvicini o si allontani rispetto alla sorgente.

Todeschini dimostra con l'esperimento Doppler che la velocità della luce non è sempre costante, ma bensì varia quando investe una corrente di spazio fluido nella direzione del moto di questa, o quando viene emessa da una sorgente che corre nella direzione di propagazione dei suoi raggi.

Inoltre, l'esperimento Doppler dimostra che i corpi celesti sono trascinati da correnti di spazio fluido.



Effetto Doppler.  $N_1$ ) numero di onde che entrano nell'occhio quando non vi è movimento relativo tra questo e la stella  $S$  -  $N_2$ ) numero di onde che entrano nell'occhio quando vi è movimento tra questo e la stella  $S$  -  $\lambda$ ) lunghezza d'onda.

## **E**

### **ECLITTICA**

(Astronomia) – L'Eclittica è una linea curva nel cielo e rappresenta il percorso del Sole fra le stelle, come appare visto dalla Terra ma, reciprocamente, è anche il percorso della Terra fra le stelle, come apparirebbe vista dal Sole.

Sul piano dell'eclittica ci sono unicamente il Sole (al centro) e la Terra.

Gli altri pianeti del sistema solare percorrono ugualmente delle orbite intorno al Sole ma giacciono su piani inclinati diversamente, sia rispetto all'eclittica che tra loro.

## **EFFETTO TODESCHINI-MAGNUS**

(Fisica - meccanica) - (vedi Magnus)

## **EICHLER JEAN - (1926 + )**

Ingegnere francese autore di una originale teoria cosmologica. Si interessò anche di Ufologia.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Boite postale, 92 – Mbalmayo (Cameroun – Africa Occidentale) – ha i miei libri – ha inviato opuscoli suoi “Espace et gravitation” nel 1971 – AMAIP – Lista n° 5 – 28/03/1973*

## **EINSTEIN (ERRORE DI)**

Com'è noto, per la spiegazione dei fenomeni fisici si è ricorso sempre a due ipotesi contrarie: quella di uno spazio cosmico pieno di un fluido invisibile detto «etere» e quella di uno spazio cosmico vuoto; ma poiché nessuna delle due ipotesi risultava adatta alla spiegazione della totalità dei fenomeni e d'altra parte entrambe non si potevano assumere, l'astronomo Michelson nel 1882, per decidere la questione, effettuò il suo celebre esperimento.

Questo era basato sul concetto che se esisteva un etere immobile, come sembrava richiedere l'aberrazione della luce, allora doveva essere possibile misurare il movimento della Terra rispetto al movimento di un raggio luminoso propagantesi con velocità costante nell'etere circostante, allo stesso modo com'è possibile misurare il movimento relativo di un treno in corsa rispetto ad un altro treno che gli passa a fianco.

Perciò bastava lanciare un raggio luminoso nella direzione di rivoluzione della Terra ed uno in direzione normale e dopo egual percorso, mediante due specchi far riflettere i due raggi al punto di partenza.

Essendo eguali i tragitti, i due raggi avrebbero dovuto impiegare un tempo diverso a compierli, se l'etere esisteva immobile.

Questo risultato era prevedibile comparando le misure di un osservatore immobile nell'etere, a quelle di un osservatore mobile a bordo della Terra. Infatti, se i due sistemi: la Terra e l'etere in cui è immersa, fossero entrambi immobili, lanciati due raggi alla velocità della luce lungo i due tratti perpendicolari di lunghezza uguale, i tempi impiegati a percorrerli nell'andata e nel ritorno sarebbero entrambi eguali.

Poiché invece la Terra si muove lungo la sua orbita intorno al Sole con una velocità di circa 29 Km/sec, per l'osservatore immobile i due tempi di

trasmissione sono ancora eguali, ma per l'osservatore mobile invece non risultano più tali.

Infatti, per questo osservatore che sta a bordo della Terra, il raggio nell'andata ha una velocità relativa che è data da quella di propagazione della luce nell'etere, diminuita di quella del nostro pianeta; mentre nel ritorno ha una velocità pari alla somma delle due velocità precedenti.

Il raggio invece che va in direzione perpendicolare al moto della Terra, raggiunto lo specchio, si rifletterà formando assieme al raggio precedente un triangolo isoscele la cui base sta alla somma dei due lati, nel rapporto tra la velocità della Terra e la velocità della luce.

Confrontando i tempi di andata e ritorno impiegati dai due raggi, nelle due diverse ipotesi, a percorrere le loro traiettorie, essi risultano diversi, e ciò si sarebbe dovuto trovare con l'esperimento Michelson, se fosse esistito un etere immobile.

Ma con grande meraviglia dei sostenitori dell'etere, l'esperimento dimostrò che i tempi erano eguali tra di loro. Fu così che il Lorenz dedusse che, per non infrangere il principio della relatività di Galilei e quello della costanza della velocità della luce, si doveva ammettere che il percorso del raggio lanciato in direzione del moto terrestre si fosse accorciato rispetto a quello ad esso perpendicolare a causa della pressione dell'etere.

A questo punto intervenne Einstein, ed abbandonando del tutto la nozione di un etere, sostenne invece «che è il movimento dei corpi che ne provoca l'accorciarsi nella direzione di spostamento». Tale contrazione, per non contravvenire ai due principi citati, deve essere reale ed indipendente dalla natura del corpo solido. Essa deve aversi anche se il coefficiente di elasticità è talmente elevato che le dimensioni del corpo non possano essere cambiate in misura apprezzabile dalla forza che possiamo applicargli. La rigidità non preserverà il corpo da questa nuova deformazione.

Poiché l'accorciamento di una distanza implica anche la contrazione del tempo che un raggio impiegava a percorrerla, ne segue che « il movimento di un corpo ha per effetto di produrre non solo l'accorciamento delle sue dimensioni nella direzione di spostamento, ma anche di produrre il rallentamento del tempo a bordo del mobile ». Ne segue che se il lato di un triangolo rettangolo disposto nel senso del movimento si accorcia, non risponde più al teorema di Pitagora, e dovrà incurvare gli altri due lati per restare una figura chiusa con gli angoli primitivi. In base a tali concetti Einstein ammise che lo spazio ed il tempo formano un insieme unico, curvo, non euclideo a 4 dimensioni, e su questo si eleva tutta la sua teoria.

Al Todeschini, nel 1920, dopo molte meditazioni, sembrò che i ragionamenti di cui sopra conducessero ad un assurdo. Precisamente gli apparve errata la conclusione che i corpi subissero la contrazione nella direzione del movimento e ciò per le seguenti due ragioni:

- Per l'osservatore a bordo della Terra i tempi di andata e ritorno dei raggi nelle due direzioni perpendicolari, secondo la relatività di Galilei, dovrebbero essere quelli diversi, ma, poiché in realtà nell'esperimento Michelson, si è constatato invece che tali tempi sono eguali, ne segue che bisogna ammettere che le dimensioni longitudinali e trasversali si sono contratte di un certo valore.

- Se prescindiamo dalla propagazione trasversale, e consideriamo solamente quella che si effettua nella direzione longitudinale del moto della Terra, nell'andata e nel ritorno, il raggio, rispetto all'osservatore mobile, dovrebbe impiegare tempi diversi mentre per l'osservatore immobile nell'etere, invece, tali tempi risultano uguali.

Poiché in realtà l'osservatore mobile a bordo della Terra, con l'esperimento Michelson ha trovati i tempi uguali, ne segue che per non infrangere i due principi basilari citati, bisognerebbe ammettere che il regolo in considerazione si sia accorciato mentre il raggio andava in avanti e si sia allungato mentre ritornava.

Ne segue che in base a tali computi relativistici, il tratto longitudinale, a bordo della Terra, dovrebbe avere tre lunghezze diverse, e cioè quelle relative alle contrazioni ed alla dilatazione.

Ora se si ammette che si verifichi una sola di queste contrazioni o la dilatazione, e non le altre due, il mancato verificarsi di queste infrange la relatività di Galilei; d'altra parte, l'ammettere che la lunghezza di un corpo disposto nella direzione del moto abbia tre valori diversi è un assurdo insostenibile.

La teoria di Einstein ammettendo una sola di queste variazioni è quindi in netto contrasto con la relatività di Galilei perché non ammette le altre due, ed inoltre risulta erronea perché anche l'unica contrazione ammessa, non corrisponde a quella computabile con i risultati dell'esperimento Michelson.

Per tali motivi Todeschini ha giudicato indispensabile abbandonare la concezione di uno spazio - tempo curvo non euclideo a 4 dimensioni, ed ha potuto così dimostrare che se si sostituisce all'etere imponderabile, uno spazio avente le tre dimensioni sperimentali, sostanziato di densità costante e mobile come un fluido, con i suoi movimenti rotanti si possono spiegare i sistemi atomici ed astronomici e con i suoi movimenti ondulatori si possono spiegare le varie energie raggianti.

In particolare ha dimostrato che le prove che Einstein porta a sostegno della sua teoria, e cioè: l'aberrazione della luce, l'esperimento Michelson, l'effetto Doppler, l'esperimento Fizeau, la deviazione dei raggi luminosi presso le masse celesti; l'aumento della massa degli elettroni lanciati a grande velocità, il diverso valore tra le masse longitudinali e trasversali, le azioni elettromagnetiche e gravitiche ed il variare dell'energia «per quanti» si possono spiegare tutti qualitativamente e quantitativamente con l'effetto fluido-dinamico di Magnus, senza bisogno di far ricorso ad iperspazi non euclidei.

Molto significative sono poi le constatazioni che con la teoria in parola, già da vari anni ha potuto unificare il campo gravitico ed elettromagnetico e darne anche le dimostrazioni sperimentali; che per conseguire tale unificazione solo dal lato teoretico Einstein ha dovuto rinunciare alla teoria dei quanti per cui ebbe il Premio Nobel; e che la sua relatività è in netto contrasto con l'esperimento del fisico americano H. Peake, mentre invece la Teoria delle Apparenze riceve da questo esperimento piena conferma. Ma anche a prescindere da tali constatazioni, ben più vaste sintesi consegue la spazio-dinamica.

Infatti, considerando che i movimenti dello spazio cosmico vengono ad infrangersi contro il corpo umano che vi è immerso, ponendone in risonanza gli organi di senso, ho potuto determinare una precisa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso.

Ha potuto così unificare qualitativamente la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, e svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, inquadrandoli tutti in una scienza madre unitaria che appunto perciò ha denominata «Psicobiofisica».



### **EINSTEIN ALBERT - (1879 +1955)**

(Scienziati) – Fisico e matematico tedesco, professore a Zurigo, a Praga e a Berlino, poi negli U.S.A. a Princeton. Condusse importanti studi sull'effetto fotoelettrico, sulla teoria dei quanti, ecc. Soprattutto importante la sua Teoria della Relatività ristretta (1905) e generalizzata (1921). Famosa la “sua” equazione sulla equivalenza fra la massa e l'energia. In una intervista Todeschini spiega ai giornalisti la differenza sostanziale tra la sua Teoria e quella di Einstein, con queste parole:

Il Giornalista: - I risultati da Lei raggiunti sono eguali a quelli di Einstein?

Todeschini: - *Per quel che riguarda l'unificazione delle leggi che dominano la materia sì; ma in più io ho unificate anche le leggi che reggono le varie forme di energia radiante, esaurendo così tutto il campo fisico. Sono giunto a dimostrare che l'Universo è costituito solamente di spazio fluido inerziale i cui moti rotanti costituiscono i sistemi atomici ed astronomici che ci appaiono come materia, ed i cui moti ondulatori suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di forza, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore ecc. Inoltre, mettendo così in relazione i fenomeni fisici con quelli biologici e psichici li ho potuti spiegare tutti qualitativamente e quantitativamente inquadrandoli in una scienza di assoluta novità denominata appunto perciò "Psicobiofisica" che consegue la sintesi dell'Universo.*

Il Giornalista: - La Sua Teoria allora è molto più vasta e completa di quella di Einstein!

Todeschini: - *Certamente, in quanto la mia contempla in più i fenomeni biologici e psichici non considerati da Einstein, senza valutare i quali non è possibile spiegare nemmeno quelli fisici.*

Il Giornalista: - Allora Lei ritiene che Einstein non possa chiarire le modalità con le quali avvengono i fenomeni fisici se non tiene conto anche di quelli biopsichici?

Todeschini: - *Precisamente - risponde l'Ingegnere. - Del resto, la sua teoria della relatività non ha forse portata la scienza a questo punto?*

Il Giornalista: - Le Sue scoperte sono comprovabili subito da esperimentazioni oppure bisogna attendere gli anni a venire come richiede Einstein per convalidare le sue ipotesi?

Todeschini: - *Le 830 scoperte che sostanziano la mia Teoria sono tutte convalidate da dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali. Inoltre, essa è stata saggiata sui sicuri banchi di prova dell'Universo, poiché dalle 4 leggi generali della spazio-dinamica ho potuto dedurre tutte quelle che reggono i fenomeni relativi alle varie scienze sperimentali e prevedere anche i dati quantitativi dell'astronomia. Tutte queste conferme possono essere verificate subito e da chiunque perché chiaramente illustrate nel volume "La Teoria delle Apparenze"*

### **EINSTEIN O TODESCHINI? – QUAL' È LA CHIAVE DELL'UNIVERSO?**

Bollettino d'Informazioni Scientifiche n.9 edito a cura del Movimento Psicobiofisico Internazionale S. Marco – 1955. Si tratta di un compendio di relazioni scientifico- filosofiche sui dubbi e perplessità suscitate dalla Teoria della Relatività di Einstein, scritto in occasione del cinquantenario di detta teoria e della morte dello scienziato tedesco.

- In questo volume di 210 pagg. troviamo i seguenti paragrafi:

- Una lunga notte ed un'alba radiosa – Prof. François Beaulis

- Triplice intervista a Todeschini – “Giornale del Popolo”

- Le credenziali della “Teoria delle Apparenze”

- Einstein filosofo – Prof. Carmelo Ottaviano

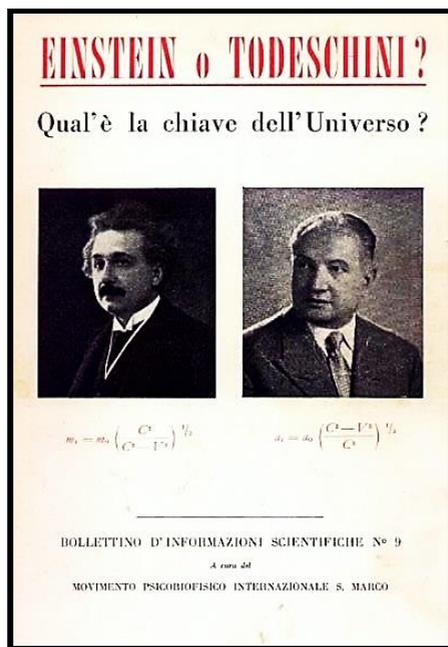
- Einstein scienziato – Prof. Franco Tabasso

- Nuovi dubbi sulla Relatività – Prof. Massimo Rocca

- Cinquanta anni di Relatività e sulla soglia di una nuova visione della fisica – Prof. Quirino Majorana

- La logica dell'intuizione Euclidea – Prof. Primo Rolla

- Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna – Prof. Marco Todeschini



## ELEMENTO CHIMICO

(Chimica) – Tutti gli elementi chimici si possono ordinare secondo il loro peso atomico che si identifica col numero totale dei loro positroni ed elettroni costituenti. La totalità degli elementi si divide in famiglie atomiche caratterizzata ciascuna da un particolare numero di elettroni planetari, numero che costituisce il cognome di famiglia.

Gli atomi della stessa famiglia (isotopi) si distinguono tra di loro per il diverso numero di positroni nucleari, numero che costituisce il nome di battesimo di ciascun membro della stessa famiglia. La genesi dei vari elementi chimici si effettua per successive aggiunte di idrogenioni al nucleo (positroni) e per successive aggiunte di idrogenioni negativi (elettroni) planetari. Ogni elemento risulta equivalente ponderalmente ad un ben determinato numero di idrogenioni, numero che corrisponde a quello totale atomico.

Le proprietà fisico-chimiche di un elemento sono perfettamente individuate e determinate dal numero nucleare, e dal numero planetario di esso. Ciò dimostra che la quantità determina la qualità e questa la distinzione individuale o di collettività.

La tabella anagrafica Todeschini degli elementi chimici dà la loro progressione in ordine di peso crescente che corrisponde al loro numero

totale, la loro suddivisione in famiglie distinte da particolare numero planetario (cognome), e l'individuazione di ciascun membro di esse col particolare numero nucleare (nome).

## **ELETTRICITÀ**

(Fisica - elettrologia) – (vedi anche Forza elettrica). L'elettricità ed il magnetismo si manifestano all'uomo solamente tramite la materia.

L'elettricità ed il magnetismo non esistono né nella materia, né nello spazio, bensì esistono le corrispondenti azioni spazio-dinamiche. Magnetismo ed elettricità non sono entità fisiche di natura speciale, ma bensì esse rientrano nell'unico fenomeno possibile nel mondo fisico: il movimento dello spazio!

L'elettricità, o forza elettrica, non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. L'elettricità è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

La forza, e l'elettricità, sono equivalenti, essendo entrambe sensazioni, ed essendo entrambe equivalenti al prodotto di masse per accelerazioni.

L'elettricità essendo equivalente ad una forza, deve essere misurata in chilogrammi, multipli o sottomultipli di esso.

## **ELETTRO-MAGNETISMO**

(Fisica) – I fenomeni dell'elettromagnetismo si identificano e si spiegano solamente come fenomeni giroscopici degli atomi dei conduttori immersi ed investiti da correnti di spazio fluido rotante continue od alterne.

Le equazioni generali di Maxwell essendo basate sul teorema di Stokes, non consentono che un concetto spazio-giroscopico dell'elettromagnetismo.

Le equazioni generali di Maxwell che reggono l'elettromagnetismo, si identificano con le equazioni generali di Todeschini che reggono i fenomeni spazio-giroscopici.

Considerando l'elettro-magnetismo come un fenomeno spazio-giroscopico si perviene alla legge di Ohm.

## **ELETTRONE**

(Fisica - atomica) - I successivi strati sferici concentrici (vedi) di spazio fluido, di un campo atomico, avendo velocità di rotazione diverse l'uno dall'altro, generano tra di essi, per accartocciamento, la rotazione di piccole sferette di spazio che costituiscono gli elettroni che sono così costretti a rotorivolvere intorno al nucleo centrale. Gli elettroni, quindi, sono sferette

di spazio fluido che ruotano attorno al loro asse polare ed essendo investiti dalla corrente circolare di spazio del campo sono soggetti all'effetto Magnus e perciò risentono di una spinta che è inclinata di un certo angolo rispetto alla direzione della corrente investitrice nel punto nel quale esso si trova. Tale spinta, quindi, è scomponibile in due: una tangente ai cerchi che sono le linee di moto della corrente investitrice, forza che provoca e mantiene il moto di rivoluzione dell'elettrone intorno al nucleo, ed una diretta verso il centro del campo, che costituisce la forza centripeta equivalente a quella centrifuga che l'elettrone sviluppa per effetto del suo moto di rivoluzione.

Nel campo rotante dell'atomo, gli elettroni che passano da una falda all'altra variano la loro energia per salti.

Nel campo rotante dell'atomo, il coefficiente di proporzionalità tra differenza di energia e di frequenze tra due elettroni situati su falde diverse, è costante perché multiplo del momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante per il verificarsi della legge delle aree.

Nel campo rotante dell'atomo, se un elettrone planetario passa da una falda all'altra la pressione dinamica cui è soggetto da parte del fluido varia per salti.

Nel campo rotante dell'atomo, la forza esercitata contro la superficie maestra degli elettroni, per effetto della pressione dello spazio fluido in movimento rotatorio, è proporzionale all'energia cinetica dello spazio fluido, nel punto in cui si considera l'elettrone.

La forza esercitata contro la superficie maestra di un elettrone, da parte dello spazio fluido rotante attorno ad un nucleo atomico, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dell'elettrone dal centro del campo.

Nel campo rotante atomico, passando da una falda all'altra, l'elettrone subisce una forza, da parte dello spazio fluido in circolazione, che varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, tra due elettroni appartenenti a falde diverse successive è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di forza, dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, tra due elettroni situati su due falde diverse, è proporzionale alla differenza tra l'inverso del quadrato dei numeri di ordine delle falde considerate.

Nel campo rotante atomico, passando da una falda all'altra, l'elettrone subisce da parte dello spazio fluido in circolazione, una spinta che varia per salti.

Il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di forze e di frequenze, tra due elettroni situati su falde diverse, è una costante, perché tale coefficiente è proporzionale al momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree.

La legge della conservazione delle aree nel moto degli elettroni intorno al nucleo, è causata dalla costanza della quantità di moto degli anelli concentrici di spazio fluido che costituiscono il campo rotante dell'atomo, od anche dalla costanza del momento della quantità di moto della massa unitaria dello spazio fluido che ruota attorno al nucleo.

Il variare per salti della velocità di rivoluzione, delle velocità angolari, delle frequenze, delle energie, delle pressioni, e delle forze degli elettroni che passano da una falda sferica all'altra del campo rotante atomico, nonché la conservazione della costanza del momento della quantità di moto degli elettroni, sono dovuti allo spessore costante delle falde in cui si suddivide e muove lo spazio fluido del campo ed al verificarsi della legge delle aree in esso.

L'elettrone immerso tra le falde fluide di spazio rotanti dell'atomo, assume moto di rotazione intorno al suo asse polare, normale al piano del campo, con una velocità di rotazione che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della distanza dell'elettrone dal centro dell'atomo.

La massa trasversale e quella longitudinale di un elettrone planetario atomico si identificano rispettivamente con le sue cariche elettriche trasversale e longitudinale.

Il rapporto, tra la massa trasversale del nucleo e la massa trasversale di un suo elettrone, è pari al rapporto tra la carica elettrica trasversale del nucleo e la carica elettrica dell'elettrone.

La carica specifica di un elettrone è determinata dal rapporto tra la sua carica elettrica e la sua massa trasversale; oppure dal rapporto tra la sua carica elettrica e la sua carica elettrica trasversale.

L'elettrone immerso tra le falde fluide rotanti dell'atomo assume per effetto Todeschini-Magnus una carica elettrica trasversale ed una carica elettrica longitudinale.

Similmente alla massa cui equivale, anche la carica elettrica di un elettrone in movimento ha valori diversi nelle varie direzioni, rispetto alla carica che ha quando è immobile.

Le cariche elettriche degli elettroni sono apparenze delle loro masse materiali e viceversa.

Un elettrone planetario atomico è soggetto ad una forza diretta verso il nucleo (centripeta), che è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dell'elettrone dal centro dell'atomo; e ad una forza tangenziale che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della quinta potenza della distanza citata.

Le linee di forza di un elettrone, immerso nel campo rotante atomico, sono delle spirali Todeschini.

L'elettrone planetario atomico ha un'accelerazione centripeta verso il nucleo che è inversamente proporzionale al quadrato della sua distanza dal centro, ed un'accelerazione tangenziale che è inversamente proporzionale alla radice quadrata della quinta potenza di tale distanza.

Le linee di accelerazione di un elettrone planetario atomico sono delle spirali Todeschini. Il periodo di rivoluzione, di un elettrone planetario atomico, è proporzionale alla radice quadrata del cubo della distanza dell'elettrone dal centro dell'atomo.

Gli elettroni immersi nel campo rotante atomico, hanno velocità istantanee di rivoluzione inversamente proporzionali alla distanza loro dal centro dell'atomo, e velocità istantanea centripeta inversamente proporzionale alla radice quadrata di tale distanza.

Le linee di velocità di un elettrone immerso in un campo rotante atomico sono delle spirali.

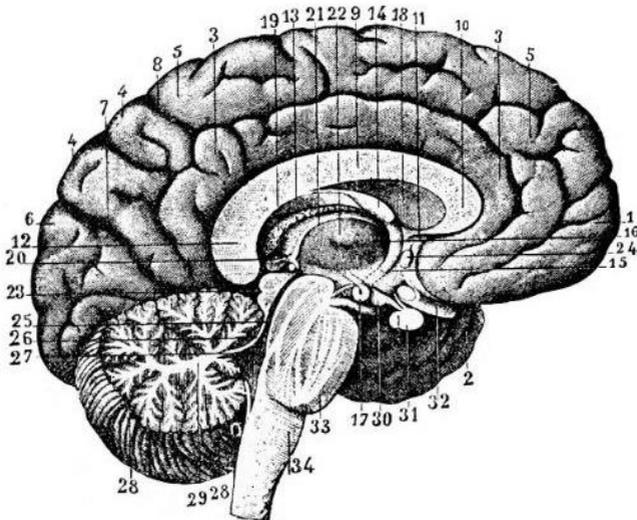
Gli elettroni planetari atomici percorrono spazi di rivoluzione che sono proporzionali alla radice quadrata della loro distanza dal centro dell'atomo, e degli spazi radiali che sono proporzionali a tale distanza.

Le traiettorie di un elettrone planetario atomico sono delle spirali Todeschini.

Gli elettroni planetari atomici si muovono attorno al nucleo obbedendo alla 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> legge di Keplero.

## **ENCEFALO**

(Fisiologia) – Parte del sistema nervoso centrale che occupa la cavità cranica ed è costituita da dal Cervello (vedi), dal cervelletto (vedi) e dall'Istmo dell'encefalo detto anche midollo allungato (vedi).



Sezione verticale media dell'encefalo - 1) Lobo frontale - 2) Lobo temporale - 3) Lobo limbico - 9-12) Corpo calloso - 13-15) Fornice - 16) Foro interventricolare - 17) Corpo mammillare - 18) Setto pellucido - 19) Tela corioidea del terzo ventricolo - 20) Corpo pineale - 22) Massa intermedia - 23) Lamina quadrigemina - 24) Commessura anteriore - 25) Acquedotto cerebrale - 26) Velo midollare anteriore - 27) Quarto ventricolo - 28-30) Cervelletto - 31) Ipofisi - 32) Chiasma e nervo ottico - 33) Ponte - 34) Midolla allungata.

## ENERGIA

(Fisica - meccanica) – Per energia si intende l’attitudine di un sistema a compiere del lavoro meccanico; essa si divide in energia cinetica se il lavoro è in atto ed in energia potenziale se questa attitudine non si è ancora tradotta in movimento. L’energia si può manifestare in diverse forme: chimica, termica, elettrica, magnetica, elastica, atomica, ecc., mutandosi l’una nell’altra.

## ENERGIA ATOMICA

(Fisica - atomica) – Per energia atomica si intende più propriamente non quella contenuta nell’atomo ma quella contenuta nel suo nucleo. Essa viene liberata dal nucleo durante le reazioni nucleari. A differenza delle normali reazioni chimiche, le reazioni nucleari liberano una energia immensamente superiore poiché di questo ordine di grandezza sono le forze esistenti fra le particelle costituenti il nucleo atomico, rispetto a quelle fra il nucleo stesso e gli elettroni periferici, responsabili degli scambi energetici negli ordinari processi chimici.

## **ENERGIA CINETICA**

(Fisica - meccanica) – L'energia cinetica è l'energia che possiede un corpo a causa del suo movimento.

L'energia cinetica di un punto qualsiasi di un campo rotante Todeschini (vedi) è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante Todeschini l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda alla quale appartiene l'unità di massa considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di energia cinetica tra due punti di massa unitaria appartenenti a falde diverse aventi numeri di ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al centro del campo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato.

In un campo atomico, l'energia cinetica è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo. Nel campo rotante atomico, l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda sulla quale si considera la massa.

Nel campo rotante atomico, la differenza di energia cinetica tra due punti appartenenti a falde diverse, aventi numeri d'ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

Nel campo rotante dell'atomo, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al nucleo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato.

Nel campo rotante dell'atomo, la forza, esercitata contro la superficie maestra degli elettroni per effetto della pressione dello spazio fluido in movimento rotatorio, è proporzionale all'energia cinetica dello spazio fluido, nel punto in cui si considera l'elettrone.

In un campo rotante astronomico, l'energia cinetica è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante astronomico, l'energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido varia inversamente al quadrato del numero della falda sulla quale si considera l'unità di massa.

In un campo rotante astronomico, la differenza di energia cinetica tra due punti di massa unitaria, appartenenti a falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al centro del campo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido del campo, nel punto considerato.

In un campo rotante astronomico, la forza esercitata contro la superficie maestra di un corpo in esso immerso, per effetto della pressione dello spazio fluido in circolazione, è proporzionale all'energia cinetica, dello spazio fluido nel punto che si considera immerso il corpo.

### **ENTROPIA**

(Fisica) – Degradazione dell'energia. Il concetto della degradazione dell'energia è errato, perché essa è irrealizzabile. Non si può sostituire tale concetto con quello di degradazione della quantità di moto, perché tale degradazione è impossibile nell'Universo. (vedi *Clausius* – principio di)

### **EQUAZIONE DI SCHRÖEDINGER**

(Fisica) - L'equazione di Schrödinger si può ottenere con la fluidodinamica, qualora si consideri l'azione reciproca tra onde e corpuscoli e si consideri il mezzo trasmittente costituito di spazio fluido ponderale come sede di vibrazioni reali dovute alle sole forze di attrito.

La funzione  $\psi$  dell'equazione di Schrödinger non rappresenta la probabilità di presenza di un elettrone in un determinato luogo, come ritenuto sinora, bensì rappresenta invece il potenziale della velocità in un punto ben determinato del campo di spazio oscillante ed in un ben preciso istante.

### **EQUIVALENZE PSICO-FISICHE**

(PsicoBioFisica) - Le sensazioni ( $S_e$ ) sono equivalenti a forze ( $F$ ) e queste sono sempre equivalenti al prodotto della massa ( $m$ ) di una certa quantità di materia o di spazio fluido, per la sua accelerazione ( $a$ ), cioè:

$$S_e = F = ma$$

Così, ad esempio, se con ( $m$ ) indichiamo la massa totale delle molecole che sollecitate da un'onda atmosferica acustica s'infrangono contro la membrana dell'orecchio in un minuto secondo subendo una decelerazione

(a), il simbolo ( $S_e$ ) rappresenterà il suono  $S$  percepito da noi, il quale risulta così proporzionale al prodotto di una massa per una accelerazione.

La relazione ci dice che tutte le sensazioni da noi percepite sono proporzionali

alle accelerazioni della massa di spazio fluido o di materia che colpiscono i nostri organi di senso. Essa è un'espressione generale che comprende sia le sensazioni dovute a moti alterni, sia a movimenti rivolti in una sola direzione (continui). Con ciò vogliamo chiarire che non solamente le sensazioni dovute ad un movimento vibratorio della materia o dello spazio, come il suono, il calore, la luce, le radiazioni elettromagnetiche, sono equivalenti ad accelerazioni di masse, ma anche le sensazioni di forza dovute ad un movimento continuo od alterno sono equivalenti a quel prodotto. Così, ad esempio: una corrente di elettroni, sia essa diretta in un solo senso, sia essa diretta in sensi alterni, se investe il nostro corpo, suscita sempre in noi la sensazione di elettricità, sensazione che è sempre equivalente al prodotto della massa complessiva degli elettroni che colpiscono in un minuto secondo la nostra epidermide, per la decelerazione che essi subiscono nell'urtarvi contro.

Le sensazioni di forza  $F$ , continua od alterna, quelle gravitiche di peso  $P$ , quella magnetica  $H$ , quella elettrica  $E$ , quella elettromotrice  $F_e$ , quella acustica  $S$ , quella termica  $T$ , quella luminosa  $L$ , quella odorifica  $O$  e quella saporosa  $S_a$ , sono quindi dovute e suscitate tutte da una decelerazione di masse contro i nostri organi di senso. Ne segue che la relazione suddetta è l'equazione generale che riassume le seguenti:

$$F = m_1a_1; P = m_2a_2; H = m_3a_3; E = m_4a_4; F_e = m_5a_5; \\ S = m_6a_6; T = m_7a_7; L = m_8a_8; O = m_9a_9; S_a = m_{10}a_{10};$$

Sino ad oggi si è ammessa solamente la prima di queste equazioni, cioè in base al principio d'inerzia del Newton si è ammesso che la forza solamente sia proporzionale al prodotto della massa per l'accelerazione, mentre invece anche le altre sensazioni sono equivalenti a tale prodotto.

Il principio d'inerzia assume con le 10 formule un'estensione affatto impreveduta sino ad oggi, in quanto si estende non solo alla sensazione di forza, ma anche a tutte le altre.

Le dieci equazioni di inerzia espresse nelle relazioni ci dicono infatti che ogni sensazione suscitata dalla nostra psiche è proporzionale al prodotto della massa per la decelerazione che questa subisce contro i nostri organi di senso. I primi membri di tali equazioni indicano delle sensazioni soggettive reperibili esclusivamente nella psiche, mentre invece i secondi

membri indicano masse e delle accelerazioni reperibili esclusivamente nel mondo fisico oggettivo.

Ne segue che le dieci equazioni d'inerzia citate possono anche chiamarsi «*equivalenze psico-fisiche*», in quanto ci dicono che ad ogni fenomeno fisico, costituito da un particolare moto dello spazio, (o di materia) corrisponde uno speciale fenomeno psichico costituito dalla sensazione suscitata nella psiche allorché quel movimento di spazio (o di materia) incide sui nostri organi di senso.

Per la prima volta nella scienza, si vengono così a considerare oltre ai fenomeni fisici, anche quelli psichici correlativi che sinora sono stati arbitrariamente trascurati dal metodo sperimentale, per quanto la loro esistenza sia certa ed evidente quanto quella dei fenomeni fisici. Così, ad esempio, la luce è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione di spazio che la origina e la trasmette, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione luminosa che tale vibrazione produce nella psiche allorché colpisce i nostri organi visivi. Allo stesso modo il suono è un fenomeno fisico se si considera la vibrazione atmosferica che lo produce, mentre invece è un fenomeno psichico se si considera la sensazione acustica che tale vibrazione suscita nella psiche, allorché colpisce la membrana del timpano del nostro orecchio.

Da ciò la insospettata rivelazione che noi viviamo in un mondo buio, silente, incolore, inodore, insapore e privo anche di forze e di elettricità, ma percorso ed animato solo da movimenti di spazio che solamente quando colpiscono i nostri organi di senso e sono tradotti al cervello, accendono nella psiche le sensazioni di luce, calore, suono, ecc.

In verità quindi l'unico fenomeno possibile nel mondo fisico, è il movimento dello spazio fluido e resta così dimostrato anche il *principio unifenomenico* (vedi).

## **ESISTENZA**

(Psichica) - Esiste solo ciò che dura nell'eternità od un certo periodo di tempo.

Vi sono 5 specie diverse di esistenze:

1°) esistenza temporale assoluta – che comporta il durare nell'eternità, fuori dallo spazio.

2°) esistenza temporale periodica – che comporta il durare nel tempo per un certo periodo, fuori dallo spazio.

3°) esistenza temporale periodica relativa – che comporta il durare un certo periodo di tempo relativamente a certi sistemi di riferimento spaziali.

4°) esistenza spazio-temporale – che comporta il durare nel tempo occupando spazio, indipendentemente dal sistema di riferimento.

5°) esistenza relativa spazio-temporale – che comporta il durare nel tempo occupando spazio relativamente ad un sistema di riferimento.

## **ESKAU FRANZ**

Astrologo tedesco.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Hamburg ,11 – Gr Burstah 9 – Germania – Prof*

## **ESPERIMENTI CRUCIALI**

(Fisica) - Tutte le leggi teoriche che reggono il moto di una sfera planetaria immersa in un vortice od in un campo rotante Todeschini, sono confermate dagli esperimenti cruciali (vedi *Idroplanetario* e *Genegravimetro*) effettuati praticamente producendo quel vortice e quel campo nell’acqua ed immergendo in essi la sfera planetaria in parola.

Gli esperimenti cruciali ci dimostrano che i campi di gravitazione newtoniani dei corpi celesti, quelli di due frammenti qualsiasi di materia, ed i campi coulombiani dei nuclei atomici, si identificano con campi rotanti o vortici fluidi di Todeschini.

Gli esperimenti cruciali ci dimostrano che si possono produrre artificialmente due campi di gravitazione, oppure due campi coulombiani, e che per far ciò basta far ruotare sul loro asse polare due sfere immerse in un fluido gassoso o liquido.

Gli esperimenti cruciali ci dimostrano che tutte le leggi astronomiche che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole, e quelle di fisica atomica che reggono il moto degli elettroni intorno al loro nucleo, sono identiche alle leggi fluidodinamiche che reggono il moto delle sfere planetarie rotanti o no a seconda che sono immerse in un campo rotante od in un vortice di Todeschini.

L’esperimento cruciale dell’*Idroplanetario*, dimostra direttamente che le sfere immerse in un vortice Todeschini di acqua compiono delle rivoluzioni intorno al centro del campo le cui durate seguono la terza legge di Keplero.

L’esperimento cruciale del *Genegravimetro*, dimostra direttamente che due sfere rotanti dentro un liquido si attraggono con una forza che è inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza, proprio come la forza di gravità con la quale si attraggono le masse. L’esperimento dimostra quindi direttamente che la gravitazione universale della materia

è dovuta alla rotazione dei nuclei atomici che la costituiscono ed ai campi di spazio fluido da essi suscitati. Questo esperimento cruciale dimostra che due sfere immerse in un liquido, a seconda del loro senso di rotazione opposto o concorde si attraggono o si respingono.

Gli esperimenti cruciali dimostrano che le obiezioni elevate dal Newton contro l'avvento di una teoria fluidodinamica dell'Universo, sono infondate.

## **ESPERIMENTI DECISIVI PER LA FISICA MODERNA**

Comunicazione del Socio Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, inserita negli Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo per i Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Volume XXXI – anni 1960 -1961. Vengono qui esposti gli esiti sperimentali delle prove compiute da Marco Todeschini necessarie per dimostrare la validità dei principi fondamentali contenuti nella sua Teoria delle Apparenze. In questo lavoro Todeschini descrive le seguenti operazioni:

- a) un primo esperimento atto a captare e misurare la corrente di spazio fluido che trascina la terra intorno al sole;
- b) un secondo esperimento per verificare se l'effetto Doppler e quello Fizeau sono in armonia con la relatività di Galilei, oppure con quella di Einstein;
- c) un terzo esperimento per controllare se un raggio luminoso nell'attraversare una corrente fluida, subisce o meno una deviazione angolare;
- d) la dimostrazione che l'aberrazione astronomica è causata dalla deflessione che i raggi delle stelle subiscono nell'attraversare la corrente di spazio fluido che trascina la terra;
- e) la dimostrazione che l'esperimento di Michelson è in armonia con la cinematica classica;
- f) la dimostrazione che la validità generale della relatività di Galilei non viene infranta nelle trasmissioni ottiche;
- g) la dimostrazione che la spazio-dinamica concilia le leggi della meccanica e quelle dell'elettromagnetismo
- h) la deduzione dei principi basilari per una nuova fisica.

Indice del volume:

Cap. I   Necessità e ragioni di nuovi esperimenti

Cap. II   Esperimento decisivo n. 1

Cap. III   Esperimento decisivo n. 2

Cap. IV   Esperimento decisivo n. 3

Cap. V Nuova comprovata interpretazione dell'aberrazione astronomica

Cap. VI La reale interpretazione dell'esperimento Michelson

Cap. VII La validità generale della relatività di Galilei

Cap. VII La spazio dinamica concilia le leggi di tutti i fenomeni

Conclusioni



1° - Esperimento.

Venne effettuato con una apparecchiatura e con una serie di prove durate vari anni, di cui la stampa internazionale riportò l'esito a cominciare dal gennaio del 1961. La disposizione degli apparecchi ottici era diversa da quella usata da Michelson per lo stesso scopo, e venne basato sul nuovo concetto che la velocità relativa della corrente di spazio fluido rispetto alla Terra fosse di 30 Km/sec e diretta nello stesso senso di rivoluzione del nostro pianeta, come risultava dalla spaziodinamica, anziché in senso contrario, come supposto nell'esperimento Michelson.

E' evidente che nella condizione prevista, un raggio luminoso emesso da una sorgente terrestre, oltre a propagarsi nello spazio circostante con la velocità propria dell'onda ottica, assume anche quella del mezzo fluido che la trasporta.

Due raggi quindi, che partano contemporaneamente da località terrestri diametralmente opposte, correndosi incontro, a percorrere la stessa distanza, cioè a giungere nel punto di mezzo del tragitto che separa le due località di emissione, impiegheranno tempi diversi, perché le loro velocità, rispetto alla Terra, non sono eguali, stante che uno dei raggi risale la

corrente, mentre l'altro la discende. Nella mezzaria della predetta distanza le onde di incontro dei due raggi risulteranno perciò sfasate.

L'apparecchio usato (Fig. 1) per constatare se tale sfasamento avvenisse o meno, consisteva di due sorgenti ( $S_1, S_2$ ) di luce monocromatica situate in linea retta ad una distanza di 2 metri tra di loro. Vicino alla mezzaria furono disposte due lastre di vetro semitrasparenti, simmetricamente inclinate in modo da deviare i raggi provenienti dalle due lampade opposte e farli sovrapporre sopra lo schermo di un interferometro (I) laterale, onde rendere visibili le frange d'interferenza all'osservatore (O).

Il procedimento per il calcolo preventivo di tale spostamento è il seguente: Tenuto presente che i due raggi emessi contemporaneamente dalle lampade opposte ( $S_1, S_2$ ) hanno velocità diverse e perciò si incontrano in un punto (D) spostato dalla mezzaria (O) di un tratto  $\Delta L$ , si calcola prima tale distanza. Sottraendo poi da questa il numero intero di lunghezza d'onda che contiene, si trova la frazione d'onda di spostamento delle singole frange di interferenza. (Fig. 2)

Ebbene, orientato l'apparecchio sopra descritto in modo che la propagazione dei due raggi controversi avvenisse nella direzione di rivoluzione della Terra intorno al Sole, in tutti gli esperimenti effettuati venne sempre misurato uno spostamento di 6 decimi di lunghezza d'onda, il che ha denunciato una corrente di spazio fluido avente una velocità di 30 Km/sec. rispetto al nostro pianeta, in perfetta armonia con le previsioni del calcolo sopra esposto e con la spaziodinamica.

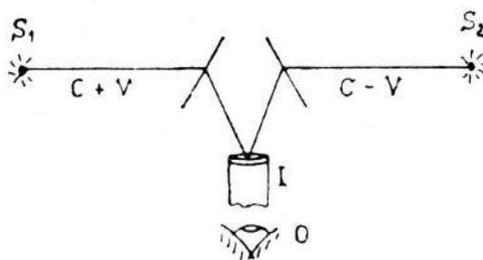


Fig. 1

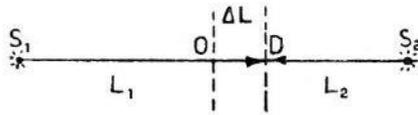


Fig. 2

2° - Esperimento.

Si tratta di dimostrare teoricamente e sperimentalmente che la relatività classica di Galilei è in perfetta armonia con l'esito delle prove ottiche di Fizeau e con l'effetto Doppler.

L'effetto Doppler, com'è noto, consiste nel fatto che se un osservatore (O) si avvicina ad una stella (S), il numero di onde che il suo occhio riceve in un minuto secondo è maggiore del numero di onde che riceverebbe se restasse invece immobile rispetto alla sorgente luminosa. (Fig. 3).

Supponiamo ora che l'osservatore si avvicini alla sorgente con velocità propria, mentre l'onda provocata da questa gli corre contro con la velocità della luce. Evidentemente l'osservatore avrà l'impressione di essere immobile e che la luce gli corra incontro con una velocità relativa data dalla somma delle due velocità ( $C + V$ ).

Il tempo impiegato dal raggio ad arrivare al suo occhio è quindi minore, perché egli non lo aspetta da fermo, ma gli corre contro.

Fatti i calcoli relativi se ne deduce che il risultato pur essendo stato dedotto dalla relatività classica di Galilei, si identifica in pieno con l'espressione ricavata sperimentalmente dall'effetto Doppler.

Dalle espressioni relative si vede che, sia per l'osservatore in quiete, sia per quello in moto, la lunghezza d'onda si mantiene costante, il che è fisicamente chiaro, poiché le oscillazioni prodotte dalla sorgente, pur dilatandosi in cerchi sempre più ampi, mantengono inalterata la loro reciproca distanza, sono onde del mezzo fluido ambiente che costituiscono un fenomeno fisico oggettivo che non può essere alterato dallo stato di quiete o di moto del soggetto osservatore. Questo però correndo contro le onde, in un minuto secondo ne incontra un numero maggiore del numero che riceverebbe stando fermo.

Sorge ora la necessità di compiere un esperimento decisivo per constatare se la lunghezza d'onda resta costante, oppure varia col movimento del mezzo che trasporta l'onda.

Tale esperimento è stato effettuato con un dispositivo simile a quello usato da Fizeau (Fig. 4), costituito da due tubi chiusi all'estremità da vetri

paralleli e percorsi in senso contrario da una corrente di acqua con velocità propria. I raggi emessi dalla sorgente, dopo aver attraversato la lente  $L$ , venivano biforcati attraverso due fenditure. Il fascio passante nel tubo superiore veniva riflesso dallo specchio  $S$  e retrocedendo nel sottostante tubo, veniva deviato dalla lastra inclinata verso lo spettroscopio per l'osservazione. L'altro fascio compiva il percorso inverso. Se il liquido era in riposo la sovrapposizione dei due fasci dava luogo ad interferenza e la frangia centrale corrispondeva ad onde in concordanza. Viceversa, se il liquido era posto in movimento nel senso delle frecce, uno dei fasci attraversando i tubi nel senso del moto dell'acqua e l'altro in senso opposto, arrivavano all'interferometro sfasati nel tempo, il che provocava uno spostamento di frange.

Nelle prove eseguite, lo spostamento fu di mezza lunghezza di onda, come previsto in base alla legge della composizione dei moti di Galilei col calcolo effettuato, il che comprova che anche l'esito dell'esperimento Fizeau, non è in contrasto con la relatività classica.

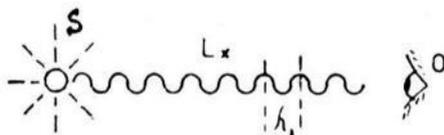


Fig. 3

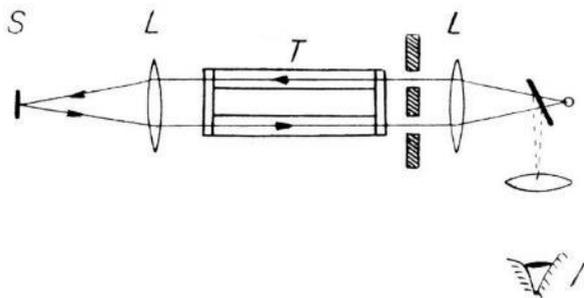


Fig. 4

### 3° - Esperimento.

L'esperimento in oggetto intende dimostrare teoricamente e sperimentalmente che un raggio di luce quando attraversa in direzione perpendicolare una corrente di spazio fluido, o di qualsiasi altro gas, o liquido, o solido trasparente, subisce una deviazione angolare e la sua traiettoria risulta inclinata, come quella descritta da una barca quando attraversa un fiume. In altre parole, intende dimostrare che la luce, oltre a subire il trascinamento longitudinale comprovato dall'esperimento Fizeau, ne subisce anche uno trasversale.

Il dispositivo da usato a questo scopo (Fig. 6) consisteva in un disco metallico (1) disposto orizzontalmente, mobile a piacere intorno al suo asse verticale (Z). Alla sua periferia era ricavato un foro AA<sub>1</sub> con lastra di vetro, in modo da lasciar passare il raggio di luce nella direzione verticale emesso dalla sorgente S<sub>1</sub> e diretto verso la lastrina (E) semitrasparente inclinata, sulla quale veniva ad incidere anche un altro raggio orizzontale proveniente dalla sorgente S<sub>2</sub>, dopo aver attraversato una lastra di vetro (2) mantenuta permanentemente ferma, dello stesso spessore di quella situata nel foro del disco e posta alla stessa distanza L dalla lastrina inclinata (E), dalla quale entrambi i raggi venivano diretti verso l'interferometro (I) per essere esaminati dall'osservatore (O).

Quando il disco (1) veniva lasciato in quiete, i due raggi, avendo compiuto egual percorso e subito eguale rifrangenza, si sovrapponevano sulla lastrina inclinata (E) in una frangia disposta al centro del reticolo dell'interferometro (I). Viceversa, se il disco (1) veniva fatto ruotare con velocità V, le frange subivano uno spostamento, in un senso o nel contrario, a seconda di quello di scorrimento del disco, e tale spostamento corrispondeva esattamente a quello previsto col calcolo effettuato in base alla relatività di Galilei. Il procedimento analitico e l'esperimento ora descritti, assicurano dunque che quando un raggio di luce attraversa in direzione perpendicolare una corrente fluida od un mezzo solido trasparente in moto, subisce rispetto ad un osservatore immobile una rotazione angolare che ne inclina contro corrente la traiettoria. Tutte le volte quindi, che si misura una deviazione angolare dei raggi luminosi, si avrà la prova sperimentale che è stata prodotta da una sostanza materiale solida, liquida, gassosa, o sciolta allo stato di spazio fluido, visibile od invisibile, che si sposta in direzione perpendicolare al raggio che l'attraversa.

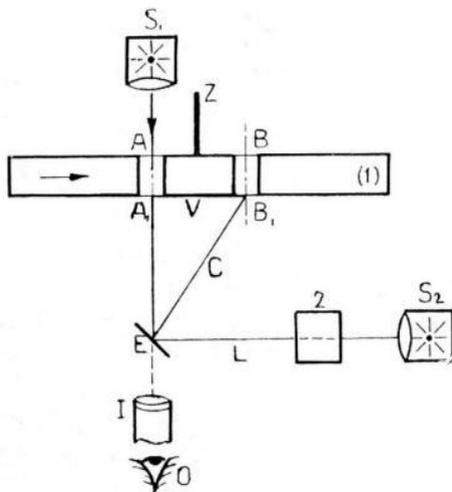


Fig. 6

## ESPERIMENTI DECISIVI PER UNA NUOVA OTTICA SPAZIODINAMICA

Estratto dagli Atti del XIV Congresso Internazionale della Tecnica cinematografica svoltosi a Torino dal 22/09 al 02/10/1962.

Il Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini espone in queste pagine l'esito dei suoi esperimenti sulla trasmissione della luce, nei quali venne rivelata e misurata una corrente fluida avente una velocità di 60 km/sec che trascina la Terra intorno al Sole. Dimostra come tale corrente ed il particolare valore della sua velocità, spiegano e conciliano l'aberrazione dei raggi astronomici e l'esito dell'esperimento Michelson, in armonia con la relatività classica di Galilei. Descrive le altre conferme sperimentali ed analitiche dalle quali sono emersi principi fondamentali sulle trasmissioni luminose, atti a risolvere le antitesi riscontrate nella fisica teoretica moderna.

La vasta portata di questi esperimenti sta nel fatto che essi, comprovando l'esistenza di una unica sostanza fluida che forma tutte le cose dell'universo, hanno reso possibile all'Autore stesso la elaborazione di quella scienza cosmica unitaria che è nell'aspirazione umana da secoli, scienza madre nella quale sono comprese tutte le branche della fisica, ottica inclusa.

L'Autore illustra in particolare la tecnologia elettronica dell'apparato visivo e la nuova ottica da lui scoperte.

### **ESPERIMENTO TODESCHINI**

(Fisica) – L'esperimento Todeschini ha verificato il ripetersi degli effetti giroscopici anche con una bilancia giroscopica (vedi) posta sotto una campana pneumatica nel vuoto, e ciò dimostra che quel vuoto non è assoluto ma bensì è un vuoto ponderale, cioè costituito di spazio avente una densità e mobilità simili a quelle di un fluido.

### **ETERE**

(Fisica) - Lo spazio universale non è vuoto, come riteneva Newton, bensì è un'estensione tridimensionale di una sostanza fluida avente le seguenti caratteristiche fondamentali:

- Possiede un peso
- Possiede una massa
- Possiede densità costante di  $9.10^{20}$  minore di quella dell'acqua
- È dotato di mobilità
- È dotato di attrito
- È vischioso
- È inerziale
- È incompressibile
- Ha natura granulosa ed è composto di particelle mobili (materioni)
- È suddivisibile
- È esteso ovunque e si identifica quindi con lo Spazio

### **ETERNITÀ**

(Psichica) – Concetto assoluto che esprime l'infinita estensione del tempo, la sua eterna durata, che esclude la fine ma non il principio.

Esiste solo ciò che dura nell'eternità od un certo periodo di tempo.

### **EXPERIENCES DECISIVES POUR LA PHYSIQUE MODERNE**

Il Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini dopo aver pubblicato le sue memorie scientifiche con il supporto dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo, essendo membro anche dell'Accademia Teatina per le Scienze in qualità di vicepresidente onorario, nel 1966 ha pensato bene di pubblicare, con il suo ausilio, i medesimi lavori tradotti in lingua inglese e francese.

Il testo qui riprodotto consiste nella traduzione in francese di quanto esposto nell'opuscolo dal titolo "Esperimenti Decisivi per la Fisica Moderna", già pubblicato dall'Ateneo di Bergamo succitato. La versione in francese però risulta notevolmente ampliata in quanto comprende anche un commento sulla Teoria delle Apparenze scritto dal Prof. Ing. P. Gatty, Presidente della USLA Università di S. Salvador.

In questo opuscolo vengono esposti gli esiti sperimentali delle prove compiute da Marco Todeschini atti a dimostrare la validità dei principi fondamentali contenuti nella sua Teoria delle Apparenze.

Ne riportiamo i contenuti, doverosamente in francese.

Indice del volume:

01 - Introduction

02 - Chapitre I – Nécessité et raison de nouvelles expériences

03 - Chapitre II – L'expérience décisive N. 1

04 - Chapitre III – Expérience décisive N. 2

06 - Chapitre V – Nouvelle interpretation confirmée de l'aberration astronomique

07 - Chapitre VI – La réelle interpretation de l'expérience Michelson

05 - Chapitre IV – Expérience décisive N. 3

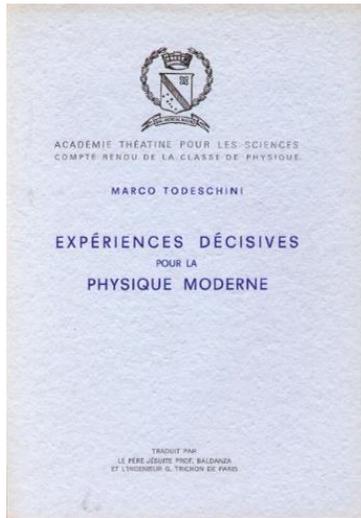
08 - Chapitre VII – La validité générale de la relativité de Galilée

09 - Chapitre VIII – La Spatio-Dynamique concilie les lois de tous les phénomènes

10 - Chapitre IX – Champs attrayants centro-mobiles

11 - Conclusions

12 - Résumé de la Théorie des Apparences – Écrit par Dr. Pr. Ing. P. Gatty – Président de l'Université U.S.L.A. – S. Salvador



## F

### **FABI BRUNO - (1916 + 2009)**

Scrittore, poeta e pittore, oltre che filosofo e giurista e magistrato, caposcuola della corrente dell'irrazionalismo sistematico da lui stesso fondata.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il tutto e il nulla

### **FACCHINI FRANCESCO**

Psicologo, psicoterapeuta, svolge studi comparativi tra psicologia quantica, fisica quantistica, neuroscienze, epistemologia e filosofia metafisica. Autore di numerosi libri.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Psicologia microcosmica – Coscienza-pensiero nell'energia subatomica

### **FALDE SFERICHE ROTANTI**

(Fisica) – Sia il nucleo atomico che il Sole sono al centro di un campo sferico di spazio fluido in rotazione su sé stesso (vedi campo rotante Todeschini), il quale trascina in movimento per attrito gli strati sferici (falde) a loro concentrici di spazio fluido con velocità decrescenti da

quello di minor raggio a quello di massimo raggio oltre il quale il moto si estingue per eccesso di attrito rispetto alla forza motrice ancora residua.

Le falde sferiche concentriche del campo rotante Todeschini, fanno sì che si abbiano i seguenti fenomeni.

In un campo rotante Todeschini il movimento si propaga dalla massa centrale motrice alle falde sferiche di spazio fluido concentriche e di spessore eguale sino alla falda di sponda.

In un campo rotante Todeschini, avvenendo il moto per falde sferiche concentriche di spessore costante, ed obbedendo esso alla legge delle aree, le velocità delle successive falde non decrescono con continuità dal centro del campo alla periferia, ma bensì decrescono per salti o quantità finite e costanti, sì che la velocità di ogni falda è inversamente proporzionale al numero d'ordine che le compete.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di energia cinetica tra due punti di massa unitaria appartenenti a falde diverse aventi numeri di ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di frequenza di rotazione tra una falda e l'altra, è proporzionale alla differenza tra gli inversi dei quadrati dei numeri che indicano l'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra l'energia varia per salti.

In un campo rotante Todeschini, il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di energie e la differenza di frequenze, di due punti di massa unitaria, situate su falde diverse, è una costante perché tale coefficiente è multiplo del momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree.

In un campo rotante Todeschini, la frequenza di rotazione intorno all'origine del campo delle falde successive varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del raggio di esse.

In un campo rotante Todeschini la velocità angolare delle successive falde è inversamente proporzionale al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di velocità angolari fra due falde qualsiasi è proporzionale alla differenza degli inversi dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra la velocità angolare varia per salti.

In un campo rotante Todeschini, il coefficiente di proporzionalità tra la differenza di forze e di frequenze tra due punti appartenenti a falde diverse, è una costante, perché tale coefficiente è proporzionale al momento della quantità di moto dell'unità di massa dello spazio fluido che costituisce il campo, momento che si mantiene costante a causa del verificarsi della legge delle aree.

Se in un campo rotante Todeschini si sezionano le falde sferiche concentriche con due piani vicinissimi e paralleli al piano equatoriale delle falde, gli anelli concentrici che ne risultano, nel loro moto intorno al centro del campo assumono e conservano la stessa quantità di moto.

La legge della conservazione delle aree è causata dalla costanza della quantità di moto degli anelli concentrici dello spazio fluido che costituisce il campo rotante Todeschini, od anche dalla costante del momento della quantità di moto della massa unitaria dello spazio fluido, rispetto al centro attorno al quale ruota.

Se un campo rotante Todeschini planetario è immerso in un altro campo solare, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, il campo planetario è soggetto a fenomeni giroscopici, e le falde sferiche concentriche che lo costituiscono, avendo velocità di rotazione diverse si comportano come tanti giroscopi concentrici. In particolare, gli assi polari delle falde concentriche non saranno più sovrapposti, ma assumeranno inclinazioni diverse a seconda delle loro velocità di rotazione, e tali inclinazioni avranno pure i loro piani equatoriali e di conseguenza anche le orbite descritte da un punto qualsiasi dei loro cerchi equatoriali. E' questo il meccanismo e la causa della inclinazione delle orbite dei pianeti rispetto all'eclittica. Se più masse sferiche (pianeti) sono immersi tra le falde di un campo solare, e questo rivoluisce entro una sfera nutatoria, la quale a sua volta rotola senza strisciare attorno ad una sfera di precessione, i pianeti sono soggetti a particolari effetti giroscopici che dipendono dalle loro velocità di rotazione intorno ai loro assi polari, dalle loro velocità di rivoluzione intorno al campo solare, dalla velocità di rivoluzione di questo entro la sfera nutatoria ed infine dalla velocità di questa intorno a quella di precessione. In particolare, ogni pianeta assumerà una propria inclinazione col suo asse polare rispetto all'asse polare dell'eclittica.

### **FALZONE MICHELE**

Ingegnere, professore di istituto superiore, estimatore di Todeschini e delle sue teorie fisiche. Ha sviluppato una sua originale teoria cosmologica.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il dubbio di Einstein (versione elettronica)

## **FAMIGLIA ATOMICA**

(Fisica – atomica) – vedi Peso Atomico

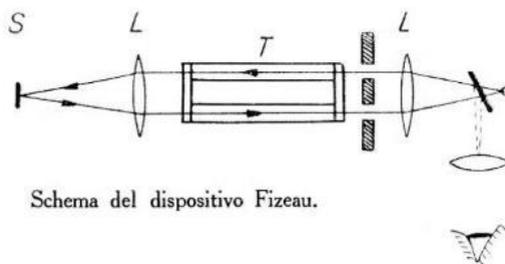
## **FINZI BRUNO - (1899 + 1974)**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978, con le seguenti parole;  
«docente di fisica e Preside del Politecnico di Milano, mio carissimo amico d'infanzia, che mi fu guida insuperabile per farmi conoscere a fondo le varie teorie metriche ed indirizzarmi alla loro valutazione esatta.»

## **FIZEAU (EFFETTO)**

(Fisica - ottica) – L'esperimento Fizeau dimostra che se la luce attraversa un fluido nel senso del movimento di questo e nel contrario, ma nella stessa direzione, essa varia la sua velocità, rispetto ad un osservatore in quiete. Se viceversa essa attraversa la corrente fluida in direzione normale al movimento del fluido essa prima aumenta la propria velocità fino alla vena centrale, poi da questa diminuisce progressivamente sino alla falda di sponda, oltrepassata la quale la luce riprende la sua velocità costante che conserva nello spazio immobile che circonda la corrente.

L'esperimento Fizeau dimostra che i corpi sono costituiti di etere (spazio fluido in movimento).



## **FIZEAU ARMAND HIPPOLYTE – (1819 + 1896)**

(Scienziati) – Fisico francese, cultore di ottica, determinò con metodo originale la velocità della luce. Porta il suo nome l'Effetto Fizeau (vedi).

## **FLORIO MARIO ROBERTO - (1915 + )**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Frà Damiano 20 – 24100 – Bergamo – Ha tutti i libri – AOAIP – dal 22-2-1978- Ha tradotto il mio libro “Esperimenti decisivi per la fisica moderna” in inglese e concorso a sbrigare la corrispondenza in tale lingua.*

## **FLUIDO-DINAMICA**

(Fisica) – La fluidodinamica (o dinamica dei fluidi) è la branca della meccanica dei fluidi che studia il comportamento dei fluidi (ovvero liquidi e gas) in movimento, contrapposta alla statica dei fluidi; la risoluzione di un problema fluidodinamico comporta, in genere, la risoluzione (analitica o numerica) di complesse equazioni differenziali per il calcolo di diverse proprietà del fluido come, ad es., velocità, pressione, densità, e temperatura, in funzione dello spazio e del tempo.

## **FLUIDOMETRO**

(Strumenti) – Rivelatore psicobiofisico (vedi) che serve per misurare l'energia cinetica del fluido emesso dalle mani dei guaritori, senza che questi tocchino l'apparecchio.

È indispensabile per assicurarsi che un guaritore abbia realmente facoltà fluidoterapeutiche, ed in quale misura.

## **FLUIDONDULATORE RICEVENTE**

(Strumenti) – Rivelatore psicobiofisico (vedi) che serve per ricevere onde di spazio fluido di tutte le lunghezze dello spettro, a misurarne la frequenza e l'intensità. È utile per precisare tali caratteristiche per le onde emesse dalle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole endocrine diverse del corpo umano, allo scopo di poterle poi riprodurre con l'apparecchio fluidondulatore trasmittente, e così essere sicuri che esse vanno ad eccitare solo le glandole che entrano in risonanza a quella determinata frequenza.

È utile anche per ricevere le onde di spazio emesse da particolari sostanze chimiche, acqua, oro, metalli vari, petrolio, ecc., e per indicare dove esse si trovano. Prospezioni geologiche.

## **FLUIDONDULATORE TRASMITTENTE**

(Strumenti) – Rivelatore psicobiofisico (vedi) che serve per produrre onde di spazio fluido di tutte le frequenze dello spettro, allo scopo di poter indurre correnti elettriche nelle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole endocrine del corpo umano e costringerle così ad accelerare o

ritardare l'emissione dei loro particolari composti chimici, per ristabilire la salute.

Tale apparecchio, può produrre onde di spazio fluido di una ben determinata frequenza adatta ad eccitare solamente una particolare ghiandola, o un complesso di esse che entrano in risonanza a tale frequenza, o per un gruppo di frequenze

### **FLUIDORIVELATORE**

(Strumenti) – Rivelatore psicobiofisico (vedi) che serve per svelare l'esistenza dell'etere in qualsiasi punto dello spazio, ed a togliere così ogni dubbio circa la sua fluidodinamicità.

### **FLUIDOSCILLOSCOPIO**

(Strumenti) – Rivelatore psicobiofisico (vedi) che serve per rivelare il tracciato luminoso sullo schermo dell'onda di spazio fluido particolare emessa da una persona.

Tale onda essendo diversa da una persona all'altra, come le impronte digitali, l'apparecchio può servire alla polizia nel caso che tali impronte siano state alterate.

### **FLUIDOTERAPIA**

(Medicina) – La fluidoterapia, è l'arte di curare le malattie con la semplice apposizione delle mani del guaritore, movendole vicino alle parti dolenti del sofferente, senza toccarlo. Essa si basa sull'empirismo, come la medicina, con la differenza che quest'ultima usa in genere farmaci e solo di rado è ricorsa, ed ancora ricorre, alla fluidoterapia, che ha raggiunto il suo punto più alto, per opera del celebre medico Mesmer. La medicina ha cercato attraverso i millenni di spiegare la fisiologia delle varie parti del corpo umano e perciò ha raggiunto con questa conoscenze sempre più vaste e precise che le hanno permesso di sviluppare le varie sue specialità su dati di fatto anatomici, patologici, istologici, e di poter effettuare così più rapide e sicure diagnosi e terapie; mentre invece i guaritori in genere, affidandosi alla loro diagnostica basata sull'empirismo e sull'intuito ed alla certezza di poter guidare con la loro volontà il fluido che esce dalle loro mani sulle parti ammalate e di guarirle, ben di rado hanno cercato di indagare su tale misterioso loro potere.

Il guaritore, quindi, non sa se il fluido che esce dalle sue mani esiste realmente o meno, perché mai lo ha visto, né mai lo ha toccato, essendo esso invisibile ed impercettibile con i nostri organi di senso.

Il guaritore non sa spiegare quali organi del corpo umano tale fluido ponga in azione e come e perché questi possano operare le portentose guarigioni effettuate nei millenni che pure sono innegabili e sorprendenti come hanno potuto controllare i medici di ogni epoca e di tutte le nazioni.

La sua base scientifica però è sostenuta dalla teoria psicobiofisica di Todeschini che dimostra come l'azione del guaritore sia duplice: una diretta fisica, esercitata sulla linea nervosa che congiunge ciascuna delle ghiandole endocrine periferiche ai loro teleregolatori automatici cerebrali, come l'ipofisi; ed una indiretta spirituale che il guaritore esplica attraverso gli organi di senso sulla psiche dell'ammalato.

Con la prima di queste azioni, il guaritore avvicinando la sua mano al nervo di uno dei teleregolatori delle ghiandole endocrine del paziente, viene in sostanza ad avvicinare a tale nervo, quelli che scendendo dal suo braccio si diramano entro il palmo della sua mano e nelle sue dita. Ma tali linee nervose del guaritore essendo percorse da correnti elettriche alternate, generano intorno a loro campi magnetici alternati di pari frequenza che escono dalla mano del guaritore, si propagano nello spazio fluido adiacente ad essa, ed investendo la linea nervosa del teleregolatore dell'ammalato, producono in essa, per la legge di Lenz, delle correnti elettriche che vanno a variare l'azione secretiva della ghiandola del paziente, che per tal modo viene eccitata a rimettersi in azione se si era fermata, od accelerare, o ritardare il suo ritmo di secrezione, se questo si era sregolato, in modo che tale ghiandola riprenda ad emettere le esatte quantità di sostanze chimiche atte a ripristinare lo stato di salute.

Che il guaritore emetta realmente con le sue mani l'onda di spazio fluido alternata a determinata frequenza, è comprovato sperimentalmente dal fluidometro, (vedi), il quale svela l'esistenza del fluido e ne misura l'intensità energetica, quando la mano del guaritore si avvicina a tale apparecchio rivelatore, anche senza toccarlo.

Sinora si è parlato di correnti elettriche nervose e di campi magnetici concatenati ad esse, per far comprendere come si svolge la predetta azione fisica esercitata dal guaritore, ma poiché Todeschini ha dimostrato che la corrente elettrica non è che una successione rapidissima di urti corpuscolari, ed il magnetismo non è che un movimento rotante od alterno di spazio fluido, la descrizione sopra esposta del come avvenga l'azione fisica del guaritore, deve essere delucidata nel linguaggio della fluidodinamica in questo modo: dato che le linee nervose che scendono alla mano del guaritore, sono percorse da una successione di urti corpuscolari, che riteniamo erroneamente correnti elettriche, ne deriva che gli atomi che costituiscono la linea nervosa, ricevendo tali urti, espellono

i loro elettroni periferici, mentre gli elettroni interni saltano su orbite circolari di raggio minore aventi maggiore velocità e compiono così un numero maggiore di rivoluzioni in un secondo intorno al loro nucleo. Con ciò tali atomi sono sottoposti a forze centrifughe rotanti che hanno per effetto di spostare periodicamente il baricentro degli atomi stessi e di provocare così delle onde nello spazio fluido circostante, che riteniamo erroneamente essere onde magnetiche. Queste onde di spazio fluido ambiente, investendo la linea nervosa vi provocano le oscillazioni degli atomi che la costituiscono, così come delle onde prodotte in uno stagno d'acqua, fanno oscillare dei sugheri in essa immersi ad una certa distanza. L'oscillazione degli atomi, provoca l'espulsione dei loro elettroni periferici, che vanno ad urtare gli atomi successivi della linea nervosa, e così via. In tal modo lungo tale linea che dal teleregolatore cerebrale scende alla relativa glandola, si propaga una successione di urti corpuscolari, che chiamiamo erroneamente corrente elettrica indotta, la quale eccita la glandola ad emettere nel sangue più o meno rapidamente le sostanze chimiche che questa secerne e che sono indispensabili a ripristinare l'equilibrio chimico infranto, cioè atte a ripristinare la salute. Per quanto riguarda invece l'azione indiretta spirituale che il guaritore esplica sulla psiche dell'ammalato, essa si svolge nel seguente modo. Il paziente attraverso i suoi occhi vede il guaritore, ed attraverso alle sue orecchie sente le parole che pronuncia, che inducono nel sofferente per suggestione, una speranza, una volontà di guarire tali, che la sua anima riacquista la facoltà di emettere quelle minime forze spirituali indispensabili per azionare l'interruttore della linea nervosa che collega il centro dove essa risiede, con l'ipofisi allo scopo di far passare in questa tali correnti elettriche, le quali poi tramite la linea vanno a rafforzare quelle indotte direttamente in tale linea per via fisica, avvicinando la mano del guaritore. Che la nostra anima possa esplicare una simile azione volontaria, lo dimostra il fatto che è sufficiente che noi vogliamo far piegare e poi distendere tre volte il nostro dito indice della mano destra, perché tale azione venga compiuta immediatamente oppure in un ben precisato istante avvenire, lenta o rapida, ed il preciso numero di volte esatto che noi desideriamo, attraverso l'invio di correnti elettriche centrifughe di azione lungo i nervi che dal cervello vanno ad azionare i corpuscoli di moto del dito indice. Trattasi in sostanza di un vero e proprio elettrocomando psicobiofisico che partendo dalla nostra anima, che ha sede nel centro psichico si realizza attraverso i dispositivi elettronici da Todeschini scoperti e descritti.

## **FONONI**

(Fisica - acustica) – Anche il suono, come tutte le altre energie radianti si trasmette per quantità finite e costanti che si possono chiamare *fononi*.

## **FORESTI ENRICO - (1943 + )**

Ingegnere, Capitano dell'Aeronautica Militare, già allievo del Prof. Todeschini. Con il dott. Colaciuri ha fondato l'”Associazione Radiante”.

Autore con Vincenzo Colaciuri della seguente opera:

- E. A. P. - Voci paranormali al registratore

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*v. Orazio Doglioni, 7 – Firenze – mio ex allievo Esperia – Magg. Aviazione. V. Pres. Radiante. Suo padre è Stefano – via Frizzoni, 24 – Bergamo – tel. 217239 – Dir. OMBA (suo cognato è il Dr. Sancinelli Bruno) – via Terracciano, 45 – Pozzuoli – tel. 8671016 – pref. 081*

## **FORZA**

(Fisica - meccanica) – Nel mondo fisico la forza non esiste: ma solamente esiste in esso l'accelerazione corrispondente di masse. La forza è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche dalle accelerazioni della materia trasmesse al cervello.

L'accelerazione di masse e la sensazione corrispondente di forza se non durano un certo periodo di tempo, rispettivamente nel mondo fisico ed in quello psichico, non esistono, e se viceversa durano nel tempo assumono rispettivamente le dimensioni di una quantità di moto e di un impulso.

Le forze interne che mantengono in rotazione il nucleo atomico, che provocano il suo campo rotante circoscritto, che muovono gli elettroni periferici, come tutte le altre forze, sono immateriali, sono di natura spirituale, e perciò provengono dal mondo spirituale e da esso sono applicate allo spazio fluido del mondo fisico producendone i vortici atomici.

## **FORZA CENTRIFUGA**

(Fisica - meccanica) – La forza centrifuga è un'apparenza della componente radiale della resistenza che oppone lo spazio fluido ambiente contro i nuclei che costituiscono i corpi posti in rotazione attorno ad un centro.

La forza centrifuga non si manifesta nel vuoto assoluto, ma solamente nello spazio ponderale fluido; ergo, essa dimostra l'esistenza di questo.

### **FORZA CENTRIPETA**

(Fisica - meccanica) – Forza uguale e contraria alla Forza centrifuga (vedi). La forza centripeta si identifica con la forza di gravità.

### **FORZA DI INTERAZIONE DEBOLE**

(Fisica - atomica) – La forza di interazione debole che risente una particella planetaria qualsiasi, immersa nel campo di un'antiparticella, che ruota in senso contrario, si identifica nella spinta centripeta che la particella planetaria subisce per effetto Magnus. Risulta così svelata la causa e l'essenza fluidodinamica della forza di interazione debole.

### **FORZA DI INTERAZIONE FORTE**

(Fisica - atomica) – La forza di interazione forte che risente un adrone ruotante su sé stesso in senso contrario al campo fluido in cui è immerso, si identifica nella spinta centripeta che esso subisce per effetto Magnus che lo spinge verso l'anti-adrone centrale che ruota in senso contrario al suo.

### **FORZA ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) – La forza di attrazione elettrica che risente un elettrone planetario immerso in un campo atomico, si identifica con la spinta centripeta che esso subisce per effetto Magnus, per il fatto che tale elettrone ruota su sé stesso in senso contrario alle linee di flusso circolari del campo atomico in cui è immerso. Risulta così svelata l'essenza, la causa fluidodinamica della forza elettrica.

### **FORZA ELETTRO-DINAMICA**

(Fisica - elettrologia) – La forza elettro-dinamica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. La forza elettro-dinamica è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quella accelerazione trasmessa al cervello.

La sensazione di forza elettro-dinamica esiste solamente se dura un certo periodo di tempo finito e diverso da zero.

Le sensazioni di forza elettro-dinamica che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Se l'accelerazione dello spazio fluido non dura un certo periodo di tempo contro la materia, questa non può produrre sul corpo degli esseri animati

alcuna azione, e nessuna sensazione di forza elettro-dinamica sorge nella loro psiche.

### **FORZA GIROSCOPICA**

(Fisica - meccanica) – Vedi Effetti giroscopici.

### **FORZA GRAVITAZIONALE**

(Fisica – meccanica) - La forza di gravitazione che si manifesta tra due frammenti di materia, agente a distanza è un'apparenza della spinta radiale spazio-dinamica che le masse risentono per effetto Todeschini-Magnus se immerse negli spazi rotanti reciproci suscitati dai loro nuclei costituenti. Tale spinta diretta secondo la congiungente i centri delle masse, è proporzionale alle masse trasversali relative ed inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza.

La forza di gravitazione fra due masse, pur essendo sempre diretta secondo la congiungente i loro centri, assume valori positivi, nulli o negativi a seconda che la velocità di rotazione di rivoluzione della massa mobile rispetto allo spazio fluido del campo sia positiva, nulla o negativa; oppure se trattasi di due masse immobili, a seconda che i campi rotanti prodotti dai loro elementi costitutivi siano equiversi o contrari.

La forza di gravità che risente un nucleo di idrogenione immerso in un campo astronomico, si identifica nella spinta centripeta che esso subisce per effetto Magnus per il fatto che il nucleo ruota su sé stesso in senso contrario alle linee di flusso del campo astronomico in cui è immerso.

Risulta così svelata la causa, l'essenza e la natura fluidodinamica della forza di gravità. Se consideriamo che i corpi sono costituiti da un numero più o meno grande di atomi di idrogenioni, ne segue che il peso di un qualsiasi corpo si risolve nella forza centripeta totale dei suoi nuclei, dovuta all'effetto Magnus di ciascuno di essi.

### **FORZA MAGNETICA**

(Fisica - magnetismo) – La forza di attrazione magnetica che risente un elettrone immerso nel campo neutronico, si identifica nella spinta centripeta che esso subisce per effetto Magnus, per il fatto che l'elettrone ruota su sé stesso in senso contrario al campo ed è spinto verso il protone centrale. Risulta così svelata la causa e l'essenza fluidodinamica della forza magnetica.

## **FORZA RADIALE**

(Fisica - elettrologia) - La forza con la quale si attraggono o si respingono conduttori percorsi da corrente elettrica, si identifica con la forza radiale con la quale si attraggono o si respingono i loro due campi rotanti di spazio fluido (campi magnetici).

Tale forza è proporzionale alle masse trasversali dei conduttori nella sezione considerata, od alle intensità delle loro correnti elettriche, ed inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza.

## **FOTOELETTRICO (EFFETTO)**

(Fisica - ottica) – L'effetto fotoelettrico, scoperto dall'Hertz nel 1887, consiste nel fatto che sotto l'incidenza di raggi X, od ultravioletti, oppure di raggi visibili, un gran numero di metalli e qualche gas danno luogo ad emissione di elettroni.

L'effetto fotoelettrico è quindi simile a quello delle onde hertziane quando incontrano un'antenna, e vi producono una corrente elettrica. In altre parole, sia una vibrazione di spazio a frequenza luminosa, sia una vibrazione di spazio a frequenza hertziana, se investono gli atomi di una sostanza materiale, costringono tali atomi ad espellere elettroni, il cui flusso costituisce una corrente elettrica.

Risulta chiaro da questa scoperta che la vibrazione a frequenza luminosa e quella a frequenza elettrica, si identificano entrambe in una vibrazione di spazio, sia pur con lunghezza d'onda diverse. In altre parole, ciò che si trasmette nei due casi non è la luce e nemmeno l'elettricità, ma solamente il movimento dello spazio fluido ponderale. La luce infatti, come l'elettricità, sono due sensazioni, e come tali non possono sorgere che nella psiche degli esseri animati, allorché negli organi relativi della vista o del tatto vengono ad infrangersi quelle onde di spazio oppure gli elettroni fatti espellere da quelle onde ad un corpo.

Con ciò si è levata la maschera anche al misterioso effetto fotoelettrico facendone intravedere il meccanismo, e facendolo rientrare nel caso generale dell'investimento di un fluido sugli atomi, facendolo diventare un caso particolare della fluido-dinamica.

Facciamo, rilevare che la legge dell'effetto fotoelettrico dell'Einstein è formalmente identica a quella trovata dal Todeschini, con la sola differenza che quest'ultima relazione contempla forze, mentre quella di Einstein contempla energie. Che la relazione di Einstein sia errata è provato dal fatto che l'energia è irrealizzabile, e che la luce e l'elettricità non sono equivalenti ad energia, bensì a forze. Alla relazione di Einstein, va quindi sostituita la relazione di Todeschini.

## FOTONE

(Fisica - atomica) – Cosa siano i fotoni, la scienza odierna lo spiega dicendo che sono entità che hanno le dimensioni di una energia moltiplicata per un tempo. Ora facciamo subito notare che l'energia viene espressa sempre da relazioni nelle quali appare il termine di massa, per cui se non vi è una massa che vibra il fotone è nullo. Come avviene allora che la scienza moderna ammette che i fotoni si possono trasmettere nel vuoto assoluto, cioè privo di massa? Bisogna allora pensare che vi siano delle masse piccolissime che vengono lanciate nello spazio vuoto a velocità pari a quelle della luce. Ma con ciò si ritorna all'ipotesi di Newton che era stata scartata per la inammissibilità che dei corpuscoli possano viaggiare a tale enorme velocità, e per l'impossibilità di spiegare con la teoria dell'emissione i fenomeni ondulatori e rimane perciò il fatto inconfutabile che se ad una superficie illuminata viene ceduta energia da parte di uno spazio vuoto assolutamente, è segno che contro quella superficie urta una massa sia pur piccola a piacere, la quale cede la propria energia alla superficie considerata. Se tale massa è nulla, nessuna energia può essere ceduta alla superficie, cioè nessun fotone si manifesta.

Se si aggiunge che Todeschini ha dimostrato che il vuoto assoluto non esiste, ma che la materia e tutti gli spazi tra di essa sono costituiti da uno spazio fluido ponderale, e che non è possibile far nascere alcuna forza, e quindi alcuna energia (nessun fotone) nel vuoto assoluto, si comprende subito come per spiegare la luce bisogna ammettere che essa sia provocata nella psiche da vibrazioni di un mezzo materiale che a sua volta abbia la facoltà di far oscillare determinati elementi materiali della retina dell'occhio, oscillazioni che trasmesse al cervello suscitano nello spirito la sensazione di luce.

Bisogna quindi ritornare alla ipotesi di Young di uno spazio ponderale che vibra, con la sola differenza che non bisogna credere che sia la luce a trasmettersi, poiché essa è una sensazione che sorge solamente nella nostra psiche, ma si trasmette solamente la vibrazione di spazio corrispondente.

Si tratta ora di dimostrare che con questa ipotesi si possono spiegare sia i fenomeni ondulatori che quelli corpuscolari della luce. Si tratta in altre parole di dimostrare che anche ammettendo uno spazio materiale che vibra si può pervenire alla quantizzazione la quale spiega i caratteri corpuscolari della luce, mentre la vibrazione ne spiega quelli ondulatori.

Facciamo subito osservare che la scienza moderna parla di quantizzazione di energia, la quale, come abbiamo visto, è irrealizzabile.

Si dovrà quindi parlare di quantizzazione dell'unica entità realizzabile: la quantità di moto o del relativo impulso.

In questo concetto il fotone non ha più le dimensioni del prodotto di una energia per un tempo, bensì quelle del prodotto di una massa per una velocità, cioè di una quantità di moto e quindi considerando il fotone come una quantità di moto si perviene egualmente alla quantizzazione della luce ed inoltre si è in coerenza col principio che anche la sensazione di luce, come tutte le altre sensazioni, è equivalente ad una forza e non ad un'energia.

### **FRAGOLA MARIO**

Laureato in lettere, insegnante in scuole statali, è docente di parapsicologia a indirizzo spiritualistico in varie Università della Terza Età. E' stato docente in corsi post-universitari di Psicologia della Scrittura. Studioso di esoterismo e fenomeni paranormali.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Al di là delle nuvole, verso il mistero

### **FREQUENZA**

(Fisica - meccanica) – In un fenomeno periodico è il numero delle volte in cui il fenomeno si ripete nell'unità di tempo; è grandezza inversa del periodo.

### **FREQUENZA DI ROTAZIONE**

(Fluidodinamica) – In un campo rotante Todeschini, la differenza di frequenza di rotazione tra una falda e l'altra, è proporzionale alla differenza tra gli inversi dei quadrati dei numeri che indicano l'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la frequenza di rotazione intorno all'origine del campo delle falde successive varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata, differenza tra gli inversi dei quadrati dei numeri che indicano l'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse aventi i numeri d'ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate.

Nello spazio atomico, la frequenza di rotazione intorno al centro, delle falde successive, varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

Nel campo rotante dell'atomo, la differenza di pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse, aventi numeri di ordine successivi, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante astronomico, la frequenza di rotazione intorno al centro delle falde successive, varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante astronomico, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde stesse.

### **FUSO SILVANO**

Divulgatore scientifico. Socio effettivo del CICAP – Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sul Paranormale.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La falsa scienza.

## **G**

### **GALASSO PIETRO - (1867 + 1954)**

Valente scienziato. Nato a Zara. Laureato in medicina a Vienna. Prestò servizio nella Clinica Psichiatrica della capitale dell'Austria ed in diversi altri ospedali. Fondatore e Direttore dell'Istituto Organo-Terapico di Trento. Ha compiuto 40 anni di sistematiche ricerche sulle radiazioni atomiche organiche ed inorganiche in relazione alla omeoterapia, determinando gli indici micropolarimetri di molti elementi e la loro localizzazione organica, effettuando importanti scoperte ed applicazioni in tale campo. Con i suoi lavori ha dato un'ampia serie di risultati sperimentali a comprova della PsicoBioFisica della quale è un fervente sostenitore.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

### **GALATERI DI GENOLA E SUMIGLIA LELIO - (1907 + )**

Conte. Personalità nota per la grande competenza ed attività nel campo della ricerca psichica. Promotore di Convegni ed iniziative per la diffusione ad alto livello delle tematiche parapsicologiche.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- I Guaritori. Teoria e prassi. Atti Ufficiali del VII Congresso Internazionale di Parapsicologia

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Puglia 47 – 16131 Genova – tel 317084 – 315976 – Gruppo Studi Psicobiofisici. Conte?*

### **GALATI DI RIELLA ALESSIO**

Valente filosofo di Roma. Autore di pregiate opere in armonia col duplice orientamento unitario e spirituale delle scienze sostenuto dal Movimento PsicoBioFisico. Ha concorso alla diffusione della PsicoBioFisica della quale è un convinto e fervente sostenitore.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*C.P. 7091 (Nomentano) 00199 ROMA – (metapsichico, sostenitore di Ubaldi)*

*Centro Ubaldiano – E' il Dr. Del Centro.*

### **GALILEO GALILEI - (1564+1642)**

(Scienziati) – Scienziato italiano. Fisico, astronomo, filosofo, propugnatore del metodo sperimentale. Si dedicò agli studi di fisica e matematica, approfondendo quelli di Archimede da cui trasse l'idea della *bilancia idrostatica*. Condusse varie ricerche sulla caduta dei gravi e scoprì la legge dell'isocronismo del pendolo. Costruì da sé il cannocchiale con il quale scoprì i satelliti di Giove, le fasi di Venere, i mari della Luna, la strana configurazione di Saturno, le macchie solari. Sostenitore convinto della teoria copernicana, si inimicò il mondo ecclesiastico, tanto che fu accusato di eresia e condannato al carcere e successivamente al confino. Le sue opere principali: *Trattato della sfera, Le Meccaniche, Sul moto accelerato, Nuncius Sidereus, Saggiatore, Dialogo dei massimi sistemi, Discorsi intorno a due nuove scienze*. Morì cieco, assistito dal Viviani e dal Torricelli, suoi allievi preferiti.

### **GALLARDO PROSPERO GARCIA**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Bajo el cielo de la gargola. Castilla visibile e invisibile  
Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:  
*Apartado 32 – BURGOS (Spagna) – M.CIP – Nunzio CIP in Spagna - Avv.  
– Calle de Vittoria, 10 – Burgos (officina) – tel. 200390 – Abitazione Calle  
General Niola 26 – A d’ON.AIP – P.D. Sch. – Console di Francia a Burgos*

### **GANDOLFI GIUSEPPE**

Psicologo, esperto in psicologia del lavoro. Ha interessi nell’ambito della psicodiagnostica, di psicosomatica e di “energetica”. Si occupa di Risorse Umane presso la DeutscheBankSpA.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Sviluppare il potenziale. Nelle professioni, nel lavoro, nello studio,...
- Il processo di selezione

### **GATTY PIETRO - (1918 + )**

Ingegnere. Preside e fondatore assieme alla moglie Olimpia dell’Università USLA di S. Salvador che ha istituito la prima cattedra di Psicobiofisica Universitaria dell’America Latina, della quale il prof. Todeschini fu nominato Presidente d’Onore. Fisico e poliglotta eminente, ha soggiornato nei principali centri di studio d’America e d’Europa per approfondire lo sviluppo del pensiero scientifico contemporaneo di cui è stato quotato competente ed acuto osservatore e critico. Nel 1954 è stato nominato «Presidente Generale del Movimento Psicobiofisico San Marco per i Paesi del Centro e Sud America» e la moglie prof. Olimpia Mata di San Salvador è stata nominata «Presidente Generale delle Organizzazioni Femminili del Movimento Psicobiofisico San Marco per i Paesi del Centro e Sud America»

### **GAVAZZENI UGO - (1920 + 1976)**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Laureato in Filosofia e in Giurisprudenza. Autore di profondi scritti su varie riviste e giornali. Con brillanti articoli ha concorso a far conoscere la PsicoBioFisica.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Elementi di filosofia nella Teoria di Marco Todeschini

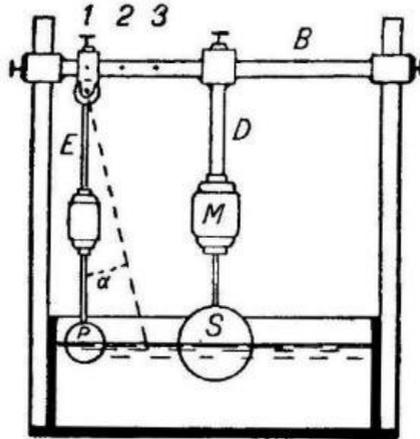
## **GENEGRAVIMETRO (IDROGRAVIMETRO)**

(Fisica - esperimenti) - Il Genegravimetro (2° esperimento cruciale) era costituito da una vasca semicilindrica piena di acqua, sopra la quale era disposta una traversa orizzontale che sosteneva al centro, mediante un montante verticale un motorino elettrico sul cui asse era imperniata la sfera solare motrice, immersa nell'acqua al centro della vasca sino al suo diametro equatoriale.

All'estremità della traversa era imperniata un'asta verticale, la quale sosteneva un altro motorino elettrico al cui asse era imperniata una sfera planetaria, immersa anche essa nell'acqua sino al suo diametro equatoriale. Azionando entrambi i motorini elettrici, ciascuna delle due sfere, ruotando su sé stessa, creava attorno a sé un campo rotante centro-mosso liquido e l'asta subiva una deviazione dalla verticale tale che la sferetta planetaria più piccola si avvicinava alla sfera centrale come se fosse da questa attratta da una forza gravitica, elettrica o magnetica.

Imperniando l'asta planetaria in punti diversi, in modo da avvicinarla a quella solare centrale, si poterono misurare i diversi angoli di inclinazione assunti dall'asta planetaria e da questi calcolare le relative forze di attrazione, le quali in perfetta armonia con la legge di Newton della gravitazione universale con la quale si attraggono due frammenti qualsiasi di materia ed in perfetta armonia altresì con la legge di Coulomb con la quale si attraggono due cariche elettriche o magnetiche.

Con questo esperimento quindi, si riuscì, per la prima volta, a riprodurre artificialmente due campi di gravitazione newtoniani, due campi di attrazione coulombiani, ed a dimostrare che essi si identificano entrambi con i campi rotanti generati da due sfere poste in rotazione entro il liquido stesso, oltre che a riprodurre tali forze ed a farle variare a piacimento, in quanto bastava aumentare o diminuire la velocità di rotazione delle due sfere, per variare la forza con la quale si attraevano. Con questi esperimenti si ebbe modo di constatare anche che le due sfere, poste dentro l'acqua, a seconda del loro reciproco verso di rotazione si attraevano o si respingevano dimostrando con ciò che la forza di gravitazione, poteva assumere al pari delle forze elettromagnetiche non solamente valori positivi, ma anche valori negativi.



Genegravimetro.

**GENTILONI ENRICO - (1896 + 1981)**

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Lucrino 6 – 00199 Roma – Tel. 8380242 – Conte. Liceo. Nel settembre 1971 è venuto a trovarmi con Gavazzoni Ugo e mi ha dato in visione 25 pagg. dattiloscritte su concezioni fisiche simili alle mie od eguali, già esposte nei miei libri – AMAIP – P.D. Sch. – Ind. Nuovo: Piazza IX luglio 49 60024 Filotrano (Ancona) – Lista N. 3/ 2/10/1972 – Deceduto il 8/2/1981*

**GERMANO ANTONIO - (1912 + )**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Spiritualismo sperimentale

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*86030 Pietracatella ( Campobasso) – era al Congresso di Vibo Valentia – Ha 3 libri: T.A. – Ps – S.U. o via Giovia 6 Milano – tel. 81811 (Pietracatella) – MBAIP – P.D. Sch. – via Roma 67 – Pietracatella – PSI – Lista n. 6 – 29/6/1973*

**GHISI CAROLINA (LINA) – (1891 + 1980)**

Nata a Tempio Pausania (SS), il 11/10/1891 e deceduta a Bergamo il 05/05/1980. Figlia di Attilio Alessandro Vice-Questore, moglie di Marco

Todeschini al quale si è unita in matrimonio il 15/05/1935 e con il quale ha avuto il 15/12/1920, l'unica figlia Antonella. Donna di grande cultura, pittrice, poetessa, ha saputo dare a Marco Todeschini, in tutta la sua vita di sposa fedele, la serenità che era necessaria allo scienziato per consentirgli di sviluppare i suoi studi nella massima tranquillità di un "menage" famigliare adeguato.

### **GHISI ETTORE - (1895 + 1972)**

Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico (vedi). Nato a Cagliari. Profondo studioso. Ha concorso con l'ing. Todeschini ad effettuare importanti esperimenti sugli effetti giroscopici delle masse planetarie. Ha collaborato con brillanti iniziative alla diffusione della PsicoBioFisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Irene Isabella Ferro – Pensionato Maina – Via Volta – 14100 ASTI – (Ettore deceduto il 24/10/1972)*

### **GIANNONE MICHELE - (1911 + 1982)**

Membro della Società Teosofica Italiana.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Koilon. Per una teoria unitaria della materia e dell'universo

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Sidney Sonnino 13 – Palermo – C.P. 90124 – Ha i miei libri min. - dal 22-2-78 AOAIP – Autore di un volume sulle "particelle Omicron" in armonia con la mia fluidodinamica universale – PSI – Il figlio si chiama Antonio. E' Dr. Stesso indirizzo.*

### **GIORDANI GIANNI - (1917 + )**

Ufficiale di complemento della "Divisione Folgore", membro del Centro sperimentale di parapsicologia di Bologna e del Centro Internazionale di Psicobiofisica.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Legge di relatività generale – presentazione di Marco Todeschini

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Ciro Menotti 20 – 61032 Fano – Rag. R.O. – AMAIP – Già Uff. Mut. Guerra – P.D. Sch. – PSI*

## **GIOVANETTI PAOLO**

Laureato in ingegneria delle telecomunicazioni, lavora come programmatore e consulente nel software. Una passione innata per l'astronomia.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Teoria dei vortici sferici

## **GIROSCOPIO (EFFETTI GIROSCOPICI)**

(Fisica – esperimenti) - Il giroscopio è un dispositivo fisico costituito da un rotore a forma di toroide che ruota intorno al suo asse ed è in grado di muoversi in modo peculiare sul proprio asse, tanto da sembrare capace di sfidare la gravità. Quando è in rotazione il suo asse tende a mantenersi parallelo a se stesso e ad opporsi ad ogni tentativo di cambiare il suo orientamento. Il principio su cui si basa è quello della legge di conservazione del momento angolare, secondo cui il momento angolare di un sistema rimane costante a meno che agisca su di esso una forza esterna. Questo meccanismo fu inventato nel 1852 dal fisico Jean Bernard Léon Foucault nell'ambito dei suoi studi sulla rotazione terrestre.

Un giroscopio mostra una serie di fenomeni, tra cui la precessione e la nutazione.

Se una sfera planetaria è immersa in un campo rotante Todeschini, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, la sfera planetaria, ruotando su sé stessa e rivolucendo intorno al centro del campo, è soggetta a fenomeni giroscopici.

Se un campo sferico rotante Todeschini è immerso in un altro solare, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, il campo planetario, ruotando su sé stesso e rivolucendo intorno a quello solare, è soggetto a fenomeni giroscopici, conoscendo i quali è possibile risalire ai movimenti che quegli effetti hanno generato.

Gli effetti giroscopici sono relativi alla piattaforma di riferimento e perciò dipendono dal moto del giroscopio a tale piattaforma. Riferendo il moto a piattaforme successive ognuna delle quali trascina in rotazione l'altra a distanze crescenti, si manifestano effetti giroscopici di 1° ordine rispetto alla prima piattaforma, di 2° ordine rispetto alla seconda piattaforma, ecc. Il numero degli effetti giroscopici omonimi che si riesce a stabilire a bordo di una sfera rotante, si identifica col numero delle piattaforme alle quali quegli effetti sono relativi e col numero dei moti ciclici contemporanei di trascinamento ai quali quella sfera è soggetta.

Una serie di spazi sferici rotanti Todeschini, di raggi crescenti, che siano compresi subordinatamente uno dentro l'altro, e che rivoluiscono, rotolando senza strisciare, uno dentro l'altro, in modo che ognuno di essi possa considerarsi ad un tempo come planetario di quello di ordine immediatamente superiore nel quale è compreso, è come solare rispetto a quello di ordine immediatamente inferiore in esso contenuto, costituiscono uno spazio complesso universale.

Le leggi, che regolano il moto di una serie di spazi sferici che costituiscono un complesso universale, sono quelle che regolano il moto dei rotismi complessi. In particolare, i raggi delle sfere solari stanno ai raggi delle loro sfere planetarie, come i tempi di rivoluzione di queste stanno ai tempi di rotazione di esse intorno ai loro assi polari. Se un campo rotante Todeschini planetario è immerso in un altro campo solare, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, il campo planetario è soggetto a fenomeni giroscopici, e le falde sferiche concentriche che lo costituiscono, avendo velocità di rotazione diverse si comportano come tanti giroscopi concentrici. In particolare, gli assi polari delle falde concentriche non saranno più sovrapposti, ma assumeranno inclinazioni diverse a secondo delle loro velocità di rotazione, e tali inclinazioni avranno pure i loro piani equatoriali e di conseguenza anche le orbite descritte da un punto qualsiasi dei loro cerchi equatoriali. E' questo il meccanismo e la causa della inclinazione delle orbite dei pianeti rispetto all'eclittica.

Se più masse sferiche (pianeti) sono immersi tra le falde di un campo solare, e questo rivoluisce entro una sfera nutatoria, la quale a sua volta rotola senza strisciare attorno ad una sfera di precessione, i pianeti sono soggetti a particolari effetti giroscopici che dipendono dalle loro velocità di rotazione intorno ai loro assi polari, dalle loro velocità di rivoluzione intorno al campo solare, dalla velocità di rivoluzione di questo entro la sfera nutatoria ed infine dalla velocità di questa intorno a quella di precessione. In particolare, ogni pianeta assumerà una propria inclinazione col suo asse polare rispetto all'asse polare dell'eclittica.

L'angolo d'inclinazione dell'asse polare di un pianeta rispetto all'asse polare dell'eclittica è proporzionale al quadrato del raggio del pianeta considerato, al numero di giri che esso compie su sé stesso per effettuare una rivoluzione attorno al campo solare, al numero di giri che questo compie per descrivere il periplo della sfera nutatoria, ed inversamente proporzionale al prodotto dei rapporti delle masse e delle accelerazioni del pianeta considerato rispetto a quello di riferimento, alla densità del pianeta rispetto all'acqua, ed al raggio di precessione.

Gli effetti giroscopici si identificano e sono apparenze di effetti Magnus.

Gli effetti giroscopici e quelli Magnus equivalenti sono prove dirette della mobilità e ponderabilità dello spazio.

### **GLISSENTI GIUSEPPE - ( 1910 + 1978)**

Membro dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica. Autore del libro "Perche' Si Vive" con prefazione di Marco Todeschini.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Perché si vive

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via G. Lamberti 8 – 25100 Brescia – Ha scritto il libro: "Perché si vive" nel quale parla di me e della mia teoria al cap. XIII e altrove. MBAIP – Deceduto il 5/1/1978. Il suo libro è stato rifatto dalla MEB. Lista n. 5 – 28/3/1978*

### **GONIOMETRO DI MOTO**

(Fisiologia) - Ogni complesso di organi di moto necessari ad effettuare un puntamento di un organo di senso, dispone di un goniometro di moto al cervelletto a cui fanno capo tutti i circuiti dei corpuscoli di moto destinati a muovere le varie parti di quel complesso. Otto sono i goniometri di moto e corrispondono agli otto lobi del cervelletto. Ogni organo di moto dispone di una lamina del cervelletto. Ogni parte articolata di ciascun organo di moto dispone di un girulo.

### **GONIOMETRO DI SENSO**

(Fisiologia) - Ogni organo di senso dispone di un goniometro di senso nel cervelletto, cui fanno capo tutti i circuiti dei corpuscoli di senso dell'organo considerato. Otto sono i goniometri di senso, e corrispondono agli otto solchi principali del cervelletto. Ogni goniometro di senso essendo costituito da una superficie rigata da tanti tratti di circuiti diversi provenienti dai corpuscoli di senso, e atto a riprodurre su tale mosaico di tratti qualsiasi curva, figura o traiettoria, si che l'immagine della perturbazione esterna viene rispecchiata sulla superficie del goniometro di senso sotto forma di immagine di perturbazioni elettriche, queste, se il cervello non le neutralizza, vengono trasferite sui tratti affacciati del goniometro di moto per induzione, si che variando le tensioni di griglia vengono azionati i corpuscoli di moto automaticamente.

## **GRANULO DI ETERE**

(Fisica) – (vedi anche Etere) - Ammesso che l'etere sia un fluido, esso dovrebbe avere una struttura granulare; ma i granuli d'etere, supposti sferici, dovrebbero toccarsi soltanto in alcuni punti, come si può dimostrare facilmente mettendo insieme un certo numero di biglie perfettamente sferiche. Tra simili granuli, esisterebbero degli interstizi, cioè dei volumi per i quali rimarrebbe senza risposta la domanda: che cosa c'è tra granulo e granulo d'etere?

La forma sferica, quindi, non risulta soddisfacente e, pertanto, è da scartare.

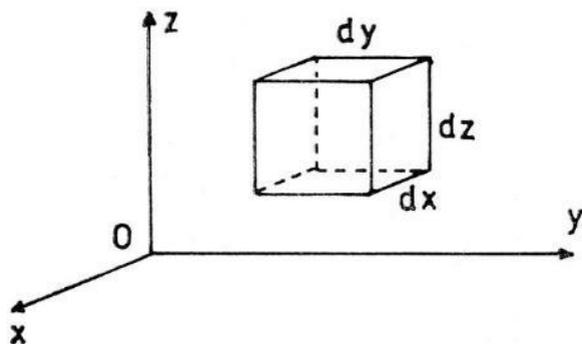
Come è possibile, allora, concepire questi invisibili granuli fluidici?

Basta ricordare in quale modo l'analisi rappresenta un volume infinitesimo; per cui, se l'etere è in quiete, non si vede perché i suoi granuli non debbano avere la forma cubica.

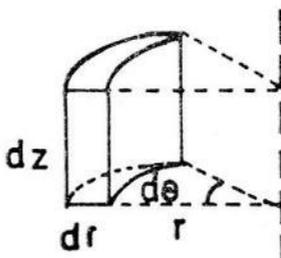
Con tale concezione, i sopraccitati interstizi tra i granuli di fluido non hanno possibilità di esistere: la continuità dell'etere è assicurata dalla ininterrotta successione dei suoi granuli, secondo le tre dimensioni dello spazio, permanendo, ovunque, la possibilità di considerare la «individualità» dei granuli stessi.

Inoltre, si può subito intuire come la «granulosità» dell'energia raggianti e della luce possano avere una spiegazione fisica: la costante di Planck ed il fotone devono essere delle grandezze matematiche legate al «grano» d'etere.

La forma cubica, però, è ammissibile per i granuli d'etere in quiete e per quelli dotati di moti traslatori; qualora il fluido spaziale fosse dotato di moto rotatorio, i granuli dovrebbero subire una deformazione elastica, la quale rappresenta un'energia allo stato potenziale: il lavoro di deformazione verrà restituito dai granuli, con il loro ritorno alla normalità. Ciò, perché il lavoro di deformazione dei granuli costituisce un'energia di tipo «conservativo», come sono definite in Meccanica Razionale, tutte quelle energie che possono essere immagazzinate sotto una forma e restituite sotto un'altra.



Granulo di etere in quiete



Granulo deformato dal moto rotatorio

### GRASSO MICHELE - (1926 + )

Ingegnere. Si è interessato di sismologia e di cosmologia.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Martinez 21 - 95024 Acireale (CT) - tel. 604686 - Dr. Ing. Aut. di "Propulsione turbinale" e di "Universi Lex" inviatemi nel 197 - AMAIP - Lista n. 3 - 2/10/1972*

### GRAVI (CADUTA DEI)

(Fisica - meccanica) - Fenomeno per cui i corpi lasciati a sé cadono verticalmente verso terra. Il moto che ne risulta è uniformemente accelerato e segue le relazioni di Galileo.

## **GRAVITÀ (FORZA DI)**

(Astronomia) - La forza di gravità tra il Sole ed i pianeti si identifica ed è un'apparenza della forza spazio-dinamica, cioè che la natura gravitica attribuita alla forza che attrae la materia non è che un'apparenza dovuta al fatto che da Newton in poi si è creduto che lo spazio in cui sono immersi il Sole ed i pianeti, fosse vuoto ed immobile e che questi corpi avessero il potere di emanare quella forza, mentre invece essa sorge per effetto Magnus con la rotazione di tali corpi su se stessi e con quella dello spazio fluido interposto fra di loro.

Taluno ha voluto controbattere che con tali idee Todeschini veniva a negare la forza di gravità scoperta da Newton. In realtà però egli non nega affatto tale forza, ma solamente la sostituisce con l'equivalente accelerazione della massa spaziale, proprio in base alla equivalenza posta dal Newton stesso, tra le forze ed il prodotto delle masse per la loro accelerazione.

## **GRAVITONE**

(Fisica) - Particella ipotetica che, secondo la teoria quantistica dei campi, dovrebbe rendere possibile l'interazione fra i corpi dotati di massa (gravitazione).

## **GUASTALLI SPARTACO - (1895 + )**

Nato a Cremona. Laureato in ingegneria. Ten. Colonnello del Servizio Tecnico del Genio. Espertissimo in radiotecnica ha realizzato geniali apparecchi e compiuto importanti ricerche e studi. Ha concorso efficacemente a diffondere la PsicoBioFisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Crescenzi 82 – 24100 Bergamo – Col. Genio – Ing. .... 1895 – Mio caro amico al Servizio Studi Esperienze di Roma – tel. 236746 – Ha 88 anni nel 1983*

## **GUAZZELLI GIOVANNI - (1904 + 1973)**

Nato a S. Paolo (Brasile). Laureato in chimica e farmacia. Titolare della cattedra di chimica dell'Istituto Tecnico di Lucca. Ha compiuto importanti studi sulla PsicoBioFisica, concorrendo efficacemente a diffonderla con brillanti pubblicazioni e conferenze.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Cavallerizza, 31 – 55100 LUCCA – tel. 0583-47351 – Dr. Chim. Prof. Cav. M.CIP – Ha scritto un libro intitolato: LA TEORIA DELLE APPARENZE di Marco Todeschini – Ed. Marchi – Lucca – 1965 – pagg. 112 – AOAIP – P.D. Sch. – Lista n. 4 – 16-2-1973 - Deceduto il 3/1973*

### **GUGINO EDOARDO - (1895 + 1967)**

Illustre Fisico-Matematico. Docente universitario di fisica e chimica e di Meccanica razionale. Presidente del Circolo Matematico di Palermo  
Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Palermo – Dr. In Fis. Ing. Prof. Univ. E Dr. Ist. Mat. Univ. Palermo – M.CIP*

### **GUSTO (SENSO DEL )**

(Psichica) – Vedi Organi del Gusto

## **H**

### **HAMILTON WILLIAM**

Autore delle seguenti opera nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Beyond the speed of light

### **HASSBELGER JOSEPH**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il movimento vorticale

### **HEISENBERG WERNER - (1904+1976)**

(Scienziati) – Scienziato tedesco. Fisico. Considerato tra i fondatori della meccanica quantistica. Enunciò il principio d’indeterminazione. Premio Nobel 1933.

### **HOFFMANN HELMUT - (1907 + )**

Scrittore ed articolista di scienze. Ha tenuto una rubrica sulla rivista “Gli Arcani”.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Giotto 53 – 50018 Scandicci (Firenze) – Schriftsteller – (scrittore libri fantascientifici) Mi ha fatto visita e sta scrivendo 3 libri di storia scientifica nei quali citerà la mia teoria – MBAIP – tel. 055 256371 – O.D. Sch. – Lista n. 5-28-3 – 1973*

### **HOLLIER ROBERT - (1887 + )**

Medico francese. Membro del Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Medici. Appassionato di Fisica e Metapsichica, ha fondato l’Associazione “Atlantis”.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Tohu Bohu

## **I**

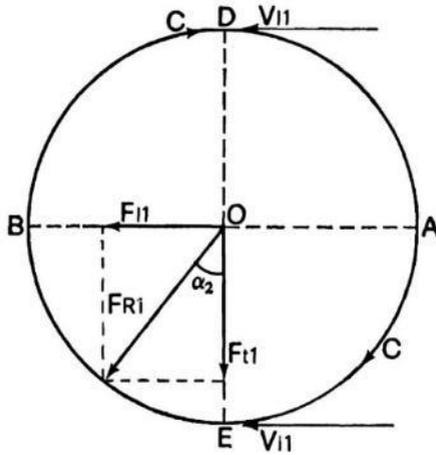
### **IDROGENIONE**

(Fisica - atomica) – L’atomo originario di tutti gli altri è l’idrogenione, che si identifica col positrone, corpuscolo che ruotando attorno al proprio asse polare genera nello spazio a lui circostante un campo rotante Todeschini, privo di elettroni planetari.

L’idrogenione ha quindi numero nucleare = 1, numero planetario = 0, e numero totale = 1 con peso = 1.

Il peso atomico dell’idrogenione e pari al peso del suo nucleo.

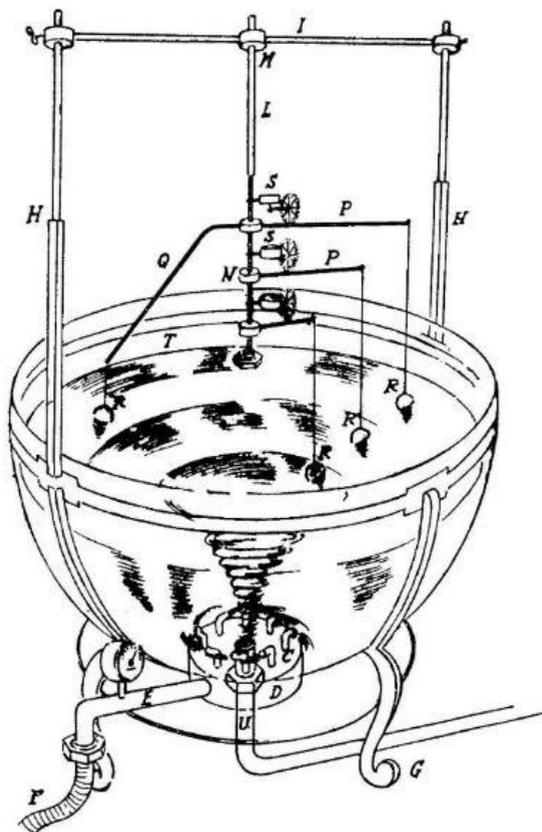
Il peso, la massa trasversale o la carica elettrica del nucleo dell’idrogenione hanno valore unitario rispetto alle analoghe entità di tutti gli altri elementi.



Idrogenione ruotante su se stesso a velocità  $C$  -  $V_{11}$  = Velocità longitudinale delle linee di flusso del campo terrestre -  $F_{11}$  = Forza tangenziale dovuta alla spinta della corrente del campo -  $F_{R1}$  = Forza centripeta dell'effetto Magnus -  $F_{R1}$  = Forza risultante delle due di cui sopra.

## IDROPLANETARIO

(Fisica – esperimenti) - L'Idroplanetario (1° esperimento cruciale) era costituito da una vasca semisferica riempita d'acqua, nella quale, con idonei dispositivi ed apparecchiatura, si riusciva a produrre un vortice idrico. Sui bordi della vasca erano montati due montanti verticali di sostegno ad una traversa orizzontale, a posizione regolabile, sulla quale era disposta un'asta verticale che sosteneva alcuni bracci orizzontali, liberi di ruotare a  $360^\circ$  e dotati di contagiri, che, a loro volta, sosteneva a mezzo di cavetti delle sferette di legno (pianeti), immersi nel liquido. Azionato il vortice idrico vennero misurati gli spostamenti delle sferette (pianeti) rispetto al vortice, trovando che essi seguivano, nel loro moto di rivoluzione attorno al centro del vortice (Sole), la 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> legge di Keplero dei moti astronomici e che le traiettorie seguite dai pianeti non erano delle ellissi ma delle spirali (spirale Universo di Todeschini). Con tale sistema, si riuscì, per la prima volta, a riprodurre artificialmente il moto astronomico ed atomica



Idroplanetario

## IMMATERIALE

(Psichica) - Il principio unifenomenico ci assicura le sensazioni sono irreperibili nel mondo fisico oggettivo, corpo umano compreso e che esse durando nel tempo e non occupando spazio, sono attività immateriali che sorgono esclusivamente nella nostra psiche del pari immateriale (anima) la quale ha sede di azione e percezione nei quattro centri cerebrali psicofisici di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente.

L'anima quindi e le sue sensazioni, essendo irreperibili nel mondo fisico, corpo umano compreso, perché non vi occupano spazio, appartengono ad un mondo che pur durando nel tempo come esse, non ha le dimensioni spaziali come ha la materia, appartengono cioè ad un mondo immateriale, cioè spirituale.

## **IMPULSO**

(Fisica - meccanica) – La forza è un ente che esiste solamente se è applicata per un certo periodo di tempo ad una massa; in tal caso perde i suoi attributi per assumere quelli di un impulso, equivalente ad una quantità di moto.

L'accelerazione di masse e la sensazione corrispondente di forza se non durano un certo periodo di tempo, rispettivamente nel mondo fisico ed in quello psichico, non esistono, e se viceversa durano nel tempo assumono rispettivamente le dimensioni di una quantità di moto e di un impulso,

L'unica entità dinamica realizzabile nel mondo fisico è la quantità di moto, alla quale corrisponde nel mondo psichico l'impulso.

La pressione è un'entità irrealizzabile nel mondo fisico ed anche in quello psichico, perché per esistere essa deve durare un certo tempo e deve estendersi ad una superficie, e con ciò assume le dimensioni e si manifesta come impulso.

Le sensazioni acustiche esistono solo se durano un certo periodo di tempo, e perciò la loro durata equivale ad un impulso.

Le sensazioni termiche, che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche mentre sono equivalenti ad una quantità di moto corrispondente nel mondo fisico.

Le sensazioni elettriche che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre, sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

L'impulso, o quantità di moto, di una corrente alternata si mantiene costante ad ogni periodo, e tale costante corrisponde al quanto di cui varia l'intensità.

Le sensazioni di forza magnetica che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Le sensazioni di forza elettro-dinamica che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Le sensazioni luminose che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Le sensazioni di sapore che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Le sensazioni odorose che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

## **INASSOCIAZIONE**

(Fisiologia) – (vedi Circuiti dei sensi)

## **INCLINAZIONE DEI PIANETI**

(Astronomia) – Se un campo rotante Todeschini planetario è immerso in un altro campo solare, ed i loro piani equatoriali non sono paralleli, il campo planetario è soggetto a fenomeni giroscopici, e le falde sferiche concentriche che lo costituiscono, avendo velocità di rotazione diverse si comportano come tanti giroscopi concentrici. In particolare, gli assi polari delle falde concentriche non saranno più sovrapposti, ma assumeranno inclinazioni diverse a seconda delle loro velocità di rotazione, e tali inclinazioni avranno pure i loro piani equatoriali e di conseguenza anche le orbite descritte da un punto qualsiasi dei loro cerchi equatoriali. E' questo il meccanismo e la causa della inclinazione delle orbite dei pianeti rispetto all'eclittica.

Se più masse sferiche (pianeti) sono immersi tra le falde di un campo solare, e questo rivoluisce entro una sfera nutatoria, la quale a sua volta rotola senza strisciare attorno ad una sfera di precessione, i pianeti sono soggetti a particolari effetti giroscopici che dipendono dalle loro velocità di rotazione intorno ai loro assi polari, dalle loro velocità di rivoluzione intorno al campo solare, dalla velocità di rivoluzione di questo entro la sfera nutatoria ed infine dalla velocità di questa intorno a quella di precessione. In particolare, ogni pianeta assumerà una propria inclinazione col suo asse polare rispetto all'asse polare dell'eclittica.

L'angolo d'inclinazione dell'asse polare di un pianeta rispetto all'asse polare dell'eclittica è proporzionale al quadrato del raggio del pianeta considerato, al numero di giri che esso compie su sé stesso per effettuare una rivoluzione attorno al campo solare, al numero di giri che questo compie per descrivere il periplo della sfera nutatoria, ed inversamente proporzionale al prodotto dei rapporti delle masse e delle accelerazioni del pianeta considerato rispetto a quello di riferimento, alla densità del pianeta rispetto all'acqua, ed al raggio di precessione.

I pianeti essendo immersi nel campo rotante solare, il quale rivoluisce attorno al campo nutatorio, che a sua volta rotola senza strisciare attorno al cerchio di precessione, sono soggetti ad effetti giroscopici che dipendono da quei movimenti ed altresì dal loro moto di rotazione e di rivoluzione.

Le inclinazioni totali degli assi polari dei pianeti, rispetto all'asse polare dell'eclittica, sono causate dagli effetti giroscopici che i pianeti risentono a causa dei movimenti ciclici cui sono sottoposti.

L'angolo di inclinazione dell'asse polare di un pianeta rispetto all'asse polare dell'eclittica è proporzionale al quadrato del raggio del pianeta considerato, al numero di nutazione, ed inversamente proporzionale al prodotto delle masse e delle accelerazioni del pianeta rispetto a quelle della Terra, alla densità del pianeta rispetto all'acqua, ed al raggio di precessione.

## **INDUZIONE ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) - vedi Induzione elettromagnetica

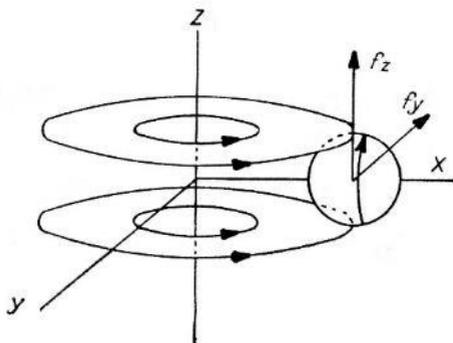
## **INDUZIONE ELETTROMAGNETICA**

(Fisica - elettrologia) – L'induzione elettro-magnetica e le sue leggi si identificano con l'induzione spazio-giroscopica e le sue leggi.

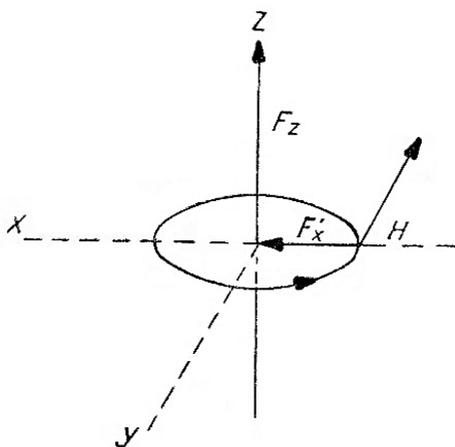
Introducendo nel campo magnetico di un circuito percorso da corrente elettrica, un altro circuito, gli atomi di questo si orientano tutti in modo da rendere il loro asse polare parallelo alla direzione della forza magnetica del campo. Questa orientazione è effettuata mediante una rotazione degli atomi attorno al centro molecolare, ed è provocata dal momento della forza magnetica.

Se nel campo di spazio fluido rotante (campo magnetico) di un circuito percorso da corrente elettrica, si sposta un altro circuito, a seconda che questo si avvicina o si allontana al primo, i suoi atomi sono soggetti ad un momento negativo o positivo, che provocano in essi, per effetto giroscopico, forze dirette in un senso o nel contrario, forze che si identificano con quelle elettriche della corrente indotta, la quale perciò è diretta nel senso di quella induttrice se il circuito indotto si allontana da quello induttore, ed è invece diretta in senso opposto se si avvicina.

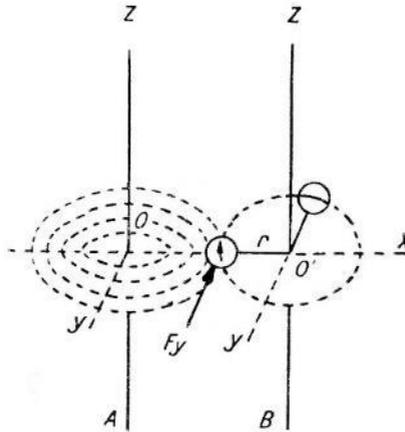
ù



Atomo rotante investito da circolazione di spazio fluido. Equivalenza tra effetti elettromagnetici, giroscopici e di Magnus.



$F_z$  = Forza elettrica -  $H$  = Forza magnetica  
 $F'_x$  = Forza elettrodinamica



Induzione elettromagnetica  
 A = Filo induttore - B = Filo parallelo  
 r = distanza dell'atomo rotante dal centro molecolare

## INDUZIONE MAGNETICA

(Fisica - elettrologia) – vedi Induzione elettromagnetica)

## INERZIA (FORZA DI)

(Fisica - meccanica) – Nel vuoto assoluto non è possibile che la materia manifesti inerzia, né assuma velocità, né accelerazione.

Il 1° principio d'inerzia è errato, poiché nel vuoto assoluto (imponderabile) la forza d'inerzia è nulla.

La validità della legge d'inerzia sperimentalmente ed universalmente accertata dimostra che nell'Universo non esiste un vuoto assoluto (imponderale), poiché quella legge è generalmente verificata solamente se esiste uno spazio vuoto ponderale, avente cioè una densità.

La validità della legge d'inerzia dimostra che l'Universo è costituito di spazio fluido avente densità.

L'inerzia non è una caratteristica della materia indipendente dallo spazio fluido circostante, ma bensì dipende dalla densità e dalla velocità relativa di questo rispetto alla materia in esso immersa.

L'inerzia è un'apparenza della resistenza opposta dallo spazio fluido ambiente all'accelerazione dei corpi in esso immersi.

Tra forza d'inerzia e peso quindi non vi è alcuna diversità in quanto entrambi sono equivalenti alla spinta che risente o che si deve applicare ad un corpo affinché acquisti una determinata accelerazione rispetto allo spazio fluido che lo circonda

### **INTELLIGENZA**

(Psichica) – Ogni mezzo o sistema di mezzi difensivi implica un'intelligenza che lo abbia ideato, coordinato e costruito in modo che ogni sua parte ed il complesso rispondano a quei precisi scopi di difesa automatica o comandata ai quali ogni mezzo o sistema di mezzi risponde. Perciò, l'esistenza del corpo umano dimostra l'esistenza di una Mente superiore che lo ha ideato in tutte le sue parti e nel suo complesso e che lo ha creato.

Ogni mezzo o sistema di difesa a comando implica una intelligenza che lo usi. Quindi, l'esistenza del corpo umano in azione dimostra l'esistenza dell'anima.

### **INTENSITÀ ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) – L'intensità di una corrente elettrica, si identifica con la forza data dalla somma delle forze giroscopiche che sollecitano gli atomi posti sulla sezione del conduttore.

L'intensità di corrente, prodotta da una vibrazione di spazio hertziana, è inversamente proporzionale alla distanza tra la stazione trasmittente e quella ricevente.

### **INTENSITÀ LUMINOSA**

(Fisica - ottica) – L'intensità luminosa è equivalente ad una pressione.

L'intensità luminosa su una superficie è proporzionale alla frequenza della vibrazione incidente sulla superficie, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza della superficie dalla sorgente delle vibrazioni.

L'intensità luminosa su una superficie dove incidono vibrazioni di spazio di determinata frequenza costante, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza della superficie dalla sorgente delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza delle superficie illuminata dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità luminosa varia con la frequenza della vibrazione.

Ad una determinata distanza delle superficie illuminata dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità luminosa non può variare che per salti o quantità finite.

## **INTENSITÀ SONORA**

(Fisica - acustica) – La intensità delle sensazioni acustiche è equivalente alla pressione suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole in vibrazione acustica contro la membrana del timpano.

L'intensità sonora, suscitata nella psiche da una vibrazione di determinata frequenza acustica, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dell'orecchio dalla sorgente delle vibrazioni.

L'intensità sonora è proporzionale alla frequenza della vibrazione che la suscita, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza dell'orecchio dalla sorgente delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, ogni suono ha una ben determinata intensità sonora, diversa da quella di tutti gli altri suoni.

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, l'intensità del suono è proporzionale alla frequenza delle vibrazioni che lo suscitano.

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, l'intensità del suono non può variare che per salti, o quantità finite.

Le caratteristiche di una sensazione acustica, sono la sua intensità, e la sua acutezza o frequenza.

## **INTENSITÀ TERMICA (CALORICA)**

(Fisica – termodinamica) – L'intensità delle sensazioni termiche è equivalente alla pressione suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole o dello spazio fluido in vibrazione termica, contro l'epidermide tattile.

L'intensità termica, suscitata nella psiche da una vibrazione termica di determinata frequenza, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni.

L'intensità calorica suscitata nella psiche, è proporzionale alla frequenza della vibrazione che la provoca, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità termica suscitata nella psiche è proporzionale alla frequenza delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni termiche, la intensità di calore suscitato nella psiche, non può variare che per salti o quantità finite.

## **INTERAZIONE ONDE-CORPUSCOLI**

(Fisica - atomica) – Tutti gli effetti (fotoelettrici, Compton, ecc.) di interazione tra onde e corpuscoli, non sono che apparenze di effetti fluidodinamici tra lo spazio ponderale in vibrazione e gli elementi primi costituenti della materia.

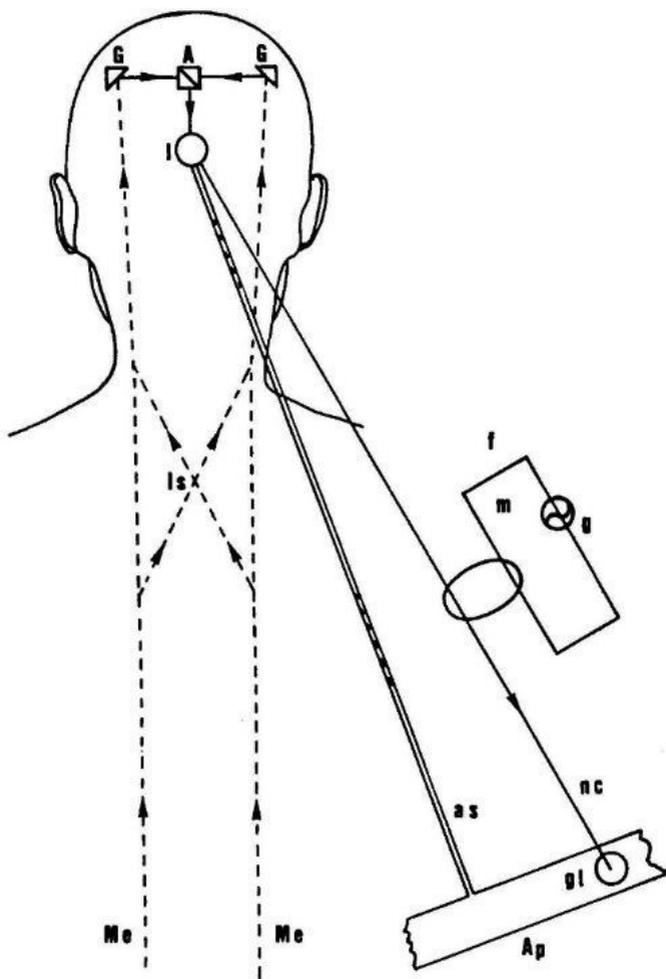
## **IPOFISI – (REGOLATORE AUTOMATICO ENDOCRINO)**

(Fisiologia) – Organo situato sulla faccia inferiore del cervello, in una depressione dell'osso sfenoide. E' in parte di natura ghiandolare, in parte di natura nervosa. Fondamentalmente ha funzioni ormoniche che regolano le funzioni di altre ghiandole endocrine e costituisce uno dei principali elettroregolatori automatici cerebrali di tali ghiandole. Questo è costituito di un triangolo chiuso, poiché un lato risulta formato dalla linea nervosa che partendo dall'ipofisi situata alla base del cervello, scende alla glandola periferica, un altro lato consiste nell'arteria principale in cui è immersa la glandola, ed il terzo lato è l'arteria secondaria che risale all'ipofisi.

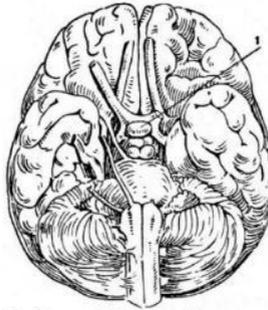
Il funzionamento di tale dispositivo è il seguente: quando il sangue eccede o difetta di certe sostanze chimiche, irrorando esso anche l'ipofisi, vi produce una variazione di corrente elettrica, la quale tramite la linea nervosa centrifuga, va a ritardare od accelerare l'azione secretiva chimica della glandola periferica, la quale così ripristina l'equilibrio chimico indispensabile a normalizzare le specifiche funzioni vegetative ed immunologiche cui essa è preposta.

Questi regolatori, che sono migliaia, funzionano quindi automaticamente, ma per ragioni diverse, sovente possono sregolarsi. Allora è chiaro, da tale tecnologia, che si possono ristabilire le normali funzioni, cioè la salute, in due modi diversi: od introducendo nel sangue le sostanze mancanti ingerendole per via orale, oppure tramite iniezioni intramuscolari od endovenose, come prescrivono i medici con la farmacoterapia occidentale; oppure facendo variare le correnti elettriche nervose che vanno ad eccitare le ghiandole periferiche in modo da accelerare o ritardare la loro secrezione chimica di ormoni, vitamine, anticorpi, atomi o molecole diverse, ecc., come si fa ora applicando la marconiterapia con generatori di corrente alternata, la quale percorrendo il filo di un circuito chiuso genera un campo magnetico concatenato oscillante, il quale investendo la linea nervosa, produce in essa per la legge di Lenz, una corrente elettrica indotta, la quale va ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva della glandola endocrina periferica.

Tali dispositivi sono stati ideati in base ai principi della teoria Psicobiofisica di Todeschini, ed alla sua scoperta degli elettroregolatori automatici delle glandole endocrine periferiche.



Schema di un regolatore automatico ipofisario del tasso delle sostanze chimiche emesse dalle glandole periferiche. (I) - Ipofisi - (nc) - Linea nervosa che congiunge l'ipofisi (I) alla glandola periferica (gl), immersa nell'arteria principale (Ap) - (as) - Arteria secondaria che risale all'ipofisi (I) - (g) - Generatore di corrente alternata per marconiterapia - (m) - Linea del campo magnetico concatenato al filo (f) - Me - Meridiani dell'agopuntura cinese, che corrispondono alle vie sensitive centripete della fisioneurologia occidentale - (Is) - Punto di incrocio delle vie sensitive centripete controlaterali.



Posizione dell'ipofisi (1) nel cervello umano (visto dal basso)

## IPPOTALAMO

(Fisiologia) – L'Ippotalamo è una delle due parti di cui è costituito il Diencefalo (vedi); l'altra è il Talamencefalo (vedi). E' costituito dalle seguenti formazioni: 1°) dai corpi mammillari; 2°) dai tuber cinereum; 3°) dall'ipofisi (vedi); 4°) dal chiasma ottico; 5°) dai tratti ottici; 6°) dalla regione subtalamica.

Descriviamo brevemente tali organi.

1°) I corpi mammillari sono due rigonfiamenti simmetrici situati da bande opposte della linea mediana. Sono costituiti da una capsula bianca esterna e da due nuclei grigi che hanno cellule che emettono fibre in due rami: il mammino talamico che va al nucleo anteriore del talamo, ed il mammino tegmentale che va al tegmento del mesencefalo. I nuclei ricevono fibre da quest'ultimo organo e dalla colonna del fornice proveniente dall'ippocampo.

2°) Il tuber cinereum è una lamina grigia, prolungamento del grigio dell'infundibolo, il quale si unisce all'ipofisi. È costituito da cellule e nuclei. Vi passano le fibre connettenti del Meynert e del Gudden, stabilendo collegamento tra il corpo genicolato mediale ed il corpo striato.

3°) L'ipofisi (vedi) è una formazione ovoide appesa all'infundibolo. È costituita di due parti: un lobo giallo-rosso ed uno bianco-grigio. Il primo è glandulare, il secondo nervoso. Quest'ultimo è collegato con fibre al tuber cinereum.

4°) Il chiasma ottico è una lamina quadrangolare i cui vertici anteriori si prolungano con i nervi ottici, ed i posteriori con i tratti ottici.

5°) I tratti ottici sono fasci nervosi che partono dal chiasma ottico passando dal tuber cinereum e dall'estremità superiore del peduncolo cerebrale, terminando ad una radice mediale in collegamento col corpo genicolato mediale, ed una radice laterale che fa capo al corpo genicolato laterale.

6°) La regione subtalamica è la continuazione del tegmento del mesencefalo (vedi), ed è composta di due strati: uno basale ed uno dorsale. Il primo contiene il nucleo ippotalamico grigio -giallo e la lente biconvessa. Questo nucleo è in collegamento col piede del peduncolo, col talamo, con la corteccia cerebrale ed il corpo striato. Il secondo strato invece è in collegamento col nucleo rosso, col grigio centrale del mesencefalo, con la formazione reticolare del tegmento e con la lamina midollare esterna.

Quest'ultima ha fibre che provengono dalla midolla spinale, dal bulbo e dal talamo, fibre che collegano il talamo con le parti grigie ippotalamiche, ed infine, altre che collegano il mantello cerebrale con il corpo striato del talamo.

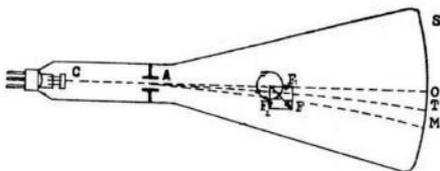
## J

## K

### **KAUFMANN (EFFETTO)**

(Fisica – ottica) – L'effetto Kaufmann si spiega chiaramente come un'azione spazio-dinamica. Infatti, gli elettroni lanciati a grande velocità entro un tubo catodico deviano dalla traiettoria rettilinea non solo perché sono soggetti all'attrazione di gravità della Terra, ma anche perché essendo sfere rotanti su sè stesse e traslanti nello spazio fluido, sono soggetti all'effetto Magnus e perciò risentono di una spinta che può scomporsi in due: una orizzontale che tende ad accelerarli nella direzione del moto, ed una verticale che si aggiunge al loro peso e li fa deviare maggiormente verso Terra. Invece di colpire in un preciso punto dello schermo del tubo catodico, per effetto della gravità, ossia del loro peso, gli elettroni colpirebbero lo schermo in un punto diverso dal previsto. Poiché sono inoltre soggetti all'effetto Magnus essi vengono ulteriormente deviati e colpiscono lo schermo in un punto ancora diverso dal previsto, come infatti ha dimostrato l'esperimento Kaufmann.

Ne segue che tale deviazione non è dovuta ad aumento di massa materiale dell'elettrone, come sostiene Einstein, ma bensì è dovuta all'effetto Magnus e l'aumento di massa è solo apparente.



Effetto Kaufmann. Tubo catodico a vuoto - C) catodo - A) anodo - S) schermo. Cerchietto: elettrone rototraslante - F) forza inclinata per effetto Magnus -  $F_1$  ed  $F_2$  forze componenti longitudinale e trasversale.

## KEPLERO JOHANNES - (1571+1630)

(Scienziati) – Astronomo tedesco. Formulò una teoria delle maree, spiegandole con l'attrazione lunare. Accettò il sistema copernicano e formulò le celebri leggi: 1<sup>^</sup> - le orbite dei pianeti sono ellissi di cui il Sole occupa uno dei due fuochi; 2<sup>^</sup> – le aree descritte dal raggio vettore che unisce il Sole al pianeta sono proporzionali ai tempi impiegati per descriverle; 3<sup>^</sup> – nel moto dei pianeti i quadrati dei tempi di rivoluzione sono proporzionali ai cubi dei semiassi maggiori delle ellissi.

Queste leggi fornirono a Newton gli elementi per determinare il principio di gravitazione universale.

# L

## L'ABERRAZIONE CINETICA DEI RAGGI CATODICI

Volumetto scritto dal Dr. Ing. Marco Todeschini nel 1931, nel quale ricorda l'evoluzione scientifica che condusse all'esperienza Michelson e dove indica l'aberrazione cinetica dei raggi catodici quale efficace sistema per rivelare l'esistenza dell'etere ed i movimenti della Terra. In queste pagine si espongono i risultati sperimentali positivi ottenuti seguendo questo nuovo sistema.



## **LA GIOIA ANTONIO**

Dott. Prof. Ing., già docente e ricercatore presso il Dipartimento di Fisica Tecnica (ora Energetica) della Facoltà d'Ingegneria della Sapienza di Roma, inventore e depositario di molteplici brevetti di carattere industriale e specificatamente nel ramo delle energie rinnovabili e trattamento dei rifiuti con il sistema denominato “termo-presso essiccazione” che non prevede combustione.

In particolar modo ha studiato e brevettato a livello internazionale un sistema di turbine per la produzione di energia elettrica a zero emissioni (TEM-T) sfruttando il cosiddetto “effetto Magnus” così come studiato e sviluppato dal prof. Marco Todeschini, con i suoi esperimenti “fluidodinamici”.

## **LAGUZZI GABRIELE - (1949 + )**

Laurea in Lettere e diploma di clarinetto al Conservatorio “G. Verdi” di Torino.

Ricercatore nell’ambito dell’etnomusicologia comparata e degli aspetti magico-terapeutici della musica. Si interessa di terapie vegetali e pratica la spagirica vegetale.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Biopranoterapia

### **LAKHOVSKY GEORGES - (1870 + 1942)**

Inventore e studioso russo, autore di una tesi riguardante una presunta comunicazione senza fili tra cellule per mezzo di alte frequenze e di apparecchi oscillatori multi-onda con scopi terapeutici.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Das Geheimnis des Lebens: Kosmische Wellen und vitale Schwingungen

### **LAMOUCHE ANDRE' - (1888 +1967)**

Ingegnere navale. - Ex studente dell'École Polytechnique. - Relatore all'École polytechnique e professore alla National School of Maritime Engineering. Autore di una teoria armonica che propone una nuova formula del mondo, elaborata da una nuova teoria della conoscenza.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Rytmologie universelle et metaphysique de l'harmonie

### **LATELLA VINCENZO - (1908 + )**

Generale di Brigata del Genio Militare. Socio emerito dell'Associazione Elettrotecnica Italiana. Accademico della Accademia Tiberina. Accademico emerito dell'Accademia Teatina per le Scienze. Membro d'Onore dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica. Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana. Corrispondente dell'«Eco del Sud» di Messina. Acuto ingegno, autore di memorie, studi, ricerche, progetti, in vari campi dello scibile, sia in campo militare che civile. Valente collaboratore e sostenitore della Psicobiofisica.

*Via Toselli 126/A – scala B – 3 piano – 50144 Firenze – Col. Genio – CP 50144 – tel. 368524 – ha un figlio medico ed una figlia farmacista – ha una sorella sposata a Bergamo prof. Di lingue – sua nipote: prof. Rampollo Mariuccia – Via Arcangeli 7 – Bergamo – tel. 252288 – Tel. Latella 368524 – Firenze. AOIP – PSI*

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Problemi energetici nel mondo: la canalizzazione del Po in Italia....

## **LAVORO**

(Fisica - meccanica) – Il lavoro è un'entità irrealizzabile perché non è possibile spostare una massa per un certo spazio senza impiegare un determinato tempo.

Infatti, per effettuare tale spostamento si richiede sempre un certo tempo, cioè la massa sarà spostata con una certa velocità, sì che in definitiva quando crediamo di compiere un lavoro non facciamo che imprimere una quantità di moto alla materia, non potendo spostare questa per uno spazio senza impiegare un certo tempo, non potremo mai realizzare un lavoro.

Anche il lavoro, quindi, è una chimera non realizzabile ed insussistente sia nel mondo fisico che in quello psichico.

## **LE VIE CHE PORTANO ALLA SCIENZA COSMICA UNITARIA**

Comunicazione del Socio Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, inserita negli Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo per i Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Volume XXX – anni 1957-1957- 1959.

Scrivono Marco Todeschini: «La mia teoria come quella di Einstein, è figlia dell'esperimento Michelson. Entrambe infatti sono interpretazioni diverse, indipendenti ed opposte di esso e di tutta la fenomenologia dell'Universo. I risultati di quell'esperimento escludevano che potesse esistere un etere immobile, mentre l'insostenibilità delle contrazioni pseudo-relativistiche escludeva che potesse esistere il vuoto, perciò non restava altra ipotesi che quella di ammettere un etere variamente mobile nei diversi punti dello spazio, le cui correnti trascinassero i corpi celesti. Ma ciò comportava la dimostrazione che in tale ambiente potesse verificarsi l'aberrazione. Poiché mi è stato possibile raggiungere col calcolo tale prova, ho seguito questa unica via lasciata aperta dai responsi sperimentali e con essi in perfetta armonia.»

Indice del volume:

- I - Dopo la risata di Democrito
- II - Le cause della crisi scientifica
- III - Le basi della Spaziodinamica
- IV - L'unificazione qualitativa dei fenomeni fisici
- V - Le basi della Psicobiofisica
- VI - La tecnologia elettronica del sistema nervoso
- VII - Le prove scientifiche del mondo spirituale

## **LEONARDI MICHELE**

Architetto di Roma.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Dagli archetipi dell'ing. Mario Pincherle alla Teoria delle Apparenze dell'ing. Marco Todeschini (versione elettronica)

## **LEPIN PIERRE - (1901 + )**

Virologo francese, epidemiologo, immunologo, membro dell'Accademia delle Scienze di Francia, membro dell'Accademia Nazionale di Medicina e membro dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Institut Pasteur – 25 rue de Docteur Roms – Parigi – (XV° arrond) – Dr. Prof. – ha la mia Sc. Un.*

## **LEPRINCE ALBERT - (1872 + 1970)**

Medico oculista francese autore di numerosi testi di medicina alternativa, agopuntura, raddomanzia, vertebrologia, omeopatia, guaritori.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Energie Psychique et Magiciens Modernes

## **LEVI-CIVITA TULLIO - (1873 + 1941)**

(Scienziati) – Matematico italiano. Creò con il Ricci il calcolo differenziale assoluto che servì alla formulazione della teoria della relatività; fece ricerche di meccanica ed elettromagnetismo.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978, con le seguenti parole:

«del Politecnico di Roma, che pur avendo fornito il calcolo tensoriale ad Einstein, condivideva la mia fluidodinamica universale.»

## **LI CAUSI ANGELO**

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Galliera 13 – 40121 Bologna – Liceo Sc. – Tit. Lab. Elettronica – MBAIP – P/2 – D. Sch. – tel. 261408 – PSI*

## **LICCIARDELLO NICOLO' - (1883 +1969)**

Filosofo. Lessicosofo. Scrittore catanese.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La riforma del vocabolario secondo la gerarchia dei concetti

## **LINGUA**

(Fisiologia) – La Lingua, assieme al Palato (vedi), fa parte dell’Organo del Gusto (Vedi).

Il sapore di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla resistenza di tale circuito più la resistenza della soluzione salivata della sostanza posta a contatto con la lingua od il palato.

Se il contatto delle sostanze da assaporare con la lingua od il palato non dura un certo periodo di tempo, sì che le accelerazioni elettriche provocate nel nervo del gusto non durino anch’esse per un periodo di tempo, nessuna sensazione di sapore sorge nella psiche.

La diversità di sapore che una stessa sostanza può suscitare se posta a contatto con varie zone della lingua dipende dalla diversa resistenza elettrica dei bottoni salivari di una zona rispetto a quelli di un’altra zona.

## **LONZAR ALDO**

Nato a Monfalcone. Diplomato al Liceo Dante di Trieste. Frequentò l’Università a Bologna ove il padre era Ordinario alla Facoltà di Medicina. Specializzatosi in psicologia sperimentale, effettuava importanti ricerche e studi di caratterologia, pubblicando varie memorie. Ha concorso a far conoscere la Psicobiofisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Monteoliveto 56/A – 20124 Firenze – tel. 225038 – Dr. Psic. - MCIP – è deceduto- continua il figlio Carlo Lonzar - AMAIP – Lista n. 4 – 16.2.1973*

## **LOYER P.**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*18 – rue de magador (IX°) Parigi (5 è me) – Ing. MCIP*

## **LUCE**

(Fisica - ottica) – Nel mondo fisico non esistono né la luce, né i suoi colori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni corrispondenti alternate degli elettroni o dello spazio fluido (vibrazioni). La luce ed i suoi colori

sono quindi apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse dalla retina dell'occhio al cervello.

La luce varia per salti o fotoni, che hanno le dimensioni di una quantità di moto.

La luce bianca non è composta di 7 colori perché nel mondo fisico non esistono né luce, né colori. La vibrazione corrispondente alla luce bianca non è costituita da 7 vibrazioni di frequenza diverse, ma è costituita da una vibrazione di spazio a ben determinata frequenza, la quale può essere più o meno variata incidendo con una altra vibrazione a frequenza diversa.

### **LUCE (VELOCITÀ COSTANTE)**

(Fisica - ottica) – La costanza della velocità della luce è un'apparenza dovuta al fatto che a variazioni della sua velocità corrispondono variazioni proporzionali di spazi percorsi.

L'esperimento Doppler dimostra che la velocità della luce non è sempre costante, ma bensì varia quando investe una corrente di spazio fluido nella direzione del moto di questa, o quando viene emessa da una sorgente che corre nella direzione di propagazione dei suoi raggi.

La variazione della velocità della luce nell'attraversare vortici astronomici non infirma le misure delle distanze degli astri sino ad oggi eseguite, poiché i raggi di luce attraversando tali vortici si incurvano e compongono la propria velocità con quella del vortice.

Ne segue che essi raggi descrivono traiettorie più lunghe del tragitto rettilineo, ma con velocità maggiori di quella che compete loro nell'etere immobile, sì che, per un osservatore posto a Terra è come se quei raggi avessero percorso una retta a velocità costante, pur avendo in realtà percorso curve e retta a velocità variate.

### **LUNGHEZZA D'ONDA**

(Fisica) – Distanza percorsa da una vibrazione durante un periodo; è data dal quoziente fra la velocità di propagazione dell'onda e la frequenza (vedi).

L'Universo fisico è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti di rotazione formano la materia ed i suoi campi atomici ed astronomici, e le cui vibrazioni, a seconda della lunghezza d'onda, suscitano nell'anima le varie sensazioni (luce, calore, suoni, ecc.).

## **L'UNIFICAZIONE QUALITATIVA DELLA MATERIA E DEI SUOI CAMPI DI FORZE CONTINUI ED ALTERNI**

Comunicazione redatta dal Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, inserita negli Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo per i Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Volume XXIX – anni 1955-1956.

In questo volume Marco Todeschini illustra come nelle sue opere abbia dimostrato scientificamente che: materia, peso, gravità, forza, elettricità, magnetismo, calore, suono, luce, sapore, odore, azioni chimiche, astronomiche, reazioni tra onde e corpuscoli, sono apparenze tutte di un'unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio fluido inerziale cosmico. Vengono così unificate le varie scienze in una sola madre di tutte la «Spazio-dinamica», che assurge perciò all'importanza di meccanica universale.

Indice del volume:

- Cap. I° - Le basi della Spaziodinamica
- Cap. II° - Le basi della Psicobiofisica
- Cap. III° - L'effetto Magnus
- Cap. IV° - Campi rotanti complanari di gravitazione
- Cap. V° - Campi rotanti perpendicolari
- Cap. VI° - Campi rotanti inclinati
- Cap. VII° - Campi oscillanti e loro effetti
- Cap. VIII° - Azioni e reazioni tra onde e corpuscoli
- Cap. IX° - La struttura della materia granulare
- Cap. X° - I due principi basilari dell'Universo
- Cap. XI° - Il principio di equivalenza generale



## M

### **MACCARINI CARMIGNANI RENATO**

Illustre giurista e scrittore. Nato a Lucca. Vice Presidente dell'Accademia di Scienze e Lettere di Lucca. Particolarmente versato nell'esegesi biblica. Autore di numerosi volumi sui personaggi del Vangelo, tra i quali famoso per la profondità dell'indagine storica, quello intitolato: "Da l'Incarnazione a la Resurrezione". Fondatore ed animatore di Movimento.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Burlamacchi – Lucca – On. Sen. Presidente Accademia di Lucca – il 05/10/1950 mi ha invitato ad esporre la mia scienza unitaria e spiritualista all'Acc. da lui presieduta, con grande intervento di scienziati e notabilità civili, ecclesiastiche. Ha scritto un libro che mi ha dato in omaggio con sua dedica. Presenti vi erano il Vescovo di Lucca, il Dr. Petroni, insigne clinico, la contessa Lida Daniele Curanti, il Prof. Guazzelli che poi ha scritto un libro intitolato "La Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini (Psicobiofisica)" Ed. Marchi – Lucca 1965*

### **MACRÌ ROCCO VITTORIO - (1958)**

(Scienziati) – Dott. Rocco Vittorio Macrì ha studiato chimica all'Università di Torino, fisica e filosofia all'Università di Perugia, dove ha fatto parte del gruppo di ricerca "Geometria e Fisica" del Dipartimento

di Matematica. Il suo campo di ricerca spazia dai fondamenti filosofici della fisica e della matematica a quelli dell'Intelligenza Artificiale e dell'Etica contemporanea. Il suo concetto epistemico di Falsificatore Logico Potenziale (FLOP) è stato preso in seria considerazione nel settore della fisica relativistica e quantistica – grazie soprattutto all'adozione del noto fisico Franco Selleri, di fama internazionale – ed è il nucleo fondante di un nuovo quadro epistemologico emergente. Già membro del Gruppo di Ricerca "Geometria e Fisica" diretto dall'illustre matematico Prof. Umberto Bartocci del Dipartimento di Matematica dell'Università degli Studi di Perugia. Ideatore del congresso internazionale “Cartesio e la Scienza” (Dipartimento di Matematica – Università di Perugia, 4-7 settembre 1996), ha partecipato come coautore a diverse trasmissioni televisive e a vari convegni e seminari, come i workshop internazionali su “Philosophy of Quantum Mechanics” promossi dal Centro Interuniversitario di Filosofia e Fondamenti della Fisica. È stato all'interno del Comitato Scientifico del Convegno Internazionale “Galileo Back in Italy II” tenutosi a Bologna con la presenza di grandi esperti sulla Teoria della Relatività (26-28 maggio 1999). Autore di numerosi articoli e libri di epistemologia e di approfondimento di fisica relativistica e quantistica pubblicati e tradotti in sei lingue.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Asimmetrie relativistiche. Einstein, la relatività e i suoi flop
- I fondamenti della relatività. I punti critici del pensiero di Einstein
- La realtà del tempo e la ragnatela di Einstein (pubblicato in 6 lingue diverse)

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Passo Buole 17/16 – 10127 Torino – studente universitario – studi chimici, fisici, elettronici – D50+libri86 (1,2,3,4,5,6,7,8,13,14,15) – AMAIP – Lista 23° (01812/1979)*

## **MAGLIONE ROBERTO**

Ingegnere, è responsabile del Regulatory Affairs del settore Vascular Therapy in una società leader mondiale nel campo della bioingegneria cardiovascolare. Ha pubblicato Wilhelm Reich e la Modificazione del Clima (Torino, 2004), The Healing of Atmospheres (Natural Energy Works, Usa, 2007), ed è coautore del libro Argomenti Reichiani (Società Editrice Andromeda, Bologna, 2007).

Ha contribuito alla stesura del libro di De Marchi – Valenzi, Wilhelm Reich. Una Formidabile Avventura Scientifica ed Umana (MacroEdizioni, 2007).

E' membro di numerose associazioni scientifiche.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- The legendary Shamir

- Methods and Procedures in Biophysical Orgonometry

## **MAGNETISMO**

(Fisica - magnetismo) – L'elettricità ed il magnetismo si manifestano all'uomo solamente tramite la materia.

I fenomeni dell'elettromagnetismo si identificano e si spiegano solamente come fenomeni giroscopici degli atomi dei conduttori immersi ed investiti da correnti di spazio fluido rotante continue od alterne.

L'elettricità ed il magnetismo non esistono né nella materia, né nello spazio, bensì esistono le corrispondenti azioni spazio-dinamiche. Magnetismo ed elettricità non sono entità fisiche di natura speciale, ma bensì esse rientrano nell'unico fenomeno possibile nel mondo fisico: il movimento dello spazio!

Il magnetismo non è una sensazione speciale poiché è rivelato dalla psiche degli esseri animati come sensazione di forza.

La forza magnetica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in questo solamente l'accelerazione corrispondente di masse. Il magnetismo è quindi un'apparenza (sensazione) di forza prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

## **MAGNETISMO TERRESTRE**

(Fisica) – Il magnetismo terrestre dimostra che vi è un flusso curvo di spazio fluido che è diretto da un Polo all'altro della Terra, corrente che investendo l'ago della bussola, lo orienta nella direzione di moto che hanno i suoi filetti fluidi.

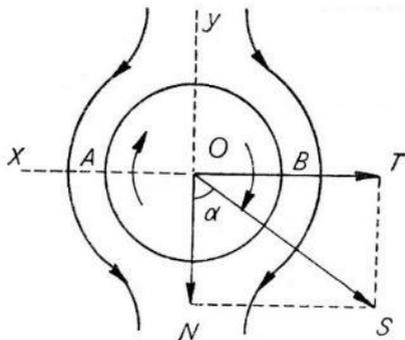
## **MAGNUS (EFFETTO)**

(Fisica – meccanica) - È noto che se si investe con una corrente fluida (liquida o gassosa) un corpo sferico mantenuto immobile entro di essa con opportuni vincoli, questo corpo risente di una spinta diretta secondo le linee di moto della corrente.

Se però quel corpo sferico ruota su sé stesso, la spinta che esso risente è deviata dalla parte contraria al suo senso di rotazione, di un certo angolo

rispetto alla direzione della corrente fluida che lo investe. Tale spinta può perciò decomporre in due: una diretta secondo l'asse della corrente investitrice, ed una diretta in senso normale. In ciò consiste il fenomeno di Magnus.

Ora se la sfera rotante invece che essere immersa in una corrente fluida rettilinea è immersa in una corrente circolare, è matematicamente indubbio che essa risente egualmente l'effetto Magnus.



Sfera rotante immersa in una corrente rettilinea - Fenomeno di Magnus.

**MAJORANA QUIRINO - (1871 + 1957)**

(Scienziati) – Fisico italiano. Diede importanti contributi di fisica sperimentale (sugli elettroliti, sui raggi X, la deviazione elettrostatica dei raggi catodici, l'effetto Volta, ecc.) e applicata (fotografia di proiettili in moto, prime realizzazioni di telegrafia senza filo, deviatore elettronico, modulazione meccanica della luce di una lampada, ecc.). Strenuo oppositore della relatività einsteiniana.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978, con le seguenti parole: «celebre fisico che mi fu maestro e collaboratore che studiò ed approvò le mie obiezioni alle teorie metriche e le completò con altre da lui trovate»

**MALE**

(Psichica) – vedi Bene e Male

**MANCINI NICCOLÒ**

Fisico, ricercatore indipendente. Ha scritto un volume dal titolo “Energia Universale e reazione della materia”.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Errore della scienza. Severi. Perucca. Einstein. Galileo. Keplero. Todeschini. Armellini. Fantappie.

### **MANCINI RIDOLFINI NICCOLÒ**

Studio autodidatta.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La dinamica dell'universo

### **MANENTI CIRIACO - ( + 1975)**

Valente fisico di Milano. Ha compiuto importanti studi, ricerche ed esperimenti sulla elettro-diagnostica e sulle localizzazioni cutanee delle sensibilità elettromagnetiche, spiegando tali fenomeni con i concetti della Psicobiofisica della quale è profondo conoscitore ed un fervente sostenitore. Ha partecipato a vari Congressi Scientifici con importanti relazioni.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Tulipani 18 – 20146 Milano – Avv. – MCIP – AMAIP – Deceduto nel 1975 – Lista n. 5 – 28-3-1973*

### **MANTERO PIERO - (1958 + 2019)**

Giornalista, nel 1988 ha fondato la casa editrice Edizioni Segno, con lo scopo principale di dare vita a un mensile specializzato “il Segno del soprannaturale”, cattolico di ispirazione mariana che tratta molteplici temi legati al soprannaturale: dalle manifestazioni mariane del nostro tempo alle retrospettive storiche di fatti prodigiosi del passato, dai grandi misteri della fede alla mistica. E' autore di molti libri.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Genesis

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via G. Ratto 41/9 – 16157 – Genova – AMAIP – Lista 29 – 29/06/1982 – giornalista – ha pubblicato un bell'articolo sulla Psicobiofisica e diversi libri – “Genesis” libro pag 64 – Ed. Di Vincenzo – Genova – via Rusfoli 94/R – parla di me*

### **MARCEL FRANCOIS**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Le monde a l'envers. La societe moderne industrialisee et son insidieuse auto-destruction

- L'essentialisme doctrin meta-biologique

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Keu 19, Route n. 2 par Salè (Maroc) – Ing. Jardin Exotique et d'acclimatation. -AMAIP- P.D. sch. – Lista n. 6 – 29-6-1973- Autore di “Le Monde a l'Envers”- pag. 270- Ed. Moncho- Rabat (Maroc)-ed.1980- Conferma mia teoria.*

## **MARCHINI MARCELLO**

Dr. funzionario della Sovrintendenza Medica dell'INAIL di Roma

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978, con le seguenti parole:

«in un suo magistrale articolo apparso nel 1967 nella “Rivista degli infortuni e delle malattie professionali” ha scritto: «A questo punto piacemi ricordare che gli studi iniziati dal fisico inglese Nightingale, poi in parte concretizzati dal Prof. Walker di Washington, sulla possibilità di captare impulsi elettrici trasmessi dal cervello alle terminazioni nervose periferiche per far azionare gli arti artificiali applicati ad individui mutilati, sono stati effettuati sulla base della tecnologia elettronica del sistema nervoso svelata dallo scienziato italiano Todeschini circa venti anni or sono». Tali apparecchi realizzati in Italia dal 1965 ed in molte altre nazioni, hanno consentito di ridonare le funzioni degli arti a milioni di mutilati in tutto il mondo. Questa è una delle tante applicazioni umanitarie della teoria di Todeschini, che può considerarsi uno dei frutti che confermano la buona fecondità della pianta, com'è scritto nel Vangelo.»

## **MARCONI GUGLIELMO - (1874 + 1937)**

Celeberrimo scienziato, inventore, imprenditore e politico italiano.

A lui si deve lo sviluppo di un efficace sistema di telecomunicazione a distanza via onde radio, ovvero la telegrafia senza fili che ebbe notevole diffusione, la cui evoluzione portò allo sviluppo della radio e della televisione e in generale di tutti i moderni sistemi e metodi di radiocomunicazione che utilizzano le comunicazioni senza fili, e che gli valse il premio Nobel per la fisica nel 1909.

In numerosissimi articoli di quotidiani e riviste alla domanda: «*Quando ha iniziato e finita la Sua teoria?*», Todeschini risponde: «Nel 1932 avevo raggiunto l'unificazione del campo fisico con un libro di 200 pagine irto di formule. Anche per consiglio di Levi-Civita e di Guglielmo Marconi, dei quali ero collaboratore e godevo la amicizia, il libro venne rifatto allo scopo di renderlo comprensibile a tutti gli specialisti dei vari rami delle

scienze, nella considerazione della loro diversa cultura, semantica e mentalità e per comprendervi i risultati degli esperimenti idrici allora in corso. Venne poi rifatto una terza volta per includervi i fenomeni biopsichici e finalmente venne pubblicato nell'agosto del 1949 dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo.»

### **MARCUCCI GIANPAOLO**

Laureato in arti coreutiche, sociologia e scienze sociali applicate.  
Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:  
- Il Dio nello specchio

### **MARGENAU HENRY - (1901 + 1997)**

Ordinario di Fisica all'Università Yale.  
Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978, con le seguenti parole: «a sostegno del Movimento Psicobiofisico, in America costituì nel 1952 il Movimento di Integrazione Culturale»

### **MARIANI GUIDO**

Amico carissimo del prof. Todeschini, che con la moglie Nennella lo ospitò con la famiglia, per diversi anni, in occasione vacanze estive, nella sua villa di San Bartolomeo a Mare.  
Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978  
Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:  
*Lungomare 122 – 18016 – San Bartolomeo Al Mare (Imperia) – MBAIP – MCIP – Galleria La Rovere – via Aurelia 118 – Casa 400854 – Pref. 0183 – “PSI – Om – Lista n. 1 – 16/10/1972 – Negozio 400888 – Gissey moglie (G)*

### **MARINELLI RAGAZZI ROSETTA - (1881 + )**

Insigne letterata e poetessa. Ha pubblicato diversi volumi di liriche, tra i quali bellissimo: “Ginestre”. Ha concorso efficacemente con una serie di poesie a far sentire la vasta portata e le alte finalità della Psicobiofisica. Accademica dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo.  
Scrisse di lei, Todeschini, nella sua agenda personale:  
*S. Michele di Crema – Poetessa*

### **MARINO DOMENICO - (1932 + 2013)**

Laureato in giurisprudenza ha coltivato studi di filosofia, teologia, psicologia, radiotecnica e psicobiofisica. Amico e collaboratore del prof.

Marco Todeschini che lo ha nominato Direttore Regionale per la Sicilia del Centro Internazionale di Psicobiofisica e Membro al Merito dell'Accademia di Psicobiofisica. Accademico Emerito della Accademia Teatina per le Scienze. Radioamatore pluripremiato.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Prove sperimentali della teoria delle apparenze di Marco Todeschini
- La scienza del terzo millennio

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Nunzio Morello 3 – 90144 Palermo – Tel. 091 305511 – MCIP – AMAIP . Dr. – 2 PSI – Lista n. 3 – 2-10-1972 – Ha scritto 2 libri sulla mia teoria e compiuti esperimenti che ne dimostrano la verità. sono intitolati: Prove Sperimentali della Teoria delle Apparenze di Todeschini – 1971 – pagg. XII – Ed. C.E.B. Chieti e La Scienza del Terzo Millennio – pagg. 60 – 1976 – A. C. Grafiche Privitera – Roma*

## **MARIOTTI MAURIZIO**

Nato ad Ancona. Laureato in medicina e chirurgia. Specializzato in endocrinologia ed in diverse altre branche della medicina. Aiuto onorario all'Università di Bologna. Autore di oltre 180 pubblicazioni di alto valore scientifico. Già Direttore di vari ospedali ed importanti istituti sanitari. Membro di numerose Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere. E' un fervido sostenitore dell'avvento della Psicobiofisica nelle scienze mediche.

## **MARTINELLI GIUSEPPE – (1929 + )**

Specialista in Fisiocinesiterapia ortopedica, Docente delle Scuole di medicine complementari di Padova. Direttore e fondatore del C.S.S.A.M – Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo dell'Agopuntura Moderna e dell'Altra Medicina.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Trattato di agopuntura cinese

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Contrà Canove 17 – 36100 Vicenza – Dr. Med. – AMAIP – tel. 39208 – prefisso 0444 – E' venuto a trovarmi il 21/06/1973 col Dr. Bagni. Ha tutti i 10 libri miei. Lista 1 – 16/10/1972*

## **MASSA**

(Fisica - meccanica) – Affinché la materia manifesti un peso, una massa ed un'inerzia ben determinati, occorre che la materia abbia accelerazione rispetto allo spazio circostante.

Le varie specie di masse considerate dalla scienza si identificano tutte nel rapporto tra forza ed accelerazione.

Dove manca campo di gravitazione il peso della materia si annulla e la sua massa e la sua gravità sono indeterminate.

La massa totale di un corpo è la somma delle masse degli atomi che lo costituiscono.

## **MATERIA**

(Fisica) - La materia altro non è che un'apparenza essendo spazio fluido in movimento rototraslatorio rispetto allo spazio adiacente. Gli attributi della materia sono: volume, peso, massa, attrazione, inerzia, e sorgono col movimento rototraslatorio di una porzione sferica di spazio rispetto allo spazio circostante.

## **MATERIA GRIGIA**

(Fisiologia) - La materia grigia della spina dorsale, per la sua costruzione e per il suo funzionamento è da considerarsi come una centrale elettrica le cui sorgenti di forza elettromotrice siano costituite da una molteplicità di pile voltaiche collegate tra di loro in serie e disposte in modo che a due punti diversi dello stesso corno ed a due punti eguali di corni successivi corrisponde un dislivello particolare di potenziale elettrico.

Le pile voltaiche della spina dorsale sono costituite dai neuroni che formano la materia grigia. Essi sono disposti in serie su linee parallele. Le varie linee costituiscono uno dei piani della spina dorsale corrispondente ad una vertebra. I vari piani collegati in serie costituiscono la colonna della materia grigia situata nel centro della spina dorsale.

Le fibre dei tre fasci propri, anteriore, laterale e posteriore, hanno l'ufficio di collegare tra di loro nelle tre direzioni spaziali le varie file di pile (neuroni) che costituiscono la materia grigia della spina dorsale.

## **MATERIONE E FLUIDONE**

(Fisica) - Lo Spazio - Etere (vedi) è un ente tridimensionale e mobile come un fluido, a struttura granulare, i cui ultimi elementi costitutivi si possono rappresentare come infiniti punti dotati di inerzia, tale che nessuna di essi possa muoversi senza vincere la resistenza opposta dallo spazio circostante. Questi granuli, denominati Fluidoni, quando il fluido è in

quiete, possono essere rappresentati come degli infinitesimi volumi cubici (vedi fig. 1), che con la loro forma assicurano la continuità dell'etere non lasciano nessun "spazio vuoto" tra granulo e granulo.

La forma cubica è ammissibile, però, per i granuli d'etere (Fluidoni) in quiete e per quelli dotati di moti traslatori. Qualora le forze provenienti dal mondo spirituale (vedi) li dotasse di moto rotatorio, i granuli, sempre per assicurare la continuità del fluido, subiranno una deformazione elastica (vedi fig. 2), che cesserà con il loro ritorno allo stato di quiete.

Dal momento che i Fluidoni ruotano su sé stessi come piccolissimi vortici sferici di spazio essi assumono il termine di Materioni, i quali, trascinando, per attrito, in rotazione gli strati sferici di spazio ad essi circostanti, generano i campi centro-mossi (vedi) del Positrone (vedi) e dell'Elettrone (vedi) a seconda del senso di rotazione.

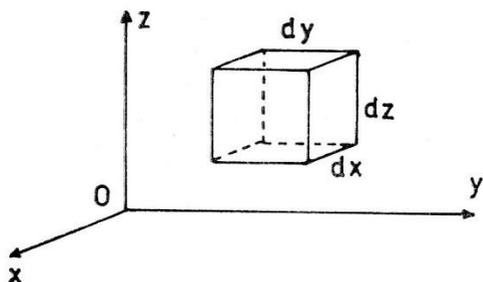


Fig 1

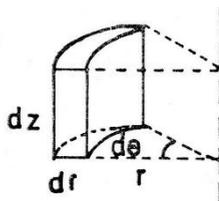


Fig 2

### MATTHEY J. P.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978, con le seguenti parole:  
 «noto critico scientifico, nella rivista svizzera "Syntese Universelle" (agosto 1952), considerando che nessuno prima di Todeschini è mai riuscito a dare le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali che ci provassero realmente l'esistenza del mondo spirituale, così scriveva: « L'agosto del 1949, sarà una data riconosciuta come una delle più importanti nella storia delle scienze, prendendo per l'umanità lo stesso valore di quella della scoperta dell'America da parte di Colombo. In effetti in quest'epoca è apparsa un'opera di mille pagine edita dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo, intitolata "La Teoria delle Apparenze", che attraverso il vasto mare delle analisi e delle sintesi dei fenomeni fisici,

biologici e psichici, ci porta sino alle spiagge di quel mondo dell'aldilà nel quale sinora avevamo creduto in base alla rivelazione divina solo per fede, come solo per intuito nel Medio Evo si credeva che oltre le colonne di Ercole, nel vasto Oceano, vi fossero delle terre sconosciute, che poi in realtà furono scoperte».

### **MAXWELL JAMES CLERK - (1831+1879)**

(Scienziati) – Scienziato scozzese. Fisico e matematico, affrontò e risolse questioni di fisica teorica. Nella sua opera principale, il Trattato di elettricità e magnetismo, ha svolto la teoria completa, valida tuttora, dei fenomeni elettromagnetici nei mezzi continui in quiete (etere).

### **MAZZOCCHI LUIGI**

Nato a Bergamo. Laureato in ingegneria, specializzato in elettrotecnica. Ha collaborato efficacemente alla divulgazione della Psicobiofisica. Fondatore ed animatore del Movimento.

### **MAZZOCCHI RICCARDO - (1890 + 1971)**

Nato a Bergamo. Laureato in ingegneria. Specializzato in fluido-dinamica. Ha collaborato efficacemente con l'ingegner Todeschini per la pubblicazione dell'opera: "La Teoria delle Apparenze". Fondatore ed animatore del Movimento. Ha concorso potentemente e con profonda cognizione di causa alla diffusione della Psicobiofisica pubblicando brillanti articoli e partecipando a vari Congressi Scientifici.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Rosmini 2 – 24100 Bergamo – tel. 246609 – MCIP – MOAIP – ha reso possibile la pubblicazione della Teoria Apparenze. Amico e collaboratore carissimo. E' deceduto nel 1979 ed aveva 81 anni. La moglie era già morta. Il figlio maggiore è ing. a Bergamo, quello minore non so se si è laureato*

### **MEDI ENRICO - (1911 + 1974)**

Fisico, politico e Accademico. Presidente dell'Euratom di Ginevra, che per divulgare la Teoria delle Apparenze, invitò il Todeschini ad esporla alla Università di Roma il 28 novembre 1949 in occasione del 42° Congresso Internazionale di Fisica da Lui presieduto

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

## **MELOMO ERNESTO - (1917 + 1974)**

Nato a Cassano Ionio. Profondo indagatore dei misteri naturali ed espertissimo nella fisica atomica, ha elaborato una teoria unitaria che partendo da variazioni energetiche dei punti spaziali spiega i fenomeni più oscuri contemplati dalle varie scienze esatte. Ha partecipato a vari Congressi Scientifici con importanti relazioni. Collaboratore dell'ingegner Todeschini per effettuare importanti esperimenti.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La meccanica dell'universo

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Piazza Umberto I 3- 87011 Cassano Jonio (Cosenza) – tel. 71174 casa – 71369 uff. – Industriale – MCIP – (29-4-1966) – Deceduto il 27-6-1974 – Il fratello anche 16 mesi dopo – E' rimasto il frat. Capitano, con 3 sorelle*

## **MEMORIA**

(Psichica) – La memoria non è dovuta ad impronte lasciate su elementi materiali del cervello, bensì è dovuta alla facoltà dell'anima di risuscitare in sé stessa sensazioni già avute in precedenza e causate da vibrazioni elettroniche inviate al cervello dagli organi di senso.

Che i ricordi non siano dovuti ad impronte sulla materia, ma bensì ad attività dell'anima che li ricostruisce in sé stessa, è dimostrato dai seguenti fatti sperimentali:

1°) Infinità delle immagini prospettive atte ad evocare lo stesso oggetto, il che richiederebbe infinità di elementi materiali impressi, cioè un cervello di volume infinito, e ciò è in contrasto con la limitatezza di tale organo supremo.

2°) Possibilità di evocare immagini fantastiche che non possono aver mai lasciate tracce di qualsiasi elemento materiale del cervello appunto perché fantastiche, cioè mai verificatesi nel mondo oggettivo.

3°) Imprecisione, plasticità e mobilità delle immagini mentali, in netto contrasto con la precisione, la non plasticità e la staticità delle impronte stampate su elementi materiali.

4°) Possibilità di combinare un complesso di immagini mentali secondo un disegno stabilito o variabile a piacere, il che presuppone il ricordo, la ricerca ed il riconoscimento delle immagini semplici che occorrono per formare il complesso, e la intelligenza di disporle in ordine nello spazio e nel tempo, nonché il ricordo e la capacità di plasmare il disegno da parte dell'anima.

5°) Quindi, l'ammettere che ricordi semplici o complessi siano impressi su elementi materiali del cervello, richiede egualmente per spiegare l'evocazione mentale, che tali ricordi siano impressi anche nell'anima al fine che questa possa cercare quegli elementi materiali ed ordinari per ottenere il complesso di immagini voluto. Ma tali ricordi semplici o complessi, sono già nell'anima, essa non ha alcun bisogno che siano impressi anche sulla materia per evocarli.

### **MESENCEFALO E DIENCEFALO**

(Fisiologia) – Il mesencefalo è la parte più piccola del cervello ed è situato tra il rombencefalo (vedi) e gli organi anteriori cerebrali. E' Costituito da tre parti principali: i peduncoli, l'acquedotto e la lamina quadrigemina.

Il mesencefalo ed il diencefalo sono costituiti ciascuno da organi differenti ma che sono in collegamento tra di loro allo scopo di conseguire ben precisate funzioni di assieme. Perciò, per comprendere tali funzioni occorre prendere in esame i circuiti che comprendono organi di entrambe le parti del cervello sopra citate, e per comprendere la funzione del complesso occorre tener presente che il mesencefalo ed il diencefalo costituiscono un assieme fisiologicamente unitario.

Il complesso del mesencefalo e del diencefalo, in base al principio unifenomenico, non può che ricevere, trasformare e trasmettere delle accelerazioni corpuscolari, e non delle sensazioni, forze comprese, perché queste vengono suscitate esclusivamente nell'anima. Quindi, il mesencefalo ed il diencefalo sono costituiti da organi che sono azionati ed esplicano azioni fisiche e non psichiche, cioè da organi che funzionano come apparecchi elettrici.

Nel mesencefalo e nel diencefalo l'apparato della vista ha due circuiti: uno di moto ed uno di senso. Il circuito di moto è costituito da fibre che partendo dai centri di associazione del telencefalo, sede dell'anima, giungono ai tubercoli quadrigemini superiori, e di qui si ripartiscono in due diramazioni, una diretta ai corpuscoli motori degli occhi, delle palpebre e per la dilatazione delle pupille, ed una diretta al goniometro di moto visivo situato nel cervelletto.

Il circuito di senso è invece costituito da fibre che partendo dalle cellule foto-elettriche della retina degli occhi si ripartiscono in due fasci: il primo fascio passa pei talami ottici e di qui si biforca con una diramazione che va al goniometro di senso del cervelletto, e con un'altra diramazione va alla corteccia cerebrale. Il secondo fascio passa ai corpi genicolati e prosegue sino alla corteccia cerebrale.

I due circuiti motore e sensitivo della vista consentono il puntamento automatico o volontario dell'asse ottico alla sorgente delle vibrazioni a frequenza luminosa esterna oggettiva, oppure la determinazione della direzione di tale sorgente e la valutazione della sua distanza approssimata, la percezione dei suoi movimenti e della loro direzione e senso, nonché la formazione delle immagini luminose e la percezione del loro rilievo nell'anima.

Nel mesencefalo e nel diencefalo l'apparato dell'udito ha due circuiti: uno di moto ed uno di senso. Il circuito di moto è costituito da fibre che partendo dai centri di associazione del telencefalo, sedi dell'anima, giungono ai tubercoli quadrigemini inferiori e di qui si ripartiscono in due diramazioni: una diretta ai corpuscoli di moto periferici delle parti del corpo che servono ad orientare l'asse acustico, ed una diretta al goniometro di moto acustico nel cervelletto.

Il circuito di senso è costituito da fibre che partendo dagli elementi dell'organo del Corti si ripartiscono in due fasci: il primo passa per i talami e di qui si biforca con una diramazione che va al goniometro di senso acustico situato nel cervelletto, e con un'altra diramazione che va al lobo acustico della corteccia cerebrale. Il secondo fascio passa invece dai corpi genicolati mediali e prosegue sino alla corteccia cerebrale.

I due circuiti motore e sensitivo dell'apparato dell'udito consentono il puntamento automatico o volontario dell'asse acustico alla sorgente di vibrazioni a frequenza acustica oggettiva esterna, oppure la determinazione della direzione di tale sorgente e la valutazione della sua distanza approssimata, la percezione dei suoi movimenti e delle loro direzioni e sensi, nonché la suscitazione di sensazioni acustiche nell'anima. Nel mesencefalo e nel diencefalo anche gli apparati destinati a suscitare le altre sensazioni (odore, sapore, calore, elettricità e forza) hanno duplice circuito di moto e di senso simili a quelli della vista e dell'udito per conseguire gli stessi scopi: puntamento automatico o volontario dell'asse di ciascun organo di senso, determinazione della direzione di provenienza delle perturbazioni, valutazione della distanza della sorgente di esse, percezione dei suoi moti, delle loro direzioni e sensi, nonché produzione dell'anima delle sensazioni relative.

Il complesso principale del mesencefalo e del diencefalo è formato quindi da apparati e da collegamenti costituiti e disposti in modo tale da consentire ed agevolare, in coordinazione col rombencefalo e col telencefalo, il puntamento automatico o volontario dell'asse di uno qualsiasi degli organi di senso, da rendere inoltre possibile di suscitare nell'anima tutte le sensazioni specifiche, di individuare la direzione e

valutare la distanza della sorgente delle vibrazioni relative, nonché di percepirne i movimenti la loro direzione ed il loro senso. Consente, inoltre, tale complesso, tutti i movimenti volontari del corpo o di una sua parte movibile.

Nel mesencefalo e nel diencefalo sono disposti vari apparecchi di regolazione automatica del moto ritmico degli organi periferici di vegetazione (cuore, polmoni ecc.), nonché apparecchi che consentono la regolazione automatica dell'intensità e della tensione delle correnti elettriche che percorrono i circuiti di senso e di moto (variazione di tono). Esistono poi nel mesencefalo e nel diencefalo organi interruttori e commutatori di correnti elettriche automatici o volontari, nonché organi di protezione contro sovratensioni.

Il mesencefalo ed il diencefalo avendo organi ai quali pervengono le correnti elettriche trasmesse dai corpuscoli periferici di senso, ed avendo organi dai quali partono correnti elettriche dirette ai corpuscoli di moto periferici e distanti, sono due parti del cervello che debbono essere costituite da un complesso di apparecchi riceventi e trasmettenti, costituiti ciascuno da vari stadi.

Gli apparecchi di ricezione delle correnti elettriche di senso in arrivo al cervello sono costituiti dai seguenti stadi:

amplificazione - raddrizzamento - valvole di potenza - apparecchio di rivelazione finale.

Gli apparecchi di trasmissione delle correnti elettriche di moto in partenza dal cervello sono costituiti dai seguenti stadi:

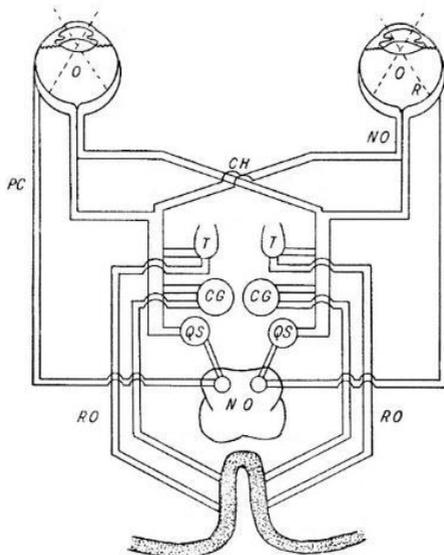
apparecchio di trasmissione iniziale - oscillatori - amplificatori.

Tranne gli apparecchi rivelatori finali e quelli di trasmissione iniziale che sono situati nel telencefalo e precisamente nei centri di associazione, sede dell'anima, tutti gli altri stadi sopra menzionati sono situati nel mesencefalo e nel diencefalo.

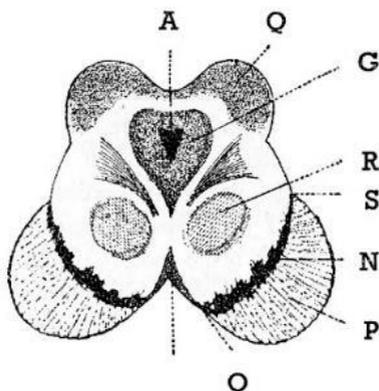
I vari stadi degli apparecchi di ricezione e trasmissione situati nel mesencefalo e nel diencefalo sono costituiti da triodi, filamenti nervosi di placca, griglia ed alimentazione, impedenze, resistenze, condensatori elettrici e trasformatori.

Il complesso del mesencefalo e del diencefalo è costituito e funziona come la cabina di una centrale elettrica di politelecomunicazioni e telecomando, nella quale sono disposti tutti gli stadi, meno l'ultimo, degli apparecchi di ricezione delle correnti elettriche provenienti da tutti gli organi di senso periferici; tutti gli stadi, meno il primo, degli apparecchi di trasmissione delle correnti elettriche che vengono inviate agli organi periferici di moto,

e nella quale sono disposti tutti gli apparecchi ausiliari relativi (regolatori automatici, interruttori, commutatori, protettori ecc.).



Schema del circuito della vista nella regione del mesencefalo e del diencefalo - *NO*) Nervo ottico - *T*) Talamo - *CG*) Corpo genicolato esterno - *QS*) Corpi quadrigemini superiori - *N, O*) Nervo oculo motore - *RO*) Radiazioni ottiche - *O*) Occhi - *R*) Retina - *PC*) Nervo per il padiglione cigliare - *CH*) Chiasma.



Sezione del mesencefalo  
*A* = acquedotto centrale - *G* = formazione reticolare  
*N* = sostanza nigra - *O* = nervo oculomotore  
*P* = peduncoli cerebrali - *Q* = lamina quadrigemina  
*R* = nuclei rossi - *S* = solco laterale

## **MESMIN GABRIEL**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Conscience, de-soi du negre dans la culture

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Rue Monseigneur Guillox 481 – Port-Au-Prince – (Haiti) – America Centrale – Ha il mio libro francese – Ha scritto articoli sulla mia teoria – E’ autore di vari libri filosofici – Regie du Tabac et des Allumettes – AOAIP – P*

## **MESONE**

(Fisica – atomica) – Il Mesone è una particella elementare nucleare dell’atomo, di massa intermedia tra il protone e l’elettrone, scoperto nel 1935 dal fisico giapponese Hideki Yukawa (vedi).

Il nucleo è un sistema ove si equilibrano energie contrastanti: ci sono forze elettriche che tendono ad allontanare tra di loro le particelle, forze gravitazionali che debolmente tendono ad avvicinare e forze nucleari che le legano fortemente assieme. Quando si rompe l’equilibrio del nucleo, quella parte dell’energia del campo elettrico che si rende libera, si manifesta con l’emissione di raggi gamma, mentre invece le forze nucleari supposte quantizzate secondo l’ipotesi di Yukawa, si manifestano come particelle aventi masse intermedie tra quella dell’elettrone e quella del protone; particelle che vennero appunto chiamate da quello scienziato giapponese «mesoni». Il mesone è instabile, avendo una vita di un centesimo di secondo. Dopo tale tempo, i fisici, dicono che esso si annulla. È possibile che la materia si annulli? Se ciò fosse, allora essa dovrebbe essere costituita di nulla, poiché se fosse costituita di sostanza potrebbe trasformarsi ma non annullarsi e ciò in base al principio che nulla si crea e nulla si distrugge. Si potrà allora pensare che il mesone si trasformi in energia, ma Einstein ci assicura che già la sua massa è energia e quindi tale trasformazione è impossibile. Non resta allora che supporre che tale energia si sia disquantizzata e si sia dispersa nell’ambiente.

I Mesoni, come gli altri nucleoni, sono formati da particelle più semplici chiamate quark, i quali sono oggi ritenuti veramente i costituenti ultimi della materia, benché la loro esistenza risulti solo dal bilancio delle energie in gioco tra le particelle proiettili lanciate contro il nucleo per frantumarlo e quelle da esso espulse. Tali quark sono di tre specie diverse, e poiché ci

vogliono due quark per fare un mesone, così il calcolo delle combinazioni ci dice che vi possono essere  $3^2 = 9$  specie di mesoni differenti dentro il nucleo dell'atomo. Ci sono poi delle altre particelle nucleari che sono formate invece di tre quark, che si chiamano barioni. Il loro numero sarà quindi, sempre in base al calcolo delle probabilità  $3^3 = 27$ . Mesoni e barioni formano una classe unica di particelle chiamate adroni.

### **MEURISSE ROBERT**

Grafologo francese che ha lavorato su una teoria sullo sviluppo psicomotorio e sugli scarabocchi.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

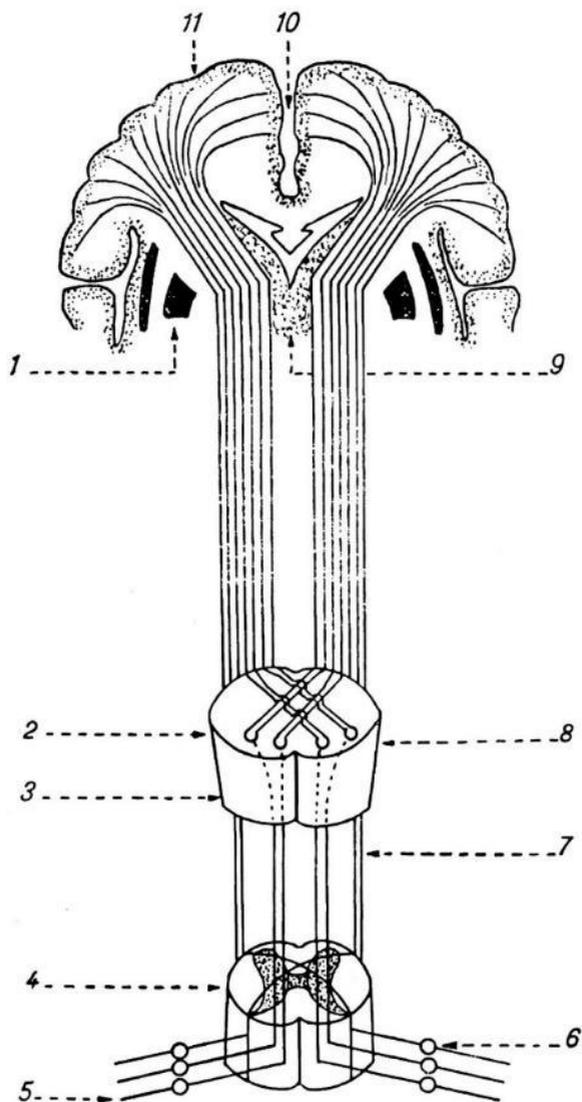
*164 rue Blomet – 75015 Parigi – Prof. Psicotecnico – MCIP – AMAIP – P.D. Sch. – tel. 2501881 – Lista n. 6 – 29/06/1973*

### **MICHELSON & MORLEY (ESPERIMENTO)**

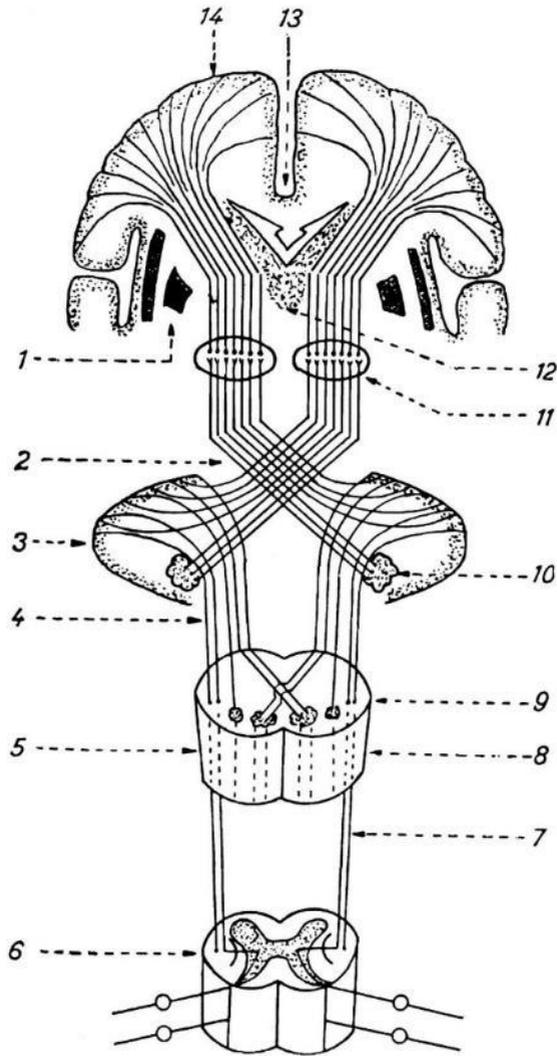
(Fisica – ottica) – L'esperimento di Michelson e Morley, com'è noto, è stato effettuato per rivelare se esistessero o meno movimenti relativi tra la Terra e lo spazio fluido (etere) circostante. L'astronomo Michelson pensò che se era vero che l'etere era immobile, allora doveva essere possibile misurare la velocità della Terra rispetto ad esso, allo stesso modo col quale è possibile misurare la velocità di una barca relativamente all'acqua ferma su cui slitta. Per questo bastava lanciare un raggio luminoso nella direzione del movimento di traslazione della Terra ed uno in direzione normale, facendo poi riflettere i due raggi su un medesimo specchio. Per eguali tragitti questi due raggi avrebbero dovuto impiegare un tempo diverso se l'etere fosse esistito immobile rispetto alla Terra. Ma con grande meraviglia dei sostenitori della teoria del pieno, l'esperimento fatto dal Michelson nel 1881 diede esito negativo, ed il Lorentz per conciliare il principio della relatività classica del Galilei con la costanza della velocità della luce, messe in contrasto da quell'esperimento, veniva alla conclusione che un sistema spostantesi nell'etere doveva essere soggetto ad una contrazione nel senso del moto ed il suo tempo subiva un ritardo rispetto al sistema di riferimento, supposto in quiete. Sulle formule di trasformazione di questo matematico, l'Einstein fondava poi la sua teoria della relatività che giungeva ad escludere l'etere sostituendone l'ufficio con i quanti di energia, già immaginati dal fisico Planck  $h$  dal 1900.

Poiché da tale esperimento è risultato che nessun movimento relativo vi è tra di loro, resta dimostrato che il nostro pianeta si sposta assieme all'etere che lo circonda come un blocco unico, cioè la Terra è immersa in una

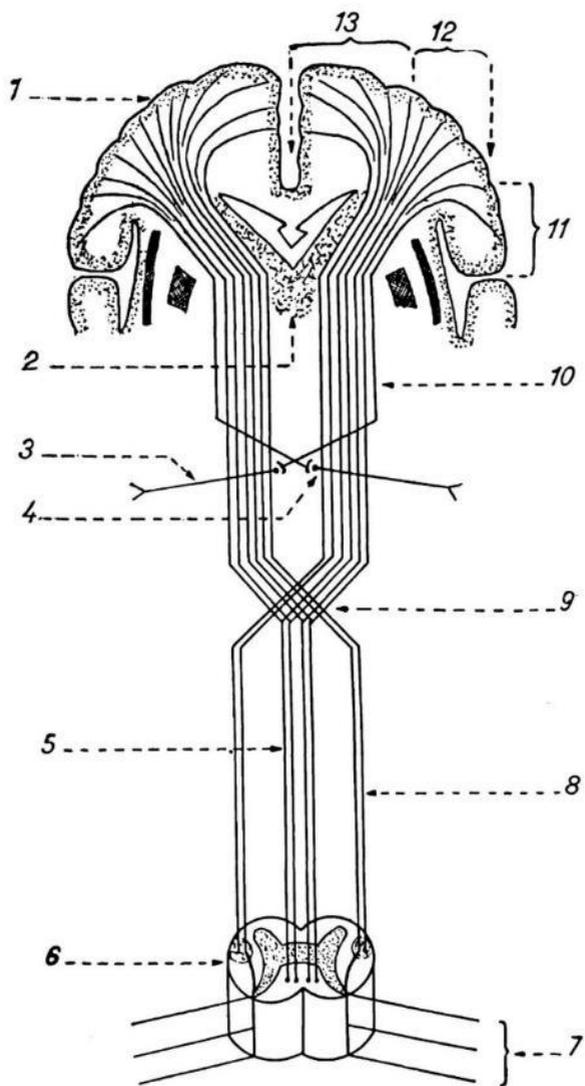




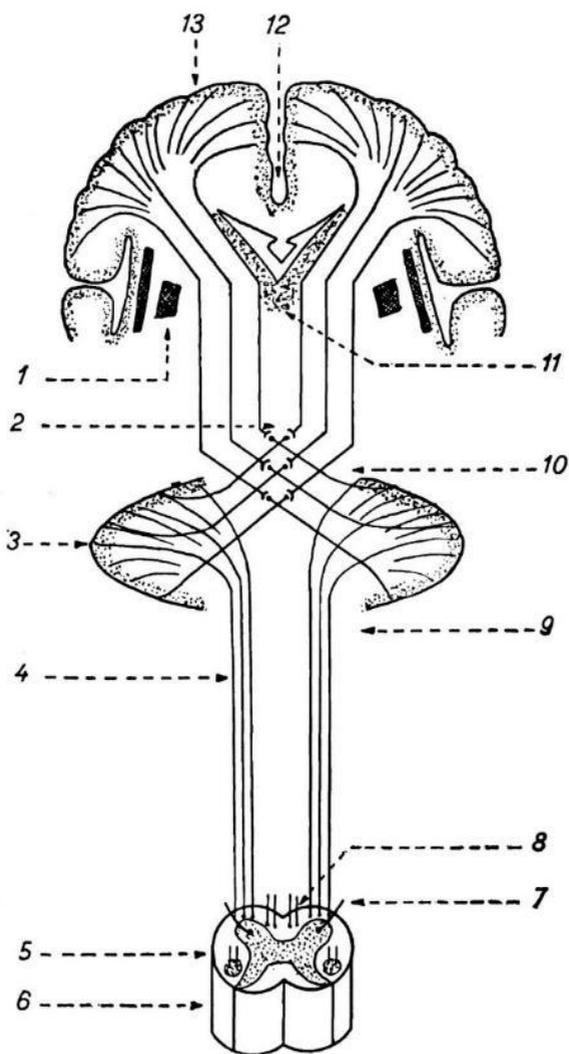
Schema della via sensitiva principale. 1 - Nuclei lenticolari -  
 2-3 - Bulbo - 4 - Midollo spinale - 5 - Radici posteriori dei  
 nervi spinali - 6 - Gangli spinali - 7 - Fascio di Glowers -  
 8 - Nucleo di Goll - 9 - Strato ottico - 10 - Scissura interemi-  
 sferica - 11 - Corteccia cerebrale.



Schema della via sensitiva secondaria o cerebellare. 1 - Nucleo lenticolare - 2 - Peduncolo cerebellare superiore - 3 - Corteccia cervelletto - 4 - Peduncolo cerebellare inferiore - 5 - Bulbo - 6 - Midollo spinale - 7 - Fasci cerebellari diretti - 8 - Nucleo di Goll - 9 - Nucleo di Burdach - 10 - Nucleo dentato del cervelletto - 11 - Nucleo rosso - 12 - Strato ottico - 13 - Scissura interemisferica - 14 - Corteccia cerebrale.



Schema della via motrice principale. 1 - Corteccia cerebrale - 2 - Strato ottico - 3 - Nervo bulbare - 4 - Nucleo di origine del nervo bulbare - 5 - Fascio piramidale diretto - 6 - Midollo spinale - 7 - Muscoli - 8 - Fascio piramidale incrociato - 9 - Incrocio delle piramidi - 10 - Fascio piramidale - 11 - Zona di origine del fascio genicolato - 12 - Centro motore degli arti superiori - 13 - Centro motore degli arti inferiori.



Schema della via motrice accessoria (cortico - cerebello - spinale). 1 = Nucleo lenticolare - 2 = Nuclei del ponte - 3 = Corteccia cervelletto - 4 = Via cerebellare discendente - 5 = Fascio piramidale incrociato - 6 = Midollo spinale - 7 = Radice anteriore di un nervo spinale - 8 = Fascio piramidale diretto - 9 = Peduncolo cerebellare inferiore - 10 = Peduncolo cerebellare medio - 11 = Strato ottico - 12 = Scissura interemisferica - 13 = Corteccia cerebrale.

Il midollo allungato o bulbo, è il prolungamento superiore del midollo spinale ed è posto tra il cranio ed il rachide (colonna vertebrale).

Il midollo allungato è costituito e funziona come una stazione costituita da un complesso di amplificatori interposti sulle linee nervose che dal cervello scendono alla spina dorsale o che risalgono ad esso.

I nuclei dorsali, quelli ventrali e quelli connettivi, situati nel midollo spinale, sono costituiti di cellule ognuna delle quali è costituita e funziona come un triodo con i tre suoi caratteristici circuiti di filamento, griglia e placca.

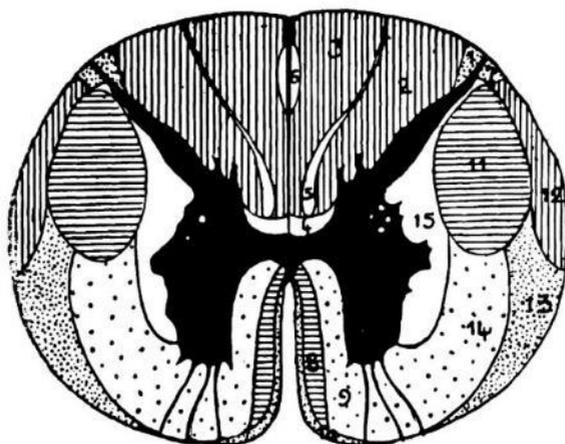
L'ampolla del triodo si identifica col globo nucleare centrale della cellula. La placca si identifica col nucleo. Il filamento e la griglia si identificano con le fibre denudate che entrano nel globo nucleare. La sostanza semiliquida posta all'interno del globo nucleare ha le stesse funzioni del vuoto nelle valvole termoioniche.

Il circuito di placca di ogni cellula ha inserito in serie un determinato numero di batterie di alimentazione elettrica che sono costituite dai neuroni della materia grigia che stanno nella colonna spinale; inoltre, tale circuito contiene in serie il corpuscolo di moto periferico da azionare.

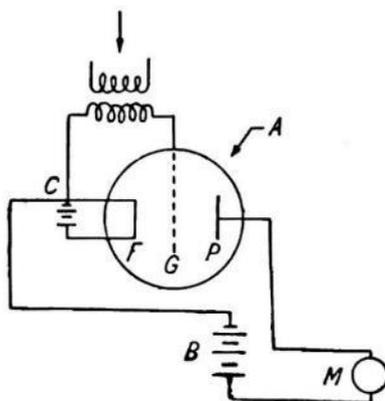
Il circuito di griglia di ogni cellula passa dal cervello.

Gli scopi delle cellule triodiche situate nei nuclei del midollo allungato, sono i seguenti: amplificare le deboli correnti elettriche provenienti dal cervello sul circuito di griglia, mediante l'inserzione del circuito di placca che con tutta la potenza elettrica delle batterie del midollo spinale è posto in grado di azionare i corpuscoli di moto periferici. Consentire la regolazione di tale azione, la sua inibizione, od il suo inizio, con correnti cerebrali comandate e scatenate dalle volontà della psiche, sul circuito di griglia. I nuclei ventrali e dorsali del midollo allungato sono costituiti ciascuno da un determinato numero di cellule che funzionano ciascuna come il primo stadio di amplificazione.

I nuclei connettivi del midollo allungato sono costituiti ciascuno da cellule ognuna delle quali funziona come secondo stadio di amplificazione.



Sezione trasversa del midollo spinale. 1 - Zona radicolare - 2 - Fascio cuneato - 3 - Fascio gracile - 4 - Fascio proprio del cordone posteriore - 5 - Fascio virgola - 6 - Fascio ovale - 7 - Zona determinante - 8 - Fascio cerebro-spinale anteriore - 9 - Fascio proprio del cordone anteriore - 10 - Fascio marginale - 11 - Fascio cerebrospinale laterale - 12 - Fascio spinocerebellare dorsale - 13 - Fascio anteriore dorsale superficiale - 14 e 15 - Fascio laterale proprio.



Valvola amplificatrice. A - Ampolla - G - Griglia - F - Filamento - P - Placca - B - Batteria - M - Corpuscolo motore.

## **MISSILIN RENÉ**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Philosophie de l'unité: tout est un, l'un est tout

## **MISTO NICOLA - (1909 + 1966)**

Valoroso e coltissimo ufficiale dei Carabinieri. Insigne letterato e poeta. Autore di alcuni volumi di meravigliose liriche, tra i quali: "Il libro sotto il fiume", che uscendo dai futili temi consueti batte le l'ali sui misteri del Creato, anelando ed auspicando l'avvento della nuova scienza unitaria. Con brillanti articoli ed ispirate poesie ha concorso efficacemente a diffondere la Psicobiofisica. Fondatore ed animatore del Movimento (vedi).

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il libro sotto il fiume

## **MOATTI ALEXANDRE - (1959 + )**

Ingegnere e storico delle scienze francese.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Alterscience. Postures, dogmes, ideologies

## **MOLECOLA**

(Chimica) – Particelle costituenti i corpi, formate da raggruppamenti di atomi della stessa specie o di specie diverse. I corpi sono costituiti da una miriade di molecole poste senza toccarsi vicinissime le une alle altre, dotate di movimento e collegate tra loro da forze reciproche le cui entità ed effetti sono diversi a seconda del loro stato di aggregazione: solido, liquido, aeriforme.

Le leggi, che regolano il moto di rivoluzione di una molecola, in un vortice Todeschini, sono eguali a quelle che regolano il moto di rivoluzione di una sfera immersa in un campo rotante Todeschini.

## **MONDINI ALBERTO - (1947 + 2015)**

Naturopata. Fondatore dell'"Associazione per la Ricerca e la Prevenzione del Cancro". Inviso alla medicina ufficiale per le sue posizioni eretiche rispetto alle pratiche mediche ortodosse.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il tradimento della medicina

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Invorio 11 – 10146 Torino – MBAIP – Lista n. 4 – 16/02/1973 – tel. 011/710756 – Medico ha i libri miei – vuole istituire cattedra di Agopuntura*

### **MONTANARI CESARE - (1916 + )**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- L'uomo al caleidoscopio

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Torricelli, 1 – Merate – 22055 – pref. 09 – (Como) – tel. 210338 – pref. 039 – Poeta e filosofo – Autore di vari libri di liriche spirituali e teistiche, tra cui: “ Le voci dell’Infinito”, avuto in omaggio con dedica. – AMAIP – O.D. Sch. – PSI il 24/03/1978 – Lista n. 6 – 29/06/1973 – Poesia su La Voce Brizia del 30/09/1972*

### **MORETTI ANGELO - (1922 + )**

Scrittore, articolista di Scienze, Ufologia, Cancerologia, pubblicò citando anche il Prof. Todeschini, numerosissimi articoli sulle riviste: “Il Giornale dei Misteri” e “Gli Arcani”.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Tiraboschi 21 – 41012 Carpi (Modena) – Dipl. Ist. Tecn. – AMAIP – tel. 693833 – pref. 059 – P.D. Sch. – Lista n. 2 – 15/09/1972*

### **MOSSBAUER (ESPERIMENTO)**

(Fisica - ottica) – Il fenomeno Mossbauer consiste nella rivelazione, da parte di un rivelatore mobile posto su di una circonferenza in moto circolare uniforme, di una lunghezza d’onda maggiore di quella irradiata dalla sorgente ferma e posta al centro. La differenza delle due lunghezze d’onda è stata attribuita alla contrazione del tempo dovuta al moto del rivelatore. Essendo però l’osservatore solidale con la sorgente della radiazione tale contrazione di tempo non può verificarsi ma si verifica invece la composizione vettoriale della velocità del rivelatore posto sulla circonferenza con quella di propagazione della luce.

## **MOTO ASTRONOMICO**

(Astronomia) – Il moto astronomico, quello atomico e la caduta dei gravi, sono provocati dal movimento dello spazio fluido in cui sono immersi i corpi celesti, gli elettroni dell'atomo od i corpi cadenti. I moti di questi aggregati di materia dimostrano quindi la mobilità e ponderabilità dello spazio fluido.

## **MOTO ATOMICO**

(Fisica) – Il moto atomico, quello astronomico e la caduta dei gravi, sono provocati dal movimento dello spazio fluido in cui sono immersi i corpi celesti, gli elettroni dell'atomo od i corpi cadenti. I moti di questi aggregati di materia dimostrano quindi la mobilità e ponderabilità dello spazio fluido.

## **MOUFANG WILHELM - (1895 + 1989)**

Avvocato tedesco, collezionista d'arte , autore e astrologo.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il libro dei misteri e delle potenze ignote

## **MOVIMENTO PSICOBIOFISICO INTERNAZIONALE SAN MARCO**

Il Movimento Psicobiofisico San Marco è sorto intorno allo scienziato Marco Todeschini perché i Fondatori, ispirandosi alla sua opera, hanno sentito l'importanza, la necessità e la bellezza di dare vita ed impulso al Suo duplice orientamento spirituale ed unificatore di tutte le scienze fisiche, biologiche e psichiche, orientamento che, attraverso le analisi teoriche e sperimentali, porta alla sintesi dell'Universo ed alla ragione di tutte le cose e cioè Dio.

## **MURATORI GABRIELE**

Medico di base. Pratica agopuntura, mesoterapia e terapia coi fiori di Bach. Si è avvicinato anche alla radiestesia medica.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Eliosinergia

### **MUTI LUCIANO - (1944 + 2018)**

Pranoterapeuta. Presidente fondatore dell'ANPSI – Associazione Nazionale Pranoterapeuti Sensitivi Italiani.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Conoscere la pranoterapia
- Psicobiofisica in pranoterapia
- Viaggio nel mondo dell'ignoto

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Puccini 15 – 24100 Bergamo – tel. 217591 – Tecniche Ind. – Disegnatore elettronico alla SACE – Parapsicologo – Radiestesista – Guaritore – AMAIP – Sch. P. – Libri 2,3,4,5,6,7,11, Germ. Spir. Giord. – PSI, 2 il 29/03/1978 – tel. 259177 – Lista 1976*

## **N**

### **NEGRI VITTORIA**

Fondatrice e Direttrice del Centro di Metabiologia di Torino. Ha effettuato migliaia di sperimentazioni per accertare l'azione delle radiazioni del corpo umano sui vegetali e sugli animali, conseguendo risultati positivi che costituiscono le basi per ulteriori sviluppi in questo interessantissimo ramo delle scienze. Ha partecipato con importanti relazioni a numerosi Congressi Scientifici ed ha auspicato ed organizzato il 1° Congresso di Psicobiofisica in Torino.

Autrice delle seguenti opere:

- Enigmi della biologia

### **NEGRO ANTONIO - (1908 + 2010)**

Medico, promotore della Omeopatia, tra i fondatori della Associazione Omeopatica Italiana.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Piazza Navona 49 – 00186 Roma – Dir. Ist. Med. Omeopatica – Casa: via Pirro Ligorio 00153 Roma*

### **NERVI (RETE NERVOSA)**

(Fisiologia) - La rete nervosa del corpo umano è costituita e funziona come una rete di collegamenti elettrici. Essa è composta di collegamenti di

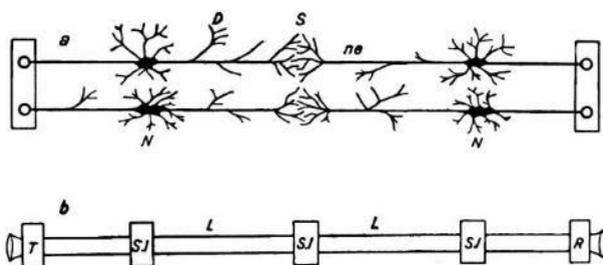
telecomunicazioni e di collegamenti di alimentazione elettrica. I collegamenti di telecomunicazioni servono a trasmettere le correnti elettriche modulate dagli organi di senso periferici al cervello, correnti che vengono rivelate dalla psiche quali sensazioni. I collegamenti di alimentazione elettrica servono a trasmettere le correnti elettriche dal cervello agli organi di moto onde poter azionare i muscoli relativi.

Ogni nervo forma un circuito chiuso che comprende in serie gli organi periferici e quello centrali ponendoli tra di loro in collegamento elettrico. Ogni nervo ha quindi un ramo centripeto ed uno centrifugo, al fine di permettere la circolazione delle correnti elettriche.

I cordoni nervosi sono costituiti di fasci, i quali sono a loro volta costituiti di fibre nervose. Cordoni, fasci, fascette e fibre sono rivestiti ciascuno da una guaina isolante. Tale disposizione è simile a quella dei cavi elettrici complessi che l'uomo usa per le telecomunicazioni.

I cordoni nervosi hanno lo stesso decorso delle arterie, delle vene e dei linfatici, e sono anzi per la maggior parte del loro tragitto uniti in un'unica conduttura rivestita di una guaina nervo vascolare, allo stesso modo come l'uomo usa far decorrere in una stessa conduttura tubazioni di gas, di acqua e cavi elettrici, allorché ciò sia consigliabile per ragioni tecniche ed economiche.

Tutti gli organi periferici di senso e di moto sono collegati ai centri nervosi cerebro-spinali mediante filamenti nervosi elettrici, e ciò dimostra che nel corpo umano non vi sono trasmissioni radio, bensì solamente trasmissioni a filo.



*a* - Doppia linea nervosa elettroconduttrice - *N* - Neurone -  
*ne* - Neurite - *D* - Dendrite - *S* - Sinapsi - *b* - Doppia linea tra-  
 smittente - *T* - Apparato trasmittente - *R* - Apparato ricevente -  
*SI* - Stazione intermedia.

## NEURONE

(Fisiologia) - I neuroni sono costituiti e funzionano come stazioni intermedie di rafforzamento delle correnti elettriche che transitano per essi. L'organo di rafforzamento delle correnti elettriche che transitano per un neurone è il suo nucleo, il quale è costituito e funziona come una pila voltaica.

I reofori di tale pila sono costituiti dal nucleolo e dal filamento ad esso affacciato disposti nell'interno del nucleo. L'elettrolita è costituito dal citoplasma. Ai due elementi polari fanno capo le fibrille dei due neuriti che si prolungano all' esterno, e che costituiscono i tratti di linea locali della stazione (neurone) considerata.

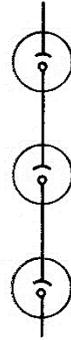
La scomposizione elettrochimica del citoplasma provoca dei gas che vengono espulsi per sovrappressione osmotica attraverso la membrana involucri del nucleo. La conseguente depressione crea aspirazione di citoplasma dalle cellule esterne preposte all'alimentazione dei neuroni. Questi hanno così un respiro di ricambio esclusivamente di natura elettrochimica, che consente la costante efficienza della pila nucleare.

Un collegamento nervoso è composto di tanti neuroni successivi allineati e situati a distanze tali l'uno dall'altro che permettono ai loro filamenti (neuriti) di terminare a brevi distanze affacciati con fibrille. La corrente elettrica che percorre un circuito nervoso supera la discontinuità posta tra i successivi terminali dei neuriti, per mezzo della polarizzazione della sostanza. fra di essi interposta.

La discontinuità tra i successivi neuriti è necessaria a provocare il ritardo della propagazione della corrente elettrica, ritardo che costituisce il tempo di persistenza delle immagini, ossia il presente.

I vari neuroni di un circuito nervoso sono collegati tra di loro in serie come pile voltaiche, e questa disposizione consente di avere la massima intensità di corrente agli estremi del circuito, in quanto la resistenza di ogni neurone è minore di quella della linea.

I dentriti che diramano dai neuriti hanno funzione di ancorare la linea al mezzo ambiente. Taluni di essi sono tubolari connessi alle cellule di alimentazione e servono per aspirare linfa all'interno dei nuclei.



Il neurone quale pila voltaica. 1 - Membrana - 2 - Nucleo - 3-4 - Fibrille di polarità opposte - 5 - Filamento.

uroni collegati  
di loro in  
e costituenti  
una linea nervosa.

## NEUTRINO

(Fisica - atomica) - Considerando per semplicità l'atomo dell'«idrogenione» (vedi) costituito da un nucleo con un solo protone, il suo elettrone planetario, rotante su sé stesso, genera a sua volta un campo centro-mosso, tra le cui stratificazioni può nascere per accartocciamento una sferetta rotante satellitaria che corrisponde al «neutrino» di massa 0,5 (con elettrone di massa = 1).

## NEUTRONE

(Fisica - atomica) - Considerando un atomo di idrogeno, esso può avere due elettroni planetari con i rispettivi due neutrini satelliti, e costituire nel suo insieme il «neutrone».

Questo, pertanto, risulta formato da un nucleone centrale e dal suo campo centro-mosso che formano il «protone» di massa 1836, da due elettroni di massa complessiva 2 e da due neutrini di massa totale unitaria, il che dà una massa di assieme di 1839, che è appunto quella riscontrata al neutrone. Il modello di tale particella discendente dalla spazio-dinamica soddisfa alle esigenze teoriche cui deve rispondere il neutrino, esposte da Pauli, Bethe, Nahmias, Leipunski, Crane, Halpern, Sherwin, Reines, Harrison, ed è stato confermato dall'accertamento sperimentale dell'esistenza del neutrino.

## NEWTON ISAAC - (1642+1727)

(Scienziati) – Scienziato inglese. Fisico, matematico, astronomo. Giovannissimo, scoprì la formula conosciuta come il binomio di Newton, i principi del calcolo infinitesimale, la scomposizione della luce, e iniziò gli

studi che culminarono nella sua massima scoperta: la teoria della gravitazione universale. In età matura tenne la Cattedra di ottica all'università di Cambridge. Opera principale: *Philosophiae naturalis principia mathematica* in tre libri sulla legge di gravitazione universale, sull'idrostatica e idrodinamica e sul sistema solare e le comete.

### **NICOLINI GIUSEPPE**

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via XX settembre 58 – 24100 Bergamo – tel. 220685 – Dr. Prof. Fil. – AMAIP – Ha scritto numerosi articoli sulla mia teoria – Lista n. 3 – 02/10/1972*

### **NOBEL (PROPOSTE AL PREMIO)**

L'ing. Marco Todeschini rappresenta a pieno titolo la categoria degli scienziati che la Scienza Accademica definisce “non ortodossi”, relegandoli in tal modo in una specie di “limbo scientifico”, nonostante molti di questi siano stati dei veri pionieri.

In questo caso Marco Todeschini è stato, possiamo senz'altro dire, anche molto di più, in quanto con la sua “Teoria delle Apparenze – Spaziodinamica e Psico-Bio-Fisica” (vedi) è riuscito per un lungo periodo (1949-1988) ad eludere gli “strali accademici” e raggiungere una certa notorietà anche in ambienti scientifici accreditati.

Tanto che Egli fu proposto, per ben tre volte, al Premio Nobel.

Dopo la pubblicazione della sua “Teoria delle Apparenze” avvenuta nel 1949 e costatagli 30 anni di studi ininterrotti, Todeschini partecipò ai più importanti Congressi scientifici dell'immediato dopoguerra (Congresso Internazionale di Fisica, svoltosi a Como nel 1949 - 42° Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze, svoltosi all'Università di Roma nel 1949 - Facoltà di Fisica si invito del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Roma 1949) dove la sua Teoria fu accolta con grande ammirazione e stupore da tutto l'ambiente scientifico italiano.

La conseguenza logica di tutto questo clamore fu il sorgere del “Movimento PsicoBioFisico San Marco” (vedi) che sotto la presidenza del Dott. Todeschini raccolse il fior fiore di studiosi italiani ed esteri che divulgarono la Nuova Scienza in Italia ed all'estero, facendo sorgere le prime Cattedre Universitarie di PsicoBioFisica.

Il Todeschini faceva notizia su tutti i quotidiani nazionali ed esteri.

Fu così, che il prestigioso Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, si premurò di far conoscere all'Accademia di Stoccolma, l'opera del socio Marco Todeschini allo scopo di poterlo annoverare fra i massimi esponenti

della scienza internazionale ed essere, eventualmente, un possibile candidato a quel massimo premi scientifico che l'Accademia di Svezia ogni anno rilascia ai più meritevoli.

Purtroppo, questa lettera non ebbe seguito....

Todeschini continuò nella divulgazione della sua Scienza Unitaria, aggiungendo Conferenze a Conferenze, Congressi a Congressi, producendo ulteriori opere ed esperimenti atti a rafforzare le sue indagini sull'Universo.

E fu così che per la notorietà acquistata uscirono le seguenti notizie:

1) - Agenzia Giornalistica "Roma", 06 febbraio 1961

MARCO TODESCHINI CANDIDATO AL PREMIO NOBEL PER LA FISICA

2) - nel quotidiano: "La Notte - Corriere Lombardo" del 28 luglio 1971:  
PER LA PRIMA VOLTA UN BERGAMASCO PROPOSTO PER IL PREMIO NOBEL.

3) - sul quotidiano "La Notte" del 9 luglio 1974:

ALLO PSICOBIOFISICO TODESCHINI QUASI CERTO (FINALMENTE) IL NOBEL.

L'evidente mancata premiazione è avvenuta per il rifiuto che sempre Todeschini ha voluto dare alla proposta che gli fu fatta in cambio del Premio, di rinunciare alla parte "spirituale" della sua Teoria, alla quale però non volle mai rinunciare ritenendola fondamentale per i principi contenuti della sua opera scientifica.

## **NOEL VICTOR ISAAC**

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Port-au-Prince - (Haiti) - tel. 2-0627- Dr. Med. End. M.O.Ph.D. - Prof. Univ. USA - AOAIP - Presidente Consiglio Naz. Ricerche Sc. Haiti 116 - Rue Cafaïs - Lista 1° - 16/10/1972*

## **NUCLEO ATOMICO**

(Fisica - atomica) - Il nucleo dell'atomo è costituito da uno o più positroni, ciascuno dei quali ruotando su sé stesso induce nello spazio circostante un campo rotante Todeschini, sì che per l'azione di tali campi i vari positroni si mantengono uniti ed in equilibrio, producendo intorno al loro complesso (nucleo) una circolazione di spazio fluido che costituisce il campo rotante del nucleo.

La forza centripeta (gravità) che si manifesta nello spazio rotante attorno al positrone è proporzionale alla massa di questo ed inversamente

proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del positrone.

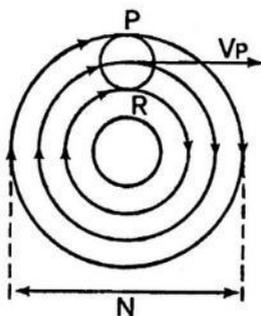
La massa trasversale di un nucleo atomico è pari alla somma delle masse trasversali dei suoi positroni costituenti.

La forza centripeta (gravità) che si manifesta nello spazio rotante attorno al nucleo atomico, è proporzionale alla massa trasversale di questo ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del nucleo.

Il numero nucleare che indica il numero dei positroni costituenti il nucleo, è dato dal rapporto tra la massa trasversale del nucleo e la massa trasversale del positrone.

Il peso di un nucleo è la somma dei pesi dei positroni che costituiscono il nucleo.

Il numero nucleare è il rapporto tra il peso del nucleo ed il peso di uno dei suoi positroni costituenti.



*N* - Nucleo atomico sezionato in tante sfere concentriche di spazio fluido rotante in senso retrogrado - *P* - Protone planetario - *V<sub>p</sub>* - Velocità tangenziale di rivoluzione del protone.

## NUMERO ATOMICO

(Fisica - atomica) – Il numero totale atomico degli elettroni e positroni che costituiscono l'atomo è pari al rapporto tra il peso dell'atomo e quello di un elettrone.

Il numero atomico totale è pari al rapporto tra la massa trasversale dell'atomo e quella trasversale di un elettrone.

Il numero totale atomico è uguale alla somma del numero nucleare più il numero planetario.

## **NUMERO NUCLEARE**

(Fisica - atomica) – (vedi anche Nucleo atomico). Il numero nucleare che indica il numero dei positroni costituenti il nucleo, è dato dal rapporto tra la massa trasversale del nucleo e la massa trasversale del positrone.

Il numero nucleare è il rapporto tra il peso del nucleo ed il peso di uno dei suoi positroni costituenti.

Il numero totale atomico è uguale alla somma del numero nucleare più il numero planetario.

Per la stabilità dell'atomo il numero nucleare non deve mai essere inferiore al numero planetario.

## **NUMERO PLANETARIO**

(Fisica - atomica) – (vedi anche Nucleo atomico). Il numero planetario degli elettroni orbitanti intorno al nucleo atomico, è pari al rapporto tra la massa trasversale totale di essi e la massa trasversale di uno di essi.

Il numero planetario è il rapporto tra il peso totale degli elettroni planetari ed il peso di uno di essi.

## **NUMERO QUANTICO**

(Fisica - atomica) – Il misterioso numero quantico principale si identifica col numero d'ordine delle falde sferiche di spazio fluido che circondano il nucleo atomico.

Il misterioso numero quantico secondario si identifica col numero di ordine della falda atomica considerata, diminuito di una unita.

## **NUTAZIONE**

(Astronomia) – Piccolo spostamento angolare dell'asse di un corpo celeste intorno alla sua posizione media. Sulla Terra è prodotto dall'attrazione lunare, ed ha un periodo di 18 anni e  $\frac{2}{3}$  circa. Per sua causa l'asse terrestre descrive un piccolo cono a base ellittica.

## **NUZZI AUGUSTI FAUSTO - (1899 + )**

Insigne biologo, storico e giornalista di scienze medico-biologiche. Accademico dell'Ateneo Internazionale di Psicobiofisica.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- L'uomo cavia
- Dimostrata la matematica del mondo psichico
- La scienza spirituale dei secoli futuri

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Guercio 172 – 84100 Salerno – Laurea Medicina Veterinaria – Membro varie Accademie – Cav. Cr. It. – Comm. On. Mil. Osp. S. Maria Betlemme – Autore di 100 monografie di scienze mediche – Sch. P. 1° Suppl. - MOAIP – tel. 397764 – pref. 089 – Giornalista medico – PSI – Dr. – Hotel Bristol – Chianciano (Siena) – Dal 12/07 per 40 giorni ferie*

## O

### **OBERTO LUCIANO - (1922 + )**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via R. Pilo 13 – 10143 Torino – tel 759314 – 011 – Dr. Ing. – AMAIP – PSI – Ing. Dr. Industriale – Lista n. 4 – 16/02/1973 – Pioniere della Psicobiofisica*

### **OCCHIENA MARIO - (1915 + 1995)**

Nato ad Airasca (Torino). Dottissimo sacerdote laureato in filosofia. Autore di parecchi libri di alto valore filosofico e teologico in armonia con gli ideali del nostro Movimento. Co-fondatore della Comunità del Santo Volto di Gesù.

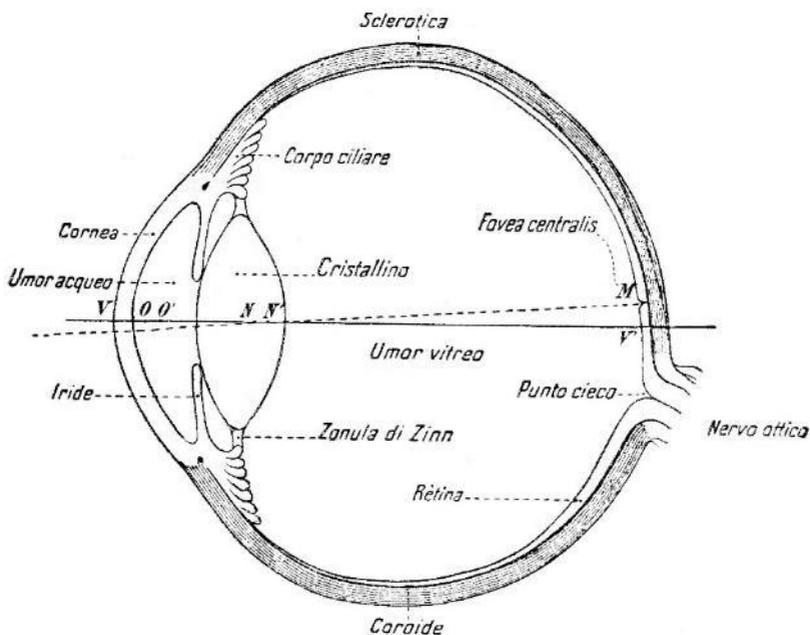
Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Riscoperta della Realtà

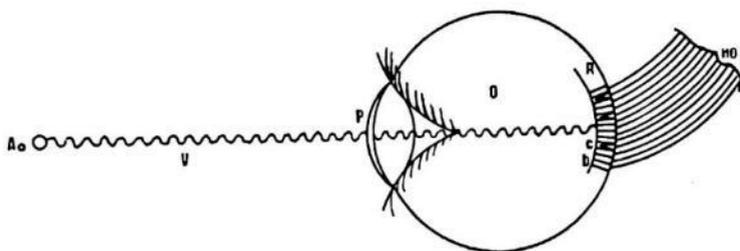
### **OCCHIO**

(Fisiologia) - L'occhio, in conformità al principio un fenomenico del mondo fisico, non riceve dall'esterno, ne produce in sé luce o colori, ma bensì riceve vibrazioni buie ad alta frequenza dello spazio fluido ponderale, le scompone in vibrazioni puntiformi che trasforma in oscillazioni elettriche, le quali inviate al cervello tramite le fibre del nervo ottico suscitano nella psiche le immagini luminose e colorate corrispondenti.

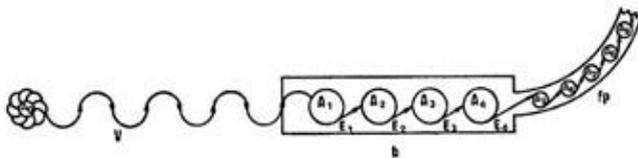
L'occhio è costituito e funziona come una stazione televisiva trasmittente a filo.



OCCHIO: Sezione verticale mediana del bulbo oculare.



Elettrotecnologia dell'occhio.  $A_o$  - Atomo oscillante che riveste la superficie del corpo osservato -  $V$  - Onda buia prodotta nello spazio fluido circostante dall'oggetto sino alla pupilla  $P$  dell'occhio -  $R$  - Retina composta di bastoncelli ( $b$ ) e di coni ( $c$ ) -  $f_p$  - Fibre di proiezione costituenti il nervo ottico ( $no$ ).



$A_v$  - Atomo vibrante dell'oggetto osservato -  $V$  - Onda prodotta nello spazio fluido ambiente - ( $b$ ) - Bastoncello della retina con gli atomi  $A_1$ ,  $A_2$ ,  $A_3$ ,  $A_4$  e con gli elettroni periferici emessi  $E_1$ ,  $E_2$ ,  $E_3$ ,  $E_4$  - ( $f_p$ ) - Fibra di proiezione ingrandita con i suoi atomi successivi e con i suoi elettroni in espulsione.

## ODORE

(Psichica) – vedi anche Organi Olfatto. L'odore è una sensazione.

L'odore di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla somma della resistenza di tale circuito e di quella della miscela del protoplasma con le molecole della sostanza odorata.

Le sensazioni di odore esistono solo se durano nella psiche un certo periodo di tempo finito e diverso da zero.

## OGLIARO EZIO - (1914 + 1978)

Guaritore, pranoterapeuta. Ebbe con il Prof. Todeschini una sincera amicizia corredata da una poderosa corrispondenza epistolare raccolta dallo stesso in 10 volumi dattiloscritti.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Dal Pozzo 14 - 13051 Biella (Vercelli) - MCIP - MBAIP - P.D. Sch. - prefisso 015 - tel 25075 - PSI il 29/06/1978 - E' deceduta la moglie Maddalena il giorno 08/09/1978 - E' deceduto anche il marito Ezio il 06/11/1978 - (vedi Sartori Teresa) - Lista 1-6-10-1972*

## OLDANO GIOVANNI

Medico Chirurgo. Inventore della prima apparecchiatura per magnetoterapia.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il Riscatto di Satana - L'essere, l'Universo, l'Uomo
- Magnetoterapia e cancro

- L'etere. L'assoluto e il relativo

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Vernazza 5 – 10136 – Torino – tel 363121 – Dr. Med. – ha scritto il libro: “Il riscatto di Satana” – a pag. 19 inneggia alla mia teoria da cui ha inventato un app. per magnetoterapia – PSI*

## **OLFATTO (SENSO DELL'OLFATTO).**

(Psichica) – vedi Organi dell'Olfatto.

## **OMEOPATIA**

(Medicina) – L'omeopatia è una terapia che è stata ideata nel XIX secolo da S. Hahnemann e consiste nel curare con dosi minime di medicinali che provocano gli stessi sintomi della malattia da curare. IN Italia raggiunse il suo massimo successo negli anni '50 del secolo XIX con lo scienziato prof. P. Galasso di Trento, il quale ne riformò i concetti basilari dimostrando che i medicinali da usare più efficaci erano quelli composti dagli stessi elementi chimici reperibili nei vari organi del corpo umano e prodotti dalle varie ghiandole. Con un micropolarimetro di sua invenzione egli analizzò gli elementi chimici che presiedono alle funzioni di tutti gli organi e ne fece delle tabelle che sono utilissime per conoscere quali ingredienti devono avere le microdosi per la cura delle diverse malattie.

Il dr. Galasso, nel 1951, si convinse che la tecnologia elettronica del sistema nervoso e quella dei circuiti teleregolati dal cervello dell'azione secretiva delle ghiandole periferiche, illustrati nella Psicobiofisica, costituivano la tanto ricercata e necessaria base scientifica dell'omeopatia. La sua opera fu continuata dai suoi assistenti, dottoressa V. Zambra e dr. A. Czermak, che fondarono all'estero una vera scuola.

## **ONDE**

(Fisica) – Concetto fisico che comprende moltissimi fenomeni caratterizzati dal propagarsi nello spazio come oscillazioni o vibrazioni. La propagazione delle onde presuppone un mezzo che le trasmetta sebbene si ammetta che esse possono trasmettersi anche nello spazio vuoto come le onde elettromagnetiche (vedi).

## **ONDE ELETTROMAGNETICHE**

(Fisica - ottica) – Le onde elettromagnetiche sono vibrazioni dovute all'interazione tra i campi rotanti Todeschini ed il fluido spaziale circostante (etere).

L'unicità di frequenza di una ben precisata onda herziana, e l'identità del mezzo che rende possibile l'induzione a bassa ed alta frequenza, dimostrano che nello spazio non si trasmettono, né onde elettriche, né onde magnetiche, ma bensì si trasmettono solamente onde di un'unica natura fisica, cioè onde di spazio fluido ponderale. Vedi anche: Onde

### **ONDE HERTZIANE**

(Fisica - ottica) – Onde elettromagnetiche irradiate da un circuito chiuso od aperto percorso da correnti alternate, realizzate sperimentalmente da H. Hertz. Usate specialmente nelle radiocomunicazioni. (Vedi anche Onde Elettromagnetiche).

### **OPPENHEIMER ROBERT - (1904+1967)**

(Scienziati) – Scienziato statunitense. Attivo soprattutto nella fisica atomica, contribuendo alla invenzione della bomba atomica. Scrisse testi di fisica quantistica.

### **ORBITE ATOMICHE**

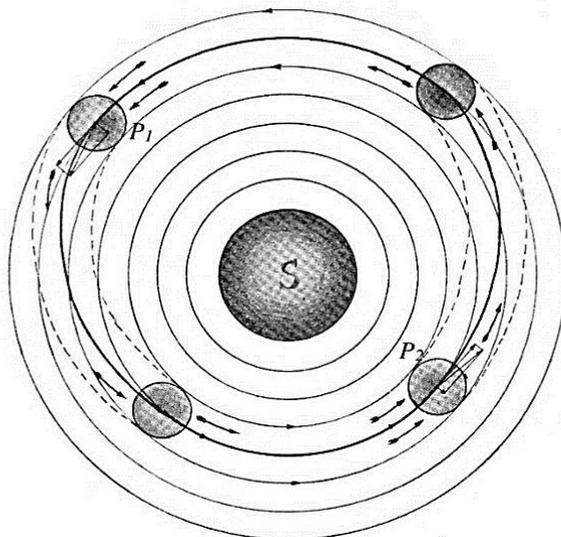
(Fisica – atomica) – Nella fisica microscopica, il modello atomico del Todeschini differisce da quello del Bohr, sia per il fatto che invece del vuoto tra nucleo ed elettroni periferici pone uno spazio fluido, mobile per strati sferici concentrici di spessore costante, sia per il fatto che nucleo, elettrone e campo non differiscono sostanzialmente tra di loro, essendo tutti costituiti da spazio fluido mobile, sia per il fatto che le forze che li legano l'uno all'altro non sono di natura gravitica ed elettrica, ma bensì di natura fluidodinamica, sia infine perché le orbite degli elettroni non sono dei cerchi, né delle coniche come ammette il Sommerfeld, ma bensì sono delle curve costituite da due rami opposti e simmetrici di una spirale i cui punti doppi ruotano lentamente attorno al polo.

### **ORBITE DEI PIANETI**

(Astronomia) – In astronomia se si computa il moto dei pianeti attorno al Sole, e quello dei gravi cadenti a Terra, tenendo conto del moto di rotazione del centro attraente, essi descrivono delle spirali Todeschini, proprio come descrivono le sfere planetarie immerse in un campo rotante fluido centro mosso, e la terza obiezione di Newton contro la concezione fluidodinamica dell'universo risulta infondata.

Se si computa il moto dei pianeti da un altro pianeta situato sulla stessa spirale, le orbite apparenti di essi risultano delle coniche Kepleriane,

mentre se si computa quel moto dal centro del campo, risultano delle spirali Todeschini.



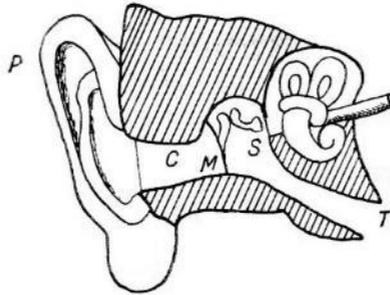
Campo centro-mosso del Sistema Solare

$S = \text{Sole}$  –  $P_1 = \text{Pianeta}$  soggetto all'effetto Todeschini- Magnus in un punto nel quale nella somma vettoriale di tutte le forze in gioco predomina la forza centripeta –  $P_2 = \text{Pianeta}$  soggetto all'effetto Todeschini-Magnus in un punto nel quale nella somma vettoriale di tutte le forze in gioco predomina la forza centrifuga

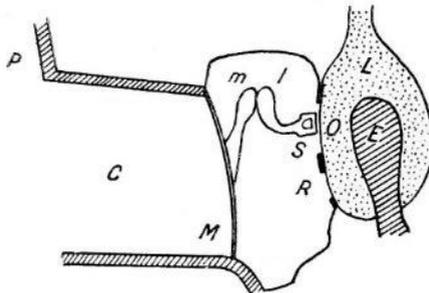
———— spirale Universo - Todeschini

## ORECCHIO

(Fisiologia) - L'orecchio in conformità al principio unifenomenico (vedi) del mondo fisico, non riceve dall'esterno, ne produce musiche o suoni o rumori, ma bensì ha costituzione tale da ricevere vibrazioni atmosferiche, scinderle in vibrazioni semplici, trasformarle in oscillazioni elettriche a bassa frequenza, ed inviarle al cervello tramite le fibre del nervo acustico. L'orecchio è costituito e funziona come un apparecchio trasmittente telefonico, che sia munito di un dispositivo per scindere le vibrazioni complesse in semplici.



ORECCHIO: *P* padiglione - *C* condotto auditivo - *M* membrana del timpano - *S* staffa - *T* tromba di Eustachio.



ORECCHIO: *m* martello - *I* incudine  
 - *S* staffa - *O* finestra ovale - *R* finestra rotonda  
 - *L* sacco membranoso - *E* sacco endolinfatico.

## ORGANI DEL GUSTO

(Fisiologia) - Gli organi del gusto, (vedi anche Lingua e Palato) in conformità al principio unifenomenico (vedi) del mondo fisico, posti a contatto con una sostanza estranea, non ricevono da questa sapore, né lo producono, ma bensì variano la resistenza elettrica del circuito nel quale sono inseriti in modo che la corrente che lo percorre varia di intensità, e tale intensità suscita nella psiche la sensazione di un ben precisato sapore. L'organo del gusto è costituito e funziona come un complesso di circuiti elettrici, ognuno dei quali ha un estremo collegato al bottone di un calicetto e l'altro estremo collegato alla periferia del calicetto, sì che le sostanze solide o liquide che vengono ad interporsi tra i due estremi del circuito

entrando in soluzione salivata, variano la resistenza elettrica totale del circuito, e con ciò

la intensità della corrente che lo percorre.

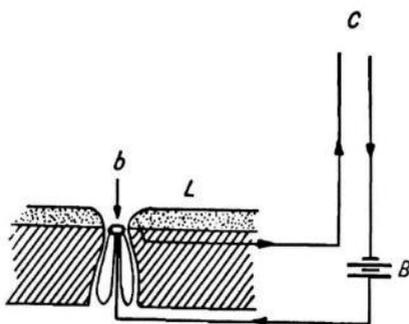
Gli elementi che permettono di inserire in serie nei circuiti elettrici del gusto la resistenza elettrica delle soluzioni salivate delle sostanze da gustare, sono i calicetti ai quali fanno capo i due terminali denudati delle fibre nervose che costituiscono i circuiti che passano dal lobo del cervello ed al quale vanno e discendono raccolte in fasci nel nervo relativo.

La intensità della corrente elettrica che percorre ogni circuito e l'equivalente sapore suscitato nella psiche, sono proporzionali alla differenza di potenziale ai reofori della sorgente di elettricità, ed inversamente proporzionali alla somma delle resistenze del circuito dei bottoni e della sostanza salivata che si assaggia.

La diversità di sapore che una stessa sostanza può suscitare se posta a contatto con varie zone della lingua dipende dalla diversa resistenza elettrica dei bottoni di una zona rispetto a quelli di un'altra zona.

Le correnti elettriche che vengono trasmesse al cervello dalle fibre del nervo dell'organo del gusto, non suscitano nella psiche sensazioni elettriche, bensì vi suscitano sensazioni di sapori, e ciò in armonia all'equivalenza dimensionale delle sensazioni.

Ogni calicetto è inserito in serie in un circuito elettrico che passa dal lobo gustativo del cervello. I fili conduttori si identificano con le fibre del nervo del gusto.



Sezione della lingua. *b* - Bottoni del calicetto - *B* - Batteria -  
*C* - Conduttori che salgono e discendono dal cervello.

## **ORGANI DEL TATTO**

(Fisiologia) - In base al principio anti-magie (vedi) per suscitare nella psiche sensazioni tattili occorrono organi periferici ed organi cerebrali specifici collegati tra di loro da circuiti nervosi alimentati da sorgenti di elettricità.

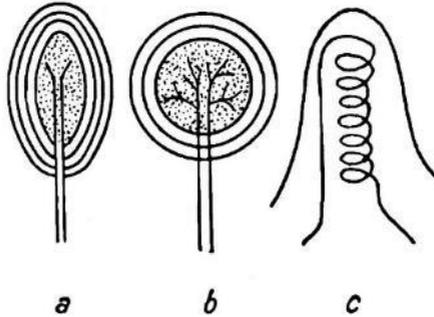
Gli organi periferici del tatto, in conformità al principio unifenomenico del mondo fisico, non ricevono dall'esterno, né producono, né trasmettono sensazioni tattili (forze, pressioni e depressioni continue, alterne o d'attrito), ma bensì ricevono le accelerazioni o vibrazioni di masse che trasformano in accelerazioni corpuscolari (correnti elettroniche), le quali inviate al cervello, suscitano nella psiche le sensazioni tattili di forze citate. Tutte le sensazioni tattili non sono che sensazioni di forza.

Gli organi periferici di tatto sono costituiti dai corpuscoli di Ruffini, di Golgi e del Meissner. I corpuscoli di Ruffini servono a suscitare nella psiche le sensazioni di contatto, pressione, tensione e di forze continue od alterne provocate da stimoli esercitate sull'epidermide. I corpuscoli di Golgi servono a suscitare nella psiche le sensazioni di forza provocate dal movimento delle varie parti del corpo. I corpuscoli del Meissner servono a suscitare nella psiche le sensazioni di rugosità.

I corpuscoli di Ruffini e del Golgi sono costituiti e funzionano come i microfoni a granuli del telefono Bell. Tali corpuscoli trasformano le sollecitazioni meccaniche trasmesse loro rispettivamente dalla cute o dalle fibre muscolari, in variazioni di correnti elettroniche, le quali, inviate al cervello, tramite i nervi relativi, suscitano nella psiche tutte le sensazioni tattili tranne quella di rugosità.

I corpuscoli del Meissner sono costituiti e funzionano come avvolgimenti elettrici auto-induttivi. Essi trasformano il movimento delle loro spire (provocato dallo strisciamento della cute su superfici scabre) in variazioni di corrente elettrica, le quali trasmesse al cervello, tramite le linee nervose, suscitano nella psiche le sensazioni di rugosità.

Ogni corpuscolo del tatto è collegato in serie con un circuito elettronico che passa dal lobo interessato del cervello ove è situato l'organo ricevente. I fili conduttori si identificano con le due fibre nervose che vanno e scendono dal cervello al corpuscolo. Le due estremità del circuito che fanno capo al corpuscolo sono congiunte rispettivamente con la sostanza granulosa interna e la superficie esterna della lamella che limita la capsula dei corpuscoli di Ruffini e Golgi. Nei corpuscoli del Meissner invece le estremità del circuito fanno capo alle spire auto-induttive.



ORGANI PERIFERICI DEL TATTO. *a* - Corpuscoli di Ruffini -  
*b* - Corpuscoli di Golgi - *c* - Corpuscoli di Meissner.

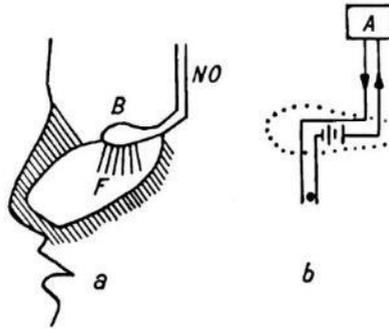
## ORGANI DELL'OLFATTO

(Fisiologia) - Gli organi dell'olfatto in conformità al principio unifenomenico (vedi del mondo fisico di cui fanno parte, quando sono colpiti dalle molecole di una sostanza annusata, non ricevono da questa l'odore, né lo producono, né lo trasmettono, ma bensì variano la resistenza elettrica del circuito nel quale quegli organi sono inseriti in modo che la corrente che li percorre varia di intensità, e ciascuna intensità suscita nella psiche, ed esclusivamente in essa, un particolare odore.

L'organo dell'olfatto è costituito da una molteplicità di circuiti elettrici ai cui reofori, congiunti da protoplasma, si invischiano le molecole delle sostanze odorate variando la resistenza elettrica dei circuiti a secondo della costituzione chimica delle stesse, e con ciò variando la intensità della corrente elettrica che percorre i circuiti stessi.

Gli elementi che permettono di inserire in serie nei circuiti elettrici dell'olfatto, le molecole delle sostanze annusate, sono costituiti dalle coppie dei bastoncelli denudati che sono le estremità delle fibre olfattorie e che funzionano da reofori.

Ogni circuito elettrico dell'olfatto è costituito da due fibre olfattorie situate nella cavità nasale, ciascuna delle quali è congiunta ad una linea nervosa che termina nel lobo olfattivo del cervello. Ogni circuito quindi consta di due fili conduttori nervosi che hanno due estremi alle cavità nasali e gli altri due nel cervello.



OLFATTO. *B* = Bulbo olfattorio - *F* = Fibre olfattive - *NO* = Nervo olfattorio - *b* = Circuito elettrico dell'olfatto.

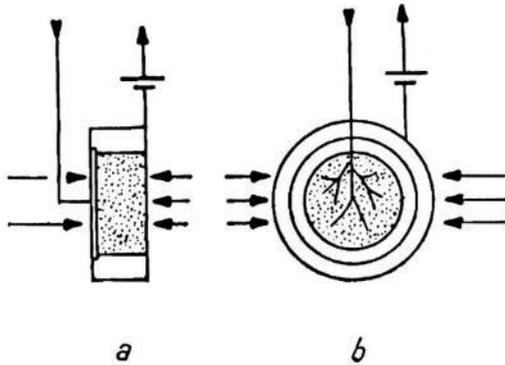
## ORGANI DELL'UDITO

(Fisiologia) – (vedi anche Orecchio) - L'organo che trasforma le vibrazioni molecolari incidenti, in vibrazioni elettriche e quello del Corti.

Ogni coppia di fibre dell'organo del Corti è inserita in serie in un circuito elettrico che passa dal lobo acustico del cervello, ed è alimentata da una sorgente elettrica a corrente continua. I fili conduttori si identificano nelle fibre che costituiscono i due fasci di nervi dell'ottavo paio cranico.

L'organo del Corti trasforma le vibrazioni molecolari a frequenza acustica in vibrazioni elettroniche nel seguente modo: quando una coppia qualsiasi di fibre del Corti entrano in risonanza, variano per induzione mutua la corrente elettrica che normalmente percorre il circuito in cui esse sono inserite in serie. La forza elettrica indotta nei circuiti nervosi di ogni coppia di fibre è proporzionale alla frequenza nella loro vibrazione.

La corrente elettrica a bassa frequenza prodotta dalla vibrazione degli organi oscillatori del Corti ed inviata al cervello tramite i nervi acustici, non viene percepita dalla psiche sotto forma di sensazione elettrica, bensì come sensazione acustica corrispondente



*a* - Capsula microfonica di Bell - *b* - Corpuscolo equivalente.

## ORGANI DELLA VISTA

(Fisiologia) – (vedi anche Occhio) - L'organo che trasforma le vibrazioni buie di spazio in vibrazioni elettriche è la retina dell'occhio (vedi) la quale è costituita da un complesso di cellule fotoelettriche tipo Gruma, i cui elementi polari di contatto sono i coni ed i bastoncelli che funzionano da anodo e le fibrille delle basi esagonali che funzionano da catodo.

Il tappeto a mosaico della retina dell'occhio costituito dagli elementi fotoelettrici su descritti è atto a scomporre l'immagine in punti, ciascuno dei quali invia la sua particolare vibrazione elettrica al cervello.

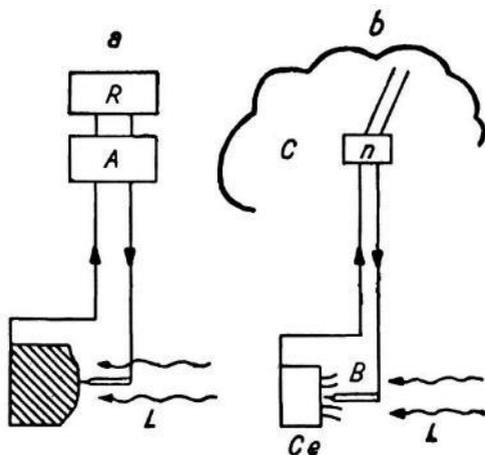
Ogni elemento fotoelettrico della retina è inserito in serie in un circuito elettrico che passa dal lobo ottico del cervello. I fili conduttori si identificano nelle fibre del nervo ottico, fibre che sono bipolari.

La porpora (rodopsina) è una sostanza che viene iniettata tra gli elementi di contatto delle cellule fotoelettriche della retina e che sbiadisce più o meno a secondo della frequenza dell'onda incidente, variando con ciò la quantità degli elettroni che passano dall'anodo al catodo.

La sensazione di luce o colore suscitata nella psiche da una vibrazione di spazio a frequenza luminosa incidente sulla retina dell'occhio, è proporzionale alla frequenza dell'onda incidente diminuita della frequenza di vibrazione propria degli atomi di cui è costituito il cono od il bastoncello sui quali l'onda incide.

Le vibrazioni di spazio a frequenza luminosa che incidono sulla retina dell'occhio provocano correnti elettriche nel circuito nervoso che addotte al cervello vengono rivelate dalla psiche non come sensazioni di correnti

elettrica, ma come sensazioni luminose, e ciò in armonia con la legge di equivalenza dimensionale delle sensazioni



*a* - Cellula fotoelettrica di Gruma - *b* - Cellula fotoelettrica della retina degli occhi.

## ORGANI DI MOTO

(Fisiologia) - In base al principio anti-magie (vedi), affinché la psiche possa far compiere un movimento volontario a qualche parte del corpo umano distante dal cervello ove essa risiede, occorre che sia nel cervello, sia presso la parte da muovere vi siano due apparati elettromeccanici adatti allo scopo e collegati tra di loro da una linea elettrica (nervosa).

Gli apparati periferici motori che servono ad azionare i muscoli sono i corpuscoli di Pacini. Essi funzionano come motori elettrici telecomandati dalla psiche in quanto trasformano variazioni di potenziale elettrico provenienti dal cervello in azioni dinamiche atte a produrre il movimento dei muscoli e degli arti.

I corpuscoli motori del Pacini sono bulboidi formati da una capsula avente lamelle costituite di sostanze piezoelettriche, le quali sottoposte a variazione di potenziale elettrico sulle opposte superfici, si restringono e si dilatano, trasformando così le variazioni di potenziale provenienti dal cervello tramite linee nervose, in variazioni di volume atte a provocare l'azione dei tendini ed il movimento delle parti del corpo relative.

I corpuscoli motori del Pacini funzionano come relais, in quanto le deboli variazioni di potenziale ad essi inviate dal cervello polarizzano gli atomi,

delle loro lamelle, mettono in azione forze elettromotrici di ionizzazione, molto più ingenti di quelle ricevute.

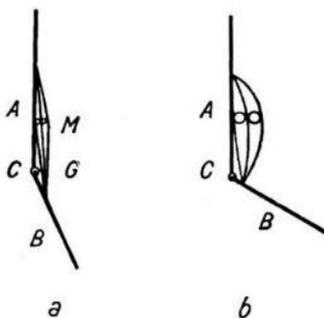
Il meccanismo di azione dei muscoli non è basato sull'accorciamento delle fibre che li costituiscono, ma bensì sull'incurvamento anelastico di tali fibre, prodotto dal rigonfiarsi dei corpuscoli di Pacini situati tra di esse.

L'incurvamento delle fibre, nella regione ventrale del muscolo, produce l'avvicinamento delle sue estremità provocando con ciò la rotazione di una delle due ossa cui è congiunta, attorno al fulcro.

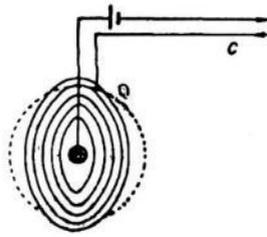
I corpuscoli motori del Pacini non ricevono dal cervello né forze, né elettricità, ma bensì ricevono differenze di pressioni fluidodinamiche di elettroni, equivalenti a differenze di potenziale elettrico, che provocano le loro variazioni di volume atte ad azionare i muscoli.

I muscoli a movimento automatico sono azionati da corpuscoli motori Pacini inseriti tra due coppie di reofori disposte rispettivamente all'estremità del diametro polare e di quello equatoriale del corpuscolo. Sotto la differenza di potenziale dei reofori polari il corpuscolo si schiaccia ai poli e si rigonfia all'equatore. Interrompendo i contatti polari e stabilendo quelli equatoriali, il corpuscolo viene quindi schiacciato all'equatore ed allungato di nuovo verso i poli, e così via. Nasce da questo meccanismo il moto ritmico automatico del corpuscolo Pacini, moto che viene trasmesso ai muscoli.

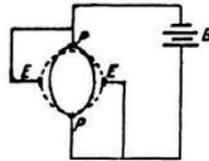
In base al principio anti-magie, il cuore essendo una pompa aspirante premente che ha un moto ritmico, deve avere un motore che la ponga e la mantenga in azione. Tale motore è costituito da corpuscoli di Pacini inseriti ciascuno in un circuito come quello descritto precedentemente.



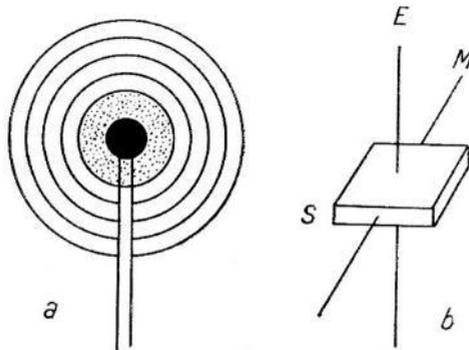
ORGANI DI MOTO. Articolazione braccio, avambraccio -  
*a* - Posizione di riposo - *b* - Contrazione.



Corpuscolo motore di Pacini inserito nella linea elettrica che va al cervello *C*.



L'autopulsatore: il corpuscolo di Pacini inserito tra due polarità in quadratura *PP* e *EE* di un circuito elettrico alimentato da batteria *B*.



Organi periferici di moto - *a*) corpuscoli di Pacini - *b*) lamina di quarzo.

## **ORGANI DI SENSO**

(Fisiologia) - Gli organi di senso degli esseri animati non ricevono dal mondo esterno sensazioni, ne trasformano le vibrazioni ricevute in sensazioni, come ritenuto erroneamente sino ad oggi, bensì si limitano a ricevere delle vibrazioni materiali ed a trasmetterle più o meno modificate al cervello. Questo in base al principio unifenomenico che ci assicura che la materia non può essere sede di sensazioni.

Gli organi di senso degli esseri animati sono costituiti ciascuno da un complesso di oscillatori riceventi o trasmettenti che entrano ciascuno in funzione per una determinata scala di frequenze dello spettro. Il complesso di ogni organo è suddiviso in gruppi di oscillatori, che entrano ciascuno in azione per una determinata gamma di frequenze. Ogni gruppo, infine, è costituito da uno o più oscillatori semplici che entrano in funzione ciascuno per una ben determinata frequenza d'onda.

Gli oscillatori riceventi degli organi di senso di un essere animato sono costituiti da membrane, o da fibre, oppure da atomi semplici.

## **ORGANI ELETTRICI**

(Fisiologia) - Gli organi di rivelazione dell'elettricità del corpo umano, in base al principio unifenomenico (vedi) del mondo fisico, non ricevono dall'esterno elettricità, né la producono in proprio, ma bensì ricevono una successione di urti corpuscolari

(elettronici) che trasmettono al cervello tramite le diramazioni nervose, suscitando nella psiche la sensazione corrispondente di elettricità.

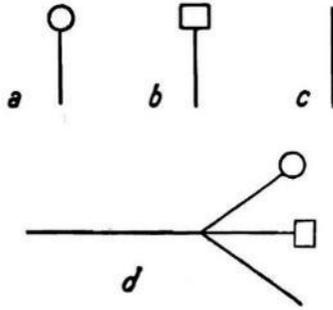
Gli organi rivelatori di elettricità del corpo umano sono costituiti dalla cute e dai corpuscoli del Dolgiel disseminati in essa.

I corpuscoli del Dolgiel sono costituiti e funzionano come i dispositivi parafulmine del Franklin. Le punte sono costituite da terminali denudati di fibre nervose, terminali che sono costituiti da fibre libere, da sferette, o da piastrine.

Ogni corpuscolo del Dolgiel è collegato ad un circuito elettrico nervoso che passa dal lobo del cervello interessato alla rivelazione dell'elettricità.

I circuiti normalmente non sono percorsi da corrente, se non quando questa viene loro trasmessa dall'esterno. I fili conduttori si identificano con le fibre dei nervi relativi le cui polarità sono congiunte rispettivamente con uno degli organi terminali e con un punto che costituisce massa dislocata in una zona del corpo umano che è distante da organi vitali danneggiabili dalle scariche.

Le correnti di elettroni che pervengono al cervello tramite le fibre nervose degli organi elettrici, suscitano nella psiche le sensazioni elettriche.



ORGANI ELETTRICI. Corpuscoli di Dolgiel: *a* - Sferico -  
*b* - Piastrina - *c* - Fibra denudata.

## ORGANI PROPRIOCETTIVI

(Fisiologia) - Organi periferici di equilibrio, orientamento e di rivelazione delle accelerazioni.

L'organo propriocettivo in conformità al principio unifenomenico (vedi) del mondo fisico, non riceve dall'esterno sensazioni di forze equilibrate o squilibrate o di forze d'inerzia né produce in sé tali sensazioni, bensì trasforma lo squilibrio del corpo umano in squilibrio di correnti elettriche, e le accelerazioni impresse al corpo umano in accelerazioni elettroniche, le quali trasmesse al cervello suscitano nella psiche le sensazioni sopra definite.

L'organo propriocettivo ha tre funzioni capitali: quella di rivelare l'inclinazione della testa o del corpo umano, rispetto alla verticale, quella di rivelare le accelerazioni cui è sottoposto il corpo umano, e quella infine di rivelare la intensità, il senso e la direzione di tali accelerazioni.

Il funzionamento dell'organo propriocettivo è basato sull'inerzia relativa tra i canali semi-circolari ed il liquido in essi contenuto, inerzia che si manifesta inclinando od accelerando i canali stessi.

Gli elementi che rivelano le inclinazioni dei canali semicircolari, e le accelerazioni del liquido in essi contenuto, sono i peli acustici. Questi sporgendo dalla macula ed elevandosi entro il liquido se terminano con otoliti si comportano come i cavi di ritegno di areostati elevati ed immersi in un fluido, se terminano liberamente si comportano come esili steli d'erbe o di grano. In entrambi i casi i peli acustici si incurvano sotto le raffiche delle correnti di liquido, oppure oscillano se tali correnti sono ora dirette in un senso ed ora nel contrario.

Il complesso costituito dalla macula, da uno dei suoi peli acustici, e dalla cupola semifluida sovrapposta, funziona come un circuito a resistenza variabile alimentato da una sorgente di elettricità, qualora si considerino nel complesso anche le due diramazioni nervose che lo collegano al cervello. Il complesso è quindi assimilabile ad un pozzetto di mercurio nel quale pescano gli estremi mobili di un circuito elettrico percorso da corrente. La variazione della resistenza del circuito avviene quando il pelo acustico incurvandosi sotto la spinta del liquido allontana più o meno la sua estremità da quella in contatto con la cupola.

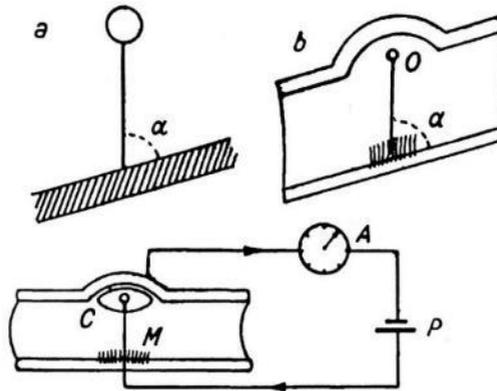
Il complesso che trasforma gli impulsi meccanici in elettrici e costituito dalla macula, dal pelo acustico, dalla cupola e dal circuito elettrico che li include in serie.

Quando il pelo acustico si inclina, varia la resistenza della sostanza della cupola interposta tra i due reofori, epperò varia anche la corrente che percorre il circuito nervoso alimentato dalla sorgente determinata differenza di potenziale.

Il dispositivo che consente di rilevare la risultante di più accelerazioni, la sua entità, il suo senso e la sua direzione, è costituito dal collegamento a ponte di Wheatstone delle resistenze elettriche variabili comprese nelle ampole e nell'otricolo. Su cinque dei rami del ponte sono inserite le resistenze disposte ai cinque sbocchi dei canali semicircolari, mentre nel sesto ramo è disposto la resistenza dell'otricolo. Il sesto ramo passa dal cervello.

Ogni ramo del ponte di Wheatstone (vedi) dell'organo propriocettivo è costituito dalle fibre nervose che penetrano nella macula, dal pelo acustico che s'eleva da essa, dalla cupola in cui pesca il pelo acustico, e dalle fibre nervose che partendo dalla cupola costituiscono l'estremità.

A qualsiasi accelerazione rettilinea, circolare o centrifuga impressa alla triade dei canali semi-circolari assieme al corpo umano, corrisponde una reazione uguale e contraria del liquido della endolinfa in essi contenuto. Tali accelerazioni trasmesse dal liquido ai peli acustici in esso immersi, fanno variare la distanza delle loro estremità dalle fibre nervose della polarità opposta, e con ciò varia la resistenza elettrica del ramo del ponte di Wheatstone che ha tale resistenza collegata in serie.



ORGANO PROPRIOCETTIVO. Sezione del canale semicircolare -  
 O - Otolite - C - Cupola - M - Macula.

## ORGANI TERMICI

(Fisiologia) - Gli organi termici del corpo umano, in base al principio unifenomenico (vedi) del mondo fisico, non ricevono dall'esterno calore, né lo producono in proprio, bensì ricevono vibrazioni molecolari, le trasformano in vibrazioni elettroniche che, trasmesse al cervello tramite un circuito elettrico nervoso, suscitano nella psiche le sensazioni termiche corrispondenti.

Gli organi termici sono costituiti dalla membrana della cute e dai corpuscoli di Krause (vedi) disseminati in essa.

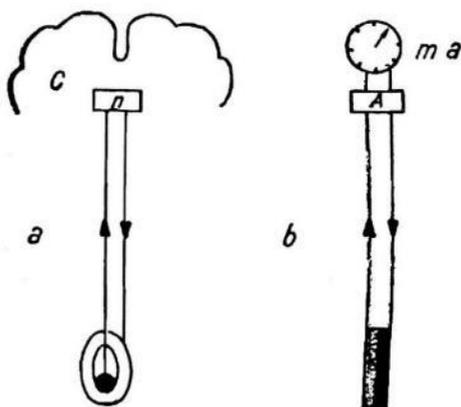
I corpuscoli di Krause sono costituiti e funzionano come pinze termoelettriche. Gli elementi di contatto sono costituiti dalle sferette e dalla lamina interna dell'involucro del corpuscolo, disposti a contatto e collegati alle polarità nervose.

Ogni corpuscolo di Krause è collegato in un circuito elettrico che passa dal lobo del cervello interessato alle rivelazioni termiche. I fili conduttori si identificano con i nervi relativi le cui polarità sono congiunte rispettivamente con la sferetta e con la lamella interna dei corpuscoli.

La costituzione chimica delle sferette e delle lamelle non è uguale per tutti i corpuscoli distribuiti nelle varie zone del corpo umano. Da essa dipende la sensibilità specifica termica di ciascuna zona.

Le correnti di elettroni che pervengono al cervello tramite le fibre nervose degli organi termici non suscitano nella psiche sensazioni di elettricità, bensì sensazioni equivalenti di calore.

Il funzionamento degli organi termici è il seguente: le vibrazioni molecolari termiche pongono in vibrazione la cute sulla quale incidono, questa trasmette il movimento ai corpuscoli del Krause che lo trasforma in corrente elettrica che viene trasportata al cervello tramite le polarità nervose, dove viene rivelata dalla psiche come sensazione termica.



ORGANI TERMICI. *b* - Pinza termoelettrica con circuito amplificatore *A* e microamperometro *ma* - *a* - Corpuscolo di Krauser inserito nel circuito cerebrale - *C* - Cervello.

### OTTAVIANO CARMELO - (1906 + 1980)

Insigne filosofo e accademico, fondatore e direttore della rivista "Sophia"

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via al Tondo Gioieni 24/c - 95100 Catania - via Grazioli Lante 78 - 00195 - Dr. Prof. Filos. Univ. Catania. Ha scritto art. sulla mia teoria sulla riv. Da lui diretta "SOPHIA"*

### OTTICA

(Fisica) - Parte della fisica che studia la luce e tutte le sue leggi.

# P

## **PADRE PLACIDO DA PAVULLO - (1891 + 1958)**

Illustre predicatore e filosofo dottissimo. Direttore del Centro Studi Franciscano di Modena e della rivista “Azione Franciscana Sociale”. Fondatore ed animatore del Movimento Psicobiofisico (vedi). Ha concorso efficacemente a diffondere la Psicobiofisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*(Dr. Paolo Piombini) – Collegio Missionario Cappuccini – Via Ferrari Bonomini 2 – 42100 Reggio Emilia – Dir. Cent. St. Franciscano di Modena – MCIP*

## **PALATO**

(Fisiologia) – Parte superiore della bocca. Assieme alla lingua presiede al contatto con le sostanze da assaggiare formando parte dell'organo del gusto concepito come composto di una molteplicità di circuiti aperti, tra i cui reofori in cui vengono inserite in serie le soluzioni salivate delle sostanze degustate. Vedi anche Organo del Gusto.

## **PANETH PHILIP PRINCIPE CONTE - (1903 + 1981)**

Nato a Londra. Illustre letterato e filosofo, psicologo e sociologo. Autore di oltre 100 volumi tra i quali famose le biografie del Re Haakon VII di Norvegia e della Regina Willhelmine, di Tchang-Kais-Chek, di Mustapha Kemal, di Re Giorgio, di Wiston Churchill, ecc.. Giornalista brillante, ha visitato tutti i Paesi del mondo, pubblicando una serie di studi sulla Turchia, la Grecia, l'Afganistan, l'Egitto, il Siam, la Francia e la Germania. Celebri i suoi romanzi e resoconti. Sostenitore fervente della Psicobiofisica.

## **PAOLETTI ALFREDO**

Nato a Firenze. Laureato in giurisprudenza. Già valoroso capitano, mutilato di guerra. Esperto nella metapsichica, ha effettuato importanti studi ed esperienze con particolare riguardo ai fenomeni della radioestesia, pubblicando in merito importanti memorie. Ha collaborato per la diffusione della Psicobiofisica.

### **PARAMAHAMSA TEWARI - (1937 + 2017)**

Fisico indiano. Ha lavorato principalmente per il dipartimento di energia nucleare indiano. Tewari ha elaborato una nuova teoria sui fondamenti della natura, la cosiddetta teoria del “vortice spaziale”, intendendo con ciò che lo "spazio vuoto" è un ente più fondamentale dell'energia e della materia. Le particelle elementali sono costituite da diverse forme di vortici presenti nella struttura dello spazio. Secondo Tewari, la “free-energy” può in linea di principio, essere ricavata dal vuoto.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Discovering universal reality

### **PAVESE ROBERTO**

Nato a Palermo. Laureato in ingegneria e filosofia. Inventore del telemetro polibasico in dotazione al Genio Militare. Profondo ed acuto intelletto. Autore di numerosi libri e memorie di filosofia e scienza. Cav. Uff. della Cr. D'Italia. Premio dell'Accademia d'Italia 1934. Nelle sue opere principali sostiene una concezione unitaria dell'Universo in armonia con la Psicobiofisica. Ha partecipato a numerosi Congressi Scientifici con importanti relazioni. E' Membro di varie Società scientifiche.

### **PEAKE HAROLD**

(Scienziati) – Ingegnere elettrico statunitense. Ha lavorato presso la Marina Americana per lo sviluppo del radar, della radio e nell'elettronica. Ha partecipato al programma satellitare Vanguard nella NASA. Celebri i suoi esperimenti sui raggi catodici più veloci della luce. Famoso il suo esperimento effettuato nell'aprile del 1953, consistente nell'aver provocato in un tubo a raggi catodici, lo spostamento di una macchia luminosa ad una velocità di 322.000 km al secondo, superiore di conseguenza di 22.000 km alla velocità della luce.

### **PEAN PIERRE - (1938 + 2019)**

Giornalista investigativo francese e autore di molti libri che riguardavano scandali politici.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Enquête sur l'affaire des avions renifleurs et ses ramifications proches ou lointaines

## **PENSIERO**

(Psichica) – Funzione psichica mediante la quale l'uomo acquista coscienza di sé e della realtà esterna; permettendogli di cogliere valori universali, di costruire nuovi modelli che trascendono i limiti spaziotemporali della percezione sensibile, di formarsi una coscienza di quello che sperimenta nella sua interiorità e nella realtà esterna.

Se per pensiero si intende l'evocazione di una immagine figurata o di una qualsiasi sensazione di calore, sapore, odore, suono, forza, elettricità, equilibrio, accelerazione, dobbiamo ammettere che anche le bestie pensano, perché l'esperienza ci dice che esse ricordano tali sensazioni. Non possono le bestie però con tali evocazioni assurgere al raziocinio cui perviene l'anima umana dotata di mezzi nervosi per il linguaggio parlato e scritto e dotata altresì della superiore capacità di usarli, se tali bestie non hanno questi mezzi e queste capacità.

## **PERIODO CHIMICO**

(Chimica) – Il periodo chimico esprime il numero massimo di elettroni che possono orbitare in una falda.

Il periodo chimico è pari al quadrato doppio del numero di falde che costituiscono l'atomo considerato.

Il periodo chimico è proporzionale al periodo di tempo di rivoluzione della ultima falda mobile esterna dell'atomo.

Il periodo chimico è inversamente proporzionale all'energia che compete all'ultima falda mobile dell'atomo considerato.

## **PERIODO DI RIVOLUZIONE**

(Astronomia) – Il periodo di rivoluzione, di un elettrone planetario atomico, è proporzionale alla radice quadrata del cubo della distanza dell'elettrone dal centro dell'atomo.

Il periodo di rivoluzione, di un corpo celeste planetario immerso in un campo rotante solare, è proporzionale alla radice quadrata del cubo della sua distanza dal centro del campo.

La legge che regola il moto delle sfere di spazio fluido che costituiscono l'Universo è quella dei rotismi complessi: il raggio di una qualsiasi sfera di ordine superiore, sta al raggio della sfera di ordine immediatamente inferiore planetaria, come il periodo di rivoluzione di questa sta al periodo di rotazione di essa intorno al proprio asse polare.

## **PERIODO DI ROTAZIONE**

(Astronomia) – vedi Frequenza di Rotazione.

## **PESENTI PIERANTONIO**

Nato a Bergamo. Laureato in scienze economiche. Presidente di importanti Società ed Istituzioni. Fondatore ed animatore del Movimento, ha contribuito alla diffusione della Psicobiofisica in Italia ed all'estero.

## **PESO**

(Fisica - meccanica) - Il peso dei corpi è un'apparenza della spinta che ricevono i loro atomi costituenti da parte dello spazio fluido del campo terrestre che decelera contro di essi. Il peso dei corpi equivale alla forza d'inerzia che occorre per far loro acquistare l'accelerazione di gravità. Tra forza d'inerzia e peso quindi non vi è alcuna diversità in quanto entrambi sono equivalenti alla spinta che risente o che si deve applicare ad un corpo affinché acquisti una determinata accelerazione rispetto allo spazio fluido che lo circonda.

## **PESO ATOMICO**

(Fisica - atomica) – Tutti gli elementi chimici si possono ordinare secondo il loro peso atomico che si identifica col numero totale dei loro positroni ed elettroni costituenti. La totalità degli elementi si divide in famiglie atomiche caratterizzata ciascuna da un particolare numero di elettroni planetari, numero che costituisce il cognome di famiglia (vedi).

Gli atomi della stessa famiglia (isotopi) si distinguono tra di loro per il diverso numero di positroni nucleari, numero che costituisce il nome di battesimo di ciascun membro della stessa famiglia.

## **PETRONI GIULIO - (1884 + 1959)**

Laureato in medicina. Insigne clinico. Fondatore ed animatore della rivista "Hippocratica". Autore di oltre 60 pubblicazioni per la ricostruzione della medicina sul fondamento ippocratico. Ha partecipato al Congresso Internazionale di Radiobiologia di Firenze ed al 1° Congresso di Psicobiofisica di Torino, esponendovi le sue importanti scoperte sulle interazioni tra psiche ed il soma e sugli squilibri elettromagnetici tra il nucleo ed il plasma delle cellule quale causa di gravi e specifiche malattie. Umanista e letterato dal puro stile fiorentino, ha concorso con brillanti e sostanziali articoli e conferenze alla diffusione della Psicobiofisica.

Autore dei seguenti lavori nei quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Dialogo di Ippocrate, Microcosmo e Macrocosmo
- Nota sul dolore fisico
- L'Unità psicosomatica umana
- Meditazioni in argomenti di psicobiofisica
- La psiche e il complesso mesencefalico
- Appunti di patogenesi e terapia

## **PIANETA**

(Astronomia) – Corpi celesti di un sistema solare che ruotano intorno alla propria stella (sole) secondo precise leggi astronomiche.

Le distanze dei pianeti dal Sole sono determinate dai valori che assume il raggio della spirale Todeschini nel punto doppio (afelio) di essa quando si attribuiscono agli angoli valori interi successivi crescenti come i numeri interi, e quelli corrispondenti ai punti di flesso della spirale secondo una relazione nella quale si esprime la distanza del pianeta più lontano dal centro del campo, ed una costante che dipende dal sistema particolare considerato.

I pianeti del sistema solare oscillano nelle loro rivoluzioni ciascuno tra i punti doppi della spirale Todeschini, i quali punti costituiscono l'afelio ed il perielio delle traiettorie costituite da due tratti di spirale tra essi punti compresi.

I successivi pianeti del sistema solare si dispongono ciascuno sui successivi giri della spirale Todeschini oscillando tra i punti doppi di tale spirale nel loro moto di rivoluzione.

## **PIANKO ADAM - (1942 + )**

Nato in Russia, scrittore, attore e sceneggiatore di documentari.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Histoires d'Escrocs

## **PIANTONI LUIGI - (1917 + 2002)**

Valente professore di anatomia patologica all'Università di Milano. Ha compiuto profondi studi e ricerche sulle interazioni micro e macrocosmiche tra l'ambiente ed il corpo umano, introducendo per la loro valutazione la geometria analitica e le acquisizioni della fisica moderna, giungendo a dimostrare il finalismo che impronta le funzioni organiche ed auspicando l'unificazione del linguaggio nel campo medico, cose tutte in perfetta armonia con la Psicobiofisica e le alte finalità del Movimento.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:  
*Via Madre Cabrini 9 – 20122 Milano – tel 587156 – Dr. Med. Univ. Milano – MCIP – Bergamo vicolo S. Erasmo – tel 230951*

### **PICCINELLI MARIO - (1925 + )**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Portabuia 10 – 52100 Arezzo – Dott. Med. e Nevr. Iscritto al CP sino dalla fondazione – AOAIIP – P.L. – tel. 350322 pref. 0575 – PSI il 26/./4978*

### **PIRES H.**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978, con le seguenti parole:

«L’insigne prof. H. Pires, di S. Paolo del Brasile, in una serie di brillantissimi

articoli apparsi nei primi mesi del 1951 sul giornale «O Tempo», definisce la Teoria delle Apparenze: «Una nuova scienza per la nuova Era, che apre le porte dell'universo e conduce l'anima a Dio».

### **PISTIDDA SALVATORE**

Valente clinico e filosofo di Sassari, particolarmente versato nella critica comparativa dei vari sistemi speculativi, conoscitore profondo delle varie religioni ed in particolare della teologia cristiana. Col suo pensiero acuto e chiaro e la sua esemplare vita ha concorso potentemente a mantenere il Todeschini sulla via maestra della scienza unitaria e spirituale che porta a Dio. Fondatore ed animatore del Movimento Psicobiofisico (vedi), ha collaborato poi alla diffusione della Psicobiofisica con scritti densi di pensiero.

### **PIZZUTI MARCO - (1971 + )**

Ex ufficiale dell’esercito, laureato in giurisprudenza, scrittore e conferenziere. Divulgatore scientifico.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Scoperte scientifiche non autorizzate
- Incontri ravvicinati non autorizzati

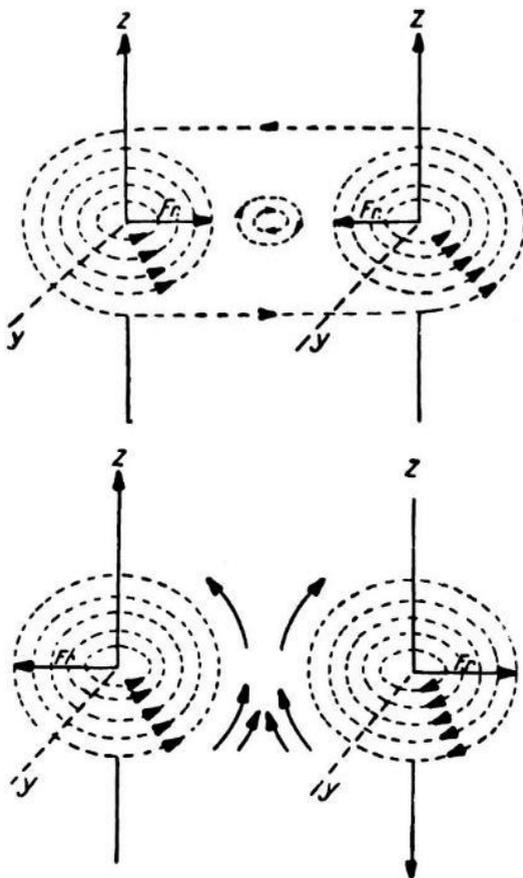
## PLANCK MAX - (1858+1947)

(Scienziati) – Fisico Tedesco (1858+1947). Formulò la teoria dei quanti. Premio Nobel 1918. Dette il suo nome al quanto d'azione o costante di Planck .

## POLARITÀ MAGNETICA

(Fisica - magnetismo) – La polarità delle calamite naturali od artificiali e le loro forze attrattive e repulsive sono dovute ad effetti spaziodinamici dei campi di spazio fluido rotante degli atomi che le costituiscono.

Le polarità di una calamita o di un solenoide e le loro forze attrattive e repulsive sono dovute all'attrazione di spazio fluido che gli atomi rotanti producono ad una estremità della calamita o solenoide, ed al soffio di spazio fluido che dirigono verso l'esterno all'altra estremità.



## **POLARIZZAZIONE ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) – Un raggio di luce è polarizzato quando le vibrazioni delle particelle di etere che lo compone avvengono secondo traiettorie o piani definiti.

La polarizzazione elettrica dei corpi per strofinio o per influenza di un campo elettrico, o per l'applicazione di una sorgente elettrica agli estremi di un circuito aperto, o per cariche sulle piastre di un condensatore è della stessa natura essendo dovuta in tutti questi casi ad una differenza di potenziale elettrico tra i poli dell'elemento considerato.

La polarizzazione elettrica, come quella magnetica, è sempre bipolare.

La polarizzazione elettrica per influenza si identifica e si spiega con la rotazione contraria che la corrente di spazio antistante al polo inducente provoca nelle molecole del polo indotto rispetto alla rotazione delle molecole del polo inducente.

## **PONTE (DEL ROMBENCEFALO)**

(Fisiologia) – Il ponte è una formazione cuboide disposta in forma anulare trasversale sopra il midollo allungato e davanti al cervelletto. La faccia inferiore di tale cuboide è in continuità col midollo allungato. La faccia superiore è in continuità con l'istmo ed il mesencefalo. Le due facce laterali sono in continuità con il cervelletto tramite due bracci. La faccia posteriore fa parte del quarto ventricolo. La faccia anteriore è in rapporto col clivus, col dorso della sella e con l'area basilare.

Nel ponte si distinguono due parti: una anteriore bianca detta porzione basale, ed una posteriore grigia detta porzione dorsale. La porzione basale è costituita da fasci trasversali e longitudinali nonché da nuclei del ponte. La porzione dorsale è costituita da formazioni grigie e bianche. Le prime in genere sono le continuazioni delle colonne motrici ed i nuclei relativi; le seconde invece sono costituite da fasci diversi.

Il ponte essendo in continuazione del midollo allungato e sboccando nel cervelletto e nel cervello non può altro che essere una zona dove i circuiti provenienti dalla spina dorsale si biforcano al cervelletto ed al cervello.

E' anche la zona di smistamento dei fasci che vanno direttamente al cervello da quelli che vanno direttamente al cervelletto. E' poi l'unica via di passaggio dei fasci che dal cervello vanno al cervelletto e viceversa.

Da quanto sopra potremo enunciare che: "il ponte è una stazione di smistamento a cui convergono le linee nervose che giungono da tre direzioni diverse: la spina dorsale, il cervello e il cervelletto".

I punti nei quali sono fatti gli smistamenti di linee sono i nuclei del ponte. Ognuno di questi è costituito da tante cellule quante sono le fibre dei fasci nervosi che vi entrano o vi escono.

L'ufficio delle cellule che costituiscono i nuclei del ponte, è quello delle spine di derivazione dei circuiti elettrici.

## **POSITRONE**

(Fisica - atomica) – Come si deve ritenere composto il nucleo secondo la teoria spazio-dinamica? Evidentemente, siccome l'esperienza ha dimostrato che esso ha delle cariche elettriche positive (positroni) che bilanciano le cariche elettriche negative planetarie (elettroni), si può dire che in base alla equivalenza delle cariche elettriche alle masse trasversali, il nucleo è costituito di tante masse unitarie trasversali. Ma dove si manifesta una massa trasversale, vi è uno spazio fluido rotante. Quindi ogni massa che costituisce il nucleo deve essere un piccolo spazio rotante mosso da un corpuscolo centrale. Chiamiamo questo corpuscolo «positrone».

Esso ruotando su sé stesso, per attrito indurrà in rotazione una serie di sfere concentriche di spazio fluido sino ad una falda limite del moto (falda di sponda), la quale costituisce la superficie' esterna del campo rotante del positrone.

Se si accostano due positroni, cioè due spazi rotanti corrispondenti, siccome ruotano equiversi, indurranno il fluido circostante a ruotare nello stesso senso.

Se i positroni uniti sono in un certo numero  $n$ , la forza centripeta totale sarà  $n$  volte maggiore.

Il nucleo dell'atomo è costituito di  $n$  positroni, di massa trasversale, ciascuno dei quali è circondato dal suo campo rotante Todeschini.

## **POTENZA ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) – La potenza di una corrente elettrica è equivalente alla differenza di potenziale o di pressione divise per il tempo.

L'espressione della potenza sinora usata nell'elettrotecnica è errata perché i suoi termini non sono dimensionalmente omogenei. Anche se lo fossero la potenza è una entità impossibile ad essere realizzata.

## **POTENZIALE ELETTRICO**

(Fisica) – Il potenziale elettrico si identifica con la pressione dinamica che la corrente di elettroni esercita sugli ostacoli che incontra.

Il potenziale elettrico è quindi un'apparenza di tale pressione dinamica.

Il potenziale elettrico, prodotto da una vibrazione di spazio herziana, di determinata frequenza, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza, tra la stazione emittente e quella ricevente.

Il potenziale elettrico prodotto da una vibrazione di spazio è proporzionale alla frequenza della vibrazione, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza della stazione trasmittente da quella ricevente.

## **PRANA**

(Fisiologia) – Secondo l'induismo gli esseri viventi sono dotati di una energia universale, di un soffio vitale, chiamato Prana, sinonimo di Vita, che presiede allo svolgimento di tutte le funzioni vitali degli organismi viventi.

Dal termine Prana deriva la Pranoterapia, parola con la quale si definisce quella pratica olistica, eseguita dal Pranoterapeuta, che, mediante l'imposizione delle mani, stimola il paziente con il proprio prana allo scopo di ristabilire il suo equilibrio energetico.

## **PRANOTERAPIA**

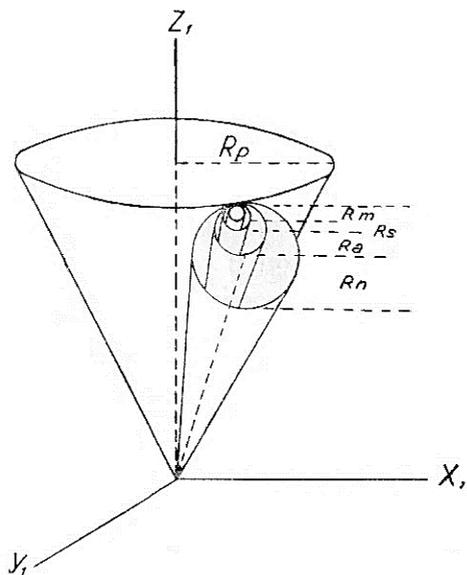
(Medicina) – vedi Fluidoterapia

## **PRECESSIONE**

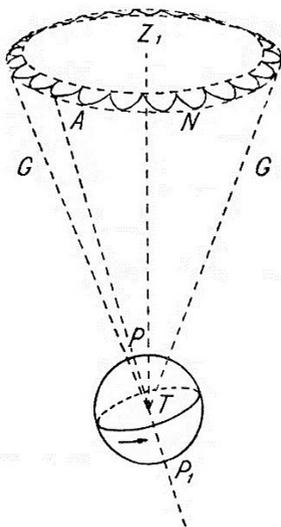
(Fisica) – Lento moto dell'asse di rotazione dovuto ad un effetto giroscopico a cui è soggetto un corpo in forte moto rotatorio che fa sì che questi descriva un cono in senso contrario a quello della rotazione.

## **PRECESSIONE DEGLI EQUINOZI**

(Astronomia) – Lento movimento dell'asse terrestre che descrive un doppio cono in ca. 26.000 anni avente per vertice il centro della Terra. A causa di questo si ha un lieve anticipo annuo degli equinozi e un mutamento continuo dei poli celesti che descrivono un cerchio intorno ai poli dell'eclittica.



Cono di precessione e cono di nutazione del sistema solare.



L'asse  $A$  della Terra  $T$  descrivendo il cono di precessione limitato dalle generatrici  $G$ , per effetto del moto di nutazione oscilla tracciando la dentatura  $N$ .

## **PRESENTE (TEMPO)**

(Psichica) – Il tempo varia per quantità finite o per salti chiamati tempuscoli, ed ogni tempuscolo costituisce il presente che ha sempre una durata finita e diversa da zero.

Il presente è costituito dal tempo di persistenza delle sensazioni nella psiche, tempo che corrisponde nel mondo fisico a quello necessario per vincere l'inerzia degli oscillatori degli organi di senso del corpo degli esseri animati.

Se non esistesse l'inerzia dei complessi nervosi dei vari organi di senso, la psiche non avrebbe coscienza del presente, né quella di tempo. Se non esistesse l'inerzia, ossia la resistenza al moto di una parte dello spazio rispetto a quello circostante, non vi sarebbero né materia, né urti, né movimento, né vibrazioni e l'Universo fisico si annullerebbe.

## **PRESSIONE DINAMICA**

(Fisica - meccanica) – In tutti i campi rotanti Todeschini, siano essi atomici od astronomici, relativamente alla pressione dinamica, valgono le seguenti scoperte.

In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica dovuta alla rotazione dello spazio fluido intorno al centro del campo, è equivalente alla energia cinetica dell'unità di massa dello spazio fluido nel punto considerato.

In un campo rotante Todeschini, la pressione dinamica, di un punto qualsiasi del campo, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la pressione dinamica varia inversamente al quadrato del numero d'ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza di frequenza di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di pressione dinamica, tra due punti appartenenti a due falde diverse, è proporzionale alla differenza dell'inverso dei quadrati dei numeri d'ordine delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra la pressione dinamica varia per salti.

In un campo rotante Todeschini, la forza, esercitata contro una superficie dalla pressione dello spazio fluido in movimento rotatorio, è proporzionale all'energia cinetica dello spazio fluido che urta la superficie considerata.

La forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido, in un punto qualsiasi di un campo rotante Todeschini, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto considerato dal centro del campo.

In un campo rotante Todeschini, passando da una falda all'altra, la forza dovuta alla pressione dinamica dello spazio fluido in circolazione, varia inversamente al quadrato del numero di ordine della falda considerata.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di forza dovuta alla pressione dinamica, tra due punti appartenenti a falde diverse successive, è inversamente proporzionale alla differenza delle frequenze di rotazione delle falde considerate.

In un campo rotante Todeschini, la differenza di forza, dovuta alla pressione dinamica tra due punti appartenenti a falde diverse, è proporzionale alla differenza tra l'inverso dei quadrati dei numeri di ordine delle falde considerate.

### **PRIMO PRINCIPIO D'INERZIA**

(Fisica - meccanica) – Il 1° principio d'inerzia è errato, poiché nel vuoto assoluto (imponderabile) la forza d'inerzia è nulla.

Il 1° principio d'inerzia va modificato come segue: La materia tende ad assumere ed a mantenere lo stato di moto o di quiete che ha lo spazio fluido in cui è immersa.

### **PRINCIPI BASILARI D'INGEGNERIA**

(Fisiologia) - Per spiegare la costituzione ed il funzionamento del sistema nervoso degli animali, uomo compreso, occorre che la fisio-neurologia e l'anatomia si abbinino all'ingegneria, tenendo sempre in considerazione gli 8 principi basilari specifici di questa scienza, principi che non essendo stati sino ad oggi esposti, verranno qui di seguito enunciati.

Il 1° principio basilare dell'ingegneria deve essere quello unifenomenico del mondo fisico, che si può sintetizzare così: "L'unico fenomeno possibile nel mondo fisico è il movimento dello spazio, sia esso sciolto allo stato fluido ponderale, sia esso aggregato, con moti rotanti in masse più o meno grandi".

Il 2° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: "Forza, peso, inerzia, gravità, magnetismo, elettricità, luce, suono, odore, sapore, calore, sono sensazioni dell'anima, cioè fenomeni esclusivi del mondo

psichico, ai quali corrispondono specifiche accelerazioni di masse nel mondo fisico”.

Il 3° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: “Il movimento della materia è causato solamente da urto di altra materia aggregata in masse o sciolta allo stato di spazio fluido ponderale”.

Il 4° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: “Il movimento della materia non è trasmissibile da un punto all'altro dell'Universo se non per trasferimento diretto tra i due punti della materia stessa, o per urti successivi di masse distanziate lungo il percorso, od infine per il moto di un mezzo (spazio fluido ponderale, o fluido molecolare interposto tra i punti considerati, moto provocato dall'attrito delle parti costituenti il mezzo stesso”.

Il 5° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: “Per generare, trasmettere e ricevere artificialmente una vibrazione corpuscolare da un punto dell'Universo all'altro, occorre un apparato trasmittente ed uno ricevente, collegati tra di loro dallo spazio fluido ponderale o da altro mezzo fluido, oppure da una linea materiale atta a trasmettere la vibrazione corpuscolare considerata, od un'altra che si possa trasformare in quella considerata”.

Il 6° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: “Se le frequenze delle vibrazioni corpuscolari che incidono sull'apparecchio trasmittente e che devono ripetersi in quello ricevente, appartengono a scale dello spettro che suscitano sensazioni differenti da quella che possono suscitare le frequenze delle vibrazioni che si possono inviare nella linea di collegamento, allora perché la trasmissione sia possibile, occorre che i due apparati trasmittente e ricevente, siano muniti oltre che di risuonatori anche di trasformatori di frequenze”.

Il 7° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: “Se in due punti distanti tra di loro esistono apparecchi trasmittenti e riceventi collegati da linee materiali, vuol dire che lo scopo del complesso è quello di effettuare una trasmissione di vibrazioni corpuscolari tra i due punti”.

L' 8° principio basilare dell'ingegneria dovrebbe essere il seguente: “Nessuna magia è possibile nel mondo fisico, perché per conseguire determinate azioni, trasmetterle a distanza e riceverle, occorrono sempre complessi naturali od artificiali costituiti di materia, tecnicamente adatti allo scopo, disposti e collegati in un particolare ordine tra di loro ed aventi funzionamento specifico e di assieme coordinato alla finalità da conseguire”.

## **PRINCIPIO ANTI-MAGIE**

(Fisiologia) – Poiché non si sono precisati bene e chiaramente i principi basilari della logica tecnica per spiegare il meccanismo, la costituzione ed il funzionamento di un qualsiasi complesso ad azione fisica, si rende quindi indispensabile stabilire il seguente principio tecnologico: *«Nessuna magia è possibile nel mondo fisico, corpo umano compreso, perché per conseguire determinate azioni, trasmetterle a distanza e riceverle, occorrono sempre complessi materiali tecnicamente adatti allo scopo, disposti e collegati in un particolare ordine tra di loro ed aventi funzionamento specifico e di assieme coordinati alle finalità da conseguire».*

È chiaro che tale «principio antimagie» deve non solo costituire la bussola di orientamento degli ingegneri nella loro triplice attività di costruttori, inventori e cercatori, ma anche quella dei medici in genere e degli anatomisti, fisiologi e neurologi in particolare, che cercano di capire come sono fatti e funzionano gli organi del corpo degli animali, uomo compreso. In base al principio anti-magie per suscitare nella psiche sensazioni tattili occorrono organi periferici ed organi cerebrali specifici collegati tra di loro da circuiti nervosi alimentati da sorgenti di elettricità.

In base al principio anti-magie, affinché la psiche possa far compiere un movimento volontario a qualche parte del corpo umano distante dal cervello ove essa risiede, occorre che sia nel cervello, sia presso la parte da muovere vi siano due apparati elettromeccanici adatti allo scopo e collegati tra di loro da una linea elettrica (nervosa)

In base al principio anti-magie, il cuore essendo una pompa aspirante premente che ha un moto ritmico, deve avere un motore che la ponga e la mantenga in azione. Tale motore è costituito da corpuscoli di Pacini inseriti ciascuno in un circuito

## **PRINCIPIO DI EQUIVALENZA**

(Fisica - meccanica) – Ogni variazione di velocità di un corpo abbandonato a sé stesso può essere considerata o come prodotta da correnti di spazio fluido e denso che decelerando contro il corpo lo trascinano a descrivere le sue traiettorie, oppure come prodotta dalle forze che emanando da masse materiali, si propagano in uno spazio vuoto ed immobile (campo gravitazionale o elettromagnetico).

## **PRINCIPIO DI IRREVERSIBILITÀ**

(Fisica – meccanica) - Il moto disordinato (Browniano) di un sistema isolato di masse non può trasformarsi automaticamente in moto ordinato, e viceversa. In ciò consiste il principio di irreversibilità di Todeschini.

## **PRINCIPIO POLIFENOMENICO**

(Psichica) - L'unico fenomeno impossibile nel mondo psichico e il movimento e l'urto della materia. (Principio polifenomenico del mondo psichico).

## **PSICHE**

(Psichica) – La psiche si identifica con l'Anima (vedi)

## **PSICOBIOFISICA**

(Saggi) - Psicobiofisica, Scienza unitaria del Creato. Pagine 550.

Il volume rappresenta la versione divulgativa della nuova Scienza Unitaria di Todeschini. Pubblicata per la prima volta nel 1953 in un saggio di circa 350 pagine, è stata ristampata, in versione ampliata, una seconda volta nel 1977 ed una terza nel 1984, per la grande richiesta dagli studiosi.

«La Psicobiofisica è la scienza madre unitaria di tutte le altre che, tenendo conto delle relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, consegue una più convincente ed esauriente spiegazione di ciascuno di essi e del loro complesso, ed unificando l'essenza qualitativa della materia, del suo campo e delle varie forme di energia ondulatoria e delle loro leggi, giunge ad una visione sintetica del Creato, dimostrando l'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio».

Con una serie di equazioni, Todeschini ha dimostrato che le sensazioni non sono inerenti né alla materia del mondo fisico oggettivo né a quella soggettiva del corpo umano, poiché entrambi i casi portano ad assurdi fisico-matematici insostenibili, e perché sono entrambi in netto contrasto con la tecnologia degli organi di senso, la quale non consente a tali organi di ricevere dal mondo esterno sensazioni, di trasformarle e trasmetterle al cervello, ma consente loro esclusivamente di ricevere dal mondo esterno decelerazioni di materia, di trasformarle in una successione di urti corpuscolari tra elettroni in corsa ed atomi, e di trasmettere tali correnti elettroniche lungo le linee nervose sino al cervello, ove la nostra psiche le trasforma in sensazioni. Queste, per il fatto che non sono inerenti alla materia, non sono cose che occupano spazio come essa, risultano sentimenti spirituali percepibili esclusivamente da una psiche di natura spirituale.

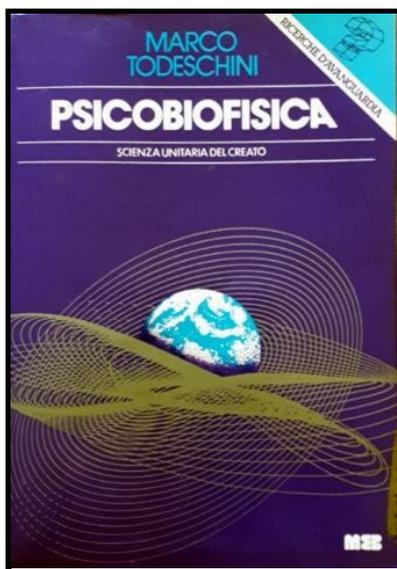
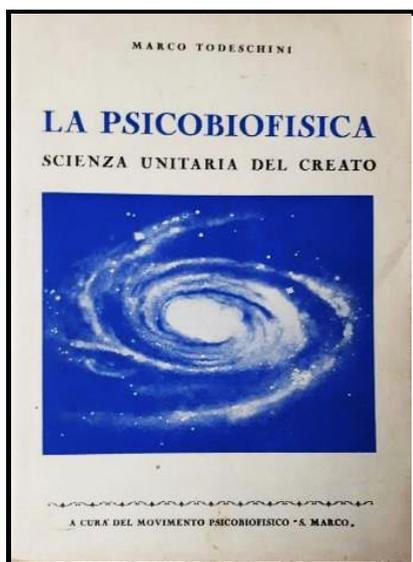
La psiche quindi si identifica con l'anima, e poiché le sensazioni sono sue esclusive attività, esse costituiscono le prove sperimentali dirette della sua esistenza. Così, per la prima volta al mondo, Todeschini dimostra che nell'Universo non vi sono esclusivamente realtà materiali, ma vi sono anche realtà spirituali.

L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che si vengono ad introdurre nella scienza, oltre ai fenomeni fisici oggettivi, anche quelli fisici soggettivi e soprattutto anche i corrispondenti fenomeni spirituali sinora trascurati, che sorgono nella nostra psiche.

Così, ad esempio, il suono è un fenomeno fisico oggettivo, se si considera solo la vibrazione meccanica silenziosa della sorgente e l'onda parimenti silente prodotta da quella vibrazione nell'atmosfera che arriva sino al timpano dei nostri orecchi. E invece un fenomeno fisico soggettivo, se si considera solo la corrispondente corrente elettrica prodotta da quell'onda nel nostro orecchio e che attraverso il nervo acustico sale al cervello. Ed infine è un fenomeno spirituale, se si considera solo la sensazione acustica che sorge nel nostro spirito, allorché quella corrente arriva al nostro centro psichico cerebrale.

Contrariamente a quanto ritenuto sinora, i fenomeni spirituali sono quindi accertabili quanto quelli fisici. Ma con ciò il metodo sperimentale di Galileo, tuttora seguito dalla scienza, che prende in considerazione solo i fenomeni fisici materiali oggettivi, risulta inadeguato a svelarci e a descrivere tutte le realtà, e perciò deve essere riformato, cioè ampliato sino a considerare anche i fenomeni spirituali che in un soggetto nascono quando la materia viene a colpire gli organi di senso. Altrimenti saremo ancora costretti ad attribuire ai fenomeni fisici (movimenti di materia) qualità che non hanno (sensazioni), il che ci ha portato ad una falsa scienza dell'oggetto, e, quello che è peggio ancora, non potremo dimostrare che le realtà di natura spirituale (sensazioni) sono certe quanto quelle fisiche, perché entrambe sono da noi percepibili sperimentalmente.

In sostanza, i fenomeni fisici, cioè i movimenti di materia che si infrangono contro i nostri organi di senso, non solo vengono alterati nella loro intensità e frequenza dai nostri organi di senso e trasformati in correnti elettroniche, ma vengono altresì cambiati in fenomeni di natura spirituale (sensazioni) dalla nostra anima che li percepisce e valuta esclusivamente sotto questa forma qualitativa immateriale.



## **PSICOBIOFISICA - BOLLETTINO DI INFORMAZIONI**

(Saggi) – Bollettino periodico di informazioni scientifiche, edito dal Movimento Psicobiofisico Internazionale S. Marco di Bergamo nel periodo compreso tra il 1950 ed il 1970 ca. Tra questi si distingue il N. 9 dal titolo: *Einstein o Todeschini? – Qual'è la chiave dell'Universo?* - di pagg. 210, contenente Relazioni di importanti scienziati.

# Q

## **QUANTISTICA**

(Fisica) – La meccanica quantistica è quella branca della fisica che studia gli atomi e i loro componenti per i quali, essendo le loro dimensioni estremamente piccole, non valgono le leggi della meccanica classica. La sua origine la si deve al fisico Max Plank (vedi) il quale per spiegare la radiazione emessa da un corpo perfettamente assorbente, detto corpo nero, introdusse il concetto di quantizzazione dell'energia elettromagnetica per cui l'energia può assumere solo valori interi multipli di un valore denominato Quanto (vedi).

## **QUANTITÀ DI MOTO**

(Fisica - meccanica) – (vedi Impulso)

## **QUANTO DI AZIONE**

(Fisica - atomica) - Il misterioso quanto di azione che si trasmette ancor più misteriosamente a distanza, si identifica col momento della quantità di moto che la massa centrale motrice di un campo rotante Todeschini trasmette all'unità di massa dello spazio fluido circostante, momento che si mantiene costante a qualsiasi distanza dal centro del campo si trovi l'unità di massa considerata. Il quanto di azione, quindi, ha le dimensioni di un momento della quantità di moto.

L'esistenza e la trasmissione del quanto di azione non sono possibili nel vuoto assoluto, ma solamente sono possibili in uno spazio ponderale; per cui, il quanto di azione e la sua trasmissione dimostrano l'esistenza di tale spazio ponderale fluido e mobile.

## **QUARK**

(Fisica - atomica) - Bombardando il nucleo con particelle e radiazioni aventi energie sempre maggiori si riuscì ad estrarne molti dei suoi componenti detti «nucleoni», che a loro volta sono formati da particelle più semplici chiamate «quark», i quali sono oggi ritenuti veramente i costituenti ultimi della materia, benché la loro esistenza risulti solo dal bilancio delle energie in gioco tra le particelle proiettili lanciate contro il nucleo per frantumarlo e quelle da esso espulse.

Tali quark sono di tre specie diverse, e poiché ci vogliono due quark per fare un «mesone», così il calcolo delle combinazioni ci dice che vi possono essere.  $3^2 = 9$  specie di mesoni differenti dentro il nucleo dell'atomo. Ci sono poi delle altre particelle nucleari che sono formate invece di tre quark, che si chiamano «barioni». Il loro numero sarà quindi, sempre in base al calcolo delle probabilità  $3^3 = 27$

## **QUARTO DI PALO LUIGI**

Insigne letterato e filosofo. Direttore della rivista “La Repubblica Universale”. Autore di numerose pubblicazioni in armonia con le alte finalità del Movimento.

# R

## **RACCANELLI FRANCESCO - (1904 + 1974)**

Nato a Sannicandro (Bari). Laureato in medicina e giurisprudenza. Pranoterapeuta. Autore di varie opere di bioradiologia che vengono a confermare la concezione elettronica del sistema nervoso dominato dall'anima. Ha partecipato a numerosi Congressi Internazionali di Medicina ed a quello di Psicobiofisica di Torino con importanti relazioni sulle sue ricerche ed applicazioni.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Pietro Carnesecchi 17 – 50131 Firenze – tel. 50433 – pref. 055 – PSI – E' deceduto nel 1978 all'Isola del Giglio era un carissimo amico e collaboratore*

## **RADIGHIERI G. - (1899 + 1973)**

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*42047 – Rolo (Reggio Emilia) – via Novi, 20 – tel. 656104 – pref. 0522 – Cav. Deceduto il 19/04/1973 – Era mio grande amico e commilitone. – vedi Benzi – Tosca la moglie – tel. 38277 – pref. 0522 – via Don Minzoni 110 – 41100 – Giuseppe e Tosca erano venuti a Bergamo il 2/06/1971*

## **RANKINE (ESPERIMENTO)**

(Fisica – elettrologia) - Si proponeva con esso di rivelare l'esistenza di un etere immobile, mediante

la variazione di resistenza elettrica di un filo conduttore orientato nelle diverse direzioni. Tale variazione non essendo stata riscontrata, vuol dire che l'etere non è immobile, bensì che si muove col nostro pianeta. Anche questo esperimento non contraddice quindi la teoria todeschiniana.

## **RAVELLI GIULIANO**

Studio di frenologia e di metapsichica. Ha prestato servizio in vari istituti sanitari psichiatrici. Medaglia d'oro nelle scienze biometapsichiche. Autore di vari articoli su tali argomenti. Ha concorso alla diffusione del Movimento Psicobiofisico (vedi).

## **RAVINETTI ADOLFO - (1884 + 1967)**

Architetto. Terminata l'attività di architetto si dedicò a studi di fisica. Autore di uno studio sul "motore atmosferico" che è la macchina che dovrebbe operare la trasformazione dell'energia atmosferica (pressione) in energia cinetica

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La forza negativa della gravitazione
- Derivazione dell'energia spazio dinamica

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Zara 21 – 6 Genova – Architetto – Ha scritto un opuscolo di 50 pag. sulla mia teoria intitolato: "Derivazione dell'Energia Spaziodinamica" col sottotitolo "L'Energia cosmica al servizio dell'Industria" e Nuova Fonte Inesauribile di Energia" copyright 1966 – (tale opuscolo è nell'armadio del mio studio assieme agli altri libri di autori diversi che trattano pure delle mie teorie – E' deceduto.*

## **RELATIVITÀ (DI EINSTEIN)**

(Fisica) – Teoria fisico-matematica che interpreta in maniera diversa da quella classica i fenomeni e i concetti di moto, di gravità, di spazio e di tempo. Essa si distingue in due parti distinte: la prima denominata relatività ristretta formulata nel 1905 e la seconda come relatività generale formulata nel 1912. La prima nasce dal principio che nessun esperimento eseguito all'interno di un sistema, può rivelare il suo moto di traslazione rettilineo uniforme rispetto ad un sistema Galileiano e che la velocità della luce è una costante universale indipendente dal moto della sorgente e dell'osservatore. Da ciò scaturiscono alcune conseguenze paradossali quali: la simultaneità di due eventi non ha carattere assoluto, la massa e l'energia sono trasmutabili l'una nell'altra, ogni punto dello spazio ha una sua curvatura dipendente dalla massa circostante, la massa e le sue dimensioni sono funzione della sua velocità.

Nella relatività generale Einstein formulò una teoria in cui l'inerzia è considerata come caso particolare della gravitazione e la geometria fisica non si debba più considerare dal semplice punto di vista tridimensionale ma quadridimensionale inserendo in essa anche il tempo come una dimensione del tutto analoga a quelle spaziali (spazio-tempo o cronotopo).

## **REPULSIONE (FORZA DI)**

(Fisica - meccanica) - La forza di repulsione è uno degli attributi della materia

che sorgono col movimento rototraslatorio di una porzione sferica di spazio

fluidico rispetto allo spazio circostante dovuto all'effetto Magnus.

In particolare, sono forze di repulsione la gravitazione e l'elettromagnetica, tutte apparenze dovute alle azioni fluido-dinamiche causate da corpi rotanti su sé stessi sia nel mondo macroscopiche (cosmico) che in quello microscopico (atomico).

## **RESISTENZA**

(Fisica) – Nessuna differenza esiste tra l'inerzia concepita come proprietà della materia e l'inerzia concepita come resistenza del mezzo.

L'inerzia è un'apparenza altro non essendo che la resistenza opposta dallo spazio fluido al movimento di tutti i nuclei, che costituiscono il complesso unitario di un corpo.

## **RESISTENZA ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) – La resistenza elettrica è la resistenza che oppongono gli atomi al flusso degli elettroni.

## **RESISTIVITÀ ELETTRICA**

(Fisica - elettrologia) – La resistività elettrica misura l'attitudine di un corpo a condurre le correnti elettriche.

La resistività elettrica è proporzionale alla sezione maestra degli atomi che costituiscono il conduttore.

## **RETE NERVOSA**

(Fisiologia) – La rete nervosa del corpo umano è costituita e funziona come una rete di collegamenti elettrici. Essa è composta di collegamenti di telecomunicazioni e di collegamenti di alimentazione elettrica. I collegamenti di telecomunicazioni servono a trasmettere le correnti elettriche modulate dagli organi di senso periferici al cervello, correnti che vengono rivelate dalla psiche quali sensazioni. I collegamenti di alimentazione elettrica servono a trasmettere le correnti elettriche dal cervello agli organi di moto onde poter azionare i muscoli relativi.

Ogni nervo forma un circuito chiuso che comprende in serie gli organi periferici e quello centrali ponendoli tra di loro in collegamento elettrico.

Ogni nervo ha quindi un ramo centripeto ed uno centrifugo, al fine di permettere la circolazione delle correnti elettriche.

I cordoni nervosi sono costituiti di fasci, i quali sono a loro volta costituiti di fibre nervose. Cordoni, fasci, fascette e fibre sono rivestiti ciascuno da una guaina isolante. Tale disposizione è simile a quella dei cavi elettrici complessi che l'uomo usa per le telecomunicazioni.

I cordoni nervosi hanno lo stesso decorso delle arterie, delle vene e dei linfatici, e sono anzi per la maggior parte del loro tragitto uniti in un'unica conduttura rivestita di una guaina nervo vascolare, allo stesso modo come l'uomo usa far decorrere in una stessa conduttura tubazioni di gas, di acqua e cavi elettrici, allorché ciò sia consigliabile per ragioni tecniche ed economiche.

Tutti gli organi periferici di senso e di moto sono collegati ai centri nervosi cerebro-spinali mediante filamenti nervosi elettrici, e ciò dimostra che nel corpo umano non vi sono trasmissioni radio, bensì solamente trasmissioni a filo.

La rete nervosa del sistema simpatico non trasmette né sensazioni dolorifiche né forze, né variazioni di umori o tonalità, ma solamente consente la circolazione di correnti elettroniche costanti o variabili dirette dalla spina dorsale ai corpuscoli di moto e di quelle dirette dai corpuscoli di senso al cervello.

## **RETINA**

(Fisiologia) – L'organo che trasforma le vibrazioni buie di spazio in vibrazioni elettriche è la retina dell'occhio la quale è costituita da un complesso di cellule fotoelettriche tipo Gruma, i cui elementi polari di contatto sono i coni ed i bastoncelli che funzionano da anodo e le fibrille delle basi esagonali che funzionano da catodo.

Il tappeto a mosaico della retina dell'occhio costituito dagli elementi fotoelettrici su descritti è atto a scomporre l'immagine in punti, ciascuno dei quali invia la sua particolare vibrazione elettrica al cervello.

Ogni elemento fotoelettrico della retina è inserito in serie in un circuito elettrico che passa dal lobo ottico del cervello. I fili conduttori si identificano nelle fibre del nervo ottico, fibre che sono bipolari.

La porpora (rodopsina) è una sostanza che viene iniettata tra gli elementi di contatto delle cellule fotoelettriche della retina e che sbiadisce più o meno a seconda della frequenza dell'onda incidente, variando con ciò la quantità degli elettroni che passano dall'anodo al catodo.

La sensazione di luce o colore suscitata nella psiche da una vibrazione di spazio a frequenza luminosa incidente sulla retina dell'occhio, è proporzionale alla frequenza dell'onda incidente diminuita della frequenza di vibrazione propria degli atomi di cui è costituito il cono od il bastoncino sui quali l'onda incide.

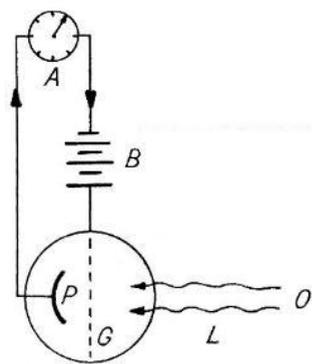
Le vibrazioni di spazio a frequenza luminosa che incidono sulla retina dell'occhio provocano correnti elettriche nel circuito nervoso che addotte al cervello vengono rivelate dalla psiche non come sensazioni di correnti elettriche, ma come sensazioni luminose, e ciò in armonia con la legge di equivalenza dimensionale delle sensazioni. Nel mondo fisico non esistono né la luce, né i suoi colori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni corrispondenti alternate degli elettroni o dello spazio fluido (vibrazioni). La luce ed i suoi colori sono quindi apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse dalla retina dell'occhio al cervello.

Se l'accelerazione alternata dello spazio (vibrazione) contro la retina dell'occhio, non dura un certo periodo di tempo, nessuna sensazione sorge nella psiche.

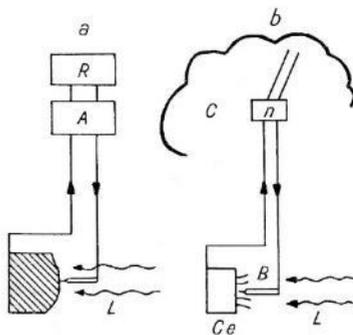
La sensazione luminosa suscitata nella psiche da una vibrazione di spazio incidente sulla retina dell'occhio è proporzionale alla frequenza della vibrazione.

Gli oscillatori riceventi dell'organo della vista sono costituiti dagli atomi della retina dell'occhio, i quali hanno, come tutti gli altri atomi, una frequenza di vibrazione propria.

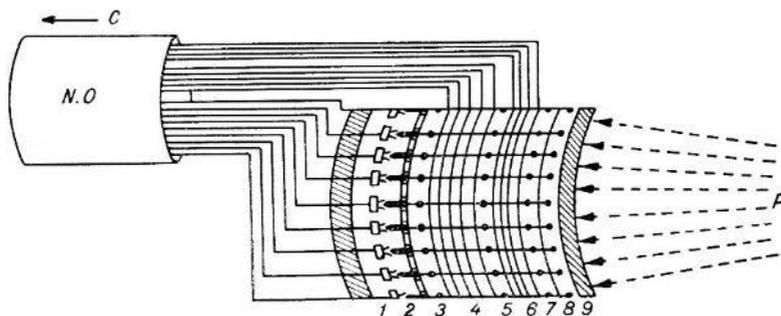
La sensazione di luce o colore suscitata nella psiche da un oggetto sul quale incidono vibrazioni di spazio a frequenza luminosa, dipende dalla frequenza delle vibrazioni incidenti sull'oggetto, dalla frequenza di vibrazione propria della sostanza di cui è rivestita la sua superficie, e dalla frequenza di vibrazione propria della retina degli occhi. (vedi anche Organi della Vista).



Cellula fotoelettrica - P  
 placca - G griglia - B batteria -  
 A amperometro - L radiazioni in-  
 cidenti.



a) Cellula fotoelettrica di Gruma - b) Cel-  
 lula fotoelettrica della retina degli occhi.



Sezione della retina dell'occhio con i nove strati ed i relativi circuiti di televisione

## REVISIONE DELLA BASI SPERIMENTALI E TEORICHE DELLA FISICA MODERNA

Questa relazione è stata esposta dal Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, in seduta plenaria all'Ateneo di Scienze e Lettere di Bergamo il 21/12/1955 e presentata alle principali Accademie ed Università italiane ed estere. Quest'opera è stata anche inserita integralmente nel Bollettino d'Informazioni Scientifiche n. 9 (vedi) edito dal Movimento Psicobiofisico Internazionale di Psicobiofisica.

Per la presentazione di questo lavoro di Todeschini, certamente è sufficiente elencare i titoli dei paragrafi che lo compongono per comprenderne l'eccezionale valore scientifico.

- A) Esperimento di Michelson
- B) L'errore di Einstein
- C) Le apparenze nelle relatività spazio-temporali
- D) Le relatività spazio-temporali non sono nè reali, né apparenti, né fittizie
- E) Errata ipotesi dell'etere immobile
- F) Composizione di moti perpendicolari. Aberrazione cinetica
- G) Composizione di moti paralleli. Effetto Doppler
- H) Effetto Magnus e Giroscopico. Loro Identità
- I) L'effetto Kaufmann è un effetto Magnus
- L) Il «ragionamento sottile» di Dirac
- M) I campi di gravitazione
- N) Campi elettromagnetici
- O) Campi rotanti composti (gravitici ed elettromagnetici)
- P) Campi oscillanti e loro effetti
- Q) Il principio uni fenomenico del mondo fisico
- R) Azioni e reazioni unidirezionali tra masse distanti
- S) Azioni e reazioni alterne tra onde e corpuscoli
- T) Oscillazioni proprie delle molecole e degli atomi
- U) Effetti delle onde e della materia sulla psiche
- V) Urto – Peso – Inerzia – Validità delle trasformazioni di Galilei
- Z) Come io vedo il mondo

## **RICCI GIOVANNI**

Professore docente di Fisica. Ha scritto diversi libri critici sulla Relatività di Einstein.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La Relatività tramonta - Gravitazione: mistero svelato – Spazismo

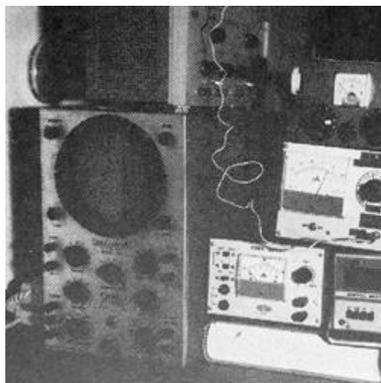
## **RIFRAZIONE LUMINOSA**

(Fisica - Ottica) – La rifrazione dei raggi luminosi attraverso i corpi trasparenti dimostra che i raggi sono deviati dalle loro traiettorie dai vortici atomici che costituiscono i corpi stessi e con ciò dimostra la ponderabilità e mobilità dello spazio vorticoso che costituisce gli atomi.

La rifrazione della luce nei corpi trasparenti, l'incurvamento dei raggi luminosi presso le masse celesti e l'aberrazione dei raggi luminosi nel giungere a Terra, sono tre fenomeni identici, provocati dalle stesse cause: la composizione della velocità di un raggio luminoso con la velocità di rotazione dei gorgi di spazio sui quali quel raggio incide.

## **RIVELATORI PSICOBIOFISICI**

(Strumenti) – Sono apparecchi atti a svelare l'esistenza del fluido universale (etero) ed i suoi movimenti continui ed alterni prodotti dalla nostra psiche, dal nostro corpo, dagli altri esseri viventi animali e vegetali, dalle varie specie di atomi e dalle diverse fonti di energia radiante nell'ambiente loro circostante. Todeschini li ha ideati, costruiti e sperimentati con esito positivo, assieme a due dei più valenti e geniali suoi collaboratori ed amici: il dr. P. Zorzi, profondo cultore di elettronica ed il dr. O. Speri, professore di chimica. Tali rivelatori sono di 6 tipi diversi, e ciascuno consegue finalità differenti dagli altri. Essi sono: il Fluidorivelatore, il Fluidometro, il Biorivelatore, il Fluidondulatore trasmittente, il Fluidondulatore ricevente, e il Fluidoscilloscopio.



### **ROCCA MASSIMO - (1884 + 1973)**

Dottore in Chimica. Giornalista e politico. Scrisse vari articoli di scienza sulla rivista "Sophia" diretta da C. Ottaviano. Convinto assertore della scienza cosmica unitaria del prof. Marco Todeschini.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Le incertezze della scienza moderna
- Matematica e conoscenza

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Villa Concordia – via Cure del Lino 96 – 25087 Salò sul Garda*

### **ROCCO BRUNO**

Informatico, musicista, blogger, autore indipendente di una serie di libri, ispirati alla trilogia dei fratelli Wachowsky di "the matrix". Studioso di antropologia e psicologia, sociologia ed analisi culturale, attualmente é

l'ideatore e promotore di un progetto denominato, appunto, progetto Zion®, del sistema "uscire da Matrix?®", e fondatore dell'Accademia della Pietra®.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Essere Reale Essere Reali. Matrix, una parabola moderna

## **ROMAGNOLI EDMONDO**

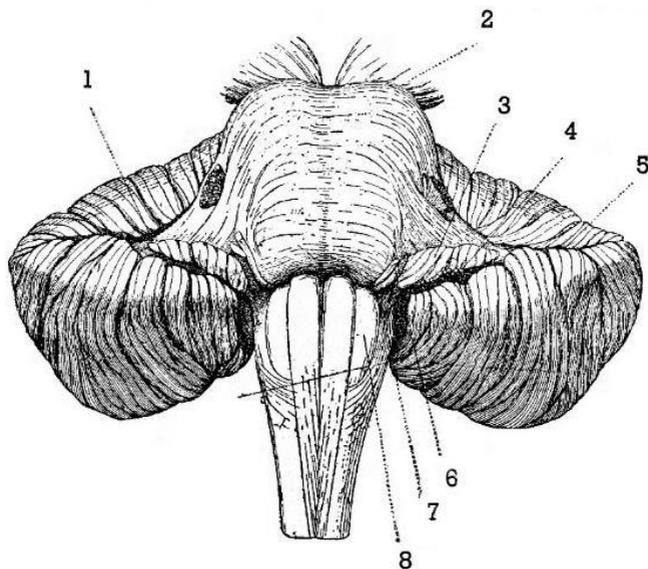
Laureato in medicina e Chirurgia.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Menzogna

## **ROMBENCEFALO**

(Fisiologia) – Il rombencefalo o romboencefalo è situato nella loggia posteriore della cavità cranica tra la colonna spinale in basso ed il mesencefalo in alto. E' composto di tre parti: il midollo allungato, il ponte ed il cervelletto (Vedi).



Rombencefalo veduto dall'avanti - 1) Fossetta del braccio del ponte - 2) Peduncolo cerebrale - 3) Fiocco - 4) Plesso corioideo - 5) Solco orizzontale - 6) Radici del nervo acustico e facciale - 7) Cordone laterale - 8) Oliva.

### **RONCALLI GIOVANNI - (1881 + 1963)**

Papa Giovanni XXIII. Nell'agosto del 1950 ebbe una serie di colloqui con il prof. Todeschini nei quali si propose di fargli tenere una serie di conferenze in Parigi ed in altre città francesi, in quanto allora era Nunzio Apostolico in Francia. Tale progetto venne attuato successivamente per iniziativa del Consiglio dei Ministri francesi Bidault e del Ministro per la Pubblica Istruzione, Petit.

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Il Papa Giovanni XXIII, annota sulle sue *Agende* del 4 settembre 1950: (a Sotto il Monte, durante un periodo di vacanza da Parigi):

*«In casa riprendo il mio lavoro: solo interrotto nel pomeriggio da una visita del prof. Todeschini che mi mette a parte delle sue visioni scientifiche o "Teoria delle apparenze". Mi dà l'impressione di uomo serio rispettabile e simpatico, degno di essere bene accolto e incoraggiato.»*

### **RONCHETTI BRUNA**

Nata a Bergamo. Puericultrice. Ha concorso alla fondazione della Scuola Medica Patologica di Bergamo organizzandovi l'Ambulatorio per minorati ed ha istituito il Centro di Terapia Fisica presso l'Opera per la Salute dei Fanciulli prodigandosi per le loro cure per molti anni. Con un sistema di bioradiologia, che trova base scientifica nella Psicobiofisica di cui è fervente sostenitrice, ha ottenuto prodigiose guarigioni.

### **ROSSETTI FULVIO**

Teosofo, autore con Antonio Germano, delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Il meraviglioso della verità

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Campo Santa Margherita - 3006 – 30123 Venezia – Dir. Della Ass. ALAYA di Cultura Spirituale. E' venuto a trovarmi col Prof. Germano ed ha scritto sulla mia Psicobiofisica nel Notiziario Mensile del luglio 1974 – è sul libro Gli extraterrestri ci .....e sulla Vita Umana.*

### **ROSSI ANTONIO - (1898 + )**

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*piazza Palermo 7/7 Sc B – 16129 Genova – tel. 366732 – Cap. Marit. – Cav. V.V. – MBAIP – P/2, D, Sch. – In via Trenta resta la figlia Umberta col marito – La Umberta insegna a La Spezia – Lista n° 4*

### **ROSSINI DIMER**

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Ciro Bisi 103 - Abitazione - 41100 Modena – MBAIP – P- Sch. – tel 233194 – ufficio: vicolo Venezia 9 – tel 214194 – ha 10 libri – PSI*

### **ROTAZIONE DEI PIANETI**

(Astronomia) – I corpi celesti, o le loro sfere planetarie, immersi in un campo astronomico assumono velocità di rotazione intorno al loro asse polare e velocità di rivoluzione medie intorno al centro del campo che sono entrambe inversamente proporzionali alla radice quadrata della loro distanza dal centro del campo, epperò le due velocità menzionate sono tra di loro eguali o proporzionali l'una all'altra.

## **S**

### **SANFO VALERIO - (1945 + )**

Dottore in Pedagogia, odontotecnico ed erborista, membro e fondatore di numerose società ed accademie a carattere medico-scientifico. Conferenziere, ha partecipato con una propria relazione al 2° Convegno Nazionale del Circolo di Psicobiofisica, amici di Marco Todeschini. Autore di numerosi libri.

### **SANTARELLI ANTONIO - (1911 + )**

Nato a Casoli. Laureato in fisica, biologia e filosofia. Ha compiuto importantissimi studi e ricerche sui fenomeni metapsichici. Ha partecipato con relazioni di alto valore scientifico a vari Congressi. E' Membro di varie Società scientifiche. Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Direttore del mensile "Biosophia". Con brillanti articoli ha contribuito efficacemente a far conoscere e diffondere la Psicobiofisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Piazza dei Navigatori 8 – 00147 Roma – Comm. (vedi Lui Chi E'?) pag. 999 vol. 2°) MCIP*

## **SAPORE**

(Psichica) – I sapori delle varie sostanze sono causati dalla varia resistenza elettrica delle soluzioni salivate delle sostanze stesse.

L'organo del gusto (Vedi) non può essere concepito altrimenti che composto di una molteplicità di circuiti aperti, tra i cui reofori vengono inserite in serie le soluzioni salivate delle sostanze degustate.

Il sapore di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla resistenza di tale circuito più la resistenza della soluzione salivata della sostanza posta a contatto con la lingua od il palato (vedi).

La forza, l'intensità di corrente, ed il sapore sono equivalenti ad accelerazioni di masse.

Nel mondo fisico non esistono i sapori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nei nervi del gusto dalla varia resistenza elettrica delle sostanze salivate poste a contatto della lingua o del palato. I sapori sono quindi apparenze (sensazioni) provocate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

Le sensazioni di sapore esistono solo se durano nella psiche un determinato periodo di tempo finito e diverso da zero.

Se il contatto delle sostanze da assaporare con la lingua od il palato non dura un certo periodo di tempo, sì che le accelerazioni elettriche provocate nel nervo del gusto non durino anch'esse per un periodo di tempo, nessuna sensazione di sapore sorge nella psiche.

Le sensazioni di sapore che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

## **SATELLITE**

(Astronomia) – Il satellite è un corpo celeste che ruota attorno ad un pianeta.

Le distanze dei pianeti dal Sole, e quella dei satelliti dai pianeti, sono determinate dai valori che assume il raggio della spirale Todeschini nel punto doppio (afelio) di essa quando si attribuiscono agli angoli valori interi successivi crescenti come i numeri interi, e quelli corrispondenti ai punti di flesso della spirale secondo una relazione nella quale si esprime la distanza del pianeta o del satellite più lontano dal centro del campo, ed una costante che dipende dal sistema particolare considerato.

I pianeti del sistema solare, ed i satelliti dei pianeti di tale sistema, oscillano nelle loro rivoluzioni ciascuno tra i punti doppi della spirale Todeschini, i

quali punti costituiscono l'afelio ed il perielio delle traiettorie costituite da due tratti di spirale tra essi punti compresi.

I successivi pianeti del sistema solare od i successivi satelliti di un pianeta si dispongono ciascuno sui successivi giri della spirale Todeschini oscillando tra i punti doppi di tale spirale nel loro moto di rivoluzione.

### **SCARLATA PIO GAETANO - (1904 + )**

Nato a Palermo. Insigne letterato e filosofo. Vice Presidente dell'Accademia di Scienze e Lettere di Agrigento. Autore di numerose e pregiate opere di critica estetica, filosofia e letteratura. Direttore dell'Archivio di Stato. Collaboratore di molte riviste e giornali. Cav. Uff. della Cr. D'Italia. Ha concorso con profondi e brillanti articoli alla diffusione della Psicobiofisica.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Metafisica: Scienza del pensiero filosofico dell'uomo totale

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Mecenate 3/1 – 20138 Milano – tel. 7383933 – Prof. Dr. In Lett. Comm. – MCIP – AMAIP – Cons. Tecn. Tribunale – Ha scritto brillanti articoli sulla mia teoria – Lista n. 2 – 15/09/1972*

### **SCARRICA FRANCESCA**

Ricercatrice e scrittrice di Metafonia.

Autrice delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La scienza che ha dimostrato l'aldilà

### **SCHEMA STERZA DARIO - (1919 + 2004)**

Fisico, cibernetico, docente di radiotelecomunicazioni. Ha fondato il primo Istituto di Radiotelevisione di Roma nel 1952, Insegnante di radiotelemetria e radioguida di missili e satelliti artificiali per il Ministero dell'Aeronautica. Ha progettato e costruito i primi "robots". Professore associato per l'Elettronica della Research University di Los Angeles. Membro dell'Institution of Nuclear Engineers di Londra, dell'Institute of Noetic Sciences (USA), dell'Institute Humaniste de France ed altre istituzioni scientifiche internazionali. Amico e collaboratore del prof. Marco Todeschini.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Fenomenologie anomale e nuova fisica

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Portico Placidiano 105 – 00054 Fiumicino – Ha ideato il Congresso di Psicobiofisica di Firenze e la conferenza da me tenuta in detta città. Ha redatto un resoconto pubblicato. Nel 1958 in Roma ha costruito in base alla mia teoria un Robot – tel. pref. 06 6441003 / 6440314 – via Traiano 113 – Fiumicino 00054*

### **SCHNEIDER R.**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Cours d'autosuggestion et reeducation mentale

### **SCHNEIDER THEO**

Insigne letterato e filosofo di Ginevra (Svizzera). Direttore della rivista "Syntese Universelle". Col suo profondo e vivido intelletto è araldo di bontà, verità e pace. Ha collaborato efficacemente alla diffusione della Psicobiofisica all'estero, con brillanti iniziative ed organizzazioni. Presidente del Movimento Psicobiofisico s. Marco per la Svizzera. La moglie Gita Harwath Schneider è stata nominata «Presidente del Movimento Psicobiofisico s. Marco per le organizzazioni femminili svizzere».

### **SCHNIDER ADOLF E INGE**

*Inge e Adolf Schneider si sono dedicati come pionieri della prima ora al tema dell'"energia libera". Il giornalista e l'ingegnere appaiono sempre assieme nelle interviste. Hanno fondato la "Associazione svizzera per l'energia spaziale", tra cui la "Giove Verlag", che pubblica il "NET-Journal" che è la rivista di scena sulle nuove tecnologie energetiche.*

Autori delle seguenti opera nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Energie aus dem all

### **SCHRÖDINGER ERWIN - (1887+1961)**

(Scienziati) – Fisico austriaco. Insegnò in Germania ed in Inghilterra. E' stato uno dei fondatori della meccanica ondulatoria. Studiò anche problemi fisiologici (teoria dei colori, genetica). Premio Nobel 1933.

### **SCIACCA MICHELE FEDERICO - (1908 + 1975)**

Una delle principali figure dello spiritualismo filosofico del Novecento.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978  
Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:  
*Piazza S. Sabina 2 – 16124 Genova – Pr. Dr. Fil. – Dir. Ist. Fil. Univ. –  
deceduto il 24/02/1975*

## **SCIENZA UNIVERSALE**

Fascicolo redatto dal Prof. Dr. Ing. Marco Todeschini, inserito negli Atti dell’Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo per i Rendiconti della Classe di Scienze Fisiche, Volume XXXIV – anni 1968-1969.

L’originalità e l’importanza dell’opera si desume citando quanto scrive lo stesso Marco Todeschini:

«L’attendibilità della Psicobiofisica è comprovata sia dal fatto che dall’unica equazione della fluidodinamica su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze sperimentali, sia dal fatto che dai suoi principi sono state dedotte centinaia di applicazioni pratiche nel campo fisico ed in quello medico che la confermano in ogni sua parte e nel suo chiaro disegno di sintesi universale.»

Indice del volume:

Cap. I - Realtà materiali - A) Le vie che conducono alla grande sintesi  
B) La Spaziodinamica

Cap. II - Realtà Psicobiofisiche - C) Scoperta la tecnologia elettronica del sistema nervoso

Cap. III - Realtà spirituali - D) Dimostrazioni dell'esistenza dell'anima, del mondo spirituale e di Dio



## **SCIFONI LORENZO**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La fisica dei semiconduttori nella tecnologia moderna

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*P.le Caduti della Montagnola 72 – 00142 Roma – Dr. Ing. Cav. Ord. S. Sepolcro – Gr. Uff. S.Giorgio Corinzia – Autore di vari testi di elettronica – AOAIP om. + PSI om. 18/03/1978 – pref- 06 – tel. 5400843*

## **SEGATO EDOARDO**

Musicista e ricercatore. Fa parte di “Officine Tesla”, società di ricerca, sviluppo e produzione in vari settori culturali e tecnologici.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Tesla, lo scienziato contro

## **SELOGNI OTTONE**

Valente architetto. Ha progettato e costruito importanti opere edili. Profondo indagatore sui fenomeni metapsichici, fu il primo ad intuirne la spiegazione in base ai principi della Psicobiofisica. Ha partecipato a vari Congressi scientifici. Fondatore ed animatore del Movimento Psicobiofisica (vedi) ne ha seguito tutte le attività partecipando a varie Commissioni tecniche con preziosi pareri e consigli.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Novelli 11 – 2410 Bergamo – tel. 239353 – Architetto – MCIP – uff. tel. 244518 – AMAIP*

## **SENSAZIONE ACUSTICA**

(Psichica) - Nel mondo fisico il suono ed i rumori non esistono, ma esiste solamente l'accelerazione alternata di masse corrispondenti. Suoni e rumori sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche dalle accelerazioni molecolari trasmesse dall'udito al cervello.

La forza, ed il suono, sono equivalenti, essendo entrambi sensazioni, ed essendo entrambi equipollenti ad accelerazioni di masse.

Le sensazioni acustiche esistono solo se durano un certo periodo di tempo, e perciò, la loro durata equivale ad un impulso.

Se l'accelerazione delle molecole del mezzo trasmittente nel mondo fisico, non durano un certo periodo di tempo, nessuna sensazione acustica sorge nella psiche a causa di esse.

La forza suscitata nella psiche dal fatto che più molecole in vibrazione acustica urtano contro la membrana del timpano è proporzionale alla frequenza di oscillazione di esse.

Il suono suscitato nella psiche dal fatto che le molecole in vibrazione acustica urtano contro la membrana del timpano, è proporzionale alla frequenza di oscillazione di esse.

Le vibrazioni acustiche molecolari contro la membrana del timpano invece di suscitare nella psiche sensazioni di forza, suscitano le equivalenti sensazioni acustiche.

Ogni suono o rumore particolare equivalendo ad una forza è caratterizzato da un ben determinato peso: per cui, l'unità di suono può essere fatta corrispondere ad un sottomultiplo del chilogrammo.

Il suono varia per quantità finite e costanti chiamate *fononi* (vedi).

La intensità delle sensazioni acustiche è equivalente alla pressione suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole in vibrazione acustica contro la membrana del timpano.

L'intensità sonora, suscitata nella psiche da una vibrazione di determinata frequenza acustica, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza dell'orecchio dalla sorgente delle vibrazioni.

L'intensità sonora è proporzionale alla frequenza della vibrazione che la suscita, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, ogni suono ha una ben determinata intensità sonora, diversa da quella di tutti gli altri suoni.

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, l'intensità del suono è proporzionale alla frequenza delle vibrazioni che lo suscitano.

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, l'intensità del suono non può variare che per salti, o quantità finite.

Le caratteristiche di una sensazione acustica, sono la sua intensità, e la sua acutezza o frequenza.

## **SENSAZIONE DI SAPORE**

(Psichica) - Il sapore di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla resistenza di tale circuito più la resistenza della soluzione salivata della sostanza posta a contatto con la lingua od il palato.

La forza, l'intensità di corrente, ed il sapore sono equivalenti ad accelerazioni di masse.

Nel mondo fisico non esistono i sapori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nei nervi del gusto dalla varia resistenza elettrica delle sostanze salivate poste a contatto della lingua o del palato. I sapori sono quindi apparenze (sensazioni) provocate nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

Le sensazioni di sapore esistono solo se durano nella psiche un determinato periodo di tempo finito e diverso da zero.

Se il contatto delle sostanze da assaporare con la lingua od il palato non dura un certo periodo di tempo, sì che le accelerazioni elettriche provocate nel nervo del gusto non durino anch'esse per un periodo di tempo, nessuna sensazione di sapore sorge nella psiche.

Le sensazioni di sapore che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

### **SENSAZIONE ELETTRICA**

(Psichica) - L'elettricità, o forza elettrica, non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. L'elettricità è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

La forza, e l'elettricità, sono equivalenti, essendo entrambe sensazioni, ed essendo entrambe equivalenti al prodotto di masse per accelerazioni.

Le sensazioni elettriche esistono solamente se durano nella psiche un determinato periodo di tempo finito e diverso da zero.

Le sensazioni elettriche che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre, sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Se l'accelerazione degli elettroni contro il corpo di un essere animato non dura un certo periodo di tempo, nessuna sensazione elettrica sorge nella psiche.

La sensazione elettrica, suscitata nella psiche dalla vibrazione degli elettroni di un conduttore, è proporzionale alla frequenza di alternanza.

La sensazione elettrica, o forza equivalente, varia per quantità finite.

### **SENSAZIONE ELETTRO -DINAMICA**

(Psichica) - La forza elettro-dinamica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in esso solamente l'accelerazione corrispondente di masse. La forza elettro-dinamica è quindi un'apparenza (sensazione) prodotta nella psiche da quella accelerazione trasmessa al cervello.

La sensazione di forza elettro-dinamica esiste solamente se dura un certo periodo di tempo finito e diverso da zero.

Le sensazioni di forza elettro-dinamica che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Se l'accelerazione dello spazio fluido non dura un certo periodo di tempo contro la materia, questa non può produrre sul corpo degli esseri animati alcuna azione, e nessuna sensazione di forza elettro-dinamica sorge nella loro psiche.

### **SENSAZIONE LUMINOSA**

(Psichica) - Nel mondo fisico non esistono né la luce, né i suoi colori, ma esistono in esso solamente le accelerazioni corrispondenti alternate degli elettroni o dello spazio fluido (vibrazioni). La luce ed i suoi colori sono quindi apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse dalla retina dell'occhio al cervello.

La forza, e la luce, sono equivalenti, essendo entrambe sensazioni, ed essendo entrambe equivalenti ad accelerazioni di masse.

Le sensazioni luminose esistono solo se durano nella psiche un determinato periodo di tempo finito e diverso da zero.

Le sensazioni luminose che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Se l'accelerazione alternata dello spazio (vibrazione) contro la retina dell'occhio, non dura un certo periodo di tempo, nessuna sensazione sorge nella psiche.

La sensazione luminosa suscitata nella psiche da una vibrazione di spazio incidente sulla retina dell'occhio è proporzionale alla frequenza della vibrazione.

L'intensità luminosa è equivalente ad una pressione.

L'intensità luminosa su una superficie è proporzionale alla frequenza della vibrazione incidente sulla superficie, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza della superficie dalla sorgente delle vibrazioni.

L'intensità luminosa su una superficie dove incidono vibrazioni di spazio di determinata frequenza costante, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza della superficie dalla sorgente delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza delle superficie illuminata dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità luminosa varia con la frequenza della vibrazione.

Ad una determinata distanza delle superficie illuminata dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità luminosa non può variare che per salti o quantità finite.

### **SENSAZIONE MAGNETICA**

(Psichica) - Il magnetismo non è una sensazione speciale poiché è rivelato dalla psiche degli esseri animati come sensazione di forza.

La forza magnetica non esiste nel mondo fisico, ma esiste in questo solamente l'accelerazione corrispondente di masse. Il magnetismo è quindi una apparenza (sensazione) di forza prodotta nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

Le sensazioni di forza magnetica esistono solamente se durano nella psiche un determinato periodo di tempo finito e diverso da zero.

Le sensazioni di forza magnetica che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

Se l'accelerazione dello spazio fluido contro la materia non dura un certo periodo di tempo, questa non può produrre sugli organi alcuna azione, e nessuna sensazione di forza magnetica può sorgere nella psiche.

### **SENSAZIONE ODOROSA**

(Psichica) - Gli odori delle varie sostanze sono dovuti alla varia resistenza elettrica delle loro molecole immerse nel protoplasma.

L'odore di una sostanza è direttamente proporzionale alla differenza di potenziale della sorgente di elettricità che alimenta il circuito nervoso, ed inversamente proporzionale alla somma della resistenza di tale circuito e di quella della miscela del protoplasma con le molecole della sostanza odorata.

La forza, l'intensità di corrente, e l'odore sono equivalenti, essendo tutti e tre equivalenti ad accelerazioni di masse.

Nel mondo fisico gli odori non esistono, ma esistono in esso solamente le accelerazioni elettroniche corrispondenti provocate nelle fibre olfattorie dalla varia resistenza elettrica della miscela del protoplasma con le molecole delle sostanze odorate. Gli odori, quindi, sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche da quelle accelerazioni trasmesse al cervello.

Le sensazioni di odore esistono solo se durano nella psiche un certo periodo di tempo finito e diverso da zero.

Se il contatto delle molecole delle sostanze odorate con le fibre olfattorie non dura un certo periodo di tempo, sì che le accelerazioni elettriche

provocate nelle fibre olfattorie non durino anch'esse un certo periodo di tempo, nessuna sensazione odorosa sorge nella psiche.

Le sensazioni odorose che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto nel mondo fisico.

### **SENSAZIONE TERMICA**

(Psichica) - La forza, ed il calore, sono equivalenti, essendo entrambi sensazioni, ed essendo entrambi equipollenti ad accelerazioni di masse.

Le sensazioni termiche esistono soltanto se durano nella psiche un determinato periodo di tempo, finito e diverso da zero.

Le sensazioni termiche che durano un certo periodo di tempo, sono equivalenti ad un impulso nella psiche, mentre sono equivalenti ad una quantità di moto corrispondente nel mondo fisico.

Se l'accelerazione delle molecole contro l'organo del tatto non dura un certo periodo di tempo, nessuna sensazione di calore sorge nella psiche a causa degli urti relativi delle molecole o dello spazio fluido contro l'epidermide, anzi questi urti non si effettuano perché anche essi non durano nel tempo.

L'intensità delle sensazioni termiche è equivalente alla pressione suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole o dello spazio fluido in vibrazione termica, contro l'epidermide tattile.

L'intensità termica, suscitata nella psiche da una vibrazione termica di determinata frequenza, è inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni.

L'intensità calorica suscitata nella psiche, è proporzionale alla frequenza della vibrazione che la provoca, ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni, l'intensità termica suscitata nella psiche è proporzionale alla frequenza delle vibrazioni.

Ad una determinata distanza del corpo dell'essere animato dalla sorgente delle vibrazioni termiche, la quantità di calore suscitato nella psiche, non può variare che per salti o quantità finite.

### **SENSAZIONI**

(Psichica) - Le sensazioni, forze comprese, irreperibili nel mondo fisico, sono attività esclusivamente temporali dell'anima. Esse sono entità reperibili esclusivamente nel mondo psichico, cioè sono entità spirituali.

Perciò, le sensazioni, forze comprese, dimostrano l'esistenza del mondo spirituale e dell'anima.

Alle varie accelerazioni di masse del mondo fisico, corrispondono nella psiche sensazioni diverse, secondo le 10 equivalenze psico-fisiche (vedi) i primi membri delle quali esprimono le sensazioni di: forza, peso, magnetismo, elettricità, forza elettrodinamica, suono, calore, luce, odore e sapore.

Le forze e tutte le altre sensazioni appartengono e sono realtà del mondo spirituale, mentre le corrispondenti accelerazioni di masse sono fenomeni del mondo fisico.

Se le varie sensazioni non durano un certo periodo di tempo, sia pur piccolo a piacere, ma diverso da zero, esse non possono né sorgere né sussistere nella nostra psiche.

### **SENSAZIONI (EQUIVALENZA DIMENSIONALE)**

(Psichica) – L'unificazione delle scienze esatte richiede la equivalenza dimensionale delle sensazioni tra di loro, e l'equivalenza di ciascuna al prodotto di masse per accelerazioni.

L'equivalenza dimensionale delle sensazioni e l'equivalenza di ciascuna al prodotto di masse per accelerazioni, dimostrano che l'Universo è retto da una meccanica unitaria.

L'equivalenza delle sensazioni al prodotto delle masse per l'accelerazione è valida solo entro i limiti di funzionamento normale degli organi di senso del corpo degli esseri animati; oltre tali limiti nessuna sensazione sorge nella psiche di tali esseri anche se il loro corpo è soggetto ad urti la cui equivalente legge d'inerzia oltrepassa i limiti predetti. In conseguenza di ciò l'espressione più generale dell'inerzia riguarda solamente il mondo fisico se nel primo membro si mette il prodotto di una massa per una accelerazione, e riguarda invece anche il mondo psichico se al posto del primo membro si mette il simbolo relativo ad una sensazione.

### **SER-GIACOMI GIULIO**

Studi filosofici.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Jacta alea est
- Gutta cavat lapidem
- Ripetita juvant vol. I e vol. II
- Cattolicesimo e Laicesimo

## **SERRA LUIGI**

Nato a Lipsia (Germania). Laureato in medicina e diplomato in elettromeccanica. Ha collaborato con Todeschini a risolvere importanti problemi tecnici ed a compiere esperimenti sugli effetti giroscopici e sull'effetto Magnus. Specializzatosi nella bioradiologia ha effettuato applicazioni, ricerche e studi di alto valore scientifico che ha esposti nel 1° Congresso di Integrazione Scientifica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Beccaria 4 – 34133 Trieste – tel. 37792 – Ambulatorio tel. 61656 – MCIP – Dr. Med.*

## **SFERA ABSIDEA**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA ANNUALE**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA DEL SISTEMA LOCALE**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA DELLA GALASSIA**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA DI NUTAZIONE**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA DI PRECESSIONE**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA ECLITTICA**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SFERA MONDIALE**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

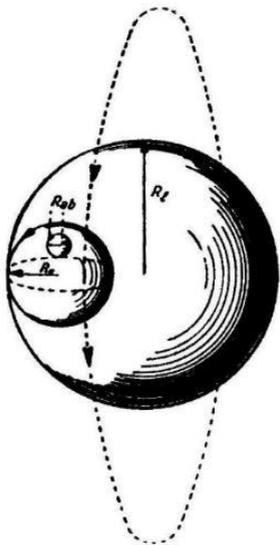
## **SFERA PLANETARIA**

(Astronomia) – L'Universo (vedi) è costituito da una serie infinita di spazi sferici subordinati di raggi crescenti, ognuno dei quali può considerarsi come planetario dello spazio sferico di ordine superiore, entro il quale è contenuto e rotola senza strisciare descrivendone la circonvoluzione, e può

considerarsi altresì come solare rispetto allo spazio sferico di ordine inferiore che rivoluisce intorno al suo centro rotolando senza strisciare entro e contro la traiettoria di rivoluzione.

La legge che regola il moto delle sfere di spazio fluido che costituiscono l'Universo è quella dei rotismi complessi: il raggio di una qualsiasi sfera di ordine superiore, sta al raggio della sfera di ordine immediatamente inferiore planetaria. come il periodo di rivoluzione di questa sta al periodo di rotazione di essa intorno al proprio asse polare.

Così se chiamiamo sfera planetaria lo spazio entro cui è compreso un pianeta, chiamiamo sfera satellitaria quello entro ed attorno alla quale rivoluisce un suo satellite. Chiamiamo sfera annuale lo spazio compreso tra il pianeta ed il suo Sole, mentre sarà denominata sfera nutatoria lo spazio entro ed attorno alla quale rivoluisce quella annuale. Sarà chiamata sfera di precessione lo spazio intorno al quale rivoluisce quella nutatoria e sfera absidea quello attorno alla quale rivoluisce quella di precessione. Allo stesso modo verrà denominata sfera eclittica lo spazio attorno alla quale rivoluisce quella absideo, e sfera locale lo spazio attorno alla quale rivoluisce quella eclittica. Successivamente sarà chiamata sfera galattica lo spazio attorno al quale rivoluisce la sfera locale, ed infine come sfera mondiale lo spazio attorno al quale rivoluisce la sfera galattica.



Struttura dell'Universo: sfere di spazio contenute e rotorivoluenti una dentro l'altra.  $R_a$ ,  $R_e$ ,  $R_l$  = Raggi delle sfere absidea, eclittica, e locale.

## **SFERA SATELLITARIA**

(Astronomia) – vedi Sfera Planetaria

## **SHUDDHANANDA BHARATI - (1897 + 1995)**

Filosofo e poeta indiano. I suoi insegnamenti si concentrano principalmente sulla ricerca di Dio nel Sé, attraverso la pratica del Sama Yoga che ha creato.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Gospel of perfect life

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Yoga Samaj – Adyar Madras 20 (India) – Kavi Yogi Maharshi – Ha citato la mia teoria nel suo libro “The gospel of perfect life” (pag. 1)*

## **SIFFREDI GACOMO - (1891 + 1977)**

Generale dell’Esercito Italiano Arma del Genio. Autore nel 1976, con il prof. Todeschini, di un brevetto dal titolo: “Centrale per trasformare l’energia cinetica del movimento alterno longitudinale delle onde del mare in energia elettrica”

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*S. Francesco 7 – 24100 – Bergamo – tel. 242284 – Gen. Comm. – via Rambaldo 27 – Porto Maurizio – 18100 – tel. 78861 – deceduto il 21/05/1977 – Era mio carissimo amico. Aveva 86 anni – La pratica del nostro brevetto è nella libreria grande.*

## **SISTEMA NERVOSO CENTRALE**

(Fisiologia) – Insieme degli organi nervosi, destinati alla sensibilità, al moto, alle secrezioni ed a quelle intellettuali ed affettive.

Si compone:

- Del rombencefalo (vedi) e sue parti: il cervelletto quale centro dei goniometri di senso e di moto atti all’orientamento, all’equilibrio ed al puntamento automatico e volontario.

- Del mesencefalo (vedi) e sue parti.

- Del diencefalo (vedi) e sue parti: mesencefalo e diencefalo quali cabina elettrica contenente gli stadi intermedi degli apparati riceventi e trasmettenti, nonché gli organi ausiliari

- Del telencefalo (vedi) sede del comando supremo del corpo umano contenente gli stadi finali degli apparati telericeventi e gli stadi iniziali telemotori

- Del midollo (vedi) spinale nel quale la sostanza grigia è la centrale elettrica di alimentazione di tutti i circuiti nervosi del corpo umano

## **SISTEMA NERVOSO SIMPATICO**

(Fisiologia) - La rete nervosa del sistema simpatico non trasmette né sensazioni, né forze, né variazioni di umori o tonalità, ma solamente consente la circolazione di correnti elettroniche costanti o variabili dirette dalla spina dorsale ai corpuscoli di moto e di quelle dirette dai corpuscoli di senso al cervello.

I corpuscoli di senso (vedi) degli organi simpatici ed i loro collegamenti al cervello funzionano come dei campanelli elettrici di allarme, atti a suscitare nella psiche sensazioni di dolore fisico, le quali segnalano alterazioni funzionali o di guasti degli organi nei quali sono dislocati i corpuscoli di senso stessi

I corpuscoli di moto (vedi) degli organi simpatici ed i loro collegamenti alla spina dorsale funzionano come dei motorini elettrici azionati automaticamente da circuiti elettrici alimentati da sorgenti indipendenti dal cervello e situate nella spina dorsale.

Le fibre che partono dai corpuscoli di senso degli organi del simpatico vanno al cervello, allo scopo di potervi trasmettere le correnti elettriche che suscitano nella psiche le sensazioni di dolore fisico. Perciò, per quanto riguarda le funzioni sensitive il sistema nervoso simpatico è in relazione col cervello.

Le fibre che azionano i corpuscoli di moto degli organi del simpatico hanno le polarità estreme collegate alla spina dorsale, dalla quale ricevono le correnti elettriche necessarie ad azionare i corpuscoli stessi. Per cui, per quanto riguarda le funzioni motrici il sistema nervoso simpatico è indipendente dal cervello ed agisce automaticamente.

Il sistema nervoso simpatico è costituito e funziona come un complesso di circuiti elettrici compresi in derivazione tra vertebre della spina dorsale situate a diversi livelli, o tra i punti diversi di una stessa vertebra, quando si ritenga che la spina dorsale sia costituita nel suo interno da una molteplicità di pile voltaiche collegate tra di loro in serie.

Gli organi del simpatico essendo collegati in serie sui circuiti derivati dalla spina dorsale, sono azionati da forze elettromotrici pari alla differenza di potenziale elettrico che esiste tra il tratto di spina dorsale compreso fra gli estremi dei circuiti inseriti su di essa.

Ai diversi livelli della spina dorsale, ed ai diversi punti dello stesso livello corrispondono potenziali elettrici diversi.

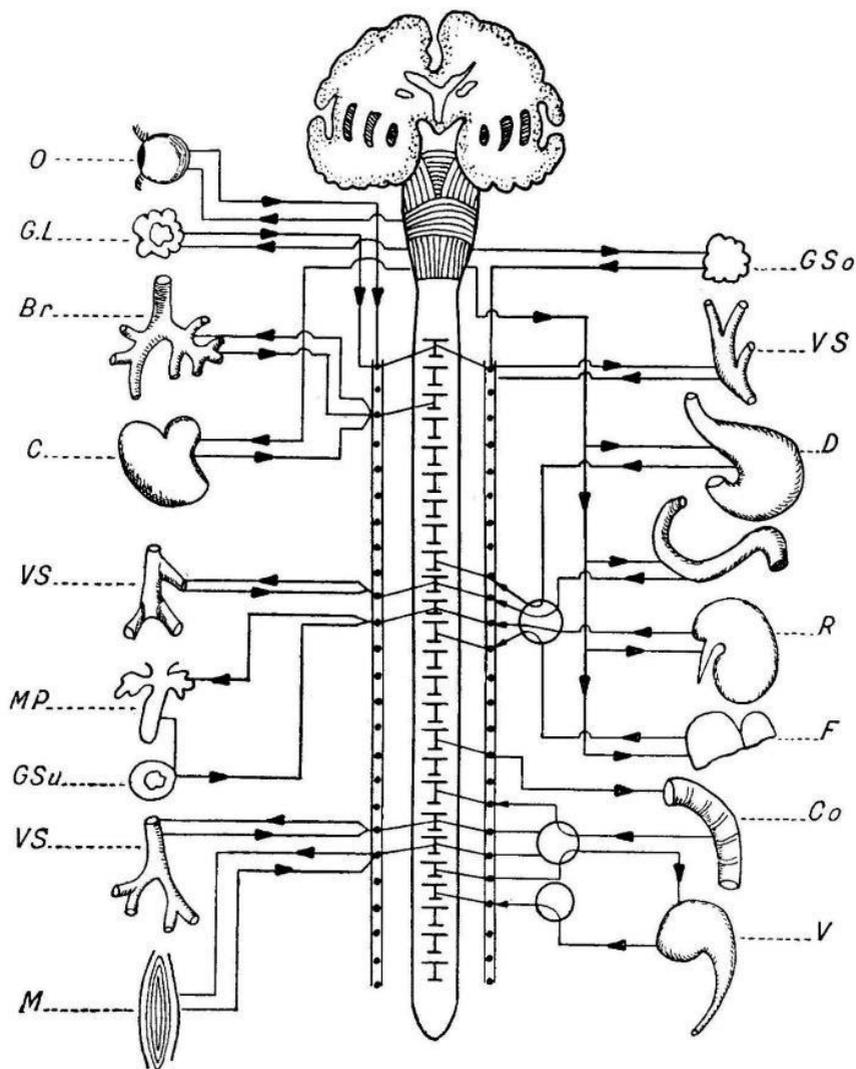
Gli organi di moto inseriti su branche nervose che derivano da un unico nervo staccantesi dallo stesso punto e livello della spina dorsale, si influenzano reciprocamente, poiché quando aumenta la resistenza elettrica di uno di essi, negli altri organi delle branche gemelle passa corrente di intensità maggiore.

Le polarità estreme della moltitudine di pile contenute nella spina dorsale sono collegate ad un circuito che passa per il cervello. Se varia la resistenza di questo circuito principale varia anche la corrente in ogni organo posto sui circuiti secondari del simpatico. Ciò spiega come dal cervello si possa influire sugli organi pur non potendosi arrestarne il moto automatico. Tale resistenza inserita nel cervello produce una variazione di corrente che si identifica con la variazione di tonalità nervosa constatata sperimentalmente.

L'inserzione dei circuiti elettrici nervosi del simpatico, a diversi livelli della spina dorsale, è la prova che essa ha potenziale elettrico differente nei punti di innesto.

I due tronchi del simpatico sono costituiti e funzionano come due cavi collettori, inseritori e distributori di linee elettriche. I due tronchi o cordoni citati hanno infatti la funzione di raccogliere, far decorrere uniti e paralleli alla spina dorsale tutti i nervi provenienti dagli organi laterali, e di stabilire le deviazioni di essi nelle vertebre interessate della spina dorsale.

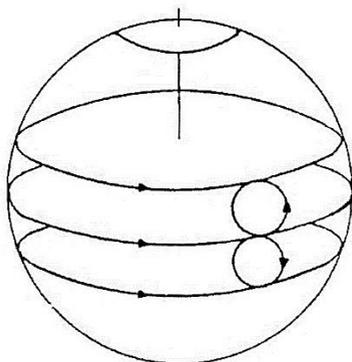
I gangli dei tronchi del simpatico, funzionano come spine di inserzione, e smistamento di circuiti elettrici, atti a stabilire il collegamento tra le varie vertebre ed i cordoni, e tra questi ed i rami nervosi che vanno agli organi periferici del simpatico.



Schema dei collegamenti elettrici degli organi del simpatico. O = Occhio - G.L. = Glandola lacrimale - Br. = Bronchi - C = Cuore - VS = Vasi sanguigni - MP = Muscoli piloro - GS = Glandola sudoripara - M = Muscoli - V = Vescica - Co = Colon - F = Fegato - R = Rene - D = Duodeno - Gs = Glandola sotto-mascellare.

## SISTEMA SOLARE

(Astronomia) - Il Sole è al centro di un campo sferico di spazio fluido in rotazione su sé stesso, il quale trascina in movimento per attrito gli strati sferici a lui concentrici di spazio fluido con velocità decrescenti da quello di minor raggio a quello di massimo raggio oltre il quale il moto si estingue per eccesso di attrito rispetto alla forza motrice ancora residua. La superficie sferica di sponda che resta immobile è il limite esterno del sistema solare, il limite estremo ove l'azione del Sole si estingue. Gli strati mobili sferici concentrici compresi tra il Sole e la superficie di sponda, costituiscono il campo fluido-dinamico del Sole. I pianeti, essendo sfere ruotanti su sé stesse ed immerse nella corrente di spazio fluido circolante attorno al Sole, sono sicuramente soggetti all'effetto Magnus e perciò risentono di una spinta che è inclinata di un certo angolo rispetto alla direzione della corrente investitrice. Tale spinta è quindi scomponibile in due: una tangente ai circoli che sono le linee di moto della corrente investitrice del campo, forza che produce e mantiene il moto di rivoluzione dei pianeti intorno al Sole, ed una diretta verso il centro che costituisce la forza centripeta equivalente a quella centrifuga che il pianeta sviluppa col suo moto di rivoluzione. Tale forza centripeta ha quindi lo stesso ufficio della forza di gravità newtoniana, che sinora si era supposta per spiegare l'attrazione dei pianeti verso il Sole.



Due pianeti simmetrici rispetto al piano equatoriale del Sole assumono rotazioni controverse e moto di rivoluzione diretto, poichè il piano equatoriale ha velocità maggiore dei piani paralleli bilaterali.

## **SOGNO**

(Psichica) - Quando nell'anima si formano immagini molto intense, esse provocano le corrispondenti immagini elettriche sul centro psicofisico, dal quale, tramite le fibre di commessura, vengono trasferite sulle zone contro-laterali della corteccia cerebrale e da queste, mediante le fibre del nervo ottico, vanno a finire sulla retina degli occhi. Il soggetto ha allora la sensazione che le immagini siano reali e provengono dal mondo esterno, come avviene nel sogno ad occhi chiusi, o nelle allucinazioni ad occhi aperti.

## **SOLDATI MASSIMO**

Psicologo e Psicoterapeuta. Laurea in Filosofia ad indirizzo Psicologico presso la Università Statale di Milano. Specializzazione presso la Scuola Superiore di Formazione in Psicoterapia di Cremona. Conduttore di gruppi e seminari. Formatore alla Integrazione Posturale. Docente di Formazione in Psicoterapia e Docente di Naturopatia.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Corpo e cambiamento

## **SOLENOIDE**

(Fisica - magnetismo) – vedi Campo magnetico e Calamita

## **SPAZIO**

(Astronomia) - Lo spazio è un ente euclideo infinito, avente tre dimensioni, di costituzione granulare, e che ha tutte le caratteristiche di un fluido mobile e ponderale (vedi anche Etere).

Le prove principali dell'esistenza dello spazio mobile e ponderale sono 26, e cioè:

1. la materia,
2. il peso,
3. la massa,
4. la gravità,
5. l'inerzia,
6. il volume,
7. la forza centrifuga,
8. gli effetti giroscopici,
9. l'effetto Magnus,
10. la luce,
11. l'elettricità,

12. il magnetismo,
  13. il calore radiante,
  14. il moto astronomico,
  15. quello atomico,
  16. la caduta dei gravi,
  17. il fenomeno Bradley,
  18. l'esperienza Michelson,
  19. quello Fizeau,
  20. l'effetto Doppler,
  21. l'esperienza Trouton-Noble,
  22. quello Rankine,
  23. la rifrazione luminosa,
  24. l'incurvamento dei raggi luminosi presso le masse celesti,
  25. l'esperienza Todeschini,
  26. il magnetismo terrestre.
- L'esistenza dello spazio è condizionata dalla sua durata nel tempo.

### **SPAZIO-DINAMICA**

(Fisica) - La spazio-dinamica è retta dalle stesse leggi dell'idraulica, poiché lo spazio ha le stesse caratteristiche di un fluido ponderale incompressibile come l'acqua.

### **SPERI OMERO - (1924 + 1995)**

Dottore in chimica. Assieme all'amico Piero Zorzi, nel 1974 ottenne il brevetto della "Termofusione nucleare controllata dell'idrogeno e dei suoi isotopi" antesignano della cosiddetta "Fusione Fredda". Si dedicò successivamente a molteplici ricerche scientifiche sostenute sempre dal Zorzi e dal Prof. Marco Todeschini del quale erano assidui collaboratori. Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

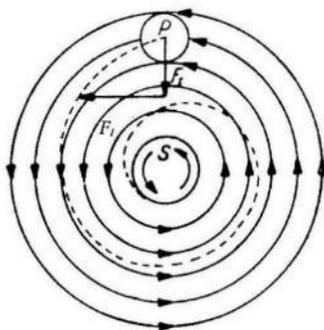
*via Raggio di Sole7/a – 37100 Verona – Dr. Prof. Chim. – AMAIP – tel. 36736 ab. – 28421 lab. – Pref. 045 - 5 PSI – Lista n° 3 – 2/10/1972 – Ha collaborato alla ideazione e costruzione apparecchi che provano la mia teoria – ha tel. Il 20/10/1987 che verrà a trovarmi.*

### **SPIRALE TODESCHINI (SPIRALE UNIVERSO)**

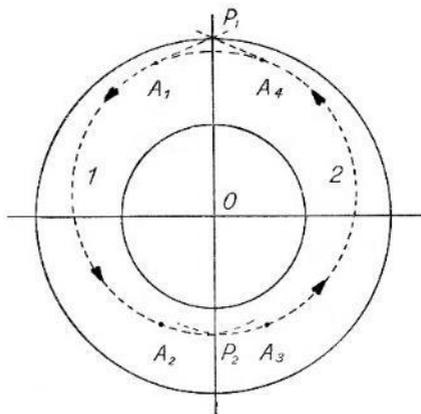
(Fisica - meccanica) – In qualsiasi campo centrale di forze dell'Universo, siano esse atomiche o astronomiche, le masse planetarie, essendo costituite da una o più sfere di spazio fluido che ruotano su sé stesse, in senso contrario alle linee di flusso circolari del campo nel quale sono immerse,

sono soggette, per effetto Magnus, ad una forza risultante, inclinata, che si può scomporre in due: una trasversale alle linee di flusso circolari, che spinge le masse planetarie verso il centro del campo; ed una longitudinale che tende a far loro compiere delle rivoluzioni intorno al centro del campo. Ne risulta che le masse planetarie sono spinte dalla forza risultante inclinata, che è tangente alla traiettoria che descrivono, a seguire tale curva, la quale risulta una spirale Todeschini o “Universo”, mentre si avvicinano al centro del campo, o cadono sopra la massa centrale; oppure se prima che ciò avvenga, riescono ad aumentare la loro velocità di rivoluzione in modo da acquistare un'accelerazione centrifuga maggiore di quella centripeta, si allontanano dal centro del campo percorrendo il ramo di semispirale simmetrico ed opposto.

Le masse planetarie di tutti i sistemi di forze centrali, dell'Universo, nel rivoluire e nel cadere verso il centro del campo descrivono quindi tutte una traiettoria costituita da due rami di spirale Todeschini – universo, simmetrici ed opposti, che si incrociano in due punti doppi, uno più lontano dal centro del campo (afelio), ed uno più vicino (perielio). Questa traiettoria considerata dalla massa posta al centro del campo, appare come un'ellissi. Resta così provato che le masse planetarie di tutti i sistemi dell'Universo, si comportano come quelle immerse in un campo fluido centro-mosso, perché come queste seguono le tre leggi di Keplero.



Campo rotante centro-mosso.  $S$  = Sole o nucleo -  $P$  = Pianeta od elettrone -  $F_c$  = Forza centripeta (di gravità) -  $F_t$  = Forza tangenziale di rivoluzione - Tratteggiata la spirale Universo.



Rami simmetrici ed opposti della spirale  
Todeschini che si incontrano nei punti doppi.  $P_1$  e  $P_2$ .  
La linea tratteggiata risultante è la traiettoria dei corpi  
celesti e degli elettroni che rivoluiscono intorno la loro  
centro.

## SPIRITO

(Psichica) – vedi anche Mondo Spirituale. Il principio uni fenomenico, le 10 equivalenze psico-fisiche ed i fenomeni psichici dimostrando l'esistenza del mondo spirituale, ben distinto da quello fisico, rendono insostenibile qualsiasi ipotesi materialistica, agnostica o panteistica. Perciò, d'ora innanzi la filosofia non potendo contraddire a verità scientifiche sperimentali ed a leggi universalmente valide, dovrà procedere sui binari della scienza esatta, e poiché questa è giunta con la teoria psicobiofisica a camminare sui binari delle verità divine, scienza, filosofia e religione resteranno conciliate nella identica concezione dualistica di spirito e materia, e nell'unità di pensiero, di intenti e di opere, esse procederanno ad elevare più rapidamente l'anima umana verso quel Dio per cui essa fu creata e per godere il quale essa trova l'unica ragione di esistere.

## SPIRITUALE (MONDO)

(Psichica) - L'esistenza di un mondo spirituale, dell'anima e di una Mente suprema (Dio) si può riassumere nei seguenti punti:

1) Il corpo umano è un complesso di mezzi materiali di difesa a disposizione dell'anima per renderle possibile di informarsi sul mondo fisico a mezzo degli organi di senso e di manifestarsi in esso a mezzo degli organi di moto, per renderle possibile la sua esistenza terrena.

- 2) Ogni mezzo o sistema di mezzi difensivi implica un'intelligenza che lo abbia ideato, coordinato, costruito, in modo che ogni sua parte ed il complesso corrisponda a quei precisi scopi di difesa automatica o comandata ai quali ogni mezzo o sistema di mezzi risponde. Quindi, l'esistenza del corpo umano dimostra l'esistenza di una Mente superiore che lo ha ideato in tutte le sue parti e nel suo complesso e che lo ha creato.
- 3) Ogni mezzo o sistema di difesa a comando, implica un'intelligenza che lo usi. Perciò, l'esistenza del corpo umano in azione dimostra l'esistenza dell'anima.
- 4) I beni difesi hanno sempre valore superiore ai mezzi difensivi; ergo, l'anima ha valore superiore al corpo umano.
- 5) I beni spirituali hanno maggior valore dei beni materiali.
- 6) Nella natura i mezzi di difesa sono sempre proporzionali ai beni da difendere.
- 7) Scopo ultimo dei mezzi o degli esseri preposti alle difese non è quello di conservare sé stessi, ma di proteggere, se occorre sino al sacrificio, i beni superiori difesi. Quindi, il corpo umano è un complesso strumentale posto al servizio dell'anima, e non viceversa.
- 8) Minerali e vegetali essendo privi di organi di senso e di moto, non hanno né sensazioni, né movimenti volontari, che sono le attività proprie dell'anima e le prove sperimentali della sua esistenza. Perciò, minerali e vegetali sono privi di anima.
- 9) Tutti gli esseri del regno animale, essendo dotati di organi di senso e di moto, hanno sensazioni e movimenti volontari, che sono le attività e le prove sperimentali dell'esistenza in quegli esseri di un'anima.
- 10) Il corpo delle bestie è dotato di organi nervosi meno numerosi, meno perfetti e meno completi di quelli di cui è dotato il corpo umano. In particolare, le bestie mancano dei centri cerebrali psicofisici del linguaggio convenzionale orale e scritto, e perciò non possono assurgere al raziocinio astratto. Perciò, la psiche delle bestie ha capacità e valore inferiore alla psiche dell'uomo.
- 11) La psiche delle bestie (spirito di conservazione) è indispensabile solamente per la difesa e la vita del loro corpo, quando questo cessa, quello spirito diviene inutile. Quindi, lo spirito di conservazione delle bestie, pur essendo di natura esclusivamente immateriale, ha vita limitata alla durata del corpo fisico dell'animale.
- 12) L'anima umana, una volta creata, è immortale, poiché se così non fosse finirebbe nel nulla e tutte le bestie e l'universo intero lavorerebbero e si sacrificerebbero per nulla, il che è in netto contrasto con la legge che le difese sono sempre preposte a proteggere dei beni superiori ad esse, ed

altresì è in netto contrasto col principio che ogni organismo meccanico o cellulare, fatto dall'uomo od esistente in natura, ha uno scopo determinato, e non il nulla. Per conseguire il nulla, non v'è bisogno di organizzare un così vasto complesso e geniale funzionamento di mezzi quale l'universo.

13) Ogni cosa od essere dell'universo ha valore inferiore all'anima umana ed è preposto alla difesa ed al servizio di questa e non viceversa.

14) L'esistenza, l'organizzazione e le funzioni di ogni parte e del complesso dell'universo, della Società umana e del corpo umano, hanno per fine ultimo di rendere possibile l'istruirsi ed il manifestarsi dell'anima nel mondo fisico per un certo periodo di tempo (vita umana).

15) La catena delle finalità dell'universo è unidirezionale e comincia dalla mobilità dello spazio ponderale che ha per effetto di produrre gli elementi primi della materia, che a loro volta rendono possibile l'aggregarsi di essa in grandi masse che costituiscono gli astri ed i pianeti, i quali hanno la finalità di rendere possibile la vita dei regni minerale, vegetale ed animale, regni che a loro volta consentono la vita del corpo umano, il quale infine è indispensabile affinché l'anima umana possa conoscere e manifestarsi nel mondo fisico. Le finalità sono irreversibili e costituiscono una serie di frecce che indicano allo scienziato la via maestra della verità e lo scopo ultimo del Creato.

16) L'irreversibilità delle finalità indica come scopo ultimo e supremo dell'universo l'anima umana. Quindi, tutto l'universo è preposto alla difesa ed al servizio dell'anima e di conseguenza l'anima umana ha valore superiore a tutto il mondo fisico.

17) L'Universo è un immenso ed ingegnosissimo complesso di mezzi di difesa volti tutti alla finalità ultima di rendere possibile la vita del corpo umano, affinché in questo possa manifestarsi per un certo periodo di tempo l'anima umana. Ne consegue che tali mezzi implicano una mente superiore che li abbia ideati, creati, ordinati e che li azioni al fine predetto. Perciò, l'Universo dimostra l'esistenza di Dio.

18) L'ipotesi che l'universo fisico sia sorto dal caos per combinazioni fortuite di elementi materiali, implica la preesistenza del caos stesso, disordinato, e quindi di un essere che abbia creato tale sostanza originaria ed i suoi moti. L'ipotesi del caos non dimostra quindi, come ritengono i materialisti, che Dio non esista, ma bensì ne dimostra l'esistenza al pari di una creazione direttamente ordinata, senza l'opera del caos. Creazione diretta od indiretta sono due modalità diverse di operare che presuppongono sempre un operatore.

19) L'anima è creata direttamente da Dio, perché essendo essa un'entità spirituale, per il principio unifenomenico, non può essere generata dal

mondo fisico capace solo di trasmettere movimenti ed urti di materia. Perciò, l'esistenza dell'anima umana dimostra l'esistenza di Dio.

20) La forza d'inerzia, come tutte le altre forze e sensazioni ad essa equivalenti, è un'entità esclusiva del mondo spirituale irreperibile nel mondo fisico, ma atta a produrre, in questo, accelerazioni di spazio allo stato fluido od aggregato in masse più o meno grandi.

21) Il principio unifenomenico che ci assicura che nel mondo fisico non vi sono che accelerazioni di spazio e nel mondo spirituale vi sono le sensazioni corrispondenti, forze comprese; le dieci equazioni psicofisiche che ci assicurano che ad ogni accelerazione di massa nel mondo fisico corrispondono le equivalenti sensazioni nel mondo spirituale; la legge della conservazione della quantità di moto nel mondo fisico, che ci assicura il conservarsi dell'equivalente impulso nel mondo spirituale, costituiscono la triplice dimostrazione che le diverse parti dell'universo, ed i loro fenomeni, essendo dovuti al sorgere ed al manifestarsi di movimenti vari, ordinati e coordinati di spazio, dipendono dal sorgere, dal mantenersi delle equivalenti varie ordinate e coordinate forze del 'mondo spirituale. Quindi, l'universo e tutti i suoi fenomeni non sono dovuti e retti dalle leggi del caso, ma bensì causati e retti da ben calcolate forze del mondo spirituale.

22) La legge unifenomenica del mondo fisico, le dieci equivalenze psicofisiche e la conservazione della quantità di moto e del relativo impulso, dimostrano l'esistenza di un mondo spirituale.

23) Il fatto che lo spazio fluido ed ogni movimento di esso è sorto, si mantiene e si svolge in determinate modalità e località a causa di adatte forze del mondo spirituale, è la prova che una Mente eccelsa di natura spirituale, non solo ha creato lo spazio fluido, l'ha reso inerte, e l'ha posto in movimento con forze spirituali, ma anche mantiene queste forze, le ordina, le proporziona, le coordina e le dirige in permanenza a quelle determinate finalità di rendere possibile l'esistenza del complesso e vasto mondo fisico, quale unico ambiente adatto alla vita del corpo umano, affinché in questo sia possibile il manifestarsi dell'anima umana, cosa che abbiamo visto essere lo scopo ultimo dell'universo.

24) La volontà Divina è la causa prima dell'universo che si esplica mediante le forze del mondo spirituale, le quali pongono in movimento nel mondo fisico lo spazio fluido, il quale è la causa seconda che produce con i suoi movimenti la materia e tutti i suoi fenomeni.

## **SPREAFICO G. FIORENZO**

Nato a Renate (Brianza). Valente poliglotta. Ha soggiornato per molti anni in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, occupando importanti cariche presso varie e grandi industrie. Con brillanti e precise traduzioni ha reso possibile una più rapida diffusione e comprensione della Psicobiofisica oltre i confini d'Italia. Fondatore ed animatore del Movimento Psicobiofisico (vedi).

## **STATICA**

(Fisica - meccanica) – parte della fisica meccanica che studia le condizioni di equilibrio dei corpi.

## **STORELLI DAVIDE**

Avvocato civilista, scrittore.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

-Alchemy, moneta, valore, rapporto tra le parti

## **STRATI SFERISCI DI SPAZIO**

(Fisica) - Tutti i campi di forze centrali dell'Universo, astronomici, molecolari, atomici, nucleari, neutronici, mesonici e delle ultime particelle della materia, si identificano ognuno nel campo sferico rotante centro-mosso (vedi) di spazio fluido, suddiviso, come una cipolla, in una serie di strati sferici concentrici, aventi spessore costante e velocità di rotazione inversamente proporzionale alla radice quadrata del loro raggio.

Con tale campo Todeschini spiega il meccanismo dei fenomeni e le leggi che si verificano in tutti i campi centrali dell'universo, da quelli che circondano gli ultimi grani della materia, ai loro aggregati nucleari, atomici, molecolari, sino ai sistemi astronomici più complessi e grandi. Ha unificato così la struttura, l'essenza e le leggi dei campi centrali delle forze di gravità, di elettricità, di magnetismo, di interazione forte e debole, in quelle che caratterizzano il campo sferico di fluido centro-mosso, che è l'unico che si realizza nell'universo in scala di grandezze progressive.

## **SUCHOMILINOFF GIORGIO**

Nato a Horodino (Russia). Laureato in ingegneria al Politecnico di Kiev. Profondo conoscitore dei problemi di metapsichica e valente poliglotta. Autore di numerose pubblicazioni su vari argomenti scientifici. Ha collaborato efficacemente per la diffusione della Psicobiofisica all'estero.

## **SUONO**

(Fisica - acustica) – Nel mondo fisico il suono ed i rumori non esistono, ma esiste solamente l'accelerazione alternata di masse corrispondenti. Suoni e rumori sono apparenze (sensazioni) prodotte nella psiche dalle accelerazioni molecolari trasmesse dall'udito al cervello.

Il suono suscitato nella psiche dal fatto che le molecole in vibrazione acustica urtano contro la membrana del timpano, è proporzionale alla frequenza di oscillazione di esse.

Ogni suono o rumore particolare equivalendo ad una forza è caratterizzato da un ben determinato peso: ergo, l'unità di suono (SON) può essere fatta corrispondere ad un sottomultiplo del chilogrammo.

Il suono varia per quantità finite e costanti dette *fononi* (vedi).

Ad una determinata distanza dell'orecchio dalla sorgente, ogni suono ha una ben determinata intensità sonora, diversa da quella di tutti gli altri suoni.

# **T**

## **TACHIONE**

(Fisica – atomica) - L'esistenza nel nucleo atomico di particelle che hanno una velocità superiore a quella della luce e perciò chiamati «tachioni» è scaturita dalla scoperta fatta il 16 marzo 1974, dai fisici Roger Clay e Philip Croch, dell'Università di Adelaide (Australia), i quali, colpendo atomi di idrogeno o di azoto, con raggi cosmici, sono riusciti a far espellere da tali atomi i predetti tachioni, aventi la velocità superiore a quella della luce.

## **TALAMENCEFALO**

(Fisiologia) - Il Talamencefalo si suddivide in tre parti: a) il metatalamo; b) il talamo; c) l'epitalamo.

Descriviamo brevemente queste parti.

a) Il metatalamo è costituito dai due corpi genicolati: il mediale ed il laterale ed inoltre ha una terza formazione chiamata pulvinar. Il corpo genicolato mediale è di forma ovoidale di color grigio in collegamento con la via acustica e con la corteccia cerebrale del lobo temporale, nonché col braccio quadrigemino inferiore.

Il corpo genicolato laterale invece riceve da un lato la radice del tratto ottico e dall'altra il braccio quadrigemino superiore. Contiene un nucleo di color grigio striato. Le fibre superficiali di questo vanno al braccio quadrigemino superiore ed al tubercolo relativo, mentre invece le sue fibre

profonde vanno al pulvinar. Le cellule del nucleo inviano neuriti che formano la via ottica centrale ed il tratto ottico che va alla retina.

Il pulvinar è la continuazione del nucleo laterale del talamo. Il pulvinar dà fibre al peduncolo posteriore del talamo che costituisce la via ottica centrale che fa capo al lobo occipitale dell'emisfero cerebrale.

Le fibre del nervo ottico che origina sulla retina si incrociano parzialmente sul chiasma con quelle del lato opposto. Tutte finiscono negli strati superficiali del tubercolo quadrigemino superiore e negli strati superficiali del pulvinar.

b) Il talamo è costituito da tre strati bianchi: uno zonale, uno midollare esterno ed uno strato grigio centrale. In più esso ha una capsula interna.

La sostanza grigia è divisa in tre nuclei: quello anteriore corrispondente al tubercolo anteriore, quello mediale che si estende al grigio centrale, quello laterale che si prolunga nel pulvinar. Quest'ultimo nucleo si risolve in due: uno dorsale ed uno ventrale, il quale a sua volta si suddivide in altri nuclei più piccoli.

Il talamo è collegato alla corteccia cerebrale, all'ippocampo, alla midolla allungata, al midollo spinale, al nucleo dell'habenula, al corpo striato. Per il talamo passano tutte le vie sensitive che vanno al telencefalo.

c) L'epitalamo è costituito dalle seguenti tre parti: il corpo pineale, il nucleo dell'habenula e la commessura posteriore del cervello. Il corpo pineale ha forma cuneare con la base rivolta alla cavità del terzo ventricolo, ed è diviso in due labbri: il superiore unito al trigono da un fascio bianco detto habenula, e l'inferiore che è attraversato da un fascio che collega i due talami e le parti antero-laterali del mesencefalo.

Il nucleo dall'habenula è un gruppo di cellule in collegamento col rinencefalo e con i centri corticali del senso orale. Invia neuriti al ganglio interpeduncolare che è in collegamento con la stria midollare ricevente fibre dal talamo, dalle colonne del fornice e dal setto pellucido del telencefalo.

La commessura posteriore è un fascio nervoso che proviene dal grigio centrale del mesencefalo e va a quello del diencefalo.

### **TANFERNA MARIO - (1899 + )**

Ingegnere dapprima assistente a Torino del professor Vallauri, poi Generale del Genio e collaboratore di Enrico Fermi nel gruppo di Via Panisperna, ed infine filosofo, prima allievo e poi avversario di Benedetto Croce, costituì a Roma l'A.N.D.I. (Associazione Nazionale Degli Inventori).

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978  
*Via Coppola 34 – 00199 Roma – tel.8125519 – Gen. Genio. Dr. Ing. Classe 1899. Mio ex collegaa Torino nel 1° R.to Genio (1920) – Pres. ANDI – 00185 – uff. via Ariosto 24 – el. 738086 – E’ quasi sempre a letto (vedi sua lettere sul libro Latella)*

## **TATTO (SENSO DEL TATTO)**

(Psichica) – vedi Organi del Tatto

## **TELEMETRO (ORGANI TELEMETRICI)**

(Fisiologia) - Il corpo umano ha organi di senso e di moto a coppie simmetriche rispetto ad un piano verticale medio che lo divide esattamente in due metà. Così abbiamo due occhi, due orecchi, due apparati propriocettivi, due narici, due braccia, due gambe, corpuscoli di moto e di senso a destra, ed eguali corpuscoli di moto e di senso a sinistra.

I fasci nervosi relativi a tutti i corpuscoli di moto e di senso sono duplici: uno per la parte destra, ed uno per la parte sinistra, fasci che incrociandosi vanno a finire negli opposti emisferi cerebrali proprio nelle coppie di zone omonime e simmetriche.

Se tali zone bilaterali sono collegate è segno che si deve stabilire una contemporaneità e sovrapposizione di perturbazioni elettriche tali da ottenere un'immagine unica in una zona centrale, pressa poco come avviene in un telemetro nel quale le immagini prodotte su due lenti, situate alle estremità del tubo, vengono a sovrapporsi, mediante i prismi, in un'unica immagine nella lente disposta al centro del telemetro.

Abbiamo detto pressa poco perché nel telencefalo non si sovrappongono immagini luminose, bensì immagini elettriche e quindi magnetiche (immagini di spazio vibranti).

Nella zona centrale di sovrapposizione delle immagini magnetiche verrà quindi rivelato dall'anima il panorama delle vibrazioni come immagine luminosa unica. E' chiaro che questa duplicità di organi ha lo scopo di rendere possibile la sensazione anche se uno degli organi laterali viene a mancare o si guasti per un accidente qualsiasi. Infatti, anche nel telemetro, qualora una delle due lenti venga rotta, alla lente centrale l'immagine si forma egualmente, perché i raggi relativi provengono sempre dalla lente superstite situata dalla banda opposta.

Possiamo quindi dire che i due complessi di vibrazioni che provengono dagli organi di senso periferici situati da bande opposte del corpo umano, tramite i fasci di proiezione vanno a finire nelle superfici speculari goniometriche situate nelle zone simmetriche di senso dei due emisferi

cerebrali, e da tali superfici i due complessi di vibrazioni vengono riflessi, tramite i fasci commensurali, verso la zona centrale dove si sovrappongono in un unico complesso di vibrazioni, il quale viene rivelato in tale zona dall'anima sotto forma di un'unica immagine, non più vibrante, ma sensitiva (luminosa, o sonora, o termica, ecc.).

Viceversa: il complesso di forze alterne che l'anima emette in una delle zone centrali di moto, produce nello spazio di tale zona un complesso di vibrazioni che tramite i fasci commensurali opposti viene proiettato sulle due superfici speculari goniometriche situate nei due emisferi cerebrali, e da tali superfici, tramite i fasci di proiezione, le vibrazioni vengono trasmesse ai nervi specifici che si diramano alle opposte bande del corpo umano sino ai corpuscoli di moto, azionandoli.

Da quanto sopra consegue che: "L'anima risiede in quelle zone centrali del telencefalo nelle quali sono concentrate e si sovrappongono le immagini vibranti provenienti dalle zone simmetriche di senso dei due emisferi laterali, ed in quelle zone centrali di moto dalle quali partono le vibrazioni elettroniche che ripartendosi nelle zone simmetriche corticali di moto vanno a finire nei corpuscoli periferici di azione".

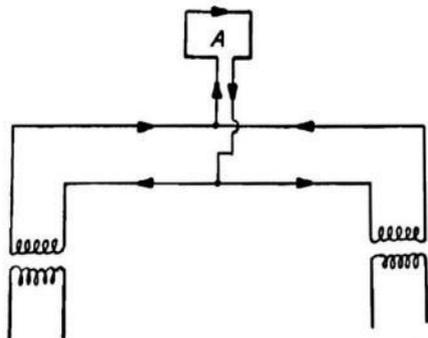
Appare chiaro che se le immagini vibranti formate sulla coppia di superfici goniometriche bilaterali vengono riflesse e sovrapposte in un'area centrale, questa deve essere costituita di tanti tratti di conduttori elettrici ad ognuno dei quali fanno capo gli estremi dei circuiti bilaterali che provengono dalle superfici goniometriche opposte.

Questo fatto è in perfetta armonia con la sperimentazione, la quale ci assicura infatti che usando entrambi gli organi bilaterali di senso contemporaneamente le sensazioni hanno un'intensità maggiore.

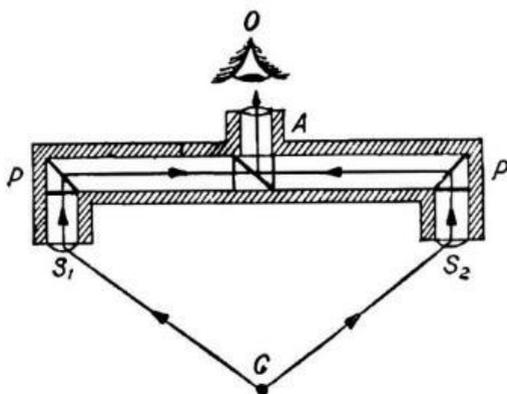
Da queste considerazioni, sia pur generiche, ma comprovate indiscutibilmente dall'anatomia e dalla fisiologia, ne consegue che: "il telencefalo è da considerarsi come un complesso di dispositivi telemetrici di senso e di moto, le cui superfici speculari di proiezione laterale sono situate nei due emisferi opposti, e le cui superfici speculari di sovrapposizione sono situate in zone centrali interne del telencefalo, zone che sono centri psico-fisici di associazione in quanto in esse, e solamente in esse, l'anima trasforma le vibrazioni materiali in sensazioni ed emette forze che provocano vibrazioni materiali".

Ad ogni organo di senso e di moto corrisponde un dispositivo telemetrico. Avremo perciò 8 telemetri di senso: uno per la vista, uno per l'udito, uno per l'odorato, uno per il gusto, uno per il tatto, uno per l'apparato termico, uno per l'apparato elettrico ed uno per l'apparato propriocettivo.

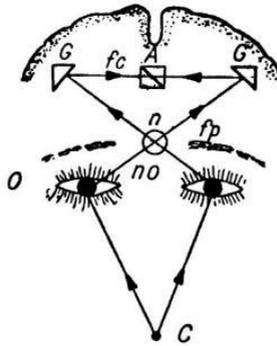
Avremo poi 8 telemetri di moto per muovere rispettivamente le seguenti parti: 1°) gli occhi, 2°) la testa, 3°) i muscoli facciali, 4°) la bocca e la lingua, 5°) la laringe, 6°) braccia, mani e dita, 7°) spalle e tronco, 8°) gambe, piedi e dita.



Circuito telemetrico elettrico.



Telemetro.  $S_1$   $S_2$  = Lenti obbiettive -  $A$  = Lente oculare -  $O$  = Occhio -  $PP$  = Prismi deflettori.



Disposizione a telemetro degli organi della vista. O = Occhi - no = Nervi ottici - n = Nucleo amplificatore - fp = Fibre di proiezione - GG = Aree bilaterali di proiezione - fc = Fibre commensurali - A = Area centrale di sovrapposizione.

## TELENCEFALO

Il corpo umano ha organi di senso e di moto a coppie simmetriche rispetto ad un piano verticale medio che lo divide esattamente in due metà. Così abbiamo due occhi, due orecchi, due apparati propriocettivi, due narici, due braccia, due gambe, corpuscoli di moto e di senso a destra, ed eguali corpuscoli di moto e di senso a sinistra.

I fasci nervosi relativi a tutti i corpuscoli di moto e di senso sono duplici: uno per la parte destra, ed uno per la parte sinistra, fasci che incrociandosi vanno a finire negli opposti emisferi cerebrali proprio nelle coppie di zone omonime e simmetriche.

Se tali zone bilaterali sono collegate è segno che si deve stabilire una contemporaneità e sovrapposizione di perturbazioni elettriche tali da ottenere un'immagine unica in una zona centrale, pressa poco come avviene in un telemetro nel quale le immagini prodotte su due lenti, situate alle estremità del tubo, vengono a sovrapporsi, mediante i prismi, in un'unica immagine nella lente disposta al centro del telemetro.

Abbiamo detto pressa poco perché nel telencefalo non si sovrappongono immagini luminose, bensì immagini elettriche e quindi magnetiche (immagini di spazio vibranti).

Nella zona centrale di sovrapposizione delle immagini magnetiche verrà quindi rivelato dall'anima il panorama delle vibrazioni come immagine luminosa unica. E' chiaro che questa duplicità di organi ha lo scopo di rendere possibile la sensazione anche se uno degli organi laterali viene a mancare o si guasti per un accidente qualsiasi. Infatti, anche nel telemetro,

qualora una delle due lenti venga rotta, alla lente centrale l'immagine si forma egualmente, perché i raggi relativi provengono sempre dalla lente superstite situata dalla banda opposta.

Possiamo quindi dire che i due complessi di vibrazioni che provengono dagli organi di senso periferici situati da bande opposte del corpo umano, tramite i fasci di proiezione vanno a finire nelle superfici speculari goniometriche situate nelle zone simmetriche di senso dei due emisferi cerebrali, e da tali superfici i due complessi di vibrazioni vengono riflessi, tramite i fasci commensurali, verso la zona centrale dove si sovrappongono in un unico complesso di vibrazioni, il quale viene rivelato in tale zona dall'anima sotto forma di un'unica immagine, non più vibrante, ma sensitiva (luminosa, o sonora, o termica, ecc.).

Viceversa: il complesso di forze alterne che l'anima emette in una delle zone centrali di moto, produce nello spazio di tale zona un complesso di vibrazioni che tramite i fasci commensurali opposti viene proiettato sulle due superfici speculari goniometriche situate nei due emisferi cerebrali, e da tali superfici, tramite i fasci di proiezione, le vibrazioni vengono trasmesse ai nervi specifici che si diramano alle opposte bande del corpo umano sino ai corpuscoli di moto, azionandoli.

Da quanto sopra consegue che: "L'anima risiede in quelle zone centrali del telencefalo nelle quali sono concentrate e si sovrappongono le immagini vibranti provenienti dalle zone simmetriche di senso dei due emisferi laterali, ed in quelle zone centrali di moto dalle quali partono le vibrazioni elettroniche che ripartendosi nelle zone simmetriche corticali di moto vanno a finire nei corpuscoli periferici di azione".

Appare chiaro che se le immagini vibranti formate sulla coppia di superfici goniometriche bilaterali vengono riflesse e sovrapposte in un'area centrale, questa deve essere costituita di tanti tratti di conduttori elettrici ad ognuno dei quali fanno capo gli estremi dei circuiti bilaterali che provengono dalle superfici goniometriche opposte.

Questo fatto è in perfetta armonia con la sperimentazione, la quale ci assicura infatti che usando entrambi gli organi bilaterali di senso contemporaneamente le sensazioni hanno un'intensità maggiore.

Da queste considerazioni, sia pur generiche, ma comprovate indiscutibilmente dall'anatomia e dalla fisiologia, ne consegue che: "il telencefalo è da considerarsi come un complesso di dispositivi telemetrici di senso e di moto, le cui superfici speculari di proiezione laterale sono situate nei due emisferi opposti, e le cui superfici speculari di sovrapposizione sono situate in zone centrali interne del telencefalo, zone che sono centri psico-fisici di associazione in quanto in esse, e solamente

in esse, l'anima trasforma le vibrazioni materiali in sensazioni ed emette forze che provocano vibrazioni materiali".

Ad ogni organo di senso e di moto corrisponde un dispositivo telemetrico. Avremo perciò 8 telemetri di senso: uno per la vista, uno per l'udito, uno per l'odorato, uno per il gusto, uno per il tatto, uno per l'apparato termico, uno per l'apparato elettrico ed uno per l'apparato propriocettivo.

Avremo poi 8 telemetri di moto per muovere rispettivamente le seguenti parti: 1°) gli occhi, 2°) la testa, 3°) i muscoli facciali, 4°) la bocca e la lingua, 5°) la laringe, 6°) braccia, mani e dita, 7°) spalle e tronco, 8°) gambe, piedi e dita. Il telencefalo è la parte più voluminosa del cervello. È situato in prosecuzione del diencefalo ed è costituito da tre parti principali: gli emisferi cerebrali; una formazione inter-emisferica; il rinencefalo.

In base al principio unifenomenico del mondo fisico nel quale è compreso anche il corpo umano, tutti gli organi che compongono il telencefalo essendo costituiti di materia, non possono che ricevere o trasmettere vibrazioni od accelerazioni corpuscolari, e mai delle sensazioni che sono di natura esclusivamente spirituale. Ergo, il telencefalo è un complesso di apparecchi che riceve o trasmette azioni di natura esclusivamente fisica, e non psichica, le quali sono invece attività esclusive dell'anima.

Il telencefalo è costituito dai fasci di nervi specifici che provengono dai corpuscoli di senso e di moto periferici, si collegano ai nuclei cerebrali, dai quali escono fibre di proiezione che vanno alle coppie di aree simmetriche bilaterali di proiezione disposte nei due emisferi cerebrali opposti. Queste aree sono alla loro volta collegate con fibre commensurali alle corrispondenti aree centrali di sovrapposizione.

Le coppie di aree di proiezione sono 24 per gli 8 organi di senso e 8 per gli organi di moto e si collegano a 32 aree centrali di sovrapposizione, le quali a loro volta costituiscono le superfici laterali di 4 centri di associazione psico-fisici (Vedi): uno per le sensazioni; uno per le parole orali; uno per le parole scritte ed uno per il moto.

Il funzionamento del telencefalo è il seguente: le correnti elettroniche provenienti dai corpuscoli di senso periferici vengono trasmesse mediante i nervi specifici dei singoli organi ai nuclei cerebrali, ed amplificate da questi, escono seguendo i fasci di proiezione sino alle aree simmetriche bilaterali di proiezione, dove i singoli circuiti ordinati spazialmente come all'estremo di partenza, riproducono con fedeltà le immagini vibranti trasmesse, e le proiettano, tramite le fibre di commessura, alle aree centrali di sovrapposizione che costituiscono le superfici laterali dei tre centri di associazione psicofisici, nei quali quelle vibrazioni suscitano nell'anima le sensazioni relative, nonché la parola orale e la visione mentale di quella

scritta con le quali si è convenuto di designare la sensazione percepita. Viceversa, quando l'anima vuol azionare gli organi periferici del corpo, emette delle forze nel centro di associazione psico-fisico del moto, producendo nei tratti di circuito che costituiscono le superfici laterali di tale centro delle correnti elettroniche indotte a frequenza idonea che vengono trasmesse dalle fibre di commessura alle aree simmetriche bilaterali di proiezione, e da queste, tramite le fibre di proiezione, ai nuclei amplificatori della base, dai quali a mezzo dei nervi specifici raggiungono i corpuscoli di moto azionandoli.

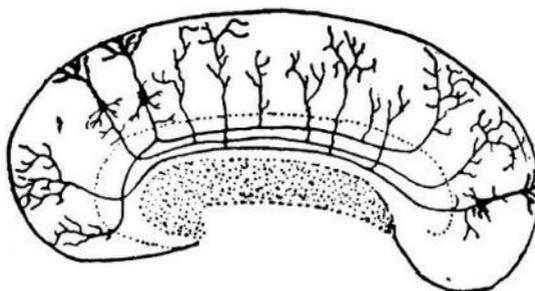
Le coppie di aree di proiezione corticali, e quelle centrali di sovrapposizione, sono costituite di tanti tratti nervosi che sono gli estremi dei conduttori di elettricità provenienti dai corpuscoli di senso e di moto, tratti che disposti uno di seguito all'altro ed in linee affiancate formano le dette superfici a mosaico tratteggiate. Vi è corrispondenza biunivoca fra i tratti di tali superfici e quelle nelle superfici degli organi di senso e di moto, in modo che le immagini vibranti trasmesse da tali organi si riproducono spazialmente ordinate e senza distorsioni nelle aree di proiezione corticali ed in quelle centrali di sovrapposizione, rispecchiandole fedelmente. Queste aree sono quindi da considerarsi come superfici goniometriche speculari.

Ogni coppia di aree simmetriche bilaterali di proiezione e la relativa area centrale di sovrapposizione nel loro complesso sono costituite e funzionano come un telemetro atto a sovrapporre le due immagini laterali di destra e sinistra in ima sola immagine centrale.

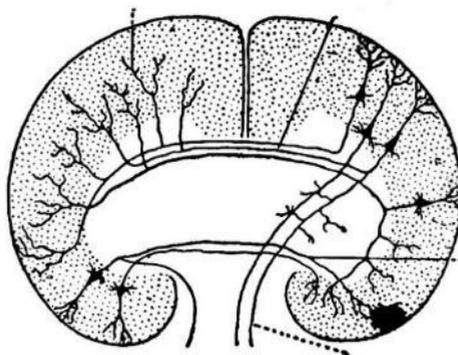
Tale disposizione consente sia l'unificazione delle duplici immagini trasmesse dagli organi di senso di destra e di sinistra del corpo umano in modo da presentare una visione unica all'anima, sia il formarsi di questa immagine centrale anche in caso di guasto di uno dei complessi organici laterali, sia infine di individuare la direzione e la distanza delle perturbazioni esterne oggettive. La ricezione biorganica consente inoltre all'anima, per effetto stereoscopico, il rilievo delle immagini.

Nel telencefalo vi sono 8 triplici dispositivi telemetrici per gli organi di senso, e 8 dispositivi telemetrici semplici per gli organi di moto (Vedi Circuiti organi di moto). Gli 8 dispositivi telemetrici triplici appartengono rispettivamente ai circuiti dei seguenti organi di senso: 1°) Vista; 2°) Udito; 3°) Odorato; 4°) Gusto; 5°) Tatto; 6°) Apparato termico; 7°) Apparato elettrico; 8°) Apparato propriocettivo. Gli 8 dispositivi telemetrici semplici appartengono invece ai circuiti dei seguenti organi di moto: 1°) Occhi; 2°) Testa; 3°) Muscoli facciali; 4°) Bocca e lingua; 5°)

Laringe; 6°) Braccia, mani, dita; 7°) Spalle e tronco; 8°) Gambe, piedi, dita.



Fibre di associazione delle varie aree di uno stesso emisfero cerebrale.



Fibre commessurali tra gli emisferi opposti.

## TEMPERATURA

(Fisica - termodinamica) – Qualità di un corpo che suscita la sensazione di caldo o di freddo o anche il grado sensibile di un corpo. (Vedi anche Intensità di Calore) -

## TEMPO

(Fisica) - Il tempo è un ente unidimensionale indipendente dallo spazio ed indispensabile all'esistenza di qualsiasi essere, cosa, avvenimento od entità. Il tempo varia per quantità finite o per salti che chiameremo tempuscoli (Vedi).

## **TEMPUSCOLO**

(Fisica) - Ogni tempuscolo costituisce il presente che ha sempre una durata finita e diversa da zero.

## **TEODORANI MASSIMO - (1956 + )**

Astrofisico, e divulgatore scientifico. Ha lavorato presso gli osservatori di Napoli e Bologna e quello di Medicina (BO) del CNR. Ha svolto ricerche teoriche nell'ambito del progetto Seti e ha condotto ricerche sulla fisica dei fenomeni luminosi anomali (*fenomeni luminosi di Hessdalen*). Autore di numerosi testi di divulgazione scientifica.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- I grandi numeri celesti
- La mente creatrice
- La mente di Dio
- L'Atomo e le particelle elementari
- Sincronicità
- Marco Todeschini. Spaziodinamica e Psicobiofisica
- Tesla Lampo di Genio

## **TEORIA DELLE APPARENZE**

(Saggi) - La Teoria delle Apparenze (Spazio-dinamica e Psico-bio-fisica).  
Pagine 1000.

Questa è l'opera fondamentale del grande scienziato Marco Todeschini. Pubblicata nel 1949, dopo 30 anni di meditazioni, studi, ricerche ed esperimenti, aventi lo scopo di unificare le varie scienze in una sola, con la quale potere spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni fisici, biologici e psichici che costituiscono i misteri del Creato, è stata ristampata nel 1984, dopo che la precedente edizione era esaurita da tempo ed in seguito alle pressanti richieste di un grande numero di studiosi di tutto il mondo.

Per arrivare a concepire questa Teoria, Todeschini fu costretto ad acquisire una profonda conoscenza di tutte le scienze e della filosofia. Egli ripercorse tutto il pensiero umano, dal tempo degli antichi filosofi greci sino ai moderni scienziati, al fine di acquistare la competenza indispensabile sia per eliminare tutte le antitesi che minano da secoli la coerenza che dovrebbe avere la logica del pensiero scientifico, e sia per costruire poi con cognizione di causa e su basi solide un'opera a carattere universale.

Gli ostacoli per raggiungere la meta erano enormi, ma con grandi sacrifici e coraggio vennero superati. Di fronte ai problemi che sembravano insolubili, spesso venne preso dallo sconforto. Per non smarrirsi nell'immensa foresta del sapere umano, tenne sempre presente il principio infallibile del fisico inglese Lord Kelvin: «non ritenere spiegato nessun fenomeno, se non si vede chiaramente il suo meccanismo».

Tutto in questa Teoria è singolare: originali le idee, nuovi i procedimenti fisico-matematici per dimostrarle esatte, nuovi gli esperimenti. Potrà quindi sembrare che la Teoria sia rivoluzionaria, ma se si indaga a fondo, ci si accorgerà che essa è invece una riforma della Scienza. Todeschini non ha demolito i principi basilari della fisica classica; ha invece voluto ricondurre ad essi gli scienziati moderni che se n'erano allontanati, dimostrando che i loro brillanti risultati si possono spiegare con la fisica classica, senza la necessità di ricorrere a quelle oscure ipotesi che sono state la causa della crisi della scienza odierna.

Scrivendo Todeschini nella prefazione di questa opera: «Ho tenuto presente in ogni istante che il merito reale di uno scienziato non è quello di enunciare nuove idee o di risuscitarne delle antiche, né quello di trovare analogie tra le sue ipotesi ed i fenomeni naturali, bensì consiste nel dimostrare col calcolo e con l'esperienza che le teorie da lui enunciate corrispondono alla realtà fisica o psichica di tutti i fenomeni naturali.

Per dare queste dimostrazioni sono stato costretto a fare l'analisi, giusto vanto dei moderni scienziati, ma non ho voluto perdermi in essa e perciò ho tenuto sempre l'occhio vigile sulle relazioni vicendevoli che legano i fenomeni fra di loro, al fine di poter giungere alla sintesi dell'Universo, che era nobile meta dei filosofi antichi.

I miei studi sono caratterizzati specialmente dal fatto che ho ritenuto impossibile la spiegazione esauriente di qualsiasi fenomeno, se non si tiene conto delle relazioni che corrono tra esso e l'essere animato che lo percepisce. Compresi bene che ciò equivaleva ad introdurre la bio-fisica e la psicologia ogni volta che si parlava di fisica. In verità, la scienza unitaria del Creato non può essere che la psico-bio-fisica.

Assoluta priorità di queste mie indagini è quindi l'aver intuito e soprattutto dimostrato che gli stimoli meccanici che ci denunciano i fenomeni del mondo oggettivo, vengono non solo alterati dagli organi di senso del nostro corpo, ma addirittura trasformati dalla psiche che li valuta.

I fenomeni soggettivamente ci appaiono quindi ben diversi da quello che sono nella realtà oggettiva. Se si pensa che il metodo sperimentale per descrivere i fenomeni usa gli attributi delle loro apparenze soggettive, si

comprende immediatamente su quali illusioni esso si è appoggiato sinora e quale valore hanno le nostre cosiddette conoscenze oggettive.

Sembrerà che con ciò io abbia gettato un forte dubbio su tutte le certezze della scienza e che quindi venga a demolirle alle radici, ma in realtà con tale concetto ho tolto la scienza dal vicolo cieco in cui s'è cacciata e, indicandole la duplice natura psico-fisica dei fenomeni, adempiere ancora alle sue manifeste finalità di spiegare i fenomeni e darne le leggi.

Io non ho quindi demolito che i ruderi pericolanti e dannosi al progresso scientifico, per ricostruire con linee più ampie e sicure».



## **TERMIA**

(Fisica) - Stante che il calore è equivalente alla forza, possiamo sempre pesare il calore in chilogrammi, suoi multipli o sottomultipli. Si potrà cioè stabilire un'unità di misura del calore in peso. Così, poiché la grande caloria è la quantità di calore, necessaria ad elevare un kg. di acqua da 0° ad 1°, se si sceglie una unità di misura 427 volte più piccola di essa, si avrà come risultato 1 kg e per distinguerla dalla caloria, chiameremo questa nuova unità di misura *Termia*.

Una *termia* sarà così la quantità di calore equivalente ad un kg di forza.

## **TERMODINAMICA**

(Fisica) – Partendo dalla prima legge, che esprime che in un sistema isolato l'energia si conserva, e dalla seconda legge che esprime che l'energia

degrada, si costituì la dottrina energetica del calore, chiamata termodinamica.

La termodinamica, quindi, poggia su due leggi fondamentali: la conservazione dell'energia e la sua degradazione.

Ma avendo dimostrato che l'energia è irrealizzabile sia nel mondo fisico che in quello psichico, e che essa non si conserva affatto, si viene con questo a demolire entrambi i pilastri sui quali si basa la termodinamica.

La prima equazione generale della termodinamica, basata sull'equilibrio dell'energia è errata dimensionalmente. Tale equazione va sostituita con la relazione Todeschini, basata sull'equilibrio delle forze, cioè va sostituita con una relazione nella quale si sommano la forza spesa nella dilatazione con quella spesa a vincere le resistenze interne.

Il concetto della degradazione dell'energia è errato, perché essa è irrealizzabile. Non si può sostituire tale concetto con quello di degradazione della quantità di moto, perché tale degradazione è impossibile nell'Universo.

## **TERMONI**

(Fisica - termodinamica) – Il calore (vedi) varia per quantità finite e costanti, denominate *termoni*.

## **TIMPANO**

(Fisiologia) – Componente dell'organo dell'udito (Vedi), costituito da una sottile membrana facente parte dell'orecchio medio situata al termine del condotto uditivo esterno separandolo dalla cassa del timpano. La sua funzione consiste nel trasmettere le vibrazioni generate dalle onde sonore alla catena degli ossicini, costituita in senso latero-mediale (dall'esterno verso l'interno) da martello, incudine e staffa.

L'oscillatore ricevente dell'organo dell'udito è la membrana del timpano. Essa possedendo una inerzia propria, non può essere posta in azione se la vibrazione atmosferica che incide su di essa non raggiunge la frequenza minima corrispondente ad una forza ben precisa.

La membrana del timpano si comporta come un complesso di oscillatori, ciascuno dei quali ha una frequenza propria di risonanza. Essa ha quindi una frequenza massima di risonanza oltre la quale cessa ogni sua vibrazione.

Le frequenze delle vibrazioni atmosferiche che azionano la membrana del timpano sono comprese tra la frequenza massima di risonanza e la frequenza minima d'inerzia. Solamente una vibrazione atmosferica

compresa entro questi due limiti di frequenza può suscitare nella psiche una sensazione acustica.

Le vibrazioni acustiche molecolari contro la membrana del timpano invece di suscitare nella psiche sensazioni di forza, suscitano le equivalenti sensazioni acustiche. La intensità delle sensazioni acustiche è equivalente alla pressione suscitata nella psiche per effetto dell'urto delle molecole in vibrazione acustica contro la membrana del timpano.

### **TOD (UNITÀ ELETTRICA)**

(Fisica - elettrologia) – L'elettricità corrisponde ad una forza e non ad un lavoro, e tanto meno ad una potenza. Quindi' misurare l'elettricità in unità di lavoro (Joule) o di potenza (Watt) è un errore. L'elettricità deve essere misurata in chilogrammi, multipli o sottomultipli di essi.

Così il peso di una corrente elettrica qualsiasi, se volessimo fissare la sua unità di misura pratica, potremmo chiamarla *Tod*, e definirla in questo modo: "Il *Tod* è la forza (o il peso) di una corrente che ha un ampère di intensità ed un volt per differenza di potenziale, e che circola per un secondo. Esso è pari a Kg. 0,24".

### **TODESCHINI (ESPERIMENTO)**

(Fisica - elettrologia) – L'esperimento Todeschini è basato sulla dimostrata identità dell'effetto giroscopico all'effetto Magnus e fu eseguito per provare l'esistenza dello spazio ponderale mobile e venne basato sul modo di comportarsi di una bilancia giroscopica posta sotto una campana di vetro nella quale era stato fatto il vuoto pneumatico. Se l'etere mobile (spazio ponderale fluido) fosse esistito, si dovevano notare tutti gli effetti giroscopici che si riscontrano quando la bilancia è fuori dalla campana ed immersa nell'atmosfera.

Eseguito l'esperimento esso ha dato esito positivo, dimostrando con ciò la rispondenza fisica della esistenza di uno spazio avente densità e mobilità simili a quelle di un fluido.

### **TODESCHINI ANTONELLA EMMA ATTILIA – (1920 + 2015)**

Nata a Torino il 18/12/1920 e deceduta a Bergamo il 25/09/2015. Figlia unica nata dal matrimonio tra Marco Todeschini a Carolina (Lina) Ghisi. Il 25/09/2015 si è unita in matrimonio con Francesco (Franco) Saverio Gastaldi dal quale non ha avuto figli e dopo pochi anni ha divorziato per tornare presso l'abitazione dei genitori. Fin dalla giovinezza ha assorbito dal padre e dalla madre la Cultura e l'amore per il bello che contraddistinguevano i propri genitori, studiando lingue, musica e

recitazione. Ha aiutato il padre nel riportare, scrivendo a macchina su di una Olivetti, i manoscritti della “Teoria delle Apparenze” e di “La Psicobiofisica”, per le pubblicazioni. Dopo la morte della madre, ha amorevolmente assistito il padre fino alla morte.

### **TODESCHINI MARCO – (1899 + 1988)**

(Scienziati) - Scienziato italiano, nato a Valsecca di Bergamo il 25 aprile 1899 e deceduto in Bergamo il 13 ottobre 1988.

Partecipò alla guerra 1915-18 come ufficiale di complemento del Genio e pilota aviatore. Congedato al termine del conflitto, si laureò in ingegneria al Politecnico di Torino, indi frequentò corsi biennali post-universitari specializzandosi in vari rami della fisica e della biologia, conseguendone i relativi diplomi di abilitazione alla docenza.

Nominato capitano in servizio permanente al Centro Studi di Esperienze del Genio Militare, negli attrezzatissimi laboratori di tale Istituzione realizzò vari apparecchi e compì una classica serie di ricerche teoriche e sperimentali, giungendo a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra di loro i fenomeni fisici, biologici e psichici di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di insieme, coordinandoli tutti in una scienza cosmica unitaria denominata appunto perciò *Psicobiofisica* (vedi).

Promosso fino al grado di colonnello per meriti scientifici fu nominato ordinario alle cattedre di meccanica razionale ed elettronica al Biennio di Perfezionamento di Ingegneria Superiore del Servizio Tecnico del Genio Militare in Roma, quale docente universitario, collaborando con Marconi e Levi-Civita.

Nel 1947 tornò a Bergamo per dedicarsi completamente alle ricerche e pubblicazioni riguardanti la sua Teoria, che ha avuto un'eco mondiale, perché ha raggiunto quelle mete scientifiche invano perseguite da secoli. Ha unificato i vari campi della fisica in quello spazio-dinamico, dimostrando che tutti i fenomeni naturali sono dovuti a particolari movimenti di spazio fluido, retti da una sola equazione matematica. Ha svelato come tali movimenti infrangendosi contro gli organi di senso del corpo umano producono in questi correnti elettriche, le quali, trasmesse dalle linee nervose al cervello, suscitano nella psiche le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, ecc. Ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso periferico e centrale. Traguardi questi che gli hanno consentito di determinare le azioni e reazioni che si esplicano tra il mondo fisico oggettivo, il corpo umano e la psiche.

Questa teoria è stata giudicata la più chiara, coerente, vasta, profonda ed organica sintesi cosmica possibile ai nostri giorni. Collaudata sui sicuri banchi di prova dell'Universo, la sua attendibilità è resa indiscutibile dalla seguente duplice significativa corrispondenza alle realtà fisiche e sperimentali: 1°) dalla equazione unica della «Spazio-dinamica» su cui si basa, sono state ricavate tutte le leggi matematiche che riguardano la fisica nucleare ed atomica, la chimica, l'astronomia, l'ottica, l'acustica, l'elettromagnetismo, la termodinamica e le reazioni tra onde e corpuscoli; 2°) dai suoi principi teorici e sperimentali sono state ricavate centinaia di applicazioni pratiche, sia nel campo fisico che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo meraviglioso assieme.

Perciò in Europa ed in America sono state istituite cattedre universitarie di Psicobiofisica, ed in alcuni testi di fisica per le scuole medie sono stati introdotti i nuovi concetti di ottica ed acustica che da essa discendono.

Todeschini ha partecipato a molti Congressi Internazionali di Fisica e Medicina con importanti relazioni. Per meriti scientifici gli sono state conferite alte onorificenze dallo Stato italiano e da altre Nazioni. E' presidente e membro d'onore di 25 Accademie e Società Scientifiche italiane ed estere, ed, è stato proposto per il premio Nobel.

Le sue opere principali sono:

- L'aberrazione cinetica dei raggi catodici
- La teoria delle apparenze - (spazio-dinamica e psico-bio-fisica)
- Psicobiofisica – scienza unitaria del creato
- Einstein o todeschini? - qual'e' la chiave dell'universo?
- Revisione delle basi sperimentali e teoretiche della fisica moderna
- L'unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continui ed alterni
- Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria
- Esperimenti decisivi per la fisica moderna (edizione italiana, inglese e francese)
- Scienza universale

### **TORRICELLA PIETRO - (1924 + )**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via P. Verani 10 – Fiorenzuola D'Arda (Piacenza) – Dr. Med. Chir. Ped. Puer. – MCIP – AMAIP – Poeta e Scienziato – Amico carissimo – tel. 944080 – pref. 0523 – PSI – Lista n° 3 – 2/10/1972 – Ha tel. Il 01 /01/ 1987 che verrà qui.*

## **TRASMISSIONE DI CALORE**

(Fisica) – Nel mondo fisico non esiste trasmissione di calore, ma bensì esiste la trasmissione di agitazione molecolare, o di vibrazione dello spazio fluido, agitazione e vibrazione che trasmesse al cervello di un essere animato, tramite le vibrazioni degli organi di senso e dei nervi relativi, suscita nella psiche la corrispondente sensazione di calore.

E'errato il concetto che i corpi in combustione siano sorgenti di calore, poiché questa è una sensazione e perciò non esiste nel mondo fisico. I corpi in combustione sono invece sorgenti di agitazioni molecolari che provocano vibrazioni nello spazio fluido ed anche nelle molecole del mezzo materiale in cui sono immersi, o delle molecole dei corpi cui sono in contatto diretto.

Il calore varia per quantità finite e costanti, o *termoni* (vedi).

## **TRESOLDI ROBERTO**

Laureato in lettere, insegnante e saggista, diplomato in Bioterapeutica pratica la Radionica e la Radiestesia. Scrive articoli e pubblicazioni sulle terapie complementari.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Terapie vibrazionali

## **TRIVISONNE MICHELE - (1903 + )**

Medico chirurgo.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- L'Atlantide

- Il libero arbitrio

- Principi di metafisica nel Vangelo di S. Giovanni

- L'uomo quest'incosciente figlio di Dio

- Teoria della conoscenza in nuce

- Casualità e creazione

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via S. Domenico 89 – 71036 – Lucera (Foggia) – Dr. Chir. Autore di "Libero Arbitrio" e "I Dauni" – Ha i miei 10 libri – AdOAIP – P.D. Sch.*

*- Pr. 0881 – tel. 941774 – "L'Atlantide" mi ha citato a pag. 18 25 26 72 252 266 – Ha i miei libri 3, 4, 6, 8 e Martinelli – 04/04/1978 PSI – Ha scritto "Casualità e Creazione" Mi ha citato 11 volte*

## **TROILO VINCENZO - (1945 + 2014)**

Diplomato Perito Costruttore Aeronautico, ha lavorato nel settore informatico in qualità di assistente tecnico di software gestionale.

Le sue passioni: Matematica, Fisica e Filosofia.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Riflessioni sulla rivoluzione scientifica del III millennio
- Stringimi forte la mano, col tuo amore riuscirò
- Napoli è rivoluzione del cuore, non è solo camorra
- Come uscire dalle caverne
- Fedeli d'Amore
- Hair Maghedon
- Dov'è la chiave dell'universo?
- Singolarità ineludibile
- Dittico Religio, vol. 1 e vol. 2
- Aumetica
- Parleranno le pietre (parole scritte nella materia)

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Via Bertolotti 23 – 21044 Cavaria (Varese) – Perito costruttore aeronautico (Ist. Di Napoli) – pref. 0331 – tel. Casa 218412 – Uff. 252268 – AMAIP – 25^ Lista 14/06/1980 – Autore del libro “Il Messaggio” nel quale riassume anche la mia teoria.*

## **TROUTON-NOBLE (ESPERIMENTO)**

(Fisica – elettrologia) – Fu eseguito per provare se esiste o meno un etere immobile, e venne basato sul modo di comportarsi di un condensatore carico di elettricità orientato nelle varie direzioni. Se l'etere immobile fosse esistito si sarebbe dovuto osservare una coppia di forze tendenti a disporre le superfici del condensatore parallele alla direzione del moto della Terra intorno al Sole. Stante che tale coppia non si è manifestata ne consegue che l'etere non è immobile, ma bensì si muove col nostro pianeta. Anche questo esperimento conferma quindi l'esistenza di uno spazio avente densità e mobilità simili a quelle di un fluido.

## **TYMOWSKI JEAN CLAUDE .**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*45 rue Poncelet – F. 75017 – Parigi – tel. 6224414 – Dott. President de la Societe Internationale D'Acupuncture – Conosciuto alla Terrazza Martini*

*in Milano – Ha cenato al mio fianco ed ha voluto conoscere la mia concezione atomica.*

## U

### **UBALDI PIETRO - (1886 + 1972)**

Filosofo di fama mondiale, mistico, insegnante. Dottore in Diritto. Autore di varie Opere, già tradotte in tutte le lingue. Fra le molte sue opere di carattere mistico-religioso la più nota è intitolata «La grande sintesi» nella quale espone il suo pensiero sull'evoluzione dell'Universo, ispirato da «contatti medianici» e molto vicino al pensiero todeschiniano. Altre opere notevoli: «La Nuova Civiltà del III Millennio», «Problemi dell'Avvenire». Visse la sua maturità in Sud America, Fu in corrispondenza con il Movimento Psicobiofisico ma, nonostante i buoni propositi, non vi fu occasione di un incontro personale con il prof. Todeschini.

Citato nel volume «Psicobiofisica» del 1978

### **UDITO (SENSO DELL'UDITO)**

(Psichica) – vedi Organi dell'Udito

### **UMANI GIORGIO - (1898 + 1965)**

Valente avvocato civilista, scrittore e poeta, ma soprattutto studioso di entomologia e scienze naturali. E' conosciuto in particolar modo nella storia delle scienze naturali come inventore dei «preparati Ummo», cioè di un metodo di conservazione entomologica). Umani fu anche letterato e poeta, nonché saggista.

Citato nel volume «Psicobiofisica» del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Piazza Roma 17 – 60100 Ancona – Avv.*

### **UNIVERSO**

(Astronomia) - l'Universo fisico è costituito solamente di spazio fluido inerziale (vedi), i cui vortici sferici centromossi, costituiscono i sistemi atomici ed astronomici della materia, con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo, ed i cui movimenti ondulatori invece, a secondo della loro frequenza di oscillazione, costituiscono le varie quantità di energia cinetica radiante, contemplate dallo spettro, radiazioni che solamente quando si infrangono contro l'uno o l'altro dei nostri organi

di senso, a secondo della loro frequenza ed intensità, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, odore, sapore, suono, forza continua od alternata, ecc. Le tre manifestazioni basilari dell'universo e cioè: la materia, i suoi campi di forze attrattivi e l'energia radiante, si identificano tutti in movimenti ruotanti ed oscillanti di spazio fluido, ed i diversi campi energetici della fisica vengono così riuniti in quello unico della fluidodinamica.

l'Universo è costituito da una serie indefinita di sfere di spazio di raggi crescenti, contenute con successione di grandezza e rotorivolventi una dentro l'altra, in modo che ogni sfera si può considerare ad un tempo come pianeta rispetto a quella di ordine superiore nella quale è compresa, e come solare rispetto a quella di ordine inferiore che gli rivoluisce internamente attorno al suo centro.

## V

### **VELOCITÀ DI RIVOLUZIONE**

(Astronomia) – In un campo rotante Todeschini, le linee di livello delle velocità di rivoluzione, dei quadrati delle velocità radiali, e dei quadrati degli angoli della spirale Todeschini, sono costituite da cerchi concentrici. I corpi celesti, o le loro sfere planetarie, immersi in un campo astronomico assumono velocità di rotazione intorno al loro asse polare e velocità di rivoluzione medie intorno al centro del campo che sono entrambe inversamente proporzionali alla radice quadrata della loro distanza dal centro del campo, epperò le due velocità menzionate sono tra di loro eguali o proporzionali l'una all'altra.

### **VELOCITÀ DI ROTAZIONE**

(Fisica - Astronomia) – Una sfera di materia qualsiasi, posta in rotazione attorno ad un suo asse polare, genera nello spazio fluido ambiente un campo rotante centro-mosso, costituito da tante superfici sferiche concentriche adiacenti le quali, per effetto dell'attrito reciproco, seguono il movimento di rotazione della sfera motrice centrale come se fossero corpi solidi con velocità di rotazione inversamente proporzionale al loro raggio, in obbedienza alla 2<sup>a</sup> legge delle aree di Keplero.

Il diagramma delle velocità di rotazione di un campo rotante Todeschini, in funzione del raggio delle falde successive concentriche è un'iperbole equilatera riferita ai suoi asintoti, la quale è limitata dalle coordinate

relative alla prima ed all'ultima falda mobili che individuano il campo stesso.

Se in uno spazio fluido in quiete si immerge una sfera di una sostanza qualsiasi e si fa ruotare attorno ad un suo asse polare, tutti gli elementi di cui essa è costituita (nuclei atomici) per effetto giroscopico orientano il loro piano equatoriale parallelamente a quello della sfera, sì che le loro velocità di rotazione, rese concordi, producono nello spazio fluido ambiente che circonda la sfera motrice, un campo rotante Todeschini.

I corpi celesti, o le loro sfere planetarie, immersi in un campo astronomico assumono velocità di rotazione intorno al loro asse polare e velocità di rivoluzione medie intorno al centro del campo che sono entrambe inversamente proporzionali alla radice quadrata della loro distanza dal centro del campo, epperò le due velocità menzionate sono tra di loro eguali o proporzionali l'una all'altra.

### **VERNET MAURICE - (1887 + 1974)**

Otorinolaringoiatra. Prestò la sua attività negli ospedali di Parigi; descrisse una sindrome (detta *di V.*) indotta da lesioni (traumi, aneurismi, tumori) a livello del forame lacero anteriore del cranio, e che si manifesta con paralisi del IX, X e XI nervo cranico dello stesso lato. Un medico che si dedicò alla ricerca scientifica e alla filosofia della scienza biologica. Membro dell'Accademie Dromoise des Lettres, Sciences et Arts.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La vie dans l'énergie universelle

Citato nel volume "Psicobiofisica" del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*5, Avenue des chasseurs – Parigi – (17°) – MCIP – AOAIIP – Dr. Prof. Comm. – scienziato francese – 3<sup>e</sup> Etage – Apartment 12 – tel. Wag 9249944 – P.D. Sch. Deceduto – Lista 1° - 16/10/1972*

*Vernet Jacquelin Roland – Prof. – AMAIP – Moglie del precedente scienziato*

### **VIBRAZIONE**

(Fisica - meccanica) – La vibrazione è una accelerazione alternata dello spazio fluido ponderale (radiazioni elettromagnetiche) o delle molecole costituenti un corpo solido (ad es. metallo), liquido (ad es. acqua) o gassoso (ad es. aria). Le vibrazioni possono generare sensazioni acustiche, termiche, visive, ecc.

### **VISANI FERRUCCIO**

Avvocato, ha scritto diversi articoli riguardanti Todeschini e la Psicobiofisica.

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Spiaggia d’Oro 19 – 25087 – Barbarani di Salò (Brescia) – Pref. 0365 – tel. casa 20082 – Avv. Autore di vari libri di lirica e giurisprudenza – Addetto S.A.I.P.O. Milano – AMAIP – Pref. 0365 – Tel. 20227 – uff. mattino e pomeriggio – PSI d – Conosciuto al Congresso di Firenze nel 949*

### **VISTA (SENSO DELLA VISTA)**

(Psichica) – vedi Organi della vista

### **VIVIANI FRANCESCO**

Nato a Bergamo. Laureato in ingegneria. Consulente tecnico del Movimento, con la sua profonda cultura e competenza ha partecipato a varie Commissioni per l’esame di teorie ed invenzioni. Spiritualista fervido ha contribuito efficacemente all’affermazione della Psicobiofisica.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via S, Bernardino 93 – 24100 Bergamo – tel. 246032 – MCIP – Dr. Ing. (vedi Bollettino n. 2) – Preside scuola tel. 234223 – Conosciuto da Mazzocchi.*

### **VOLTERRI ROBERTO - (1947 + )**

Ingegnere, Docente all’Università La Sapienza di Roma. Ricercatore e scrittore di numerosi libri di Psicotronica, Parapsicologia, Archeologia e Scienze non convenzionali. Ha tenuta una rubrica di psicotronica nella rivista “Gli Arcani”

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Gli stregoni della scienza

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Peccioli 23 00199 Roma – N. a Roma nel 1947 – Impiegato elettronico – Ha scritto 2 libri “Enigma Uomo” e “La ricerca del pensiero” – Ed. Sugar – che mi ha inviato in omaggio.*

## **VORTICE TODESCHINI**

(Fisica) – Se in un recipiente semi-sferico si inietta acqua attraverso una serie di ugelli ricurvi disposti attorno ad un foro di scarico situato al centro ed al fondo del vaso, mantenendo il regime permanente mediante un'alimentazione uguale al deflusso, si forma nella massa liquida del recipiente un vortice Todeschini, in cui le molecole assumono velocità radiali e di rivoluzione, rispettivamente proporzionali all'inverso della radice quadrata della distanza delle molecole dal centro del vortice ed alla distanza di queste.

Le leggi, che regolano il moto di rivoluzione di una molecola in un vortice Todeschini, sono eguali a quelle che regolano il moto di rivoluzione di una sfera immersa in un campo rotante Todeschini (Vedi).

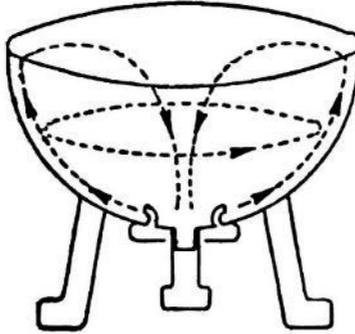
Gli esperimenti cruciali (Vedi) dimostrano che tutte le leggi astronomiche che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole, e quelle di fisica atomica che reggono il moto degli elettroni intorno al loro nucleo, sono identiche alle leggi fluidodinamiche che reggono il moto delle sfere planetarie rotanti o no a seconda che sono immerse in un campo rotante od in un vortice Todeschini.

Gli esperimenti cruciali dimostrano che le sfere immerse in un vortice Todeschini di acqua compiono delle rivoluzioni intorno al centro del campo le cui durate seguono la terza legge di Keplero e dimostrano che due sfere rotanti dentro un liquido si attraggono con una forza che è inversamente proporzionale al quadrato della loro distanza, proprio come è la forza di gravità con la quale si attraggono le masse.

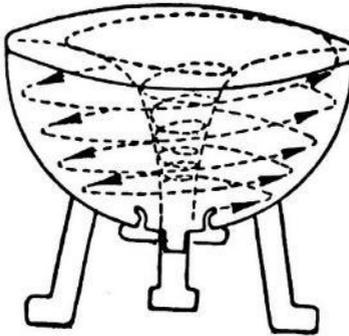
Gli esperimenti dimostrano quindi che la gravitazione universale della materia è dovuta alla rotazione dei nuclei atomici che la costituiscono ed ai campi di spazio fluido da essi suscitati.

Gli esperimenti cruciali dimostrano che le obiezioni elevate dal Newton contro l'avvento di una teoria fluidodinamica dell'Universo, sono infondate.

Z



Circolazione verticale ed orizzontale del liquido nell'idroplañetario.



Vasca semisferica con le traiettorie a spirale del liquido (vortice permanente).

W

**WALKER NORMAN. W.**

Insigne medico che istituì la prima cattedra universitaria di Psicobiofisica negli U.S.A.

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*Post Office Box 175 – West Fork – Arkansas – 72774 – (Stati Uniti d’America) – Dr. Sc. Dir. Riv. “Health Movement Review” – Nel giugno 1955 ha pubblicato mia foto in copertina e riassunto mia teoria.*

## **WEISS JACQUES**

Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978

Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*1, rue d'Argenson - Parigi – 8<sup>a</sup> - (Francia) – Dr. Ing. Cav. Leg. D'Hon.  
(vedi pag. 2806 Who's Who in Europe) – AMAIP – Lista n° 5 – 28/03/1973*

## **WHEATSTONE (PONTE DI)**

(Fisiologia) – Il ponte di Wheatstone è un dispositivo elettrico utilizzato per misurare il valore di una resistenza elettrica. In psicobiofisica esso è associato al funzionamento di alcuni organi di senso.

Nel Propriocettivo (vedi).

Il dispositivo che consente di rilevare la risultante di più accelerazioni, la sua entità, il suo senso e la sua direzione, è costituito dal collegamento a ponte di Wheatstone delle resistenze elettriche variabili comprese nelle ampolle e nell'otricolo. Su cinque dei rami del ponte sono inserite le resistenze disposte ai cinque sbocchi dei canali semicircolari, mentre nel sesto ramo è disposta la resistenza dell'otricolo. Il sesto ramo passa dal cervello. Ogni ramo del ponte di Wheatstone dell'organo propriocettivo è costituito dalle fibre nervose che penetrano nella macula, dal pelo acustico che s'eleva da essa, dalla cupola in cui pesca il pelo acustico, e dalle fibre nervose che partendo dalla cupola costituiscono l'estremità di uscita del ramo stesso. A qualsiasi accelerazione rettilinea, circolare o centrifuga impressa alla triade dei canali semi-circolari assieme al corpo umano, corrisponde una reazione uguale e contraria del liquido della endolinfa in essi contenuto. Tali accelerazioni trasmesse dal liquido ai peli acustici in esso immersi, fanno variare la distanza delle loro estremità dalle fibre nervose della polarità opposta, e con ciò varia la resistenza elettrica del ramo del ponte di Wheatstone che ha tale resistenza collegata in serie.

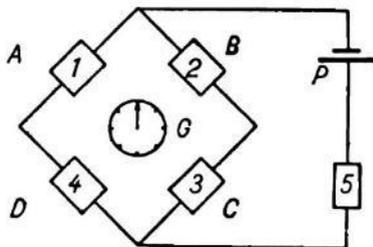
Nel Circuito di Senso (vedi).

Il circuito di senso è costituito da fascio antero laterale del Glowes ascendente e dal fascio posteriore cuneato gracile discendente. Essi da un'estremità fanno capo alla corteccia cerebrale, e le altre due loro estremità si dividono in tre

branche ciascuna. Quelle del fascio antero laterale si congiungono con la base, la testa del corno posteriore ed al corpuscolo di senso. Quelle del fascio posteriore cuneato gracile si congiungono invece al corno posteriore, all'anteriore ed al corpuscolo di senso. La disposizione è quella di un ponte di Wheatstone con due diagonali di equilibrio, una che passa per il corpuscolo di senso ed una che passa per il cervello.

Nel Circuito ausiliario di Senso riflesso.

Il quale è costituito dal fascio marginale anteriore ascendente e dal fascio posteriore. Una delle loro estremità passa dal cervelletto, dal nucleo rosso, dal vestibolare ed acustico, mentre l'altra estremità opposta è collegata rispettivamente ai due punti estremi della diagonale del ponte di Wheatstone del circuito di senso.



Ponte di Wheatstone.

**X**

**Y**

**YUKAWA HIDEKI - (1907+1981)**

(Scienziati) – Fisico Giapponese. Previde l'esistenza del mesone, nello studio dei campi di forza nucleari. Premio Nobel 1949.

# Z

## **ZAMPIERI FIORENZO - (1951 + )**

Ricercatore indipendente interessato alle cosiddette “scienze di frontiera”, Presidente e fondatore dell’”Associazione Culturale Nuova Ricerca (ACNR)”, Presidente per l’Italia del Centro Internazionale di Psicobiofisica e Presidente fondatore del “Circolo di PsicoBioFisica – Amici di Marco Todeschini” - presente in rete con il sito: [www.circolotodeschini.com](http://www.circolotodeschini.com).

Erede testamentario dei diritti d’autore delle opere del prof. Marco Todeschini e Biografo del medesimo.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Marco Todeschini. Tra fisica e Metafisica

## **ZANETTI UMBERTO**

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- Mille bergamaschi nella storia” (nel quale ha inserito anche il Prof. Marco Todeschini).

## **ZORZI PIETRO - ( + 1991)**

Architetto. Valente collaboratore del Prof. Marco Todeschini con il quale e con il Prof. Omero Speri realizzò i cosiddetti “rivelatori psicobiofisici” atti a svelare l’esistenza dell’etere cosmico e le diverse specie di energia radiante prodotta dalla psiche. Citato nel volume “Psicobiofisica” del 1978 Scrisse di lui, Todeschini, nella sua agenda personale:

*via Tintoretto 4 – 37016 Garda (Verona) – tel. 7255445 – Arch. – AMAIP – Ha tutti i miei libri – Ne ha tratto appl. che li confermano – Mirella la moglie - Pref. tel. 045 – va in montagna a Cerna - 5 PSI – Lista n° 3 – 2/10/1972*

## **ZUCCHINI VITO**

Studio del fenomeno “guaritori”, essendo esso stesso soggetto a guarigione.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini:

- La guaritrice di Volvera

